Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 146 - N° 169 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Giovedì 20 Giugno 2024 • S. Ettore
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Oggi MoltoFuturo

Più connessi ma più isolati: paradosso web

Un inserto di 24 pagine

Separazione tempestosa

Virzì-Ramazzotti dopo la rissa denunce incrociate

Savelli a pag.11

Europei, stasera alle 21

Spagna-Italia, Spalletti ordina di attaccare

Nello Sport

L'editoriale

RESTITUIRE A ROMA QUEL CHE È DI ROMA

Guido Boffo

L'approvazione dell'autonomia differenziata incardina la stagione delle riforme del governo Meloni, dopo il primo passaggio al Senato del premierato e il via libera in Cdm della separazione delle carriere dei magistrati. Tutte e tre si tengono, rappresentando la constituency dei partiti di maggioranza. L'autonomia, in particolare, realizza la missione fondante della Lega e chiude un cerchio. È una buona riforma? Che impatto avrà sulla coesione del Paese, in materie sensibili come la Sanità e l'Istruzione? Al di là delle risse politiche, la risposta deve essere fattuale: dipende se i servizi essenziali saranno finanziati in tutte le Regioni (non è un impegno di poco conto, vista la condizione dei conti pubblici) e quali ammortizzatori saranno previsti per i territori più svantaggiati. In definitiva, dipende da come e in quale misura sarà attuata. C'è un tema, in particolare, che il governo è chiamato ad affrontare. Perché l'autonomia differenziata non è affatto a saldo zero per Roma, visto che comporta il trasferimento dal centro alla periferia di funzioni, uffici, personale, fondi. Se dobbiamo augurarci che il progetto di Salvini migliori l'efficienza dello Stato, come ci viene spiegato, non possiamo ignorare che siamo di fronte a un ineluttabile processo di impoverimento della Capitale di quello stesso Stato. Un percorso che parte da lontano, dallo smantellamento delle grandi imprese pubbliche con esiti spesso infausti (si pensi alle traversie di Alitalia e Telecom) al trasloco nel Nord Italia dei gangli finanziari, che pure a Roma avevano trovato terreno fertile di sviluppo.

Continua a pag. 18

L'autonomia regionale è legge

▶Sì definitivo della Camera. La premier: «Così Italia più forte e giusta». La Lega esulta ma FI si divide Governatori del Sud in trincea. E le opposizioni: si spacca il Paese, ora referendum abrogativo

ROMA L'Autonomia differenziata è legge. La premier Meloni: «Così Italia più forte e giusta». La Lega esulta ma FI si divide.

Bulleri a pag. 2

Rapporto Svimez

Sorpresa Meridione: cresce più del Nord La frenata del Centro

Francesco Pacifico

Il Sud corre più del Nord. Lo Svimez: il Pil del Mezzogiorno a +1,3% contro lo 0,9 nazionale. Regge il Lazio (+1,1%), frenata della produzione in Lombardia.

A pag. 15

Monito di Mattarella: evitare le fratture

Meloni e le nomine Ue: voto a Ursula ma solo se c'è un cambio di passo

ROMA La premier Giorgia Meloni e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen alla commissione europea: «Noi dell'Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto. Dalla Romania il presidente Mattarella lancia un messaggio ai leader europei: l'Italia non può essere esclusa.

Malfetano e Pucci

alle pag. 4 e 5

Procedura di infrazione da 10 miliardi

Gentiloni: «Grazie al nuovo Patto risanamento senza fare austerità»

Gabriele Rosana

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità». Così il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni in una intervista a *Il Messaggero*: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita. L'occupazione record migliora il quadro economico».

A pag. 7

Nei temi i ragazzi puntano sull'attualità. Oggi la seconda prova

La maturità dei selfie (e dell'atomica)

Studenti dell'Istituto Pagano di Napoli in classe prima di affrontare la prima prova dell'esame di maturità (foto ANSA)

Celestri, Cristini, Collura, Lavatore e Loiacono a pag. 13

Morto il bracciante lasciato in strada con l'arto amputato

▶Latina, l'indiano si era ferito in un campo Datore di lavoro indagato per omicidio colposo

Monica Forlivesi

È morto il bracciante abbandonato in strada con un arto amputato dopo un incidente sul lavoro in un'impresa agricola. La disperazione della moglie: «Ho solo lui». L'imprenditore indagato per omicidio colposo. Durissima la ministra del Lavoro Marina Calderone: «Un atto di barbarie e di inciviltà, perpetrato ai danni di una persona in gravissime condizioni fisiche e in pericolo immediato di vita».

A pag. 12

Benevento

Pazienti sedate e stuprate: arrestati un medico e un pm

Valeria Di Corrado

Il pm onorario e l'amico cardiologo, messinscena per abusare le pazienti. Le violenze durante le visite all'ospedale di Benevento.

A pag. 12

Le idee

L'AUTOGOL DELL'ECOLOGIA PUNITIVA

Vittorio Sabadin

Due attivisti del gruppo ambientalista «Just Stop Oil» hanno imbrattato (...)

Continua a pag. 18

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO GIORNO DI FESTA

Questa sera il Sole farà finalmente il suo ingresso nel tuo segno, segnando l'inizio dell'estate e inaugurando la tua stagione personale. È una configurazione particolare per il tuo segno, governato dalla Luna e caratterizzato da un rapporto privilegiato con le emozioni, che spesso tendono a prendere il sopravvento sul resto alterando la percezione di cose e persone. Per goderne al meglio, programma uno spazio per corpo e salute.
MANTRA DEL GIORNO
Ogni percezione è sempre soggettiva.

L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Tanto pe sognà. La vita secondo Nino Manfredi" + € 6,90 (solo Roma).

La svolta federalista

C'è l'ok all'Autonomia Forza Italia si spacca Pd-M5S: referendum

▸Dopo la seduta fiume in notturna il ddl Calderoli è legge con 172 sì
Il presidente della Calabria si sfila: «Bandierina». Schlein: Paese diviso

LA GIORNATA

ROMA Termina con un epilogo già scritto – ma pure con una lunga scia di polemiche, veleni e fibrillazioni – la lunga notte dell'Autonomia differenziata. Al mattino, dopo oltre otto ore di seduta fiume in notturna a Montecitorio, la riforma voluta e varata dal ministro leghista Roberto Calderoli per concedere più margini di manovra alle regioni che li richiederanno supera anche il secondo scoglio parlamentare e diventa legge. «Una battaglia storica che ora è realtà», esulta la Lega; «un provvedimento spacca-Italia che penalizza il Sud», replicano le opposizioni. Che ora puntano a proseguire la battaglia fuori dalle aule del parlamento, annunciando una raccolta firme per ottenere il referendum abrogativo. Sul quale, forse per la prima volta, si compatta tutto il fronte contrario al governo: da Pd e M5S a Avs e +Europa, ma pure Azione e Italia viva.

LA MARATONA

La maratona oratoria delle minoranze si trascina per tutta la notte. Accompagnata dal racconto social della battaglia parlamentare: da una parte i selfie dei deputati Cinquestelle con i fazzoletti tricolori al collo, dall'altra gli scatti degli onorevoli leghisti con il testo del ddl Calderoli firmato da tutto il gruppo, e quello dello stesso ministro sorridente in Transatlantico. Notte di lacrime e preghiere, sì, ma su entrambi i fronti. Perché alle 7,45 del mattino, sebbene i numeri del tabellone di Montecitorio certifichino che la maggioranza tiene ed è ampia (alla fine i favorevoli sono 172, 99 i contrari, un astenuto), oltre alla conta dei caffè, dei post social e delle bandiere sventolate dall'una e dall'altra parte (tricolori per Pd e M5S, vessilli regionali e locali per il Carroccio) tocca fare quella dei cocci.

Forza Italia si spacca – o quantomeno si incrina – e perde per strada il sì dei tre deputati calabresi Francesco Cannizzaro, Giuseppe Mangialavori e Giovanni Arruzzolo, che disertano il voto. È la punta di lancia dell'ala sudista azzurra, quella fedele al governatore Roberto Occhiuto. Che a sua volta prende le distanze da un provvedimento votato «a tappe forzate, rifiutando possibili ulteriori migliorie»: una norma «divisiva» che, argomenta il governatore che è pure uno dei quattro vicesegretari nazionali di FI, «è sembrata una bandierina di una singola forza politica». Sulla stessa linea i tre "frondisti" azzurri, che pure assicurano «piena lealtà» al leader Antonio Tajani: il testo, lamentano, «poteva essere approfondito e scritto meglio. Accelerare è stato un errore». Critiche a cui ribatte il vicepremier Matteo Salvini: «Occhiuto si rilegga il programma del centrodestra», punge il segretario federale del Carroccio, convinto che «l'autonomia sarà una grande opportunità per migliorare le regioni del Sud: chi è capace, non ha nulla da temere».

A conti fatti, però, il malumore nel partito azzurro che non ha mai sentito propria la battaglia dell'Autonomia pare più esteso. Su 45 deputati di FI i presenti in Aula erano 23, e tutti hanno votato a favore del ddl Calderoli. Otto gli eletti in missione (tra cui Tajani e Mangialavori), mentre in 14 mancavano all'appello. Mal di pancia o no, la riforma è legge. Il che spiana la strada per la partita che più sta a cuore a Giorgia Meloni: il premierato licenziato appena 24 ore prima da Palazzo Madama in prima lettura. Al centro, accusano le opposizioni, di un «cinico scambio» tra FdI e la Lega, con l'Autonomia sull'altro piatto della bilancia. Accuse di cui la premier non si cura: «Un passo avanti per costruire un'Italia più forte e più giusta, superare le differenze che esistono oggi tra i diversi territori della Nazione e garantire gli stessi livelli delle prestazioni sull'intero territorio», commenta il varo della legge via social Meloni. E da FdI assicurano: «Il Sud si fidi della premier: i prossimi decreti attuativi garantiranno i livelli essenziali delle prestazioni. Assurdo sostenere che un partito a forte vocazione nazionale voglia spaccare l'Italia».

L'ACCUSA

E invece è proprio questa l'accusa che arriva da tutte le opposizioni.

LA REPLICA DI SALVINI: ERA NEL PROGRAMMA, PER IL SUD È UNA GRANDE OPPORTUNITÀ LE OPPOSIZIONI PRONTE ALLA RACCOLTA FIRME

«FdI si piega all'antico sogno secessionista della Lega», tuona Elly Schlein: «Cambino il nome in Brandelli d'Italia, o Fratelli di mezza Italia, visto che la stanno spaccando in due». La segretaria del Pd, insieme alle altre minoranze, annuncia la raccolta firme per il referendum abrogativo. A cui, oltre a 5S e Verdi-Sinistra, aderiscono pure Matteo Renzi e Carlo Calenda: «Pronti a unirci alla battaglia: la riforma non serve al Nord e fa male al Sud», commenta l'ex premier. Da Azione però ammoniscono: attenzione a non fare regali alla maggioranza, in caso di referendum c'è un quorum da raggiungere. Critico anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi: «Non ci hanno ascoltato». Mentre non si sbilancia il segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin: «È tutto buono quello che aiuta a fare crescere la solidarietà: l'autonomia differenziata – avverte – sia attuata in maniera tale da non creare ulteriori squilibri».

Andrea Bulleri

URLA E PROTESTE VIA LIBERA ALLE 7

Dopo il via libera di ieri all'Autonomia differenziata, in Aula si sono fronteggiate due tipi di bandiere: il tricolore, sventolato dai banchi dell'opposizione, e quelle di diverse Regioni esposte dai banchi della Lega. Tra queste, quelle del Veneto, della Lombardia e del Piemonte. La minoranza ha accusato i leghisti di aver agitato delle «bandiere padane»

Leone di San Marco contro Tricolore Alla Camera la battaglia delle bandiere

IL RACCONTO

ROMA Da una parte i tricolori, l'inno di Mameli e il coro «unità, unità!». Dall'altra il leone di San Marco, la rosa camuna della Lombardia, la "caveja" della «regione Romagna» (così almeno sta scritto sullo stendardo rosso-oro) e pure le due croci in campo bianco-giallo della Calabria. Sono le 7,45 del mattino quando alla Camera, al momento del sì al ddl sull'Autonomia differenziata, va in scena la disfida delle bandiere. Accompagnata, proprio come in una coreografia da curva da stadio, da urla, cori e fischi: «Vergogna!». «Sventolio vergognoso di bandiere padane!», accusa Nicola Fratoianni. «Sono venuti in Aula con i simboli dell'indipendentismo», rilancia il verde Angelo Bonelli. «Ma quale Padania, se c'era anche lo stendardo della Calabria», replicano dalla Lega: «Semmai era una celebrazione delle specificità regionali, che noi a differenza di altri da sempre vogliamo valorizzare».

E proprio attorno alla Calabria scoppia il casus belli dei festeggiamenti con bandiera. Un po' perché il presidente della Regione, il forzista Roberto Occhiuto, è l'unico governatore di centrodestra a smarcarsi dal sì al ddl Calderoli. Un po' perché il fatto di sventolare il vessillo di una delle regioni del Sud, «svendute» a detta delle opposizioni nello «scambio tutto interno alla maggioranza» tra Autonomia e premierato, fa scattare l'ira di Pd e Cinquestelle. «Ma cosa festeggiano?», si inalbera la deputata grillina Vittoria Baldino, originaria di Rossano Calabro: «Con quale faccia torneranno sui loro territori a dire di aver approvato una riforma utile al Paese?». Ma contro l'esponente del Carroccio che sventola lo stendardo della Lega Calabria, Simona Loizzo (anche lei di Cosenza), punta il dito pure un collega di partito, il presidente del consiglio regionale suo conterraneo Filippo Mancuso. Che si dice «perplesso» rispetto alle «scene di giubilo di calabresi in Parlamento».

LE OPPOSIZIONI PROTESTANO: «DALLA MAGGIORANZA VESSILLI PADANI» LA REPLICA: C'ERA ANCHE LA CALABRIA

LO SCATTO

Critiche che in ogni caso non scalfiscono il buon umore leghista. Né l'orgoglio del Carroccio di veder vinta una battaglia «che fa la storia», fin dai tempi in cui il partito si chiamava ancora Lega Nord. Sarà anche per questo insomma che i deputati leghisti "sbandieratori" poco più tardi ne approfittano per uno scatto di gruppo nel cortile di Palazzo Montecitorio, i loro vessilli bene in mostra. Alcuni ufficiali, come «el drap» della Regione Piemonte, la rosa bianca su sfondo verde della Lombardia, il Leone giallo e rosso della Serenissima e la croce della città di Milano. Altri più o meno folkloristici. Tipo il (presunto) stendardo della «Regione Romagna»: una "caveja" (un'asta di metallo usata in passato dai contadini romagnoli per trainare il carro o l'aratro) su sfondo rosso-oro, disegnata – si apprende sul web – dall'artista Ettore Nadiani e donata al "Movimento per l'Autonomia della Romagna".

E in prima fila, in mezzo agli stendardi col sorriso sulla faccia (e in mano il testo del ddl firmato da tutto il gruppo leghista), il primo proponente della legge, il ministro degli Affari regionali Roberto Calderoli. Che qualcuno, tra il Transatlantico e l'Aula, descrive «commosso» al momento del sì.

LE DUE "CURVE" DI MONTECITORIO IL CENTROSINISTRA SCANDISCE «UNITÀ» I LEGHISTI: GIORNATA CHE FA LA STORIA

Non che l'altra parte della barricata, pardon dell'emiciclo, si distingua per understatement. Dopo il caso della zuffa dei giorni scorsi, scattata quando il pentastellato Leonardo Donno aveva cercato di consegnare una bandiera dell'Italia a Calderoli, l'opposizione ha deciso di far suo il tricolore come simbolo della battaglia contro l'Autonomia. E così, quando il testo sta per ricevere l'ok, ecco che i banchi di Pd, M5S e Avs si colorano di bianco, rosso e verde. È il leitmotiv della protesta, insieme all'inno di Mameli che risuona nell'Aula e al grido «unità, unità!».

LA PROTESTA

Nella lunga notte della seduta fiume i Cinquestelle si legano un fazzoletto tricolore al collo («continuiamo a far girare i germi del patriottismo»). E c'è chi, come una deputata, si presenta a votare in completo rosso con blusa verde. In una sfida che da una parte e dall'altra punta più sull'effetto coreografia che sul merito della riforma (o della protesta). Per caricare le rispettive tifoserie. Proprio come in una curva.

A. Bul.

La strategia della maggioranza

Lo sprint sulle riforme per stanare la sinistra

▶Meloni già guarda avanti: «Ora tocca alla burocrazia. Le opposizioni vogliono solo mantenere lo status quo, decideranno i cittadini». Rischio ingorgo alla Camera

I NUMERI

23
Sono complessivamente le materie che possono essere oggetto di richieste di Autonomia da parte delle Regioni

14
Sono invece gli argomenti per i quali, prima di "girare" i poteri alle Regioni bisognerà definire i Lep (Livelli essenziali prestazioni)

5
Sono attualmente le Regioni a Statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta

172
Sono i deputati dellas maggioranza che, ieri mattina alle 7.40, dopo una notte di discussioni, hanno approvato il testo presentato dal ministro Calderoli

99
Invece sono stati i voti contrari da parte dei deputati delle opposizioni che hanno sventolato il Tricolore

LO SCENARIO

ROMA Riforme o «status quo»? «Sopravvivere o cambiare il Paese»? Più che degli interrogativi, quelli scanditi ieri da Giorgia Meloni sono un manifesto dell'attività di governo che la premier immagina per l'immediato futuro del suo esecutivo. Dopo aver incamerato il successo delle Europee, il primo sì al premierato e il via libera all'autonomia differenziata, intervenendo al 50esimo anniversario della nascita del Giornale, la premier garantisce infatti di non avere alcuna intenzione di tirare il freno. Neanche di fronte ad una manovra finanziaria che quest'anno si annuncia a dir poco complicata e ad un rapporto con l'Ue da ridisegnare. Anzi, rivendica, dopo aver portato a casa il fisco «che costruisce un rapporto completamente diverso tra lo Stato e i cittadini» e l'autonomia differenziata «che è fondamentalmente una norma di responsabilizzazione delle classi dirigenti», aver aperto il cantiere per il premierato, il prossimo passo «è la burocrazia, che è un altro grande tema di cui bisogna occuparsi». «Andremo - continua la premier - e gli italiani decideranno se vogliono stare con chi difende lo status quo o con chi tenta di fare del suo meglio per restituire ai cittadini una nazione nella quale siamo capaci di liberare le energie che ci sono».

I PERCORSI

A stretto giro però, la priorità è finalizzare i percorsi già intrapresi. E quindi, quello che sta per cominciare sulla giustizia, con la separazione delle carriere e, appunto, il premierato. Due percorsi lunghi - sono entrambe riforme costituzionali - che potrebbero però finire con l'ostacolarsi a vicenda. Il ddl Nordio è stato trasmesso a Montecitorio giovedì scorso e ora se ne attende l'assegnazione. La presidenza della Camera dovrà cioè decidere se assegnarlo alla commissione Affari costituzionali oppure a questa in congiunta con la commissione Giustizia (al momento si profila come più probabile la prima opzione), andando inevitabilmente a pestare i piedi alla «madre di tutte le riforme». Per questo, nei prossimi giorni dovrà essere proprio Meloni a dire l'ultima parola, decidendo se i testi dovranno viaggiare in parallelo o se una delle due riforme debba avere la precedenza e quale. Tutto ancora da vedere ma, in alcune riunioni riservate tra i vertici di Fdi, è emersa con forza la possibilità che sia il premierato a cedere il passo. Perché? Anzitutto perché, a meno di 48 ore dal primo via libera, al governo sono tutti convinti che serva qualche aggiustamento. In primis per apportare delle correzioni che possano essere lette come una apertura almeno da una porzione dei partiti di opposizione. Anche se, c'è da dire, all'indomani della manifestazione di piazza congiunta tra Pd, M5s, Avs e +Europa, non sembrano all'orizzonte grandi avvicinamenti. «Le opposizione bocciano il premierato non si è capito perché - ha aggiunto ieri la premier - o meglio per quello che non possono dire: perché non vogliono che si smetta con i giochi di Palazzo, non vogliano che decidano i cittadini fuori dal palazzo».

NELL'IMMEDIATO, LA PRIORITÀ E PORTARE A COMPIMENTO I PERCORSI GIÀ AVVIATI SU PREMIERATO E CARRIERE DEI PM

LA NOTTE SOCIAL SUI PROFILI DEI DEPUTATI

In alto da sinistra, i post dei deputati. Il primo è Agostino Santillo di M5S, poi a seguire la leghista Anna Lazzarini che esulta («una giornata storica amici!», scrive su Fb) insieme ad un collega, poi Daniela Morfino e Antonio Colucci sempre di M5S con la bandiera tricolore al collo. Qui a fianco, il documento firmato dai deputati con il Dl presentato dal ministro Calderoli. E, infine, qui sotto a sinistra, Giorgia Latini (la prima da sinistra), Jacopo Morrone (il primo da destra) insieme ad altri leghisti e il ministro Roberto Calderoli

I NODI

Fatto sta che i nodi da sciogliere sono tanti. Tra i punti critici ci sono ad esempio sia il consenso degli italiani all'estero (che in questo momento risulterebbero decisivi a causa della loro cospicua rappresentanza "fissa" di 8 deputati e 4 senatori) sia la norma anti-ribaltone, ancora non del tutto ripulita da alcuni rischiosi vizi interpretativi.

L'IDEA È QUELLA DI ARRIVARE AD UNA SOLA CONSULTAZIONE COSTITUZIONALE LA PREMIER: «BASTA GIOCHI DI PALAZZO»

Ma la decisione di Meloni sulle riforme dipenderà anche da quando vorrà arrivare al probabile referendum. L'opzione più plausibile è la fine del 2026, in tempo per non intaccare il consenso a ridosso delle Politiche dell'anno successivo e, in caso di vittoria, per avere modo di redigere una legge elettorale adeguata al premierato. Difficile quindi, che i due iter non possano essere equivalenti, nel senso che ora la separazione delle carriere non arrivi alla pari del premierato, per poi proseguire insieme. I tempi per due referendum separati infatti, non ci sono. Tant'è che, nelle riunioni riservate dei vertici di FdI, l'opzione considerata più probabile - al netto delle smentite delle scorse settimane - è che si arrivi ad un'unica chiamata alle urne.

Francesco Malfetano

Le materie alle Regioni su richiesta ma prima bisogna finanziare i Lep

IL FOCUS

ROMA Più che tutta la notte, ci sono voluti oltre trent'anni. Quella approvato all'alba di ieri a Montecitorio non sarà in tutto e per tutto quel federalismo sognato per anni da Umberto Bossi, ma qualcosa che gli si avvicina molto sì. Dopo la lunga maratona notturna e l'ok al Senato, è infatti legge la riforma per l'autonomia differenziata a firma del ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli. Un dl che, a livello tecnico, è puramente procedurale e utile ad attuare la riforma del Titolo V della Costituzione messa in campo nel 2001. Gli 11 articoli che lo compongono infatti, si limitano a definire le procedure legislative e amministrative necessarie per dare applicazione del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ovvero le intese tra lo Stato e quelle Regioni che chiedono l'autonomia differenziata nelle 23 materie che il provvedimento indica come delegabili.

Nel testo è infatti specificato come le richieste di autonomia debbano partire da un'iniziativa delle stesse Regioni, sentiti gli enti locali. Nel dettaglio, si legge: «Si stabilisce che l'atto di iniziativa sia preso dalla Regione interessata, sentiti gli enti locali, secondo le modalità previste nell'ambito della propria autonomia statutaria. L'iniziativa di ciascuna Regione può riguardare la richiesta di autonomia in una o più materie o ambiti di materie e le relative funzioni. Segue il negoziato tra il governo e la Regione per la definizione di uno schema di intesa preliminare».

Il tabellone della votazione al Senato con il sì definitivo a dl sull'Autonomia differenziata

LE MATERIE

Uno schema basato, ovviamente, sulle materie sulle quali è possibile intervenire. Sono 23, e tra queste ci sono Tutela della salute, Istruzione, Sport, Ambiente, Energia, Trasporti, Cultura e Commercio estero. Quattordici sono invece le materie definite dai Lep, Livelli essenziali di prestazione.

La concessione di una o più «forme di autonomia» - è specificato nel dl - è infatti subordinata alla determinazione dei Lep, cioè i criteri che determinano il livello di servizio minimo che deve essere garantito in modo uniforme nell'intera Penisola. La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, e quindi dei Lep, avverrà a partire da una ricognizione della spesa storica dello Stato in ogni Regione nell'ultimo triennio. Quello delle risorse del resto è uno dei nodi principali. L'articolo 4, modificato in Aula al Senato da un emendamento di Fdi, stabilisce i principi per il trasferimento delle funzioni alle singole Regioni, precisando - appunto - che sarà concesso solo successivamente alla determinazione dei Lep e nei limiti delle risorse rese disponibili in legge di bilancio. Dunque senza Lep e il loro finanziamento, che dovrà essere esteso anche alle Regioni che non chiederanno la devoluzione, non ci sarà autonomia

Eventualità che, con una manovra per niente semplice all'orizzonte, è complicato possa vedere la luce. O almeno così ritengono autorevoli esponenti della maggioranza che, dietro garanzia di anonimato per non incrinare i rapporti con la Lega e non contraddire una misura che comunque figurava all'interno del programma con cui il centrodestra si è presentato alle elezioni, spiegano come «la riforma potrebbe non vedere mai la luce».

In ogni caso il testo prevede anche l'istituzione di una cabina di regia composta da tutti i ministri competenti che si occuperà di semplificare il quadro normativo per quelle Regioni che avvieranno la procedura per l'autonomia.

Il governo entro 24 mesi dall'entrata in vigore del ddl dovrà varare uno o più decreti legislativi per determinare livelli e importi dei Lep. Mentre Stato e Regioni, una volta avviata, avranno tempo 5 mesi per arrivare a un accordo. Le intese potranno durare fino a 10 anni e poi essere rinnovate. Oppure potranno terminare prima, con un preavviso di almeno 12 mesi.

L'undicesimo articolo, inserito in commissione, oltre a estendere la legge anche alle Regioni a statuto speciale e le province autonome, reca la clausola di salvaguardia per l'esercizio del potere sostitutivo del governo. L'esecutivo può sostituirsi agli organi delle Regioni, delle città metropolitane, delle province e dei comuni quando si riscontri che gli enti interessati si dimostrino inadempienti, rispetto a trattati internazionali, normativa comunitaria oppure vi sia pericolo grave per la sicurezza pubblica e occorra tutelare l'unità giuridica o quella economica. In particolare, si cita la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni sui diritti civili e sociali.

IN TUTTO SONO 23 GLI AMBITI NEI QUALI SI PUÒ ADOTTARE LA GESTIONE DA PARTE DELL'ENTE TERRITORIALE

F. Mal.

L'intervento del Capo dello Stato

Il Colle e le nomine Ue un assist alla premier «Evitare le fratture»

▶Dalla Romania il messaggio di Mattarella ai leader europei: l'Italia non può essere esclusa. Poi l'affondo sugli scontri a Montecitorio: «Scena indecorosa»

IL PRESIDENTE E LA PARTITA DEI TOP JOBS

A sinistra, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante il suo intervento ieri in Romania. Nelle altre due foto Ursula von der Leyen (sopra) e Roberta Metsola (sotto)

L'APPELLO

ROMA Sulla politica interna il richiamo forte di Sergio Mattarella è legato agli incidenti nell'Aula di Montecitorio di una settimana fa durante la discussione sul ddl sull'autonomia differenziata. «Una scena indecorosa che tutti hanno condannato e che mi auguro sia una lezione che faccia comprendere a chi l'ha attivata che non sono questi i comportamenti parlamentari», la bacchettata. La consapevolezza è che la bagarre che ha portato alle sanzioni disciplinari dei deputati coinvolti non avrà riflessi sui negoziati a Bruxelles per la designazione dei nuovi vertici: «Non credo che abbia alcun rilievo. D'altronde la tradizione del nostro Parlamento è talmente nobile che questo non può essere un episodio di rilievo che abbia un qualche tipo influenza». Ma il presidente della Repubblica, nel suo viaggio nell'est dell'Europa, interviene proprio sulla partita delle nomine Ue: «Mi auguro – osserva – che la soluzione che dà vita ai vertici esprima, garantisca e promuova serenità nei rapporti dell'Unione e non fratture o conflittualità che renderebbero difficile risolvere e affrontare in maniera adeguata problemi così rilevanti, e quindi che vi sia una condizione che in cui si possa garantire che queste scelte vengano fatte in una convergenza ampia». Un intervento a tutela dell'Italia, del suo diritto ad essere rappresentata in Europa, che non nasconde le preoccupazioni per il clima che si è instaurato a Bruxelles alla vigilia del Consiglio europeo del 27 e del 28 giugno. La clausola ad escludendum che vorrebbero adottare Macron e Scholz nei confronti di Meloni, nemmeno al Colle è piaciuta. Tanto più che l'Italia è uno dei Paesi fondatori della Ue. Al Capo dello Stato preme ricordare la necessità che le istituzioni europee siano celeri per poter affrontare i dossier sul tavolo, «dal clima alla salute, dall'economia alla difesa, in maniera veloce, dandosi meccanismi e processi decisionali veloci». Basta lentezza, basta arrivare tardi sui problemi, «quando questi sono già risolti». Insomma, occorre agire tempestivamente nel determinare le scelte sulle questioni che interessano ai cittadini.

IL MESSAGGIO

Da qui la necessità di evitare tensioni, di procedere senza strappi perché, appunto, l'Unione, si troverà di fronte a decisioni importanti da assumere, «sul piano della politica internazionale, della difesa, dell'economia, della vita sociale, del lavoro». La prima carica dello Stato dopo la visita in Moldova fa tappa in Romania – l'auspicio è che possa entrare pienamente nello spazio Schengen -, risponde alle domande dei giornalisti al termine dell'incontro a Bucarest con il presidente Klaus Iohannis. Innanzitutto chiarisce che come sempre non commenta i risultati elettorali, «il mio ruolo è di assoluta imparzialità, la coscienza democratica poi impone di rispettare sempre il voto». Poi, però, mette dei paletti, frutto delle sue convinzioni. «Quello che è importante – sottolinea – è che si ricordi sempre che c'è un carattere irrinunciabile dell'Unione europea, nata da un patto di pace e di democrazia». «In conseguenza di questa scelta, che ha posto fine a secoli di rivalità e di conflitti in Europa garantendo 70 anni di pace fin qui, l'Unione europea – rimarca il presidente della Repubblica – è nata all'insegna di alcuni valori che sono la democrazia, lo Stato del diritto, il rispetto della dignità di ogni persona, la volontà di accrescimento del livello sociale di ciascuno e quindi la coesione sociale e la pace». «Questi – è la raccomandazione del Capo dello Stato – sono i principi e i valori dell'Unione europea e chiunque ne faccia parte deve averli sempre come un elemento di riferimento invalicabile». Dunque, non si può deragliare dai principi fondanti dell'Europa anche perché è necessario «riprendere pienamente fiducia da parte dei nostri concittadini dei vari paesi dell'Unione nei confronti delle sue istituzioni». Mattarella per la nuova fase in Europa si augura tra l'altro che si continui sulla linea del rafforzamento del sostegno all'Ucraina. «Riteniamo – dice – che la Ue debba dotarsi di una difesa comune per dare una risposta deterrente all'aggressività della Russia, per difendere insieme l'indipendenza e la sovranità» di Kiev secondo il diritto internazionale, «perché dal sostegno e dalla resistenza dell'Ucraina passa la sicurezza dell'intera Europa».

PER IL PRESIDENTE È FONDAMENTALE CHE BRUXELLES AFFRONTI CON LA NECESSARIA CELERITÀ I DOSSIER SUL TAVOLO

Emilio Pucci

L'UE IN NUMERI

1 I deputati a Bruxelles

Originariamente gli eurodeputati eletti a Strasburgo erano 750 più il presidente. Con l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea il 31 gennaio 2020, il numero di deputati è sceso a 705. Di questi, 76 sono italiani

2 I gruppi politici

Sono attualmente sette i gruppi politici a Bruxelles: i centristi del Ppe, i socialisti, i liberali di Renew Europe, i Verdi, i conservatori di Ecr, gli estremisti di Identità e Democrazia (Id) e la sinistra radicale

3 Maggioranza Ursula

A Bruxelles, la maggioranza formata da Ppe, Socialisti e Liberali controllerà 400 seggi. Von der Leyen ha bisogno di 361 voti per la rielezione, ma si prevede un 10 percento di franchi tiratori

4 I tre partiti con più seggi

Il partito con più seggi è il Partito popolare europeo (190). Segue l'Alleanza progressista dei socialisti e dei democratici, con 136, e, da ieri, al terzo posto troviamo i conservatori di Ecr, con 83 membri

Meloni sul voto a Ursula: solo con un cambio di passo

▶La premier e la tentazione di dire "no" al bis di von der Leyen: «Ecr terzo gruppo, questa non è democrazia». E per il ruolo di commissario torna in pole position Fitto

IL RETROSCENA

ROMA Il «cambio di passo», Giorgia Meloni, lo chiede senza troppi giri di parole. Il blitz tentato a Bruxelles dal trio Macron-Scholz-Tusk «sui ruoli apicali» ha lasciato più strascichi nelle trattative di quelli che, con un intervento già di per sé molto duro al 50esimo anniversario del Giornale, ieri la premier ha delineato in pubblico. Più duri cioè di un messaggio sull'«accordo fragile» che pure culmina con un «questa non è democrazia, così si allontanano i cittadini».

Tant'è che in una riunione riservata tenuta martedì a palazzo Chigi con i vertici dell'Ecr - la famiglia europea dei conservatori di cui Meloni è presidente - si è cominciato ad immaginare scenari alternativi a quelli che, da premier di uno dei Paesi fondatori dell'Ue, vorrebbero Meloni obbligata al sì a sostenere Ursula von der Leyen alla Commissione Ue. La tentazione emersa è infatti quella di ritirare l'appoggio al bis. Non per mettere in difficoltà Ursula, considerata un'alleata, ma per dare una lezione a chi sta provando a estrometterla dalle trattative. Tra i più vicini alla premier è del resto forte la convinzione che qualora l'italiana non dovesse garantire i propri voti a von der Leyen in ottica anti-asse franco-tedesco, il Paese non ne risentirebbe. Cioè, in nome dei buoni rapporti coltivati con la numero uno della Commissione e con larga parte del Ppe, l'Italia otterrebbe lo stesso «un ruolo di massimo rango» a rue de Berlaymont, con deleghe pesanti e una vicepresidenza esecutiva. Idealmente il Bilancio, assommato al Pnrr e alla Coesione. Una combinazione esplosiva che, per capirci, metterebbe nelle mani italiane un compito complicatissimo come tenere in riga le finanze dei Ventisette (poltrona che non tutti in Ue sarebbero disposti ad accettare), bilanciandolo con un ruolo invece ambito come la gestione del Next generation Eu. Per di più, e qui starebbe la vera cartina di tornasole dei risultati delle Europee, ottenendo una vicepresidenza che - come oggi accade a Vasilis Dombrovskis - metterebbe sotto l'ombrello nostrano 4 o 5 commissari con deleghe minori. Un disegno ambizioso per cui gli identikit dei candidati da presentare al Consiglio del 27 e 28 giugno non abbondano. Anzi. Per quanto la premier continui a ripetere che sia meglio parlare di caselle che di nomi, c'è chi è convinto possa rispondere ad uno solo tra i profili individuati dalla stampa: quello di Raffaele Fitto. Opzione su cui Meloni - da sempre perplessa sull'idea di toccare le caselle del governo - si sarebbe di recente lasciata convincere. Come? Una volta appurato dopo alcuni colloqui informali con il Colle che le deleghe gestite dal suo ministro per gli Affari Ue, per il Sud, per la Coesione e per il Pnrr possano passare al fidato sottosegretario Alfredo Mantovano o, in alternativa, ad interim alla premier stessa, senza ricorrere ad un vero e proprio rimpasto.

La premier Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, ieri a Milano dove è intervenuta ai festeggiamenti per i cinquant'anni de "Il Giornale". Con lei anche Salvini e Tajani

L'AVVERTIMENTO: «ALL'EUROCAMERA CI SARANNO SORPRESE SUI DOSSIER». L'IPOTESI MINORANZA DI BLOCCO AL CONSIGLIO UE

LE TRATTATIVE

La priorità però ora è indirizzare le trattative. E se Meloni può permettersi di ipotizzare un "no" a von der Leyen non è solo perché con i nuovi ingressi in Ecr annunciati ieri i conservatori diventano il terzo gruppo in Ue (scavalcando i liberali di Emmanuel Macron) o perché immagina un'intesa a destra con Marine Le Pen (ipotesi che, anzi, non entusiasma Ecr), quanto perché è convinta di poter «aggregare» maggioranze alternative. «Qualche sorpresa potrebbe arrivare sui vari dossier al Parlamento europeo» ha spiegato ieri, evidenziando come sia impegnata a «dialogare con tutti». Un avviso temibile a chi vuole tenerla fuori dalle trattative. La solidarietà arrivata all'Italia martedì da 12 o 13 Paesi è un segnale: condensando attorno a sé almeno 4 capi di Stato (per il 35% della popolazione Ue), Meloni potrebbe creare una minoranza di blocco all'interno del Consiglio, diventando pendolo dell'intera attività dell'Ue. A meno che non vi sia «un cambio di passo», questo è ovvio.

Francesco Malfetano

Grillo tuona, ma i 5S lo contestano: «Non torniamo a quindici anni fa»

IL CASO

ROMA Destra e sinistra? Sono «superate». Gli incontri coi cittadini da riprendere «come facevamo con Casaleggio». E poi le stoccate a Giuseppe Conte: «Come si fa ad avere un cattivo rapporto con lui? Ci ho provato ma non ci sono riuscito». Torna in scena il garante del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo, e lo fa nel modo che più gli si confà: parlando ai grillini. E tornando al vecchio motto del Movimento «né di destra né di sinistra»: sono, dice Grillo, «entrambe superate». Lo fa non da un palco, ma in un video pubblicato sul suo blog in cui rispolvera le radici del partito e tenta di rivendicare un proprio spazio d'azione. In che modo? Usando la clava contro il presidente 5 stelle e innescando una polemica che divide i 5S. Per Grillo, Conte resta «un avvocato» che non ha nelle sue corde quel «senso dell'umorismo» che a lui invece piace tanto e che vorrebbe «venisse recuperato». Il garante del M5S sostiene di essere d'accordo con ciò che dice Conte: «D'altra parte come si fa a non essere d'accordo sul fatto che la guerra, la povertà e le malattie siano cose brutte? Semmai vorrei aggiungerci qualche cosa bella - sottolinea - come le piattaforme di democrazia diretta e di cittadinanza attiva. Tutte cose di cui parlavamo regolarmente con Casaleggio». Non a caso, aggiunge, «mi piacerebbe riprendere a fare gli stessi incontri che facevamo con lui». Poi torna a calcare la mano sulla regola del doppio mandato: «Il limite alla durata dei mandati è un principio fondativo del Movimento e un presidio di democrazia» che «dovrebbe diventare una legge costituzionale». E sulla collocazione dei 5S aggiunge: «Parlare di sinistra e destra è come parlare di ghibellini e guelfi».

IL POST DEL FONDATORE: IL DOPPIO MANDATO NON SI TOCCA, DESTRA E SINISTRA SUPERATE MA SCOPPIA LA RIVOLTA: BEPPE CI HA STUFATO

LE REPLICHE

Immediate le repliche. In poche ore arriva lo schiaffo di Alessandra Todde, presidente della Regione Sardegna: « Il M5s non è padronale. Sono stufa di chi adesso propone ricette quando si tratta degli stessi personaggi che non ho visto in campagna elettorale». Critica anche la deputata Vittoria Baldino: «Beppe dice sempre di essere più presente, ma poi... Il progetto del Movimento non può essere quello di 15 anni fa».

Ginevra Alberti

Deficit, via alla procedura Giorgetti: manovra selettiva

▶Per l'Italia aggiustamento di circa lo 0,5% del Pil. I timori sui conti della Francia
Il ministro dell'Economia: tutto previsto, percorso già avviato dall'inizio del governo

LO SCENARIO

BRUXELLES I quattro anni di pausa, tra pandemia e guerra, sono alle spalle. Il nuovo Patto di stabilità e crescita, invece, ai nastri di partenza. A Bruxelles, insieme alle temperature miti, tornano pure le procedure per deficit eccessivo per sette Stati con i conti pubblici in disordine. E l'Italia, come anticipato, con un deficit al 7,4% nel 2023 (che sconta l'effetto del Superbonus) e del 4,4% nelle stime per l'anno in corso, si ritrova dritta sul banco degli imputati. In buona compagnia di un altro peso massimo dell'Unione, cioè la Francia (5,5% un anno fa, 5% nel 2024), e anche di Belgio, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Malta; che si aggiungono alla Romania, per cui la procedura era stata aperta (e mai chiusa) nel 2020.

Secondo le attese, ieri la Commissione europea ha avviato l'iter che porterà all'apertura della procedura; entro metà luglio, infatti, l'esecutivo Ue presenterà la proposta formale ai governi riuniti nel Consiglio, chiamati poi ad adottarla. Per il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni «ciò non significa ritorno all'austerità, perché sarebbe un terribile errore» e perché con il Patto riformato «non si imporrebbero misure severe in caso di recessione».

L'ANNUNCIO

L'annuncio era «ampiamente previsto», ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Abbiamo un percorso, avviato dall'inizio del governo, di responsabilità della finanza pubblica sostenibile, che è apprezzata dai mercati e dalle istituzioni Ue. Andremo avanti così», ha aggiunto il titolare del Mef, convinto che con la prossima manovra «bisognerà essere molto selettivi; privilegiare le politiche più utili e valutare quelle che lo sono meno. È un grande lavoro che dovremo fare nei prossimi mesi».

L'entità esatta del taglio richiesto dall'Ue non sarà definita che in autunno. Di certo, sulla base delle regole del nuovo Patto, l'aggiustamento di bilancio richiesto agli Stati sotto procedura non potrà essere inferiore allo 0,5% del Pil all'anno; per l'Italia, si tratta di una correzione tra i 10 e i 12 miliardi. Il rinvio a novembre della pubblicazione dei precetti Ue, una prima assoluta, serve per creare, in questa fase di transizione, una convergenza con gli altri tasselli dell'inedita disciplina sui conti pubblici, che andranno via via al loro posto: anzitutto, la definizione della traiettoria di riferimento per il rientro del debito pubblico, che la Commissione condividerà domani, confidenzialmente, con i governi dei 27, e poi la messa a punto, alla luce di un dialogo che andrà avanti tutta l'estate, del piano pluriennale di spesa su 4 o 7 anni, atteso per il 20 settembre (quasi in contemporanea con la bozza di manovra finanziaria). Il piano avrà proprio la traiettoria come principale parametro di riferimento, mentre ciascuno Stato deciderà con quali misure e interventi arrivare all'obiettivo.

Secondo quanto si apprende a Bruxelles, il valore finale della traiettoria italiana non dovrebbe allontanarsi troppo dall'aggiustamento su 7 anni pari allo 0,6% del Pil calcolato dal think tank economico Bruegel (sarebbe, invece, dell'1,08% in caso di piano su 4 anni). Con il pacchetto di primavera del cosiddetto semestre europeo, che monitora il coordinamento delle politiche economiche Ue, ieri Bruxelles ha poi "promosso" l'Italia, che non è più ritenuta in "squilibrio macroeconomico eccessivo", ma soltanto in "squilibrio macroeconomico", complice un miglioramento del quadro economico generale. Ma il giudizio sul nostro Paese rimane gravato dal bollino della «vulnerabilità» che si porta dietro l'alto debito al 137% del Pil (il valore massimo di riferimento Ue è il 60%), che a politiche invariate potrebbe salire al 168% tra 10 anni.

I DOCUMENTI

Nei suoi documenti dedicati all'Italia, la Commissione si sofferma sulla produttività «limitata» che rende necessarie «riforme e investimenti per superare le carenze strutturali». E nelle sue raccomandazioni - che saranno riecheggiate anche a novembre, "assorbite" dalla cura per i conti pubblici - l'esecutivo Ue ha rinnovato i richiami al nostro Paese a fare di più e meglio in una serie di ambiti che vanno dal fisco all'attuazione del Pnrr. Senza dimenticare la mancata messa a gara delle concessioni balneari, che «rimane motivo di preoccupazione per i ritardi nelle procedure di aggiudicazione trasparenti e competitive, così come per la mancanza di redditività per le autorità pubbliche».

A Roma si chiede in particolare di accelerare sul Recovery Plan, a fronte di «ritardi emergenti», e sui programmi della politica di coesione, oltre che di «rendere il sistema fiscale più favorevole alla crescita, concentrandosi sulla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro» e pure - un classico di queste raccomandazioni - di «aggiornare i valori catastali, garantendo al tempo stesso equità e progressività e sostenendo la transizione verde». «Un ennesimo invito al governo ad aggredire fiscalmente il risparmio immobiliare; siamo certi sarà rispedito al mittente», ha reagito in una nota Confedilizia.

Gabriele Rosana

BRUXELLES CHIEDE DI ACCELERARE SUL PNRR. PRESSING SU BALNEARI, CUNEO FISCALE E RIFORMA DEL CATASTO

Nella foto, a sinistra il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, a destra il ministro francese delle Finanze, Bruno Le Maire

Piano in 7 anni per ridurre il debito Nel 2041 scenderà al 115% del Pil

IL FOCUS

ROMA Lo sforzo che l'Italia dovrà fare per mettere il debito pubblico su un sentiero discendente come richiesto dalle regole del nuovo Patto europeo, è importante. Ma sostenibile. Quello che accadrà a partire da domani, da quando la Commissione europea trasmetterà all'Italia la "traiettoria" che la spesa pubblica dovrà seguire nei prossimi sette anni, è stato spiegato con un'analisi dettagliata dall'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio presieduto da Lilia Cavallari e che ieri ha presentato la sua relazione annuale nel decennale della sua istituzione.

LA ROTTA

Per comprendere bene la questione, forse vale la pena partire da una domanda: cosa accadrebbe se l'Italia lasciasse andare con il pilota automatico i suoi conti pubblici? Se cioè, come si dice in gergo tecnico, marciasse a "politiche invariate". Il debito pubblico salirebbe al 150 per cento del Pil nel 2031 e al 180 per cento un decennio dopo, appesantito soprattutto dall'invecchiamento della popolazione. La rotta insomma va corretta. In modo «graduale» e «sostenibile», come ha detto ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. E questo sarà possibile con gli aggiustamenti in sette anni che dovranno essere inseriti nel Piano strutturale di Bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre, come richiesto dal nuovo Patto.

Grazie a questa "correzione" settennale, il debito scenderà al 135 per cento nel 2031 e al 115 per cento dieci anni dopo. Ma quanto costeranno all'Italia questi aggiustamenti. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio nei sui calcoli ha considerato due scenari, uno con una crescita più favorevole e una con una crescita un po' meno rapida. La correzione annuale dei conti dovrebbe oscillare tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento annuo del Pil. Significa tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. Nei prossimi tre anni, tuttavia, queste "correzioni" è come se già fossero state fatte. Sono previste nei conti pubblici "tendenziali" che, tuttavia, non tengono conto delle misure in scadenza quest'anno (taglio del cuneo, bonus mamme, aliquote Irpef, ecc.) e che, secondo sempre i calcoli dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio valgono 18 miliardi di euro. Tanto costerebbe prorogarle in blocco. Ma non si potrà più contare sul deficit per finanziarle. Giorgetti ha spiegato che non si potranno più fare «scostamenti ingiustificati» per finanziare le misure. Va dimenticata «l'illusione» che si possa continuare a spendere senza vincoli. La politica di bilancio dovrà dunque essere più «selettiva». Il governo sarà chiamato a scegliere quali misure portare avanti e come finanziarle e quali invece no.

LA DIREZIONE

La direzione in cui queste scelte si muoveranno, Giorgetti l'ha indicata: sostenere i redditi da lavoro e preservare gli investimenti. Il taglio del cuneo contributivo, che da solo vale quasi 11 miliardi, sarà dunque molto probabilmente confermato. I soldi andranno necessariamente trovati da nuove entrate o da riduzioni di spesa. E proprio la spesa pubblica è l'altro essenziale parametro del nuovo Patto di stabilità europeo. Le politiche di bilancio dovranno tenere conto del nuovo vincolo.

L'altra grande domanda alla quale il Rapporto dell'Ufficio di Bilancio prova a dare una risposta, è quale dovrà essere l'andamento della spesa corrente primaria netta per rendere coerente il percorso di riduzione del debito e di rientro dal deficit per abbassarlo fino a quell'1,5% richiesto dalle nuove regole europee. Secondo i calcoli dell'Upb, il tetto massimo di aumento della spesa pubblica oscilla in media tra l'1,8 e il 2,1 per cento all'anno. La "traiettoria" che l'Italia dovrà rispettare per la sua spesa e che domani sarà comunicata al governo, non dovrebbe discostarsi troppo da questi valori.

Cosa significa questo? Proviamo a spiegarlo meglio. La Ragioneria ha calcolato che l'aggregato di spesa (pensioni, stipendi pubblici, sanità, enti locali), che l'Ue ci chiederà di tenere a bada vale poco più di mille miliardi. Dunque queste voci non potranno aumentare nel loro complesso, oltre 18-20 miliardi l'anno. Tanto o poco? Dipende. A "legislazione vigente", cioè senza considerare le misure di aiuto che scadono quest'anno, la spesa pubblica primaria netta il prossimo anno addirittura scenderebbe dello 0,1 per cento, per poi salire "solo" dello 0,9 per cento quello dopo. Se l'analisi si fa a "politiche invariate", ossia confermando tutte le misure sul cuneo, sulle tasse, sugli aiuti alla natalità e così via, la spesa primaria aumenterebbe del 3,3 per cento l'anno. In questo sentiero stretto il governo dovrà decidere quali spese finanziare, quali tagliare e quali entrate eventualmente aumentare per rispettare i nuovi parametri europei e tenere il debito sul sentiero discendente chiesto sì dalle regole europee ma soprattutto dai mercati che quel debito sono chiamati a sottoscrivere insieme ai risparmiatori italiani.

Andrea Bassi

SECONDO I CALCOLI DEI TECNICI DEL PARLAMENTO, LA CORREZIONE ANNUALE DEI CONTI SARÀ TRA I 10 E I 12 MILIARDI

PER RIMANERE NELLA TRAIETTORIA DI DISCESA, LA SPESA CORRENTE POTRÀ AUMENTARE SOLO DI 20 MILIARDI L'ANNO

L'intervista Paolo Gentiloni

«Grazie al nuovo Patto risanamento dei conti senza fare austerità»

▶Il commissario Ue: «Equilibrio tra aggiustamento di bilancio e investimenti finalizzati alla crescita L'occupazione record migliora il quadro economico»

Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, dopo gli anni di pausa tra pandemia e guerra, ieri la Commissione ha fatto il primo passo verso l'apertura delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di 7 Paesi, tra cui l'Italia.

È tornata l'austerità?

«No. Non dobbiamo confondere la cautela nella spesa, d'obbligo per un Paese ad alto deficit e debito, con l'austerità. Abbiamo sempre avuto delle regole di bilancio comuni, il che è inevitabile in un'Unione in cui molti membri condividono pure la stessa moneta. Tutti gli Stati Ue sanno bene che questa disciplina è più graduale della precedente, ed è la ragione per cui hanno approvato la riforma del Patto di stabilità. Ieri, a fronte di 12 Paesi con il deficit attorno o superiore al 3% del Pil, abbiamo deciso di aprire la procedura nei confronti di 7 di loro, quelli cioè in cui lo sforamento era chiaro. Le raccomandazioni sul risanamento dei conti per gli Stati interessati non arriveranno, però, che tra ottobre e novembre».

Il valore minimo dell'aggiustamento strutturale di bilancio chiesto ai Paesi sotto procedura è pari allo 0,5% del Pil. Si aspetta numeri più alti per l'Italia?

«Non voglio fare speculazioni, dipenderà da vari fattori, tra cui l'orizzonte temporale dei piani di spesa a 4 o 7 anni. Il dettaglio delle cifre formerà oggetto del dibattito nei prossimi mesi, ma una cosa è certa: l'Italia ha bisogno di ridurre deficit e debito. E questa operazione sarà molto più graduale e sostenibile con il nuovo Patto che con il vecchio».

Cioè?

«Ciò di cui stiamo parlando va messo in relazione non con quanto visto negli ultimi tre anni e mezzo, quando il Patto di stabilità era "sospeso", ma con la situazione vigente prima dello scoppio della pandemia. Attivata la clausola generale di salvaguardia del Patto, infatti, per tre anni e mezzo non abbiamo avuto alcun limite per la spesa pubblica. Ma se compariamo gli aggiustamenti che saranno formalizzati in autunno alla situazione antecedente, esistente fino al marzo 2020, ci accorgiamo che ciò che la politica di bilancio domandata oggi è meno gravoso di quello che veniva prescritta dalle precedente regole».

Nello scorso Parlamento europeo, nessun partito italiano ha votato a favore della riforma del Patto. Spera in un ripensamento, magari tra qualche anno?

«Ognuno ha le proprie idee e io le rispetto tutte, ma le regole sono ormai entrate in vigore. Però, da un punto di vista politico, ciò che per l'Italia è importante è conciliare la necessità di avere politiche a sostegno della crescita con politiche di bilancio prudenti. La spesa corrente non è certo sufficiente per sostenere una crescita forte e duratura, e livelli molto alti di deficit e deficit non possono più essere considerati così accettabili. È un mix complesso, ma abbiamo tanto bisogno dell'aggiustamento di bilancio quanto anche di investimenti e politiche a sostegno della crescita. Perché, dopotutto, senza crescita non possiamo avere risanamento dei conti».

Non è problematico che la decisione di avviare la procedura sia arrivata ad appena dieci giorni dal primo round delle legislative anticipate in Francia, anch'essa oggetto della procedura?

«La tempistica era stata ampiamente annunciata ed era attesa dai mercati e dai politici. L'opposto, semmai, sarebbe stato alquanto strano».

Eppure, nei giorni scorsi, non sono mancate fibrillazioni sui mercati dopo lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

«Non vedo, a parte l'incertezza politica, alcuna ragione per temere instabilità finanziaria. L'economia Ue sta facendo passi avanti, l'inflazione si sta riducendo, la politica monetaria della Bce è definita, pur non conoscendo ancora la velocità del taglio dei tassi. Il nostro è un messaggio di fiducia, perché in fin dei conti le regole di bilancio servono a garantire stabilità e a rassicurare mercati e investitori. Il fatto che abbiamo aperto una procedura per deficit eccessivo non dovrebbe essere motivo di instabilità per i mercati».

Il nostro è tra i 7 Paesi, su 32 membri della Nato, a mancare il target comune del 2% del Pil in spesa pubblica per la difesa. La procedura Ue per deficit eccessivo rischia di rappresentare un ostacolo al raggiungimento dell'obiettivo?

«L'aumento degli investimenti per la difesa rientra tra i cosiddetti "fattori rilevanti" che consentono di "interpretare" il rapporto deficit/Pil fissato al 3%. Ma ciò vale in particolare nel caso di quei Paesi che si distanziano di poco da questo valore di riferimento. Più difficile sostenere un tale ragionamento quando, come l'Italia nel 2023, il deficit è stato del 7,4%».

Il governo conserva un sufficiente spazio di manovra per i suoi piani di bilancio?

«Sì. La sfida è promuovere la crescita e sostenere le entrate pubbliche. Credo che, in questo senso, sia importante guardare alle raccomandazioni sui conti italiani appena adottate dalla Commissione europea. In particolare, direi, quelle relative a un potenziamento delle misure di contrasto dell'evasione fiscale».

A proposito delle raccomandazioni specifiche per Paese, come quella che ha appena citato, che la Commissione adotta ogni primavera. Pensa che saranno seguite?

«Le statistiche ci dicono che lo sono per oltre il 70%. Credo che Next Generation Eu abbia rappresentato un punto di svolta nell'attuazione delle raccomandazioni, perché ha creato un piano condiviso negoziato tra i governi, che ne conservano la titolarità, e la Commissione, un modello di dialogo che spero venga replicato anche in questo caso. Venerdì la Commissione condividerà con gli Stati una traiettoria di riferimento, non un diktat perentorio, per la spesa primaria netta. Suggeriremo, cioè, un percorso agli Stati, che poi identificheranno le loro priorità nei piani a 4 o 7 anni».

Le raccomandazioni esortano anche a fare presto con il Pnrr.

«Sul Pnrr vediamo dei rischi emergenti di ritardo nell'attuazione. Non sono eccessivamente allarmanti, ma non dobbiamo sottostimarli: l'ultima domanda, ad esempio, è stata presentata a dicembre, ed è ancora in valutazione. In generale l'Italia, al pari della Spagna insieme a cui rappresenta la metà delle risorse del Next Generation Eu, è sul binario giusto. Stiamo esaminando la quinta richiesta di pagamento mentre per altri Paesi, ad esempio il Belgio, siamo ancora fermi alla prima. I ritardi sono sperimentati dalla maggioranza Stati membri; abbiamo notato che l'indicazione iniziale che c'eravamo dati, pari a due mesi tempo tra richiesta ed esborso, è difficile da rispettare, e per questo abbiamo creato un meccanismo per sospendere il decorso dei termini».

L'Italia, nelle vostre pagelle, è passata da uno squilibrio macroeconomico eccessivo a uno squilibrio macroeconomico. Cosa vuol dire?

«Che sono stati fatti progressi, ma che comunque non c'è una totale schiarita. La situazione migliore grazie all'occupazione a livelli record, ma altre difficoltà permangono, come la presenza femminile sul mercato del lavoro e i divari tra nord e sud. Nel nostro esame non ci riferiamo solo ai Paesi con alto deficit e debito, ma a difficoltà e sfide strutturali. Anche la Germania, ad esempio, si trova in una situazione di squilibrio macroeconomico».

Un'ultima battuta sul futuro dell'Ue. Che profilo si aspetta dal suo successore, che sarà incaricato di portare avanti queste procedure? E ritiene che l'Italia sia stata messa da parte nei negoziati sui futuri vertici Ue?

«La cornice normativa è stata fissata, non entro nel merito del lavoro di chi verrà dopo di me. Né nel "fantastico" discorso sui nuovi vertici. Però dobbiamo evitare di essere troppo compiacenti con noi stessi: le elezioni europee hanno sì visto prevalere le forze tradizionali, e tocca a loro formare la nuova maggioranza; ma hanno pur inviato segnali contraddittori perché i partiti all'opposto si sono affermati in Paesi anche molto importanti».

Gabriele Rosana

L'EX PREMIER

Paolo Gentiloni, 70 anni a novembre, è l'attuale Commissario europeo per gli affari economici e monetari, dopo essere stato premier in Italia e prima ministro degli Esteri

EFFETTO FRANCIA SUI MERCATI? NON VEDO, A PARTE L'INSTABILITÀ POLITICA, ALCUNA RAGIONE PER TEMERE DIFFICOLTÀ FINANZIARIE

SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RESILIENZA L'ITALIA RISCHIA RITARDI DA NON SOTTOVALUTARE, MA IL PAESE È ANCORA SUL BINARIO GIUSTO

DIVENTA SEMPRE PIÙ IMPORTANTE UN POTENZIAMENTO DELLE MISURE DI CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

Banche, arrivano le norme di Basilea 3 sventata la stretta sui prestiti all'economia

LA SVOLTA

ROMA Le nuove regole sull'adeguatezza patrimoniale delle banche, note come di Basilea 3 esorcizzano il fantasma di una stretta su un pacchetto di norme varato nel dopo Lehman Brothers. In Italia come in Europa, gli istituti, dopo un periodo in cui hanno adeguato i coefficienti di capitale grazie alla Vigilanza Bce, possono guardare con favore ai compromessi frutto di una gestazione durata sette anni, al netto di qualche «appesantimento» come lo definisce l'Abi.

Nella Gazzetta Ufficiale Ue sono stati pubblicati, dopo l'adozione da parte del Consiglio Ue a fine maggio, un Regolamento (Crr 3) che modifica i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l'output floor. E una Direttiva (Crd 6) su poteri di vigilanza, le sanzioni, le succursali di paesi terzi e la gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Le nuove regole di Basilea 3+ sulle banche «rappresentano un piccolo passo in avanti positivo per il nostro sistema e agevolano i sistemi di credito all'economia», ha detto ieri Giancarlo Giorgetti, dopo il varo definitivo delle nuove regole in vigore dal prossimo anno. Tra «gli aspetti positivi degni di nota» il ministro dell'economia cita «la conferma del Pmi supporting factor, i terreni agricoli che diventano garanzie valide ai fini di Basilea» ma anche la riduzione degli assorbimenti di capitale sui mutui prima casa, la conferma della riduzione dell'assorbimento patrimoniale a fronte della cessione del quinto dello stipendio «che favorisce il credito al consumo». Giorgetti in una nota aggiunge: «Ora bisogna andare avanti su questo percorso: la posizione del governo italiano continua a essere volta a migliorare l'approccio del sistema di credito verso l economia reale».

GIORGETTI: «È UN PICCOLO PASSO IN AVANTI PER IL SISTEMA CHE AGEVOLA IL CREDITO PER TUTTI»

PALETTI PIÙ MITI

Obiettivo complessivo, aumentare la resilienza delle banche, rafforzare la vigilanza e la gestione dei rischi. Nell'insieme sono state recepite molte delle istanze avanzate dalle banche, e dalla politica, per mitigare la stretta patrimoniale e, a cascata, sulle imprese, con l'ulteriore beneficio che le nuove regole non entrano immediatamente in vigore: saranno introdotte gradualmente a partire dal 2025.

Le nuove regole di Basilea3+ accolgono «numerose istanze dell'Abi» e confermano misure positive già vigenti come il fattore di supporto per le pmi (SMEs Supporting Factor) e la ponderazione più favorevole per prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione. E' quanto sottolineano i vertici dell'Abi - il presidente Antonio Patuelli e il vicedirettore generale vicario Gianfranco Torriero -, condividendo il giudizio positivo per l'Italia per gran parte delle nuove regole, come espresso anche dal ministro Giorgetti.

Uno degli elementi-chiave è l'output floor, un limite minimo ai requisiti patrimoniali che le banche possono determinare ricorrendo ai modelli interni, che non possono essere inferiori al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se gli istituti utilizzassero misurazioni standardizzate.

Rosario Dimito

Sede della Bce a Francoforte

PATUELLI E TORRIERO: «ACCOLTE LE ISTANZE DELL'ABI CON UNA PONDERAZIONE SUI FINANZIAMENTI GARANTITI»

600 PELLEGRINI MORTI DI CALDO A LA MECCA

Un diplomatico arabo ha dichiarato che sono almeno 600 gli egiziani morti durante il pellegrinaggio a La Mecca. Il caldo torrido, che ha superato 51 gradi, è il responsabile. «Tutti i decessi sono stati causati dal caldo», ha dichiarato. I funzionari arabi avevano riportato la stima di 323 morti egiziani.

IL CASO

Lo stupro antisemita scuote il voto francese Le accuse a Mélenchon

▶La proposta di Macron dopo il caso della 12enne ebrea violentata da tre coetanei «Nelle scuole un'ora di lezione di tolleranza». Le Pen all'attacco dell'estrema sinistra

PARIGI I giornali francesi hanno scelto di proteggerla dietro un nome d'invenzione, Yaelle. Ma il resto è tutto vero: la sua età, 12 anni, quello che ha vissuto, descritto minuto per minuto nella denuncia presentata al commissariato di Courbevoie sabato sera, le reazioni a catena che scuotono la politica e la società francese a dieci giorni da un voto ad alta tensione. L'antisemitismo, esploso in Francia negli ultimo mesi, si abbatte su questa campagna elettorale a blocchi contrapposti e belligeranti. «Sporca ebrea» le hanno detto, prima di violentarla, due suoi coetanei di 13 anni, mentre un altro, dodicenne, filmava tutto. Ieri era una folla a manifestare nella square Rignault: dei giardinetti ben tenuti, incastrati in mezzo a «torri» di abitazioni, a due passi dai grattacieli della Défense. L'Arco di Trionfo è a un quarto d'ora di metro. Yaelle abita qui. Quartiere popolare, misto, pieno di bambini e ragazzi. «Qui c'è di tutto, ma si vive bene, inimmaginabile che sia accaduta una cosa del genere», dice una giovane mamma spingendo il passeggino.

LA RICOSTRUZIONE

Sabato Yaelle passa il pomeriggio con un amico. Torna verso casa intorno alle 17 quando due coetanei - uno piccolino, biondo, costose Nike ai piedi, un altro che conosce solo di vista - la fermano. La avvertono che sua madre si preoccuperà «perché sta per fare tardi...». La tirano per le braccia e la portano a due minuti da lì, dentro i locali abbandonati di un asilo. Si chiamava l'asilo delle "Piccole felicità", ora è una specie di garage da mille metri quadri di cemento, con pozze d'acqua a calcinacci. Arriva un terzo ragazzino, un suo ex fidanzatino, e comincia il supplizio. Le chiedono perché «non ha mai detto di essere ebrea». Lei risponde: «per proteggermi». Le tirano i capelli, la buttano per terra, la picchiano, le rovesciano acqua addosso, poi le avvicinano la fiamma di un accendino alla faccia, la costringono a sedersi su un sacco che brucia. Le fanno domande su Israele. Le dicono che le capita tutto questo «per come ha parlato della Palestina». Poi le violenze sessuali, ripetute: due a turno la violentano mentre il terzo filma con la luce del flash accesa. Alla fine la avvertono: deve stare zitta e portare il giorno dopo 200 euro. Lei torna a casa, racconta tutto ai genitori e parte la denuncia. I tre sono identificati e fermati lunedì. Ammettono tutto, esprimono un vago pentimento. Secondo un agente «c'è un miscuglio di cose, antisemitismo, ricatto, vendetta, e soprattutto una violenza totalmente disinibita». I due tredicenni sono ora detenuti in due diversi penitenziari minorili, il dodicenne è sottoposto a una misura educativa provvisoria. I due sono accusati di «stupro di gruppo, minacce di morte, ingiurie e violenze antisemite».

DUE DEI RESPONSABILI SONO DETENUTI IN UN PENITENZIARIO MINORILE. IL TERZO È SOTTOPOSTO A UNA "MISURA EDUCATIVA"

La notizia ha cominciato a circolare martedì nel tardo pomeriggio, ieri si è riversata nel mezzo della campagna elettorale. Nel mirino i radicali della France Insoumise, maggior forza del Fronte Popolare di sinistra, ripetutamente accusati di antisemitismo, in particolare il leader Mélenchon, che qualche tempo fa ha parlato di un antisemitismo solo «residuale» in Francia provocando la rivolta delle comunità ebraiche, dopo mesi in cui le azioni antisemite sono esplose, aumentando di oltre il 300% dallo scoppio della guerra a Gaza. Su X Mélenchon ha subito deplorato «il razzismo antisemita», mentre Marine Le Pen ha attaccato frontalmente «l'estrema sinistra» denunciando a sua volta «una stigmatizzazione degli ebrei da mesi attraverso la strumentalizzazione del conflitto israelo-palestinese». Se il Fronte Nazionale del padre Jean Marie Le Pen aveva definito «un dettaglio della storia» i forni crematori, il Rassemblement di Marine si è rifatto una reputazione, tanto che il cacciatore di nazisti e custode della memoria della Shoah Serge Klarsfeld ha dichiarato che in caso di ballottaggio estrema destra-estrema sinistra, voterebbe Le Pen. Ha sottoscritto ieri il figlio Arno: «L'estrema destra oggi non è più antisemita, ha detto, al contrario della sinistra radicale». Anche il presidente Macron è sceso in campo e in Consiglio dei Ministri ha chiesto che la prossima settimana nelle scuole sia organizzata un'ora di discussione su razzismo e antisemitismo, decisione condannata dalla maggior parte del corpo insegnante che ha criticato «la strumentalizzazione di un dramma in un contesto di crisi politica e democratica».

Francesca Pierantozzi

LA GIORNATA

Israele senza i nuovi jet gli Usa ne bloccano 50 Netanyahu contro Biden

▶Washington non gradisce le critiche e cancella l'incontro con i funzionari di Tel Aviv sull'escalation con l'Iran. Poi Bibi corregge il tiro: gli aiuti arrivano

Armi e munizioni americane «stanno per essere consegnate». Lo scrive il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, su X dopo aver sostenuto in un video, l'altro ieri sempre su X, l'esatto contrario, ovvero che il presidente Biden starebbe rallentando le spedizioni di forniture previste. Lo scambio di accuse, o almeno di equivoci, tra Washington e Tel Aviv rientra nel "tira e molla" diplomatico tra Biden e Netanyahu, nel difficile rapporto che si è instaurato tra i due leader per le pressioni del primo per un cessate il fuoco duraturo e per l'ostinazione con cui invece il secondo insiste, anche a

DUE FORNITURE SONO STATE SOSPESE: LE SPEDIZIONI VIA MARE DELLE BOMBE E I CACCIA F-15 DA 18 MILIARDI

costo di entrare in collisione coi propri vertici militari inclini alla prudenza, per portare avanti senza pause e senza esitazioni la campagna di Gaza. E così, la leva che usa Washington per frenare gli attacchi a Rafah e l'esuberanza israeliana sul fronte libanese, dopo l'approvazione l'altra sera dei "piani di battaglia" e la messa in prontezza delle truppe, è proprio quella di non dare per scontato l'invio dei sistemi d'arma e delle munizioni di cui Israele ha bisogno per proseguire l'offensiva «fino alla totale distruzione di Hamas», come ha promesso Netanyahu.

I RIFORNIMENTI

Le forniture sospese, in realtà, sarebbero due. La prima è quella a cui si riferisce il premier israeliano su X, ossia la sospensione della spedizione via mare di 1800 bombe da

LE MINACCE DI HEZBOLLAH «VI COLPIREMO OVUNQUE»

Da nord le minacce di Nasrallah: «In caso di guerra, nessun luogo dello stato ebraico sarà risparmiato»

2000 libbre (quasi una tonnellata) e 1700 da 500 libbre, in tutto 3500. La conferma dello sblocco sarebbe arrivata a Netanyahu direttamente dall'ambasciatore Usa a Tel Aviv, Jack Lew. Ma non ci sono solo le munizioni sul tavolo delle trattative e degli scambi fra Stati Uniti e Israele.

L'amministrazione Biden non avrebbe dato seguito al via libera, anch'esso tormentato, del Congresso alla vendita a Israele di 50 caccia F-15 per l'enorme valore di 18 miliardi di dollari, con consegna prevista nei prossimi cinque anni. «Non c'è nessuna indicazione politica a rallentare le forniture di armi a Israele», dice al Wall Street Journal, autore dello scoop, un funzionario anonimo del Dipartimento di Stato. Il problema sarebbe solo politico e tattico. In pratica, si tratta di capire i tempi di vendita e di consegna, per non suscitare la sensibilità del Congresso. «Non è una questione di se, ma di quando», dice lo stesso funzionario. La Casa Bianca non commenta. All'inizio dell'anno i contratti per la vendita degli F-15 erano stati bloccati da politici che hanno potere di firma sulle forniture militari, un membro di rango della Commissione Affari Esteri del Congresso e il presidente della Commissione equivalente del Senato, Gregory Meeks e Ben Cardin. Biden si trova internamente tra due fuochi: gli esponenti democratici più critici verso la guerra di Gaza, per il modo in cui Israele la sta conducendo, e in più alcuni repubblicani. Alla fine, il blocco era stato tolto, perciò in un paio di settimane sarebbe dovuta arrivare la comunicazione ai legali della possibilità di procedere con i contratti. Il che non sarebbe ancora avvenuto.

ATTRITI CON WASHINGTON

Nel frattempo, la Casa Bianca avrebbe dato semaforo verde a forniture militari per un altro miliardo di dollari. Biden ieri ha fatto trapelare la «frustrazione» per le accuse rivoltegli da Netanyahu, «non produttive e completamente false» secondo uno dei portavoce presidenziali. Smentita anche l'indiscrezione di Axios sulla cancellazione di un incontro ad alto livello tra israeliani e americani a Washington per discutere di Iran. Segnali di un nervosismo che non accenna a sciogliersi nei rapporti tra Casa Bianca e Tel Aviv. Tensione ieri anche tra "Bibi" e Ben Gvir, leader dell'estrema destra accusato di rivelare segreti di Stato per la notizia sui media dell'offerta di Netanyahu di inserirlo nella delegazione ristretta israelo-americana sui temi caldi della sicurezza, in cambio del sostegno nella Knesset su una legge controversa, che rischia di destabilizzare il governo, quella sul Rabbinato. E intanto Nasrallah, il leader di Hezbollah, torna a minacciare: «In caso di guerra totale di Israele in Libano, nessun luogo dello Stato ebraico sarà risparmiato».

Sara Miglionico

Corsa alle armi

LA VISITA

E Putin chiede aiuto all'amico Kim Supporto militare in cambio di cibo

L'abbraccio di Kim Jong-un, tappeti rossi, Pyongyang in festa, militari in parata, danze, gigantografie per le strade della capitale. La Corea del Nord ha accolto così Vladimir Putin, che per la prima volta da quando è al potere, è sbarcato nel Paese asiatico in visita ufficiale. Un'attesa lunga 24 anni, spezzata con un viaggio che il regime nordcoreano ha voluto celebrare nella maniera più scenografica possibile. E che conferma quello che da tempo l'Occidente indica come uno dei più inquietanti sviluppi della politica mondiale: l'alleanza sempre più stretta tra la Russia e la Corea del Nord.

L'AVVICINAMENTO

La svolta è iniziata con la guerra in Ucraina, e con la necessità di Putin di fare arrivare al fronte un flusso continuo di munizioni. Insieme all'Iran, l'unico alleato capace di soddisfare i bisogni militari di Mosca era proprio Pyongyang. E in questi mesi, con un oscuro traffico di navi fantasma, la Corea del Nord è riuscita a portare nelle mani dei russi migliaia di container carichi di proiettili e missili. Diecimila secondo le ultime stime dell'intelligence di Seul. Il regime di Kim si è così trasformato in in una vera e propria fabbrica votata alla guerra di Putin. E il presidente russo, che aveva già abbracciato Kim nella sua ultime visita a Vladivostok, ha ringraziato il suo partner non solo con una visita che ha rimesso Pyongyang al centro del mondo, ma anche con un patto che lo stesso Putin ha definito "davvero rivoluzionario". Un accordo che, stando allo "zar", prevede anche "l'assistenza reciproca in caso di aggressione", e che potrebbe concretizzarsi in una "cooperazione tecnico-militare" tra i due Paesi con uno sguardo di sfida rivolto all'America.

LA LIMOUSINE RUSSA IL REGALO DELLO ZAR

Putin si è prestato a fare l'autista, guidando a Pyongyang una lussuosa auto che lo Zar ha regalato a Kim Jong-Un. I due si sono fatti ritrarre mentre si alternano al volante

Senza documenti pubblici, è difficile per gli analisti superare la propaganda e capire cosa si nasconde davvero dietro il documento siglato dai due leader. Qualche osservatore non esclude che tra le righe possa esserci anche la possibilità che soldati nordcoreani vengano schierati in Ucraina, in una guerra che Kim ha difeso senza esitazione. E appare ormai chiaro che Putin non possa fare a meno del dittatore, solleticato anche con il regalo di una nuova lussuosa Aurus Senat, un pugnale e tazze da tè. E che Kim, di suo, abbia tutto l'interesse ad avere Putin al proprio fianco. Anche per avere una voce amica (oltre a quella della Cina) nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il regime è sottoposto a un rigido sistema di sanzioni internazionali e di embargo. E non è un caso che ieri Putin abbia espresso pubblicamente le sue critiche a questa politica, facendo capire di voler discuterne al Palazzo di Vetro.

I DUE LEADER HANNO STRETTO UN PATTO DI MUTUA ASSISTENZA NEL CASO UNO DEI DUE PAESI VENGA AGGREDITO

I PROBLEMI DI KIEV

Segnali di un'amicizia che si fa ogni giorno più stretta e indispensabile. E che non fa dormire sonni tranquilli non solo a Kiev (che ieri ha accusato la Corea del Nord di aiutare lo "sterminio di massa" degli ucraini), ma neanche a Washington. È chiaro che per Putin non si tratta di un successo diplomatico. Una visita dopo 24 anni conferma che per molto tempo il presidente russo non ha avuto alcun interesse ad apparire vicino al dittatore nordcoreano. E il rischio di essere un altro paria della comunità internazionale è alto. Ma allo stesso tempo, il segnale inviato da Putin è chiaro: «un avvertimento» come lo ha definito il segretario alla Difesa britannico. Il regime di Kim, tra satelliti, nucleare, una guerra infinita con il Sud e le

MOSCA PROMETTE PRESSIONI ALLE NAZIONI UNITE PER ALLEGGERIRE LE SANZIONI CONTRO LA COREA DEL NORD

minacce agli Stati Uniti, è allineato a Mosca. E tra petrolio, tecnologie, cibo e materie prime, la Russia può foraggiare Pyongyang in cambio di armi. Uno scambio che dà a Putin l'interruttore di un'altra potenziale crisi, questa volta in Estremo Oriente. E lungo il confine più militarizzato del mondo, incandescente, e con le forze Usa in continuo stato d'allerta, lo "zar" e il leader nordcoreano hanno fatto capire di muoversi liberamente. In un'inquietante corsa verso il riarmo e il caos globale.

Lorenzo Vita

Ora Virzì e Ramazzotti si denunciano a vicenda

▶Dopo la lite al ristorante, il regista prova a stemperare la tensione: «Micaela donna molto importante per me. Troveremo il modo di risolvere questo brutto incidente»

LA STORIA

ROMA La prima è stata l'attrice Micaela Ramazzotti: insieme al nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto: martedì sera si è presentata dai carabinieri dell'Aventino querelando l'ex marito, il noto regista toscano Paolo Virzì. Poche ore dopo, ieri mattina, negli uffici di via Oddone da Cluny si è presentato invece lo stesso regista, accompagnato dalla figlia maggiore (avuta dal primo matrimonio), che a sua volta ha sporto denuncia contro la ex coniuge. Sono questi i primi risvolti della lite degenerata lunedì sera in un ristorante di piazza Albania all'Aventino, nel cuore della Capitale. Come riportato dal *Messaggero*, si è trattata una discussione durata oltre 40 minuti in cui sono volati piatti, bicchieri e spintoni. Tanto che è stato necessario l'intervento dei carabinieri di zona e di un'ambulanza. Un'appendice nella lunga relazione tra i due artisti, ormai da tempo sulla via della separazione, che sembra però appena all'inizio.

LE ACCUSE

Martedì pomeriggio è stato a lungo ascoltato il titolare del locale dove la ex coppia si era incontrata per caso lungo viale Aventino e che per primo ha tentato di placare gli animi. Ai militari il gestore ha inoltre consegnato alcuni video ripresi nel ristorante. Intanto ieri con una nota diffusa dall'avvocata Grazia Volo, il regista ha tentato di abbassare i toni di quanto avvenuto nel cuore della Capitale: «Desidero solo, in questo doloroso frangente, ribadire che è stata per me una donna importantissima, la madre di due miei figli e un'attrice di straordinario talento, protagonista di film da me molto amati. Confido che troveremo tutti il modo di risolvere questo incidente». Il regista ha inoltre aggiunto di non voler «rilasciare alcuna dichiarazione e invoco il diritto alla riservatezza per tutta la mia famiglia. Non ho mai parlato nella mia vita professionale di fatti privati e non voglio cominciare adesso».

L'ex coppia del cinema: a sinistra l'attrice romana Micaela Ramazzotti, a destra il regista livornese Paolo Virzì. I due sono stati protagonisti di una lite in un locale di Roma

IL SODALIZIO

Per oltre 16 anni il regista livornese Virzì, 60 anni, e l'attrice romana Ramazzotti, 45 anni, hanno condiviso vita privata e pellicole di grande successo come "Tutta la vita davanti" (2008), "La prima cosa bella" (2010) e "La pazza gioia" (2016). Un sodalizio artistico e privato che sembrava destinato a durare nel tempo con l'arrivo dei figli oggi di 14 e 11 anni. Una bella favola che ora ricorda invece "The War of the Roses", la Guerra dei Roses: la celebre pellicola del 1989 in cui Oliver (interpretato da uno strepitoso Michael Douglas) e Barbara (una vendicativa Kathleen Turner) si incontrano e si innamorano a prima vista. Un idillio che negli anni volge al termine in cui i due coniugi non si risparmiano colpi bassi. Virzì e Ramazzotti erano riusciti a superare anche una prima crisi, poi rientrata, nel 2018. Prima di capitolare, ormai ufficialmente, lo scorso anno con l'avvio delle pratiche legali che coinvolgono i due figli della coppia. Quindi per l'attrice l'arrivo del nuovo amore con il personal trainer Pallitto e l'inizio di una nuova stagione.

LA FIGLIA MAGGIORE DEL REGISTA, CHE ERA PRESENTE ALLA ZUFFA, HA RIPORTATO LIEVI FERITE ED È STATA CURATA DAL 118

Sul Messaggero

Lite tra Virzì e Ramazzotti
Urla e spintoni in un locale

Ferragni e il socio Morgese ai ferri corti: prime accuse sulla gestione societaria

La pagina del giornale di ieri in cui si riportava dell'alterco avvenuto in un locale tra il regista livornese e la nota attrice, sua ex compagna

L'EPILOGO

Ma i due ex coniugi sembrano attraversare una complicata separazione. Così l'altra sera la miccia tra i due si è accesa in pochi secondi. Intorno alle dieci di sera l'attrice era a cena con il nuovo compagno Pallitto e la figlia di undici anni. I tre erano seduti in uno spazio appartato all'esterno del ristorante lungo viale Aventino quando è passato il regista insieme alla figlia maggiore e al figlio 14enne della ex coppia. I toni in poche battute si sono alzati sempre di più. Il personal trainer sarebbe intervenuto per primo – in favore della compagna– rendendo però la situazione ancora più tesa. Poi è stata la volta del titolare e infine sono intervenuti i carabinieri. Mentre i clienti del ristoranti, spettatori del lancio di sedie e piatti, si sono velocemente allontanati. Una lite in cui a fasi alterne sono intervenuti, per le diverse parti, sia il personal trainer Pallitto che la figlia maggiore di Virzì. Per la ragazza, che ha riportato dei graffi al braccio, è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118. Una discussione così animata che sono intervenuti anche i genitori dell'attrice poi tornata a casa con loro.

Flaminia Savelli

Finto malato, lavora 9 giorni in tre anni Era bidello al Nord e noleggiatore al Sud

LA FRODE

PORDENONE Un assenteista seriale, un finto malato in grado di lavorare nove giorni in tre anni e percepire 40mila euro tra stipendi e indennità mensili di disoccupazione, continuando però a fare il noleggiatore in nero, attività che gli avrebbe permesso di mettere da parte un tesoretto di 300mila euro. Siamo in Calabria, a Locri, ma le scuole in cui l'aspirante bidello aveva ottenuto i contratti annuali per essere inserito nel personale Ata sono a Pordenone, la città da cui è partita una segnalazione alla Guardia di finanza. L'uomo, 40 anni, è indagato per truffa e uso di atto falso. A cascata dovranno rispondere per ipotesi di falso anche i cinque medici che avevano certificato falsamente malattie invalidanti, tali da non permettergli di trasferirsi in Friuli per lavorare all'istituto tecnico Kennedy e all'istituto professionale Zanussi di Pordenone, ma anche al Torricelli di Maniago. La patologia? In alcuni casi si trattava di psoriasi reumatica, in altri di insufficienza renale.

IL QUARANTENNE DI LOCRI ACCETTAVA I CONTRATTI A SCUOLA E DOPO TRE GIORNI PRESENTAVA IL CERTIFICATO MEDICO

LA SEGNALAZIONE

È stata la dirigenza delle tre scuole friulane a segnalare l'anomalia del dipendente che lavorava tre giorni e poi si ammalava per il resto dell'anno scolastico. I finanzieri del Comando provinciale di Pordenone, coordinati dal colonnello Davide Cardia, hanno cominciato a incrociare le informazioni raccolte nelle varie banche dati. Ciò che le tre scuole lamentavano sarebbe stato puntualmente riscontrato, compresi stipendi e Naspi per oltre 40mila euro. «Il modus operandi era sempre lo stesso - spiegano le Fiamme Gialle in una nota - Dopo aver risposto alla chiamata dell'istituto scolastico, l'uomo si presentava in segreteria, firmava il contratto di lavoro e dopo tre giorni di servizio ritornava al paese d'origine, in provincia di Reggio Calabria, per svolgere in tutta tranquillità un'altra attività lavorativa, inviando falsi certificati medici emessi da professionisti compiacenti».

IL NOLEGGIO

La Finanza ha spiegato che, grazie a quei certificati, l'uomo riusciva a rientrare a Locri senza essere sottoposto a visita fiscale, ma anche di percepire il 100 per cento della retribuzione continuando ad accumulare punteggio per l'avanzamento in graduatoria. Un sistema di frode durato tre anni. Dalle verifiche è emerso che, senza alcuna autorizzazione, svolgeva l'attività di broker nel campo del noleggio auto a lungo termine. Un lavoro che gli permetteva di spostarsi in Italia ed all'estero sia per lavoro che per andare in vacanza. L'informativa dei finanzieri ha spinto il sostituto procuratore Marco Faion a emettere un decreto di perquisizione a Locri. Oltre a un pacco di documentazione che ricostruisce i tre anni di malattie, certificati considerati fasulli e la prova del doppio lavoro svolto dal quarantenne, i finanzieri sono tornati dalla Calabria con 300mila euro in contanti, trovati nell'abitazione dell'indagato. Si tratterebbe delle somme percepite noleggiando auto e che sono state poste sotto sequestro. Denunciati anche i cinque medici che firmando certificati falsi.

Cristina Antonutti

L'allarme Paura per le case di Soccavo

Napoli, fiamme sulla collina dei Camaldoli

Un incendio boschivo si è sviluppato sulla collina dei Camaldoli, a ridosso dei quartieri napoletani del Vomero e di Soccavo. In azione ieri sera squadre di vigili del fuoco. Necessario l'intervento dell'elicottero per riuscire a circoscriverlo.

SABINA e FRANCESCO con grande dolore annunciano la scomparsa della loro adorata mamma

NICOLETTA BONCOMPAGNI LUDOVISI

I funerali si terranno venerdì 21 giugno alle ore 11.00 presso la Basilica di S. Simpliciano - Milano

Milano, 20 Giugno 2024

Cara

NICOLETTA

più che una suocera sei stata un'amica straordinaria, affettuosa, generosa, piena di amore e dolcezza.

Mi mancherai.

VALENTINA

Milano, 19 Giugno

Cara

NINNI

sei stata la nonna più straordinaria del mondo.

Ci mancherai ma avremo sempre il ricordo della tua dolcezza e del tuo grande amore. I nipoti: CAMILLA e MATTEO con la piccola FIAMMA, GREGORIO, CLEMENTINA e DANIEL.

Milano, 20 Giugno 2024

CARLO e VALENTINA con tristezza si stringono a SABINA e FRANCESCO per la scomparsa dell'amatissima suocera

NICOLETTA

Milano, 19 Giugno

Ciao

NINNI

voli di nuovo libera, ti voglio bene.

CARLO

Milano, 19 Giugno

SILVIO e EVA, MATTEO e ILARIA, abbracciano con infinito affetto SABINA e CAMILLA nel ricordo della magica

NINNI

Milano, 19 giugno 2024

ANDREA DI PORTO è affettuosamente vicino a FABIO per la morte del padre

MARIO ROSCIOLI

Roma, 19 giugno 2024

GIORGIO PERRONI, BRUNO ANDÒ e tutti i colleghi dello studio Perroni e Associati si uniscono al dolore del caro amico FABIO e dei familiari tutti per la scomparsa del

Signor

MARIO ROSCIOLI

Roma, 20 giugno 2024

Abbandonato in strada con il braccio amputato Morto l'operaio di Latina

▶La disperazione della moglie: «Avevo solo lui». Imprenditore indagato per omicidio colposo. La sindacalista: «Stava lavorando da 12 ore». Calderone: «Un atto di barbarie»

LA TRAGEDIA

LATINA Aveva un nome, si chiamava Satnam Singh, 31 anni e una storia. Aveva deciso di lasciare l'India con la sua giovane moglie, poco più che una bambina, non per inseguire un sogno - qui non c'è nessuno spazio per la retorica - ma per vivere un po' meglio. "Navi", così si faceva chiamare in Italia, è morto ieri mattina all'ospedale San Camillo di Roma. Una morte atroce, un braccio strappato da un macchinario utilizzato nei campi. Lavorava da 12 ore quando è successo, aveva attaccato il lavoro nei campi alle 5 di mattina, quel maledetto rullo lo ha mutilato poco dopo le quattro del pomeriggio. Dodici ore, pagato 5 euro l'ora. Ma l'atrocità di un infortunio sul lavoro gravissimo poi si è fusa con l'orrore: è stato caricato dall'imprenditore agricolo per il quale lavorava da due anni sul suo furgone, con l'arto appoggiato su una cassetta di plastica utilizzata per gli ortaggi e le urla disperate della moglie. Abbandonato sulla porta di casa a un pugno di chilometri di distanza, dall'azienda di Latina, Borgo Santa Maria, al confinante quartiere di Sant'Ilario a Cisterna. "Navi" era forte, ma il suo fisico non abbastanza da sopportare quelle ferite mortali, quel sangue perso tra i campi e il furgone, la forza devastante del macchinario avvolgiplastica trainato dal trattore che gli ha tranciato il braccio destro e schiacciato gli arti inferiori.

LA RICOSTRUZIONE

Satnam Singh era immigrato, arrivato in Italia con la moglie Soni, di 26 anni, tre anni fa. Li chiamano invisibili, ma invisibili non sono, hanno vita, storia e affetti, mandano avanti il lavoro in migliaia di aziende, eppure "Navi" è stato trattato come se non fosse un uomo, anche in punto di morte: ferite da nascondere, un infortunio da negare, un dramma da rendere invisibile. Ma lui era senza un braccio e quasi senza vita, non poteva sparire neppure di fronte alla paura di una denuncia per sfruttamento di manodopera clandestina.

Sull'incidente indagano i carabinieri del comando di Latina coordinati dal sostituto procuratore Marina Marra, il fascicolo inizialmente aperto per lesioni colpose, omissione di soccorso e violazione delle disposizioni in materia di lavoro irregolare si trasformerà, con la morte dell'operaio, in omicidio colposo a carico dell'imprenditore Antonello Lovato, 38 anni. I suoi avvocati, Valerio Righi e Stefano Perotti, sottolineano che «non è ancora arrivata nessuna comunicazione dalla Procura» e aggiungono che il loro assistito è disperato, che ha raccontato quanto successo nella sua azienda lunedì stringendo la testa tra le mani e spiegando ai carabinieri di non avere capito più nulla, sconvolto, tanto da essersi presentato poco dopo lui alle forze dell'ordine accompagnato dai legali. Ora gli inquirenti attendono l'esito dell'autopsia, per attribuire le responsabilità e per capire se Navi si poteva salvare.

LE REAZIONI

Ieri mattina al San Camillo risuonavano le urla di Soni, piccola piccola, sola e disperata, insieme a Stefano Morea, segretario Flai Cgil Roma Lazio, e a Laura Hardeep Kaur, segretaria Flai Cgil Frosinone-Latina, con loro un uomo e una donna di origine indiana che abitano nella zona in cui viveva la coppia. «Stiamo cercando di costruirle intorno un minimo di rete sociale - dice Morea - loro non la lasceranno sola in queste ore terribili, non si è ancora resa conto della morte di Navi». Lei urla e ripete: «Era tutto sangue, era pieno di sangue, io avevo capito che andavamo all'ospedale, invece ci ha lasciato a casa. Dovevamo andare in ospedale. Ma Navi non è morto, non puoi morire, io ho solo te, siamo solo noi due, non puoi lasciarmi». È disperata, la loro era una vita in comunione assoluta, sempre insieme, al lavoro e a casa, un casetta piccola e fatiscente, una vita migliore non è mai arrivata.

LE INDAGINI

Ora gli inquirenti stanno valutando l'ipotesi di arresto, attendono gli esiti dell'autopsia e le testimonianze per consentire alla Procura di fare la sintesi. Intanto la Flai Cgil ha chiesto per Soni il permesso di soggiorno per motivi di giustizia. Una morte accompagnata da dolore e rabbia, durissime le parole della ministra del Lavoro Marina Calderone: «Quello consumato a Latina è un atto di barbarie e di inciviltà, perpetrato ai danni di una persona in gravissime condizioni fisiche e in pericolo immediato di vita». La Regione Lazio ha comunicato che si costituirà parte civile al processo contro i responsabili e pagherà i funerali, intanto la sindaca di Latina, Matilde Celentano, ha indetto il lutto cittadino.

Monica Forlivesi

Pubblicato il decreto del Viminale

Cauzione migranti: da 2.500 a 5mila euro

Per gli stranieri che fanno richiesta d'asilo la cauzione va da 2.500 a 5mila euro, determinata «senza indugio dal questore», con valutazione «caso per caso e tenuto conto della situazione individuale dello straniero. Lo prevede un decreto del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, pubblicato in Gazzetta ufficiale, che modifica il decreto ministeriale del 14 settembre 2023, «al fine di assicurare la flessibilità alla prestazione della garanzia finanziaria anche dal punto di vista soggettivo, sulla base di una valutazione effettuata caso per caso».

Vieta il bagno alle cassiere: sospesa la direttrice

IL CASO

TORINO Con toni esasperati invitava le dipendenti a «farsela addosso», piuttosto che andare continuamente in bagno. Un messaggio audio dai toni pesanti, che è costato caro a una direttrice di un punto vendita della catena MD a Brandizzo, nel Torinese. Spedito alle cassiere agli inizi del mese, dentro una chat di WhatsApp, quella ramanzina fuori dalle righe è diventata virale e l'azienda è stata costretta a sospendere la donna, mentre il sindacato Uiltucs di Ivrea, che si è occupato del caso, si prepara ora a un presidio davanti al supermercato.

L'AUDIO

La direttrice dice nell'audio che le dipendenti possono andare in bagno solo per motivi urgenti, per evitare «il continuo apri e chiudi». «Voi in bagno non ci andate più – afferma – fate appena quattro ore, piuttosto fatevela addosso. Così il punto vendita è ingestibile». «Il messaggio audio è solo l'ultimo episodio di una lunga serie – spiega Francesco Sciarra, segretario generale territoriale della Uiltucs Ivrea – i problemi con questa responsabile del punto vendita vanno avanti da tempo. Ora le lavoratrici hanno chiesto il nostro intervento perché la misura è colma».

L'azienda sostiene di avere preso subito le distanze da quell'audio, arrivando a sospendere la direttrice. MD, infatti, evidenzia di aver «raccolto immediatamente le segnalazioni provenienti dal negozio, ha valutato il materiale a disposizione e ha adottato fin dal giorno 5 giugno una misura disciplinare di sospensione verso la direttrice comunicata via raccomandata».

La stessa direttrice, «durante un incontro convocato subito dopo l'accaduto ha ammesso, alla presenza di gran parte del personale, di aver commesso una sciocchezza e ha chiesto scusa a tutti i presenti per il comportamento avuto, frutto, a suo dire di un momento di nervosismo», concludono da MD.

Il pm onorario e l'amico cardiologo, messinscena per abusare delle pazienti

L'INCHIESTA

ROMA Sono accusati di violenza sessuale di gruppo il cardiologo in servizio al Fatebenefratelli di Benevento, Giovanni Vetrone, 60 anni di Foglianise, e l'avvocato Antonio Zito, 58enne della provincia di Taranto, viceprocuratore onorario all'epoca dei fatti in servizio a Lecce. Entrambi ieri sono finiti agli arresti domiciliari. Al medico viene contestata anche l'aggravante di aver compiuto il reato nella veste di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. Il suo amico si spacciava per un collega. Insieme avrebbero abusato di diverse pazienti durante delle «apparenti visite cardiologiche», che venivano anche riprese con un telefonino. Le misure cautelari - eseguite dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce - arrivano al termine di una lunga vicenda giudiziaria, che si trascina da un anno.

LA VICENDA

Tutto nasce da atti trasmessi alla procura di Benevento da quella di Potenza, che nell'ambito di una diversa inchiesta si era imbattuta nelle condotte del viceprocuratore onorario (vpo), ossia un pubblico ministero non togato. Le indagini, effettuate soprattutto attraverso intercettazioni e l'utilizzo del Trojan, sono state approfondite dagli inquirenti che nel frattempo hanno raccolto anche diverse testimonianze e denunce, tra cui quella di una sessantenne, lo scorso febbraio. Vetrone programmava le visite e contattava l'amico avvocato, che partiva da Pulsano alla volta di Benevento per prendervi parte indossando il camice bianco e fingendosi un suo collega. Per questo gli viene contestato anche il reato di esercizio abusivo della professione medica. Le ignare pazienti, stando alle indagini delle Fiamme gialle, sarebbero state anestetizzate e sottoposte ad abusi per poi essere filmate dai due uomini a turno. Le immagini venivano diffuse su un gruppo Whatsapp: perciò i due arrestati devono rispondere anche di diffusione illecita di immagini e video a sfondo sessuale. Dai telefoni cellulari e dai dispositivi telematici sequestrati dai finanzieri del nucleo di polizia economico-finanziaria di Lecce (che stava indagando sul magistrato onorario per altri presunti reati) sarebbero emersi ulteriori elementi di colpevolezza. Dopo aver appreso dell'inchiesta Zito si era autosospeso, mentre Vetrone ha continuato a svolgere regolarmente il suo incarico in ospedale.

Gli accertamenti hanno dunque evidenziato che in un ambulatorio del Fatebenefratelli, il vero e il finto cardiologo avrebbero compiuto «sistemaci atti di violenza sessuale» e molestie nei confronti di «inconsapevoli donne - scrivono gli inquirenti in una nota - sottoposte formalmente a visita medica». Il tutto sarebbe stato poi immortalato con un telefonino, piazzato sotto la scrivania.

La procura di Benevento, diretta da Aldo Policastro, già nel giugno 2023 chiese l'arresto dei due indagati, ma la misura venne respinta dal giudice delle indagini preliminari. Contro questo provvedimento i pm avevano fatto appello e il Tribunale del Riesame di Napoli aveva dato loro ragione, lo scorso febbraio scorso. I legali di Vetrone e Zito hanno quindi fatto ricorso in Cassazione avverso l'ordinanza dei giudici della Libertà. Una mossa che non è andata a buon fine, visto che la Suprema Corte ha respinto l'istanza e, ieri, gli arresti sono stati eseguiti. Ma il tribunale del Riesame di Napoli dovrà anche pronunciarsi su altri addebiti contestati dalla procura di Benevento ai due indagati, vale a dire le accuse, a vario titolo, di esercizio abusivo della professione medica, interferenze illecite nella vita privata e diffusione illecita di immagini e video aventi contenuto sessualmente esplicito. Anche in questo caso, infatti, la richiesta dei pm era stata inizialmente respinta, ma alla fine è stata accolta dalla Cassazione, che ha rinviato al Riesame per la decisione finale.

LE VIOLENZE DURANTE LE VISITE ALL'OSPEDALE DI BENEVENTO: I DUE FACEVANO I VIDEO E SONO ACCUSATI DI STUPRO DI GRUPPO

Val.DiC.

Civita di Bagnoregio L'appuntamento

Missione solidale della polizia a Capo Nord

La Polizia di Stato, con agenti e personale sanitario, è nella carovana "Destinazione Capo Nord" che ieri mattina è partita da Civita di Bagnoregio. L'obiettivo è raggiungere il punto più settentrionale dell'Europa in auto con un gruppo di ragazzi diversamente abili dell'associazione Juppiter.

I social e la guerra i temi preferiti Oggi seconda prova

▶Maturità, tracce promosse da 2 studenti su 3. La più gettonata è stata la riflessione tratta da “Profili, selfie e blog” di Caminito

28,9% gli studenti che hanno scelto il tema social

17,3% i ragazzi che hanno svolto la traccia sulla guerra

14,7% quanti hanno affrontato l'argomento del silenzio

Ieri la prova di Italiano, oggi si svolge quella di indirizzo

IL CASO

ROMA Il diario ai tempi dei social, questa la traccia più quotata ieri per la prova di italiano. Tra gli autori il preferito è stato Pirandello, attesissimo da anni e in vetta a tutti i pronostici pre-esame, mentre a tenere banco tra i temi di approfondimento è stata la Guerra fredda. La maturità è entrata nel vivo e lo ha fatto con tracce accessibili e argomenti di cui i ragazzi hanno potuto parlare dimostrando la preparazione ma anche esprimendo le proprie idee. Il gradimento emerge da un sondaggio effettuato “a caldo” da Skuola.net: le tracce sono state “promosse” da circa 2 studenti su 3, inoltre 6 studenti su 10 assicurano che avrebbero potuto svolgere qualsiasi tema tra quelli proposti. A svettare su tutti, con il 28,9% di preferenze, è stata la “riflessione espositiva e argomentativa” su un brano tratto dal testo “Profili, selfie e blog” di Maurizio Caminito, con un tema ben noto ai ragazzi: blog e profilo sociale. Il diario segreto, da rileggere da soli, non esiste più, ha lasciato il posto al racconto diaristico pubblico: “Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri”. Su questa tematica i ragazzi della Gen Z hanno molto da dire, evidentemente, visto che è stata la traccia scelta da quasi un maturando su 3. Il picco nei professionali dove è stata scelta dal 42,4% dei candidati, anche nei tecnici è stata la traccia più quotata con il 35,9% mentre nei licei, pur essendo quella che ha avuto le maggiori adesioni, ha convinto “solo” il 20,8% degli studenti. Al secondo posto, con il 17,3% di preferenze, l'analisi del testo tratto da “Storia d'Europa, vol. III, Età contemporanea” di Giuseppe Galasso, con approfondimenti sulla Guerra Fredda, il terrore e il conflitto. Una traccia a metà tra l'approccio storico e l'attualità, su cui gli studenti hanno potuto esprimere anche opinioni sulle responsabilità politiche: “La responsabilità gravante sugli uomini politici e sui governi dei paesi provveduti di armi atomiche - scrive Galasso - superava di gran lunga, nella sua portata e nella sua stessa qualità morale e politica, qualsiasi altro tipo di responsabilità che fino ad allora si fosse potuto contemplare nell'esercizio del potere”. Un tema caro soprattutto agli studenti dei tecnici dove la percentuale sale al 21%.

Terza classificata nelle preferenze dei maturandi è l'altra analisi del testo, scelta dal 14,7% degli studenti, su “Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione” di Nicoletta Polla-Mattiot. Anche in questo caso i candidati hanno potuto parlare di temi di diversa natura dall'arte alla poesia alla natura tenendo come punto di riferimento il tema del silenzio: “Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti - scrive Nicoletta Polla-Mattiot - è questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto”. Traccia particolarmente gradita nei professionali dove ha raggiunto il 17,4% di preferenze contro il 14,3% dei licei e il 13,8% dei tecnici.

ANALISI DEL TESTO SUL TEMA DEL SILENZIO TERZA CLASSIFICATA E DOPO VENTI ANNI TORNA PIRANDELLO: ATTESISSIMO NEI LICEI

IL RITORNO

Tra gli autori dell'analisi del testo, invece, quest'anno ha svettato con il 13,1% l'attesissimo Luigi Pirandello, con un picco nei licei dove lo ha scelto un candidato su 5: gli studenti, che hanno dovuto analizzare un brano tratto dai “Quaderni di Serafino Gubbio operatore”, aspettavano l'autore siciliano da circa 20 anni. Segue Giuseppe Ungaretti, con l'11,1% di preferenze per la sua “Pellegrinaggio” in Vita d'un uomo. Tutte le poesie: anche in questo caso la percentuale sale tra i ragazzi del liceo e raggiunge il 15%. Archiviata la prova di italiano, oggi si svolge la seconda prova scritta, quella di indirizzo. Al classico i candidati dovranno affrontare la versione di greco, il compito di matematica allo scientifico, economia aziendale per gli Istituti tecnici e topografia per l'indirizzo “Costruzioni, Ambiente e Territorio”.

Lorena Loiacono

di Matteo Collura

Il silenzio valore da riscoprire nella bolgia di suoni

Riscoprire il silenzio, ridargli l'importanza che esso ha nella vita di ognuno di noi. È una traccia bellissima, questa, per un tema agli esami di maturità. Una sorpresa in un tempo in cui una bolgia di suoni ci circonda, scandendo passo passo le nostre giornate. Mi auguro che non pochi studenti abbiano scelto questo tema, perché se così fosse, ci sarebbe ancora speranza in un futuro in cui il silenzio aiuterebbe le parole a nascere e a irrobustirsi. Leonardo Sciascia andava fiero del motto che anticamente gli antenati avevano scelto per lo stemma del suo paese: “Nel silenzio mi fortificai”. E dal silenzio nasce la scrittura, l'unico prodotto dell'intelligenza umana che dice le cose, le spiega meglio di quanto possa farlo la parola sonora. “Queste cose te le scrivo, perché sotto la cupola del nostro silenzio certe cose si possono ancora scrivere, ma dirle mai”, annota Alberto Savinio nella sua ingegnosa “Enciclopedia”. “La cupola del silenzio”: bellissima espressione che ci fa immaginare una balsamica pausa in questo nostro babilonico teatro del frastuono. Ma sappiamo anche che si può urlare tacendo. E questo lo dico perché bisogna distinguere tra silenzio e silenzio. “Il cielo sopra di noi era silenzioso e vuoto... e noi ci guardavamo senza parola”, scrisse Primo Levi, ricordando il suo sacrificio. Quante parole possono esserci dietro un silenzio.

LO SCRITTORE: «BALSAMICA PAUSA, AIUTA LE PAROLE A NASCERE E IRROBUSTIRSI»

di Greta Cristini

I giovani siano consapevoli nell'era del riarmo

Urgente e coraggiosa la scelta di coinvolgere nel dibattito sullo spettro dell'Atomica e sulla crisi della deterrenza nucleare i diciottenni italiani, cresciuti nell'idea ormai anacronistica che la pace sia il fine ineluttabile della Storia. Tutt'altro. Sono queste le ore in cui dall'Indo-Pacifico trapela che la Cina sta intensificando il suo riarmo atomico (da 410 a 500 testate negli ultimi mesi, 1000 entro il 2030), in cui la Russia conduce esercitazioni con armi nucleari tattiche ai confini della Nato, e in cui i paesi membri di “un'alleanza atomica” – lo ricorda il Segretario Stoltenberg – discutono sul necessario schieramento di più armi nucleari in stato di allerta a fini dissuasivi. Un'applicazione concreta di quell'“equilibrio del terrore” sorto durante la guerra fredda e al centro del brano tratto da Storia d'Europa di Giuseppe Galasso proposto ai nostri maturandi. Concetto oggi sempre più fluido e che pertanto va storicizzato perché, a differenza di allora, non più assimilato nelle menti delle nuove generazioni. Se è vero che alle nostre latitudini la gran parte dei giovani è favorevole al disarmo, è ancor più vero che non percepisce la guerra e la minaccia atomica come un pericolo tangibile. Una mancata sensibilità che rischia di diventare minoranza, o peggio eccezione, pure in Europa, dove popoli e governi si affrettano ad accettare il riarmo, incluso quello nucleare, come un male necessario.

L'ANALISTA: «LE NUOVE GENERAZIONI NON AVVERTONO IL PERICOLO DELL'ATOMICA»

di Cecilia Lavatore

Imperfetti e felici: la lezione utile ai ragazzi

Imperfetti e felici, l'imperfezione come fonte inesauribile di gioia: questa una delle tracce di attualità proposte ai maturandi nel giorno della prima prova. A partire dall'Elogio dell'imperfezione della neurologa e premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli studenti sono stati invitati a riflettere su ciò che ancora resta da migliorare, su ciò che ha significato e valore proprio perché fallibile ed impreciso, ma anche duttile e creativo, come la natura umana. Per una generazione cresciuta con il mito della perfomance, in una società iper efficiente che fa fatica ad ammettere il fallimento, la fragilità e lo sconforto, le parole della Montalcini risultano serenamente in contrasto con la ricerca ossessiva (e puntualmente disattesa) della perfezione e incoraggiano a “maturare” una piena accettazione dei propri limiti, a percepirli come risorsa piuttosto che come barriera. Per raggiungere i propri traguardi non serve essere impeccabili, non serve essere potenti come le tecnologie che ci circondano, occorre essere determinati: né il grado di intelligenza né la capacità di portare a termine con efficacia un compito intrapreso sono, infatti, secondo la scienziata, fattori essenziali del successo, ma piuttosto lo sono la dedizione e l'attitudine aperta ad affrontare le crisi e gli ostacoli. Il termine “perfezione” proviene dal latino perficio: “finire”. “Perfetto”, quindi, significa letteralmente “compiuto”. Quale migliore augurio, allora, per questi ragazzi se non quello di non finire mai... di non finire mai di porsi domande, di crescere e di imparare?

L'INSEGNANTE: «DAL MESSAGGIO DI MONTALCINI L'INVITO AD ACCETTARE I LIMITI E FARNE TESORO»

di Roberto Celestri

Viva il diario Lasciate il digitale, scegliete la carta

Il mio primo smartphone l'ho avuto a 15 anni: sono un nativo digitale, ma la mia infanzia e la preadolescenza sono state analogiche. E dunque anche il mio primo diario è stato di carta. Ecco, se ieri fossi stato uno di quei ragazzi alle prese con il tema sui diari digitali, sarei partito proprio da qui: dall'importanza dello scrivere su carta. Poter “toccare” quello che scrivi ti dà una sensazione unica di connessione alla realtà. Il diario digitale è veloce, istantaneo, immediato. Il diario di carta è lento, riflessivo, ponderato. È più “vero”. Penso anche al contenuto. Quando ero piccolo, cosa scrivevo sui miei diari? All'inizio facevo dei piccoli temi: la spesa con mamma, la gita con i genitori, mi limitavo a raccontare con precisione i dettagli di quello che mi capitava. Non era un esercizio introspettivo, piuttosto un allenamento alla scrittura. Non cercavo la condivisione, non volevo un like: scrivevo per me, e basta. Poi sono diventato più grande, e il diario era il mio sfogo: scrivevo se ero triste, se qualcosa non andava bene, se mi sentivo giù di morale. Cose completamente scomparse dalla narrazione di se stessi sui social, dove tutto è bellissimo per forza: sul diario digitale si posta il nuovo acquisto, lo shopping, la vacanza da sogno. Si cerca di dare l'illusione di una vita magnifica. È un culto narcisistico, che alla lunga crea frustrazione. Fate come me: staccatevi dal diario digitale, almeno per un po', e tornate a usare la carta. Purché resistiate alla tentazione di postare la pagina appena l'avete scritta.

L'INFLUENCER: «IMPORTANTE SCRIVERE SENZA PENSARE A CONDIVISIONI E LIKE»

Investire

BANCA FINNAT

Economia

Borse del 19/6/2024

Borsa	Indice	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.220	-0,29% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.060	+0,11% ▲
Francoforte (Dax)	18.067	-0,35% ▼
Londra (Ft100)	8.205	+0,17% ▲
Parigi (Cac 40)	7.570	-0,77% ▼
Tokio (Nikkei)	38.570	+0,03% ▲
NewYork (Dow Jones)*	-	- ▲
NewYork (Nasdaq)*	-	- ▲
Hong Kong (Hang Seng)	18.430	+2,99% ▲

*ore 21.00 Borse americane chiuse Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

TASSI

Spread Btp-Bund 154

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,7%	3,7%	3,6%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,84	▼
Yen	157,90	▲
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,64	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,510%
3 m	3,463%
6 m	3,555%
1 a	3,545%
3 a	3,365%
10 a	3,949%

METALLI

	Gr
Oro	69,69 €
Argento	0,89 €
Platino	29,30 €
Litio	12,37 €/Kg
Silicio	1.637,43 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	534
Marengo	427
Krugerrand	2.257
America 20$	2.170
50Pesos Mex	2.720

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	85,11 € ▼
Petr. WTI	80,55 $ ▼
Energia (MW)	116,38 € ▲
Gas (MW)	35,35 € ▼

Crescita, il Sud batte il Nord Rallenta la corsa del Centro

▶Svimez: il Pil del Mezzogiorno a +1,3% contro lo 0,9% nazionale. La spinta del Pnrr e delle esportazioni Regge il Lazio (+1,1%). Frenata della produzione in Lombardia a causa dell'indebolimento dell'industria

IL RAPPORTO

ROMA I cantieri del Pnrr spingono la crescita nel Mezzogiorno. La crisi della Germania e l'aumento delle materie prime ha frenato la produzione e l'export nelle industrie settentrionali. Risultato? Lo Svimez ha calcolato che nel 2023 il Sud ha corso di più e ha "battuto" il Nord in termini di crescita: +1,3 per cento del Pil contro il +1 del Nordovest e del +0,9 del Nordest.

Campanello d'allarme per il Centro: eccezione fatta per il Lazio (+1,1 per cento) il prodotto interno lordo nella "Terza Italia" è salito soltanto dello 0,4 per cento. Male la Toscana (-0,4), che sconta ancora le alluvioni e le Marche (-0,2), mentre l'Umbria, nonostante un risicato +0,3 lo scorso anno, ha visto perdere 2,5 punti di crescita nell'ultimo quadriennio. Come detto, in controtendenza il Lazio, grazie alla spesa del Pnrr e al boom di turisti che ha riguardato soprattutto la città di Roma.

Sempre il Mezzogiorno supera in termini occupazionali anche le altri parti del Paese: +2,6 per cento contro il +1,5 del NordOvest, +1,9 del NordEst e +1,2 del Centro. Secondo il premier Giorgia Meloni, le perfomance del Sud sono legate a «un nuovo Pnrr, che ci vede al primo posto per avanzamento finanziario ed obiettivi raggiunti, abbiamo riformato le politiche di coesione, istituito la nuova Governance del Pnrr e la Zes unica del Mezzogiorno, nella consapevolezza della voglia di riscatto culturale ed imprenditoriale del sistema produttivo del Sud e dell'esigenza di promuovere occupazione stabile, per colmare concretamente i divari strutturali con il resto del Paese».

LA PREMIER MELONI: «DIETRO QUESTI RISULTATI MISURE PER IL RISCATTO IMPRENDITORIALE DEL MERIDIONE»

In questo +1,3 per cento di Pil del Sud c'è anche un elemento di natura più "contabile": quest'area recupera terreno anche perché arretrano gli altri territori del Paese. Spiega Luca Bianchi, economista e direttore dell'associazione fondata quasi ottanta anni fa da Pasquale Saraceno: «Nel 2023, nel Meridione il vero booster è stato il Pnrr, anche se si registrano importanti spinte al Pil date dall'export e dalla crescita del Pa, soprattutto grazie alle assunzioni degli ultimi concorsi. Per l'anno in corso e quello prossimo sarà decisiva l'attuazione, cioè la cosiddetta messa a terra dei progetti finanziati dal Recovery: finora, sul fronte dei cantieri, le migliori performance sono stati registrate dai maggiori Comuni e dai grandi investitori come le Ferrovie. Va da sé che nel 2024 e nel 2025, con un'accelerazione della produzione al Nord, l'aumento del Pil per il Meridione sarà minore».

Il Pil siciliano è salito del 2,2 per cento, +1,4 per Abruzzo e Molise, +1,3 per la Campania e +1,2 per la Calabria. Il Sud non cresceva più del resto del Paese dal 2015 (+1,4 per cento contro il +0,6 del Centro-Nord). Quell'anno, però, a fare la differenza fu l'export, legato alle vendite delle auto prodotte nello stabilimento Fca di Melfi che assemblava anche vetture per il Nord America. Lo scorso anno, a fare la parte del leone sulla spinta dei cantieri del Pnrr, sono stati i settori delle infrastrutture (+4,8 per cento) e dei servizi (+1,8). Le ondate di caldo e di freddo hanno fatto crollare del 3,2 il Pil agricolo. Rallenta anche l'industria (-0,5).

LE IMPRESE

Grazie anche all'accelerazione ai cantieri del Pnrr e alla spesa dei residui della programmazione 2014-2020, il Mezzogiorno segna una crescita degli investimenti del 16,8 per cento contro il +7,2 del Centro-Nord. Gli impegni per le infrastrutture sono aumentati di quasi 5 miliardi. Questa tendenza, però, registra un ritmo diverso sul versante degli incentivi alle imprese: +16 al Sud, +26,4 al Centro-Nord. «Un differenziale - si legge nel rapporto diffuso dalla Svimez - che riflette la minore capacità del tessuto produttivo meridionale, caratterizzato da minore presenza di imprese di maggiore dimensione, di assorbire le misure "a domanda" di incentivo di ammodernamento tecnologico e digitale finanziate dal Pnrr».

Il Mezzogiorno, oltre a spingere verso l'alto il Pil del Paese, fa accelerare anche il livello di esportazioni italiane: +14,2 per cento (+16,7 i beni strumentali e +26,1 quelli non durevoli). A sostenere la domanda estera soprattutto la vendita di farmaci, prodotti chimici e auto. Dati opposti nel Nord (-0,1), dove l'export - soprattutto in Lombardia e in Veneto - sconta la crisi del primo pagatore, la Germania.

Francesco Pacifico

Enel colloca con successo un bond da 2 miliardi

Sede di Enel a Milano

L'OPERAZIONE

ROMA Forte successo del collocamento di un bond Enel da 2 miliardi in dollari. Il successo maggiore sta nel fatto che il prestito obbligazionario è stato emesso nella divisa americana ad un costo che per il gruppo elettrico guidato da Flavio Cattaneo è del 4% in euro mentre i tassi Fed superano il 5%. La domanda è stata pari a tre volte l'offerta.

Il comunicato emesso ieri mattina spiega che Enel Finance International N.V., società finanziaria controllata da Enel S.p.A., ha lanciato un "Sustainability-Linked Bond" multi-tranche rivolto agli investitori istituzionali nei mercati USA e internazionali per un importo complessivo di 2 miliardi di dollari USA, equivalenti a circa 1,9 miliardi di euro. L'emissione, garantita da Enel, ha ricevuto richieste in esubero per un importo pari a circa 5,6 miliardi di dollari USA.

«L'esito del collocamento sia in termini di domanda sia di costo di emissione ottenuto dimostra ancora una volta la fiducia degli investitori nella nostra strategia di sostenibilità finanziaria», ha detto il cfo Stefano De Angelis.

Crateri sismici, bonus per i neoassunti Marche e Umbria nelle zone speciali

L'EMENDAMENTO

ROMA Umbria e Marche a breve entreranno nelle Zone logistiche semplificate (Zls). E, in questo status, potranno accedere a importanti benefici come il credito d'imposta fino al 35 per cento sugli investimenti in beni strumentali (impianti, macchinari o attrezzature).

Lo prevede un emendamento al decreto di legge Coesione, in discussione a Palazzo Madama, presentato dal senatore Guido Castelli (FdI). Che è anche commissario straordinario del governo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 2016. In questa vesta Castelli sta studiando con il ministero dell'Economia un'altra misura: estendere anche ai residenti delle regioni el Cratere sismico (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) gli sgravi contributi per le nuove assunzione, destinati soprattutto a giovani e a donne.

GLI SGRAVI

In quest'ottica Castelli aveva anche presentato un emendamento al decreto Coesione, poi ritirato dopo aver avuto rassicurazioni che «la misura sarà presentata con il prossimo veicolo parlamentare disponibile». L'obiettivo del commissario è allargare alle zone sismiche lo strumento introdotto dallo stesso decreto in discussione al Senato: il bonus per le assunzioni nelle Zes (zone economiche speciali).

La misura prevede un esonero contributivo per le piccole aziende, che assumono over 35, disoccupati da almeno 24 mesi, donne senza lavoro da almeno sei mesi. Questo provvedimento, che a differenza di altri bonus non guarda all'età degli aspiranti lavoratori, garantisce l'esenzione totale dei contributi previdenziali per 24 mesi, con un limite di 650 euro al mese.

Tornando all'ingresso nelle Zone logistiche semplificate di Marche e Umbria, due territori che stanno vivendo una forte desertificazione industriale, Castelli nota che «queste due regioni per diverso tempo sono stati collocati in un limbo da cui finalmente escono: considerate regioni in transizione, quindi non in crisi, non potevano essere inserite nelle Zes. Ma non facendo parte neppure delle aree sviluppate non potevano essere contemplate nelle Zls». Dove le aziende godono di particolari incentivi o agevolazioni, come quelli per l'avvio delle attività economiche.

Uno dei cantieri edili ad Amatrice, colpita dal terremoto tra 2016 e 2017

SI GUARDA AL MODELLO INTRODOTTO NELLE ZES: DECONTRIBUZIONE TOTALE AI LAVORATORI PER 24 MESI

Intanto martedì arriverà nell'aula di Palazzo Madama il testo del decreto Coesione. Con questo provvedimento il ministro per il Pnrr e gli Affari europei Raffaele Fitto ha, per esempio, legato la programmazione dei fondi Ue e della Coesione a obiettivi più stringenti e ha aumentato i controlli del governo sugli enti meno virtuosi nella spesa.

Tra gli ultimi emendamenti approvati in commissione Bilancio c'è una nuova proroga (al 20 luglio) per permettere ai Comuni di approvare i piani finanziari per la Tari. Nove mesi in più di indennità per le mancate di lavoro per i portuali di Taranto e di Gioia Tauro. La Lega ha ritirato le sue proposte per prorogare le concessioni ai balneari, ma oggi dovrebbe presentare un ordine del giorno in questa direzione. Forza Italia, dopo aver inserito emendamenti contro il redditometro, canta vittoria dopo l'impegno «preso dal ministro Ciriani, per individuare misure volte per l'abolizione di questo strumento superato, ingiusto e dannoso».

F. Pac.

Vendita dell'Ilva tre big in campo Urso: acceleriamo

▶Il ministro del Made in Italy: «I bandi di gara prima di agosto»
In lizza i colossi dell'acciaio Green Steel, Steel Mont e Metinvest

IL CASO

ROMA Il governo accelera sull'Ilva e punta a varare i bandi di gara prima della pausa agostana. Tre i big internazionali interessati all'acquisto dell'acciaieria. Sono le indiane Vulcan Green Steel, Steel Mont e l'ucraino-olandese Metinvest che, dopo le visite della scorsa settimana agli impianti italiani, hanno confermato il loro interesse. Non è escluso però che anche altri soggetti, si è parlato nei mesi scorsi del gruppo Arvedi, possano farsi sotto quando la procedura di vendita entrerà nel vivo.

IL PERCORSO

«Confermo che gli stabilimenti dell'Ilva sono stati visitati da tre player internazionali particolarmente importanti sul piano industriale che si sono mostrati interessati al futuro acquisto secondo le procedure pubbliche - ha spiegato ieri il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso, facendo il punto durante un question time alla Camera. «Questo - ha continuato - è stato possibile grazie al fatto che l'avvio della gestione commissariale a febbraio ha garantito il rilancio della macchina produttiva, con piani significativi di manutenzione degli stabilimenti e di salvaguardia degli stessi e dei lavoratori».

Il ministro ha anche annunciato una boccata d'ossigeno finanziaria per le imprese dell'indotto che nel giro di un mese «dovrebbero ricevere il 70 per cento del loro credito» e per la Sanac. Per l'azienda legata a doppio filo alle commesse dell'acciaieria «è stata riaperta la procedura di gara, che si concluderà il 10 luglio, con la presentazione delle manifestazioni di interesse, ai fini di collocare a un attore industriale questa azienda significativa, collegata alle commesse di Acciaierie d'Italia, che può avere una sua autonoma vita produttiva».

L'OBIETTIVO DEL GOVERNO È RIMETTERE IN FUNZIONE ANCHE IL SECONDO ALTOFORNO PER AUMENTARE LA PRODUZIONE

Un lavoratore dell'ex Ilva

I commissari - ha infatti spiegato il ministro - hanno permesso la ripartenza delle commesse verso Sanac «che la precedente governance aveva tagliato». Sempre Urso ha poi ricordato che sul piatto della riconversione carbon neutral dell'Ilva ci sono 1,7 miliardi di euro : un finanziamento nel 2028 di 1 miliardo di euro a carico del Fondo di coesione e sviluppo, per la realizzazione di un impianto di pre-ridotto e per chiunque si aggiudicherà gli asset produttivi, finanziamenti per circa 700 milioni di euro attraverso l'utilizzo di contratti di sviluppo. Non solo. Ma quanto potrebbe scattare la vendita o comunque la procedura di bando? Urso si augura che si possa iniziare prima della pausa agostana.

Sono invece in corso le procedure per l'erogazione del prestito ponte da 320 milioni da parte del Ministero dell'Economia. Le interlocuzioni con la Commissione - a giudizio del ministro - procedono senza intoppi, e «sono sicuro che le risorse arriveranno in tempo per garantire il prosieguo del programma di rilancio produttivo. Nel frattempo, i commissari possono contare sui 300 milioni del patrimonio destinato, il cui utilizzo per la continuità produttiva è stato autorizzato dal parlamento».

SONO STATE AMMESSE DAL TRIBUNALE DI MILANO DOMANDE DEI CREDITORI PER 1,5 MILIARDI

LE SCADENZE

Per l'Ilva di Taranto, il programma di ripresa produttiva prevede interventi manutentivi sull'altoforno 4, l'unico ancora in funzione, affinché in autunno sia pienamente produttivo. In autunno, secondo i commissari, dovrebbe essere pienamente produttivo anche un secondo altoforno che Arcelor Mittal aveva chiuso. Il tutto per arrivare a una potenzialità produttiva di 4 milioni di tonnellate all'anno.

Il terzo altoforno ha comunque bisogno di una manutenzione più significativa, quindi di più tempo e più risorse, e potrebbe partire per la seconda parte del 2025. Solo a questo punto si potrebbe arrivare ai livelli produttivi di 6 milioni di tonnellate. Di fatto la situazione è in evoluzione perchè bisognerà fare i conti anche con le prescrizioni di Bruxelles. In attesa è stato dichiarato lo stato passivo di Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria dal Tribunale di Milano. Il giudice, Laura De Simone, ha esaminato le quasi mille domande e riportato il totale dei crediti ammessi a quota a 1,558 miliardi. La maggior parte legate ai fornitori.

Umberto Mancini

Gli iscritti ai fondi pensione sfiorano quota 10 milioni

LA RELAZIONE

ROMA Aumenta il numero di iscritti ai fondi pensione e salgono i rendimenti. Inoltre la presenza dei giovani cresce rispetto al passato, pur restando comunque abbastanza esigua, mentre il gender gap continua a farsi sentire. È la fotografia sintetica del mondo dei fondi pensione in Italia scattata dalla Relazione annuale della Covip, la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Alla fine dello scorso anno il totale degli iscritti alla previdenza complementare ha sfiorato i 10 milioni (9,6 milioni), con un incremento del 3,7% rispetto al 2022: un dato che rappresenta il 36,9% delle forze di lavoro in Italia. Su un totale di 302 fondi pensione, 33 sono negoziali, 40 fondi aperti, 68 piani individuali pensionistici (Pip) e 161 fondi pensione preesistenti. In particolare, i fondi negoziali contano 3,9 milioni di iscritti (+5,4% rispetto al 2022). Sono invece 1,9 milioni gli iscritti ai fondi aperti (+5,9%) e 3,9 milioni ai Pip (+1,7%); 656mila ai fondi preesistenti.

Con un patrimonio delle casse salito a 114,3 miliardi dai 103,8 dell'anno precedente, il 2023 ha visto la dinamica positiva dei mercati finanziari riflettersi anche sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento, recuperando così le perdite del 2022. Secondo la Covip, i comparti azionari hanno registrato le performance migliori, con rendimenti nell'anno in media pari al 10,2% nei fondi negoziali, all'11,3% nei fondi aperti e all'11,5% nei Pip. E nei 10 anni da fine 2013 a fine 2023 i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,2 e il 4,5%, superiori perciò anche al tasso di rivalutazione del Tfr, che nel decennio è stato pari al 2,4%.

Donne, under 35 e lavoratori del Sud sono tuttavia ancora poco presenti nel sistema della previdenza complementare. Gli uomini sono infatti il 61,7% degli iscritti a questi comparti, a fronte delle donne che costituiscono il 42,6% degli iscritti ai fondi aperti e il 46,6% ai Pip. C'è anche un gap generazionale: in base all'età gli iscritti sono infatti prevalentemente concentrati nelle classi intermedie e più prossime al pensionamento.

Finanziamenti green da 1,7 miliardi Per i piccoli impianti zero burocrazia

LE NOVITÀ

ROMA Via libera dal governo a nuovi fondi da 1,7 miliardi per accelerare la transizione green, mentre è atteso per oggi l'ok al Testo unico per le rinnovabili. Una guida finale, questa, molto attesa dagli enti locali, dalle aziende e da chi vuole aderire alle nascenti comunità energetiche, con l'elenco definitivo delle piccole opere per cui non servirà più alcuna autorizzazione e quelle più grandi per cui basterà un'unica autorizzazione da parte del ministero dell'Ambiente o della Regione dove viene costruito l'impianto.

Ieri il ministero delle Imprese ha sbloccato il decreto che disciplina le modalità di accesso ai contratti di sviluppo «net zero, rinnovabili e batterie», con i fondi previsti dal Pnrr e su cui a marzo è arrivato il via libera dell'Ue. Dei 1,7 miliardi (di cui non meno del 40% andrà al Sud), almeno 308,6 milioni sono destinati a programmi tecnologici per fotovoltaico ed eolico e almeno 205 milioni per le batterie. Le aziende potranno fare domanda allo Sportello Invitalia, dalle ore 12 del 27 giugno. «Sosteniamo concretamente la trasformazione delle nostre imprese nell'affrontare e vincere la sfida della transizione digitale e green» ha commentato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

LE RINNOVABILI

Il nuovo Testo unico in materia di regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, voluto dal Mase guidato da Gilberto Pichetto Fratin, dovrebbe invece essere approvato oggi dal consiglio dei ministri. Farà ordine nella giungla di provvedimenti taglia-burocrazia degli ultimi anni, abrogando tutte le leggi incompatibili, con un probabile periodo cuscinetto di quattro mesi concesso alle Regioni per adeguarsi. Non ci sarà bisogno di permessi o autorizzazioni per i piccoli impianti solari (fino a 10 megawatt), agrisolari (se consentono la continuità del lavoro agricolo), eolici e a biomassa. Per gli impianti piccoli ma più complessi o medi, tra cui quelli idroelettrici, c'è una procedura agevolata con meno documenti. Infine per i grandi (fino a 300 megawatt), basta l'autorizzazione unica. Per il vincolo paesaggistico, se l'ok non arriva entro trenta giorni, vale la regola del silenzio-assenso.

Giacomo Andreoli

Al vaglio le nuove nomine pubbliche. Nella foto la sede del ministero dell'Economia, in via XX Settembre a Roma

Nomine, rinvio Cdp per l'impasse su Fs

IL CASO

ROMA Colpo di scena sulle grandi nomine nelle partecipate pubbliche. Il nodo sulle poltrone di Fs con tre candidati in corsa per la presidenza sostenuti da diversi partiti e la nomination di Stefano Donnarumma come ad, potrebbe bloccare anche il varo della nuova governance di Cdp che sarebbe stata già concordata all'interno della maggioranza di governo e tra Mef e fondazioni che sono i due soci di via Goito. Così a poche ore dalla seconda convocazione dell'assemblea di Cassa, in calendario oggi in un orario che sarebbe stato deciso all'ultimo, secondo quanto ricostruito dal *Messaggero* presso fonti di via XX Settembre, l'assise rimarrà aperta una settimana, nonostante ieri fosse già alla firma degli azionisti la lista unica. Se ne riparlerà giovedì 27 quando è chiamata anche la seconda convocazione dell'assemblea di Ferrovie che è il vero motivo dello stop a tutto campo. Giovanni Gorno Tempini, candidato dalle fondazioni alla presidenza della spa pubblica e Dario Scannapieco, riconfermato dal Mef alla guida («Non ci saranno grandi stravolgimenti» ripete Giancarlo Giorgetti da giorni), opereranno in prorogatio per altri sette giorni.

Da Palazzo Chigi, dove il sottosegretario Giancarlo Fazzolari ha preso in mano l'intera partita nomine, ieri sera è partito un time out. Eppure sembrava che i giochi in piazza della Croce Rossa fossero definiti, specie per quanto riguarda la casella-chiave dell'amministratore delegato. Stefano Donnarumma, ex ad di Terna che era rimasto escluso un anno fa dal giro-poltrone, ora sembra non abbia rivali. Gli appetiti riguarderebbero la presidenza attualmente ricoperta da Nicoletta Giadrossi che quasi certamente non verrà rinnovata, così come l'ad Luigi Ferraris è in pole position per il timone di Netco, la società con la rete di Tim, acquistata da Kkr. Il fondo Usa lo ha scelto per la nomina dell'1 luglio quando ci sarà il closing. Se non dovesse essere più disponibile, le deleghe verrebbero date al presidente Massimo Sarmi. Ma a questo punto lo stop di Palazzo Chigi potrebbe rimettere tutto in gioco. Ieri sera in area governativa sarebbe spuntato un nome di casa in Fs: Gianfranco Battisti, ex ad prima di Ferraris, vicino a FI per la presidenza. C'è poi l'ipotesi di nominare Stefano Cuzzilla, presidente di Trenitalia e consigliere di Cdp Venture Capital.

Rosario Dimito

Contratto da 323 milioni

Alstom fornirà 70 locomotive

Alstom ha firmato un contratto con Mercitalia Rail, società del Polo Logistica Fs, per la fornitura di 70 locomotive Traxx Universal per l'Italia con servizio di manutenzione completa per 12 anni. Il contratto ha un valore di oltre 323 milioni e include l'opzione per la fornitura di ulteriori 30 locomotive e l'estensione dei servizi di manutenzione. La Traxx Universal è la più avanzata piattaforma per locomotive a quattro assi.

MFE, confermati i vertici pubblicità in doppia cifra

▶Ad Amsterdam assemblea e cda: nuovo mandato per Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi Sì al bilancio 2023 e al dividendo di 0,25 euro per ciascuna azione di categoria «A» e «B»

LA GOVERNANCE

ROMA MFE Mediaset conferma i vertici e si accinge a chiudere un semestre positivo sulla scia di una raccolta pubblicitaria in crescita a doppia cifra. Ieri ad Amsterdam si sono svolti l'assemblea dei soci e il cda. Il Consiglio di amministrazione di Mfe - Mediaforeurope, eletto dalla riunione degli azionisti, ha confermato Pier Silvio Berlusconi come amministratore delegato e Fedele Confalonieri come presidente per il prossimo triennio. Contestualmente, è stato costituito il Comitato Esecutivo composto da cinque membri: Berlusconi jr, Marco Giordani, Gina Nieri, Niccolò Querci e Stefano Sala. Il cda ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance dei Paesi Bassi da parte dei seguenti Consiglieri: Stefania Bariatti, Marina Brogi, Giulio Gallazzi, Alessandra Piccinino, Patrizia Arienti, Consuelo Crespo Bofill e Javier Diez de Polanco. Questi ultimi due sono new entry a seguito della fusione di Mediaset España.

Sono quindi stati costituiti il Comitato Audit and Sustainability, composto dai consiglieri Piccinino (presidente), Arienti, Brogi e de Polanco; e il Comitato Nomination and Remuneration, composto dai consiglieriBariatti (presidente), Crespo Bofill e Gallazzi.

L'assemblea Mfe-Mediaforeurope ha inoltre approvato il bilancio d'esercizio 2023. Il dividendo è di 0,25 euro per ciascuna azione ordinaria «A» e «B». Approvate anche tutte le altre proposte all'ordine del giorno. Il dividendo sarà messo in pagamento il 24 luglio, con data di stacco (cedola n. 1 per le azioni ordinarie «A» e cedola n. 1 per le azioni ordinarie «B») il 22 luglio e record date il 23 luglio . Al fine di assicurare la copertura dei piani di remunerazione attuali e futuri, nonché di eventuali strumenti finanziari di debito convertibili in strumenti di capitale e per consentire alla Società di finanziare operazioni (M&A) e, più in generale, per consentire al cda di realizzare programmi di acquisto di azioni proprie, l'AGM ha quindi autorizzato il cda, per un periodo di 18 mesi a partire dall'assemblea, ossia fino al 19 dicembre 2025, a riacquistare, in una o più tranche, un numero massimo di azioni (indipendentemente dalla loro categoria) fino al 20% del capitale sociale emesso al momento delle relative transazioni.

NEL PRIMO SEMESTRE LA RACCOLTA DELLA VENDITA DI SPAZI È AUMENTATA DI OLTRE IL 10%

Fedele Confalonieri e Pier Silvio Berlusconi

24
Luglio è il giorno del pagamento della cedola del passato esercizio

DIRITTO DI ACQUISTO

Infine, l'AGM ha deliberato di autorizzare il cda, per un periodo di diciotto (18) mesi a partire dalla data dell'assemblea, ad emettere fino a 600.000 azioni ordinarie «A» e ad assegnare diritti di sottoscrizione di azioni ordinarie «A» (e, in relazione a ciò, a limitare o escludere i diritti di prelazione di tutti gli azionisti di MFE) al fine di emettere tali azioni per coloro che erano azionisti alla record date dell'assemblea straordinaria (EGM) 2021 (nella misura in cui non ancora emesso) e per coloro che alla record date dell'assemblea generale del 2024 detengono diritti di acquisto di azioni del capitale della società in base a piani di stock option/grant in essere.

r. dim.

PIAZZA AFFARI

Avanti Leonardo e Intesa Stm e Moncler in negativo

Seduta negativa, ieri, per le Borse europee. I listini hanno risentito dell'annuncio, da parte della Commissione Ue, dell'avvio delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di sette Paesi, tra cui l'Italia. In rialzo, poi, il prezzo del petrolio, che ha toccato i massimi da sette settimane. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in ribasso dello 0,2%. Tra i titoli in evidenza Eni (+0,8%), sostenuta dalle indiscrezioni sulla possibile vendita di attività in Costa d'Avorio, e delle banche (Intesa Sanpaolo ha guadagnato l'1,2%), che hanno beneficiato di dati ancora incoraggianti sulla qualità del credito. Tra le blue chip acquisti anche su Leonardo (+1,2%, nella foto l'amministratore delegato Roberto Cingolani). In coda, invece, Stm (-4,6%). Male anche Tim (-2,2%), Italgas (-1,8%) e il lusso (Moncler ha ceduto l'1,8%), dopo lo stop alla quotazione di Golden Goose.

Anas, certificazione globale di qualità

▶L'Anas, società del Polo Fs, ha ottenuto la certificazione di qualità per tre norme internazionali: gestione ambientale, sicurezza sul lavoro e sicurezza del traffico stradale (Iso 14001, 45001 e 39001). L'ultima, in particolare, rappresenta l'impegno di Anas per ridurre le vittime di incidenti stradali.

Plenitude con Merkur per la ricarica elettrica

▶Plenitude e la slovena Merkur hanno firmato un accordo per l'installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nei centri commerciali. L'accordo prevede l'installazione e la gestione di 62 punti di ricarica in Slovenia entro il 2026. Di questi 24 saranno disponibili entro fine anno.

Poste, primo posto nel Corporate index

▶Poste Italiane conquista per il secondo anno consecutivo il podio dell'Identity Corporate Index (Ici) 2024, grazie alle sue politiche Esg e alla sua capacità di creare valore per il sistema-Paese. Al'indagine Ici 2024, il primo indice dedicato all'identità Esg aziendale, hanno preso parte circa 100 società quotate al Ftse Mib di Piazza Affari.

Banche, rischiosità in diminuzione

▶La rischiosità del sistema bancario italiano migliora con un indice di rischio medio (Iar) pari a 31,8 punti, che quindi risulta in calo di 2,1 punti. Lo segnala una nota del Fitd, che evidenzia anche come al 2 luglio la dotazione finanziaria sarà pari allo 0,8% dei depositi protetti: le banche dovranno versare 1,2 miliardi.

L'editoriale

Restituire a Roma quel che è di Roma

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Questo fenomeno è stato preceduto da un altro decentramento, a favore delle istituzioni europee. E, ancora, non possiamo trascurare gli effetti sull'attrattività del sistema Roma di scelte dalla forte valenza strategica, come il tetto agli stipendi nella Pa, destinato a creare un evidente squilibrio tra privato e pubblico. Il pericolo, per certi versi la realtà, è una fuga di portafogli, cervelli e competenze.

La deviazione delle risorse da Roma ad altre aree del Paese, prevalentemente il Settentrione, impone a questo punto uno strumento di compensazione, per evitare che l'impoverimento e lo spopolamento trasformino questa città in pura testimonianza di se stessa. Intendiamo una compensazione finanziaria, l'unica in grado di restituire mezzi e dignità alla Capitale, riconoscendone il ruolo e le funzioni che esulano da quelle di una metropoli ordinaria. La mera attribuzione di uno statuto speciale, e in definitiva di poteri equiparati a quelli di una Regione, che nelle intenzioni del governo presto dovrebbe concretizzarsi in disegno di legge, non basterà a riequilibrare gli effetti della decentralizzazione, a restituire a Cesare quel che è di Cesare. O dovrebbe essere. O è stato. Va ripristinato il flusso dei capitali, il tessuto economico, va sostenuta una visione che non può restare per sempre ancorata alle vestigia dell'Urbe, creando l'ambiente ideale per innovazione e ricerca. Occorre stimolare investimenti pubblici nel segno della modernizzazione. Non è una questione di campanile, dovrebbe semmai rappresentare un'urgenza nazionale, perché la crescita dell'Italia non può prescindere da quella della Capitale. Come gridava il grande classicista del XIX secolo, Theodor Mommsen: «...ma cosa intendete fare a Roma? Questo ci inquieta a tutti, a Roma non si sta senza avere dei propositi cosmopoliti». Due secoli dopo nessun proposito cosmopolita, va da sé, sembra compatibile con il prosciugamento della ricchezza prodotta. A dispetto dei luoghi comuni, a cominciare dal più trito di tutti (il Roma ladrona del primo leghismo), l'autonomia differenziata è un gesto di generosità che ne reclama uno di responsabilità.

Le idee

L'autogol dell'ecologia punitiva

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) di vernice arancione alcuni dei monoliti del sito archeologico di Stonehenge, in Inghilterra. Il gruppo chiede ai governi di firmare un trattato per eliminare i combustibili fossili entro il 2030 e spera di riuscirci spruzzando vernice contro monumenti e edifici storici, o incollandosi a quadri famosi o a strade molto trafficate. La gente non ne può più e sono stati gli stessi turisti presenti a Stonehenge a bloccare i due imbrattatori e a consegnarli alla polizia.

Il quotidiano Le Monde notava ieri che molte persone sono esasperate dagli eccessi di quella che la destra francese chiama «ecologia punitiva»: gli estremisti dell'ambientalismo ti fanno sentire in colpa perché mangi una bistecca o usi una vecchia auto, i governi aumentano le tasse perché bisogna salvare il mondo, le compagnie aeree ti fanno pagare di più il biglietto perché utilizzano combustibili fossili, e si devono cambiare l'auto, la caldaia e il frigo che funzionano benissimo per modelli più ecologici. Il conto della lotta al riscaldamento globale ricade quasi interamente sulle famiglie e il Rassemblement National di Marine Le Pen e Jordan Bardella, dopo avere trascurato per molto tempo le questioni ambientali, ne hanno fatto ora una nuova arma elettorale.

Alle recenti elezioni europee i partiti ecologisti hanno raccolto pochi voti, a conferma di un trend che l'eurodeputato belga dei Verdi, Philippe Lamberts ha sintetizzato in una frase: «Siamo in un momento in cui la fine del mese prevale sulla fine del mondo». Un sondaggio del dicembre 2023 ha evidenziato che solo il 16% degli intervistati è preoccupato dai mutamenti climatici, molto meno che dall'immigrazione (28%) e dal tenore di vita (20%). I limiti di velocità nel centro delle città, come i 30 all'ora a Bologna, hanno creato irritazione, come i soldi spesi per le piste ciclabili in luoghi dove nessuno le usa. I contadini non vogliono saperne di limitare l'uso dei pesticidi e molte persone anziane non hanno i soldi necessari a comprare un'auto meno inquinante: usano il loro vecchio diesel, ma non possono più entrare nel centro delle città.

Le amministrazioni comunali hanno nel frattempo fatto ben poco per migliorare il trasporto pubblico e offrire vere alternative all'auto. La sensazione che la doverosa lotta ai mutamenti climatici venga portata avanti con molta retorica e con una impostazione punitiva è così diventata molto forte in ogni paese occidentale. La battaglia per salvare il mondo è cominciata negli anni 80, ma da allora si sono consumati più combustibili fossili che nei due precedenti secoli di era industriale. E mentre noi ci battiamo per contenere l'aumento delle temperature, Cina, India e Russia inquinano più di prima, vanificando gli sforzi dei paesi occidentali.

C'è dunque stanchezza e sfiducia, delle quali le destre europee approfittano per fare cavalli di battaglia elettorali e per attenuare le misure prese a Bruxelles. Anche negli Stati Uniti si fa sempre più strada la convinzione che il fallimento dell'umanità nel rispondere alle crisi che ha creato sia sempre più evidente. Secondo molti scienziati la battaglia per contenere il riscaldamento globale è ormai persa. Ma non è in gioco il destino della vita sulla Terra, che è sopravvissuta a cinque estinzioni di massa, alle tempeste solari, alle inversioni dei poli, alla caduta di comete e meteoriti, alle glaciazioni. Bisogna invece salvare l'umanità, e se è davvero troppo tardi per tornare indietro, occorre farlo guardando avanti, preparandosi alle ondate di calore, agli incendi, alle inondazioni, alla massa di rifugiati in arrivo. Temi che oggi non sono nell'agenda di nessun governo, ma che diventano sempre più urgenti.

LO SCATTO SPAGNA

IL TEMPO E LA LUCE IN ESPOSIZIONE AL GUGGENHEIM

La silouhette dell'artista britannico Anthony McCall nell'opera d'arte "Split Second (Mirror) IV, 2024", durante la presentazione della omonima mostra d'arte in esposizione al Museo Guggenheim nella città di Bilbao. (PHOTO BY ANDER GILLENEA / AFP)

Sportello fisco

Bonus casa 50% solo per pochi mesi

Oliviero Franceschi

Novità non proprio confortanti sono arrivate in queste settimane per chi si appresta a realizzare un intervento tra le mura domestiche. Con la conversione in legge del cosiddetto Decreto Agevolazioni infatti sono state introdotte importanti modifiche alla disciplina dei bonus edilizi che è molto importante conoscere soprattutto quando si ha in mente di realizzare qualche lavoretto edile. Il decreto di cui parliamo è il Decreto Legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito nella Legge 23 maggio 2024 n. 67. Una delle notizie più rilevanti è quella della ulteriore riduzione della detrazione per gli interventi edilizi e per le riqualificazioni energetiche (articolo 9-bis, comma 8) che si attuerà dal 1° gennaio 2028 al 31 dicembre 2033. Per non perdere la bussola con le varie modifiche ecco un rapido riassunto: per tutto il 2024 si potrà ancora godere della detrazione del 50% per le spese di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica degli edifici. Dal 1° gennaio 2025 la detrazione scenderà al 36%, tornando ai livelli di tanti anni fa. Dal 1° gennaio 2028 infine la detrazione passerà ad un modesto 30 per cento. Ma non solo. Mentre fino alla fine dell'anno il tetto massimo di spese agevolabili resta di 96.000 euro, dal prossimo anno tornerà a 48.000 euro proprio com'era molti anni fa. Insomma, parafrasando gli antichi detti, contribuente avvisato, mezzo salvato: chi avesse l'intenzione di effettuare delle opere, nell'abitazione principale come in una seconda casa, sarà bene che non perda tempo se non vuole rischiare di "perdere il treno" dell'attuale 50% passando al 36% o addirittura al 30% stabilito dal 2028 in poi. Un'ultima importante precisazione: fanno eccezione a questa regola generale, sfuggendo per così dire alla mannaia del fisco, le spese per interventi di sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione per le quali sarà comunque applicabile la maggiore detrazione del 50 per cento, indipendentemente dalle riduzioni approvate.

Domande&risposte

Interventi antisismici quali nuovi adempimenti?

Ho in progetto di eseguire degli interventi antisismici nella seconda casa. Ho sentito e letto che stanno per scattare nuovi adempimenti a carico di chi voglia effettuare dei lavori. Quali?

F.M.
Roma

Occorre trasmettere i dati all'Enea

Sono state introdotte rilevanti modifiche sia per gli interventi di efficientamento energetico sia per quelli antisismici. In particolare i soggetti che sostengono spese per gli interventi di efficientamento energetico devono trasmettere all'Enea alla conclusione dei lavori i dati richiesti, mentre con riferimento alle spese antisismiche agevolabili è obbligatorio trasmettere le informazioni al "Portale nazionale delle classificazioni sismiche" gestito dal dipartimento Casa Italia della presidenza del Consiglio dei ministri.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna in Sagittario ti è affine e ti invita ad affrontare la giornata con il tuo tradizionale impeto, forte degli entusiasmi che ti trasmette attraverso l'opposizione con Giove. Marte, il tuo pianeta, è sostenuto da aspetti favorevoli, che potrebbero aiutarti a superare un piccolo blocco di natura **economica** e a orientare le tue energie verso un obiettivo concreto che ti darà belle soddisfazioni.

Toro dal 21/4 al 20/5

In serata il Sole cambia segno e si trasferisce per un mese nel Cancro, ma fino a quel momento hai la possibilità di godere del suo sostegno per risolvere una questione di natura **economica** che è piuttosto imbrogliata e di non facile interpretazione. Si tratta di fare un primo passo in quel senso, poi col passare dei giorni le cose diventeranno più chiare e facili da dirimere. E poi Giove è con te...

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il Sole è tuo ospite ancora fino a stasera, quando scivolerà dolcemente nel Cancro per il solstizio d'estate. Dedica questa giornata a fare il punto della situazione e soprattutto a definire i nuovi obiettivi che intendi proporti nei prossimi undici mesi, fino al suo ritorno nel tuo segno. Centrarti ti consentirà di stabilire le priorità, per evitare condizionamenti parti dal corpo e dalla **salute**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con l'arrivo del Sole nel tuo segno questa sera, i pianeti che ospiti sono tre e ti elargiscono un capitale di energia e vitalità per affrontare l'inizio dell'estate. La Luna nel Sagittario ti invita a centrare la tua attenzione sul corpo e sulla **salute** per partire con il piede giusto, dedicando un momento quotidiano a un'attività fisica che ti centri e ti consenta di ascoltarti e dare il massimo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna alimenta il tuo lato creativo, rendendoti più giocherellone e mettendoti di buonumore per affrontare la giornata con uno stato d'animo vincente. Per riuscire nei tuoi intenti metti il divertimento e il piacere al primo posto, sarà il modo migliore per entrare in sintonia con le tue potenzialità. Lasciati guidare dall'**amore**, che la configurazione favorisce regalandoti un pizzico di fortuna.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai ancora il sostegno del Sole per portare al successo un impegno di **lavoro** al quale ti sei dedicato nell'ultimo mese. Metti in valore il tuo lato più curioso e socievole e lascia che sia la leggerezza a guidare le tue mosse. La situazione in cui procedi è complessa, e particolarmente confusa, in un contesto di questo tipo ti servirebbe a poco fare leva sulla razionalità e la capacità di analisi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te si prepara una fase nuova molto piacevole per quanto riguarda il **lavoro** e l'identità professionale. La tua ambizione è in crescita e fai bene a proporti degli obiettivi ambiziosi, sfidando te stesso e chiedendoti qualcosa di più, forte del sostegno dei numerosi pianeti che ti favoriscono. Non si tratta di qualcosa che risolverai dall'oggi al domani, è necessario definire un piano d'azione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con il favore della Luna puoi proporti il raggiungimento di un obiettivo **economico** che risulterà gratificante. Ma sei anche più incline alle spese, pronto ad affrontare le situazioni con una generosità insolita che ti mette di buonumore. Senza esagerare, rendi piacevole questa dimensione, concedendoti un piccolo regalo che contribuisca a darti fiducia. In serata si amplifica la sensazione di pace.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna è nel tuo segno, da dove si oppone a Giove, che è il tuo pianeta. La giornata ha qualcosa di particolare per te ed è probabile che per approfittare il più possibile della carica di entusiasmo che ti attraversa cercherai di coinvolgere il partner, puntando sull'**amore** le carte che hai in mano. Oggi puoi contare su circostanze un po' speciali, se rimandassi a domani il quadro sarebbe diverso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Stasera il Sole si trasferisce nel Cancro ed entra in opposizione con il tuo segno, scandendo l'inizio di una nuova fase in cui l'amore reclama maggiore spazio. A te non sarà difficile concederlo, ma per oggi è forse prevalente il desiderio di concludere un tuo impegno di **lavoro**, al quale preferisci consacrare le energie viste le circostanze che ti sostengono. La fortuna bisogna sempre ascoltarla!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se hai intenzione di puntare sull'**amore**, il Sole ti regala un ulteriore incoraggiamento a lanciarti con leggerezza nel corteggiamento, approfittando di una confusione generale che spiazza sia te che le persone che ti sono vicine e vi fa uscire dai sentieri battuti. Approfitta di questi ultimi sprazzi giocosi e un po' frivoli per sperimentare strategie inedite e perderti nei ghirigori delle emozioni.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra il Sole e Nettuno, che è nel tuo segno, confonde le acque e crea qualche illusione, ma anche quello può rivelarsi necessario per spezzare la routine e assaporare qualcosa che non hai ancora avuto l'occasione di assaggiare e che spontaneamente non proveresti. Cedi alla tentazione e abbandonati ai sogni. Che peraltro potrebbero fornirti intuizioni preziose e sorprendenti sul **lavoro**.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

La gente diffida
sempre
Dirle la verità è inutile

Il Messaggero
FONDATO NEL 1878
DIRETTORE RESPONSABILE: **Guido Boffo**
DIRETTORE EDITORIALE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Barbara Jerkov, Alvaro Moretti**
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: **Guido Boffo**

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di mercoledì 19 giugno 2024 è stata di 62.998 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024

Il libro
Il ritorno di Mari, in corsa per il Campiello
Frateff-Gianni a pag. 21

Donne & Storia
Bourgeois, artista ribelle che scolpiva le memorie
Necci a pag. 21

Scultura di Louise Bourgeois (1911 - 2010) A destra, il lungomare di Alghero

Viaggi
Alghero, piccola Barcellona tra tesori marini e bianche spiagge
Patriarca a pag. 20

MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Eleonora Matarrese

La ricercatrice, esperta in etnobotanica e filologia, ha svelato i segreti del Codice Voynich, un enigma lungo sei secoli: «Sono risalita ai caratteri e alla lingua. Non ci era riuscita nemmeno la Cia»

«Così ho decifrato il più misterioso dei manoscritti»

In questa pagina, alcune immagini del manoscritto Voynich, con il suo erbario misterioso Sotto, la filologa e botanica Eleonora Matarrese, 48 anni

«Decifrare il manoscritto di Voynich? È come il principio del francescano Guglielmo da Ockam: "Non aggiungete elementi quando non serve". La soluzione spesso è davanti ai nostri occhi». Eleonora Matarrese è una ricercatrice e docente specialista in filologia e botanica, classe 1976, che è riuscita svelare il significato di questo codice datato tra il 1404 e il 1438, e che nel 1912 l'antiquario Wilfrid Voynich acquisì durante un'asta di volumi rari, indetta dai gesuiti di Villa Mondragone, presso Frascati. All'interno, trovò anche una lettera diretta ad Athanasius Kircher, il famoso studioso del Seicento, in cui gli si chiedeva di analizzarlo. Poi il manoscritto passò di mano e oggi è custodito dall'Università di Yale. Dove anche Umberto Eco passava per ammirarlo. Per tutti questi secoli, il suo significato è rimasto un enigma. Ma Matarrese afferma di avere individuato i caratteri e la lingua usata: un dialetto alto-tedesco simile a quello parlato nelle isole linguistiche della Carnia, in Friuli. E ha presentato il frutto dei suoi lavori alle Vie dei Libri di Tolmezzo, il Festival letterario che si è tenuto lo scorso weekend proprio nel cuore della Carnia.

Negli Usa neppure la Cia era riuscita a decifrarlo, vero?
«Ci aveva provato Mary D'Imperio, una criptologa di origine italiana, che lavorava per i servizi segreti. Perché per molto tempo il manoscritto è rimasto "classificato". Si pensava che fosse un falso, e che contenesse dei segreti».

E invece?
«È un codice composto da quattro trattati. Il primo ovviamente è un erbario, con le prime schede botaniche realizzate osservando dal vivo. Ci sono delle schede, con gli elementi per far capire dove raccogliere le piante e per cosa usarle. Per esempio il fiordaliso alle radici ha i bulbi oculari».

Perché, a cosa serve il fiordaliso?
«Ancora oggi viene utilizzato in infuso, come collirio per disinfiammare. Per ogni pianta ci sono delle caratteristiche».

Altri esempi?
«La malva ha sotto l'apparato genitale femminile, ancora oggi è nota come antinfiammatorio. Dove si trova il serpente vicino alla radice, per esempio, significa che è una pianta velenosa».

Quindi, niente di esoterico?
«Non nel senso che diamo noi oggi a questa parola. È il documento di una cultura perduta. Ed è sicuramente di origine germanica».

Quando è iniziato il suo interesse per questo manoscritto?
«Una signora che aveva fatto dei corsi con me - io insegno riconoscimento, raccolta e trasformazione delle specie vegetali - mi disse 17 anni fa: "Tu che ti occupi di erbe sicuramente lo conosci". E mi mandò un link al manoscritto».

E lei?
«Quando l'ho visto ho avuto un colpo, ero affascinata dall'erbario. E poi, da linguista, anche dalla scrittura. Ho potuto unire i miei due interessi. Un ricercatore, Sergio Toresella, ha scritto che nessuno con una conoscenza della storia della botanica e una conoscenza filologica si era mai approcciato con criterio al manoscritto. Mi sono sentita tirata in causa».

Quali sono le sue specialità in campo botanico?
«Fitoalimurgia, etnobotanica. Vale a dire, lo studio delle specie vegetali spontanee che sono utilizzate dall'uomo nella storia in vari modi, quindi per quanto mi riguarda prevalentemente come cibo».

Come ha fatto a venirne a capo?
«Ho studiato prima di tutto tutte le teorie, anche le più strampalate, perché in ognuna c'è qualcosa di buono. E poi sono stata molto colpita dall'analisi di una costellazione riportata: dicevano che ci fosse scritto *Taurus*, ma a me non tornava».

E cosa c'era scritto, invece?
«Avendo studiato filologia germanica, avevo letto il *Beowulf*. Che esiste in un unico manoscritto, in antico inglese, ed è scritto con i caratteri dell'epoca. Io non so perché, quando guardavo il *Voynich*, vedevo qualcosa del *Beowulf*. Ed è stato da lì che ho individuato i caratteri. La costellazione era un'altra, era *Boötes*».

E poi ha trovato un altro indizio a Tolmezzo?
«Sì, ho iniziato a guardare tutti gli erbari antichi. E il *Gart der Gesundheit*, il "Giardino della Salute", che è uno dei primi libri stampati, ed è pieno di glosse, di note. Con la scrittura di allora. Parte di queste glosse, le più antiche che risalgono al 1485-1486, sono in una scrittura molto simile a quella del *Voynich*, ci sono gli stessi caratteri».

Ma qual era la funzione di questo manoscritto? Il manuale di un druido dell'epoca?
«No, io credo di no. La storia della botanica è stata ferma per tanti anni, o meglio non esisteva, perché sostanzialmente copiavano il *De Materia Medica* di Dioscoride, che era l'opera per eccellenza. La datazione al radiocarbonio del *Voynich* è in un range dal 1350 al 1450, quello è il periodo in cui cominciano ad arrivare dal Medio Oriente piante nuove».

Questo cosa significa?
«Che il manoscritto si colloca esattamente nel periodo in cui ricominciano a guardare la natura, e a mettere nero su bianco le piante dell'areale carnico e gli usi a cui servivano. La prima pianta è endemica della Carnia. E l'ultima frase della pagina è una ricetta che dice: "Prendi i semi e mettili nella pentola con il grasso per condirli"».

Pure le ricette?
«Sì, tante volte la soluzione ce l'abbiamo davanti ma non sappiamo vederla. Allora tutte le informazioni sui libri si trovavano nell'ultima pagina. E nel *Voynich* si legge: "Questo libro è stato realizzato sulle rive della But", un fiume che esiste soltanto tra Tolmezzo e Timau in Carnia».

Cosa dicono a Yale della sua ricerca?
«Alla Biblioteca Beinecke dell'Università, dove è custodito, dicono che loro non si occupano di questo. Allora ho contattato la paleografa che si è occupata dell'analisi del manoscritto, che ora sta leggendo i miei testi. Ho scritto due libri per presentare le mie teorie».

Riccardo De Palo

NEL TESTO NIENTE DI ESOTERICO O SEGRETO: È UN ERBARIO CONTENENTE RIMEDI CHE SI UTILIZZANO ANCORA OGGI

HO DECRITTATO LE PAROLE STUDIANDO TUTTE LE TEORIE DEGLI ALTRI, FINCHÉ HO TROVATO LE AFFINITÀ CHE CERCAVO

Alcune piante descritte nella prima parte del manoscritto (conservato a Yale) sono tipiche della Carnia ed altre sono state introdotte successivamente La lingua sarebbe un dialetto alto-tedesco della Carnia e i caratteri sono molto simili a quelli usati in manoscritti antichi, come il Beowulf inglese

Dove andare

Alghero

Dominata dagli aragonesi nel Trecento, la "Barcellona d'Italia" è circondata da maestose mura. Sotto le torri di San Giovanni e di Sulis si snodano vicoli antichi dai nomi iberici. Spiagge bianche, grotte marine e in fondo all'acqua un tesoro: i fiori rossi del mare

A sinistra, le mura della città di Alghero (foto di Elisa Locci)

In alto, il Corallium rubrum sardo Sopra, la spiaggia delle Bombarde

La regina catalana sul trono di corallo

LA DESTINAZIONE

Carrer del Bisbe, Placa del Municipi, Carrero del Botaiu: passeggiando nelle vie del centro storico di Alghero si ha davvero l'impressione di trovarsi in Spagna. Eppure siamo nella Sardegna nord occidentale, in una città in cui le influenze catalane sono fortissime, tanto che oltre il 22 per cento degli abitanti (circa 20mila persone) parla ancora oggi fluentemente una particolare variante del catalano. Benvenuti ad Alghero, o "L'Alguer", nota come la piccola Barcellona italiana, in provincia di Sassari, dove l'uso del catalano è legato all'indelebile traccia della passata dominazione iberica.

LA STORIA

Grazie alla sua posizione strategica, in mezzo a quella che oggi è chiamata la Riviera del Corallo, Alghero era un porto commerciale di notevole importanza. Sotto il dominio di Genova fino al 1353, la cittadina fu poi conquistata dai catalano-aragonesi che, con l'appoggio dei veneziani, sconfissero la flotta genovese, comandata dall'ammiraglio Grimaldi. Nel 1354, alla vittoria di Pietro IV d'Aragona, seguì la cacciata dei liguri, così come di tanti sardi che abitavano in città, e il conseguente ripopolamento catalano. Da questo momento in poi ad Alghero si stabilì quella comunità catalana che avrebbe lasciato un imprinting culturale talmente forte da caratterizzare ancora oggi la città. Non c'è da stupirsi, dunque, se i ristoranti del centro storico e del lungomare servono la tipica paella spagnola, oggi per lo più nella variante "all'algherese", che unisce due differenti tradizioni culinarie, quella catalana e quella sarda.

LO SHOPPING

La paella all'algherese è un piatto molto saporito che si prepara con pesci, fregola (caratteristica pasta di semola prodotta in Sardegna), salsiccia, pollo. Il nostro itinerario ad Alghero comincia in largo San Francesco, dove spicca la Torre di San Giovanni, realizzata nel XVI secolo in stile catalano-aragonese in pietra arenaria: circa dieci metri di diametro per più di quattro metri di spessore delle mura, non lontano dall'altrettanto maestosa Torre di Sulis. Da qui, comodamente a piedi, si può esplorare il centro storico, nei vicoli (con doppio nome, catalano e italiano) dove il tempo sembra essersi fermato, tra botteghe di artigianato locale, pasticcerie con dolci tipici (come le tiricche di saba, con mosto di uva, o i caschettas, i dolci della sposa) e negozi di oreficeria, con le creazioni in filigrana d'oro o d'argento e corallo. Tappa d'obbligo è la Cattedrale di Santa Maria, gioiello di architettura sacra, la cui costruzione fu iniziata nel 1530 su ispirazione gotico-catalana, a rievocare la cattedrale di Sant'Eulalia a Barcellona.

Da mettere in agenda anche un passaggio al Museo del Corallo, una villa liberty in cui ammirare raffinate creazioni artistiche in Corallium Rubrum, simbolo della città. Alghero è una delle poche città italiane fortificate ad aver mantenuto integro circa il 70 per cento delle mura. Al tramonto è un "must" la passeggiata sui bastioni, vivace area con ristoranti e cocktail bar, per ammirare lo splendido panorama su Capo Caccia. Ad Alghero l'estate è già arrivata, e forse questo è il migliore periodo dell'anno per godere delle e spiagge del territorio, prima dell'ondata di turismo tra luglio e agosto. Le spiagge di Maria Pia, Le Bombarde, Mugoni, Lazzaretto sono paradisi di sabbia bianca che rievocano, nelle acque cristalline, i colori dei Caraibi. Il lido di Alghero, molto comodo per le famiglie, dispone di numerosi stabilimenti attrezzati.

LE ESCURSIONI

Per chi va in vacanza con il cane c'è una dog beach dedicata. Dal porto turistico della città partono, inoltre, i battelli per visitare le stupende Grotte di Nettuno, capolavoro naturale che merita una visita. Adatta a chi ama l'escursionismo e i paesaggi della macchia mediterranea, la gita nel Parco Naturale Regionale di Porto Conte permette di esplorare su minivetture elettriche l'oasi naturale Le Prigionette, regno di asinelli bianchi, daini e cavallini della Giara. Chi invece è appassionato di archeologia non può perdere il Complesso Nuragico di Palmavera e la Necropoli di Anghelu Ruju, a 10 km dal centro. Alghero ha un suo aeroporto, a Fertilia, collegato da voli diretti con le maggiori città italiane ed europee. I bus portano i passeggeri dalla città alle spiagge e alle destinazioni archeologiche, ma per muoversi in autonomia è meglio noleggiare un'auto.

Maria Serena Patriarca

UN ABITANTE SU CINQUE PARLA DIALETTO SPAGNOLO E I RISTORANTI SERVONO LA VARIANTE LOCALE DELLA PAELLA

I LIDI DI MARIA PIA, LE BOMBARDE, MUGONI E LAZZARETTO HANNO COLORI CARAIBICI: DA VISITARE A GIUGNO, PRIMA DEL TURISMO DI MASSA

Appunti

DOVE DORMIRE

San Francesco Heritage Hotel
In via Ambrogio Machin 2, in pieno centro storico, ospitato all'interno di un monastero del XIV secolo.
▶0079 980330,
www.sanfrancescohotel.com.na

Bed and Breakfast Su Sirvone
È in via delle Ginestre, nella frazione di Maristella: oasi di relax e charme se amate soggiornare nella tranquillità, immersi nel verde della macchia mediterranea.
▶320 776 84191,
wwww.susirvone.it

DOVE MANGIARE

Ristorante Sa Mesa
In via Principe Umberto, 57, perfetto per assaggiare specialità sarde, come la fregola.
▶0079 4124813,
www.ristorantesamesa.eu

Ristorante Trattoria Maristella
In via Fratelli Kennedy, 9, offre un ambiente informale, vini sardi e piatti di mare, dai calamari alle vongole.
▶079 978172,
www.trattoriamaristella.business.site

La necropoli di Santu Pedru e il culto antico della Terra

L'ITINERARIO

Un viaggio nella Riviera del Corallo è anche l'occasione per fare un'esperienza di archeologia on the road. Lontano dai circuiti più battuti dal turismo, la Necropoli Santu Pedru, fra il paese di Uri e la città di Alghero, è un vero gioiello per intenditori, specialmente per gli amanti della misteriosa civiltà protosarda. Si tratta di una delle necropoli più suggestive dell'isola, eppure ancora poco conosciuta, anche per via della sua posizione fuori dai circuiti più battuti, nel paesaggio roccioso della campagna sarda, fra distese di pascoli per gli ovini. Come spiega Giovanna Tanda, presidente della cooperativa Silt di Alghero (che gestisce i siti archeologici del territorio della città): «L'importanza della Necropoli Santu Pedru risiede nella sua stessa collocazione, scavata sul fianco di una collina che domina le pianure circostanti, su una via di importanza strategica per il collegamento tra la costa e il territorio: valore riconosciuto già ai tempi delle antiche culture prenuragiche, che le attribuirono una forte valenza simbolica arrivata fino ai giorni nostri».

IL CIMITERO PREISTORICO RACCOGLIE DIECI TOMBE: È LA "CASA DELL'ALDILÀ" IN CUI SI OFFICIAVANO I RITI PER LE DIVINITÀ PRENURAGICHE

GLI ANTENATI

Non solo un sito per onorare gli antenati defunti, ma anche la sede di riti ancestrali, accompagnati da cerimonie e canti che beneficiavano del particolare effetto sonoro delle "domus de janas", cavità scavate nella roccia durante il Neolitico (4000 a.C. circa). L'importanza della Tomba dei Vasi Tetrapodi (la più monumentale tra le dieci che compongono l'intero cimitero preistorico), scavata nella trachite tufacea, risiede nella raffinatezza delle architetture e nella maestria impiegata nella realizzazione di un luogo considerato dagli antichi "la casa dell'aldilà". Entrando nella cripta è possibile ammirare i segni lasciati dagli antichi cavatori, simboli che richiamano un credo legato al culto della Madre Terra, la divinità femminile, e al Dio Toro, la divinità maschile. Una raffinatissima falsa porta segna il limite invalicabile, punto di passaggio tra il mondo dei vivi e il regno dei morti. Forte il valore simbolico della colorazione di ampie porzioni della tomba, un tempo interamente dipinta di rosso ocra, probabile rimando al colore del sangue, simbolo di vita e rigenerazione.

L'ingresso di una tomba nella necropoli di Santu Pedru

LA SCOPERTA

Come sottolinea Tanda, «Arrivare nella domus dei Vasi Tetrapodi è come compiere un viaggio nel tempo, entrare nelle viscere della Madre Terra, e cercare di immaginare, e rivivere, riti e canti che accompagnavano la sepoltura degli uomini nelle culture prenuragiche». Un luogo sacro e speciale, scoperto grazie al professor Ercole Contu, archeologo, negli anni '50. Il sito è visitabile su prenotazione, contattando la Cooperativa Silt al telefono 329 4385947. Per accedere alle tombe è meglio indossare pantaloni lunghi e scarpe da trekking.

M.S.Pat.

Louise Bourgeois

LE DONNE NELLA STORIA E NEL MITO

Nei giganteschi ragni che richiamavano la figura di Aracne vedeva l'insetto paziente che riparava la sua tela. Oggi si apre la retrospettiva a lei dedicata alla Galleria Borghese di Roma

L'artista ribelle che trasformava la vita in scultura

Continua con il ritratto di Louise Bourgeois la serie sulle Donne nella Storia e nel Mito. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Alessandra Necci è il direttore delle Gallerie Estensi di Modena, Ferrara e Sassuolo. È autrice di molte biografie, tra cui quelle su Caterina de' Medici, Napoleone e Machiavelli.

«Mi chiamo Louise Josephine Bourgeois. Sono nata il 24 dicembre a Parigi. Tutto il mio lavoro degli ultimi cinquant'anni, tutti i miei soggetti hanno tratto ispirazione dalla mia infanzia. La mia infanzia non ha mai perso la sua magia, non ha mai perso il suo mistero e non ha mai perso il suo dramma». E ancora: «Se non puoi deciderti ad abbandonare il passato, allora devi ricrearlo». Con queste parole, tutto è detto.

IL MOTORE

Il passato - e la memoria - resterà il motore primo, il pungolo arroventato dell'artista francese. Un passato di traumi infantili, contraddizioni, sentimenti troppo intensi. Capace di rendere Louise distruttiva e autodistruttiva («rompo tutto quello che tocco perché sono violenta»). L'unico modo per esorcizzarlo - senza lasciarlo andare - è rielaborarlo, ricreandolo. Come? Con l'arte. Non sublimandolo nella pittura (che pure, agli esordi, è il campo della Bourgeois), bensì trasfigurandolo nella scultura. Era stato Ferdinand Léger a intuire che quello fosse il daimon della giovane donna. Come scrive Cristina De Stefano in Scandalose: «È nella fisicità della scultura che Louise trova finalmente la sua via. Trasformati in oggetti, i ricordi sono cose che si possono toccare, spostare, in altre parole controllare. La rabbia, il senso di solitudine, soprattutto la paura ("la paura primaria è la paura di essere abbandonata: se sarò abbandonata di nuovo darò fuoco alla casa"). Ogni emozione - trasformandosi in un oggetto - appare meno pericolosa».

LA STORIA

Ma quale storia ha alle spalle l'artista, se le emozioni possono essere pericolose? All'inizio, la sua vita è di un'apparente tranquillità borghese. Tuttavia, come spesso accade, dietro si cela altro. Louise nasce da Joséphine Fauriaux e Louis Bourgeois nel 1911. I suoi genitori restaurano arazzi, tappezzerie d'epoca; hanno una casa con atelier alle porte di Parigi. La bambina adora il padre, affascinante tombeur de femmes. Nel '22 viene assunta per Louise e i fratelli un'insegnante di inglese di nome Sadie, che diventa l'amante di Monsieur Bourgeois. Per la figlia è un trauma e un duplice tradimento, dato che considera Sadie una sorella maggiore. «Perché mia madre lo tollerava? È un mistero per me. Che ruolo avevo io nel gioco? Ero una pedina?... di fatto, mia madre mi usava per controllare suo marito... Mi dispiace essere ancora così arrabbiata, ma è più forte di me». Sadie sarà l'amante del padre di Louise per dieci anni e la madre farà finta di nulla, mandando avanti casa e laboratorio.

«HO BISOGNO DELLE MIE MEMORIE»

Louise Bourgeois (1911-2010) trasformava in sculture il suo vissuto, trasformandolo: «Ho bisogno delle mie memorie. Sono i miei documenti, la mia intimità e ne sono immensamente gelosa»

PANE

La ragazzina utilizza mollica di pane per modellare la figura del genitore e poi la mangia a tavola. Moltissimi anni dopo, ormai affermata, realizzerà un'installazione dal titolo *The Destruction of the Father*. Una volta cresciuta Louise studia all'Accademia di Belle Arti, gira gli atelier, vuole diventare pittrice. Incontra Robert Goldwater, critico d'arte americano, lo sposa nel '38 e va con lui a New York, dove frequenta il mondo intellettuale. Adotta un bambino e ha anche due figli suoi. Nel frattempo lavora, fa una mostra di pittura nel '45; nel '49 passa alla scultura. Realizza grandi opere - Personnages - sul tetto di casa. Le sue installazioni sono un modo per far emergere i fantasmi dell'inconscio e rielaborare la memoria. Parlano di violenza, tradimento, gelosia, erotismo, solitudine. Alcune sculture in legno raffigurano coloro che aveva lasciato anni prima in Francia. «Mi mancavano disperatamente», ammette. Nel '51, la Bourgeois diventa cittadina americana. Lavora moltissimo, usa materiali diversi (anche pezzi di carne macellata), crea incisioni, arazzi e disegni, nonché sculture falliche ambigue, ambivalenti. «Sono una donna, non ho bisogno di essere femminista», taglia corto. Ama sperimentare, «trovare delle vie nuove per esprimersi», è una solitaria concentrata su sé stessa e le sue creazioni. «Il mio lavoro è ossessivo. Non riguarda il pubblico». Spesso, le sue opere sono rappresentate da un ragno o una figura onirica che lo richiama. Il ragno fa pensare al mito greco della tessitrice Aracne, trasformata da Atena nell'animale omonimo perché troppo brava. «Vengo da una famiglia in cui si riparavano i tessuti - dice la Bourgeois - Il ragno ripara la sua tela. Se tu distruggi la sua opera, il ragno si rimette all'opera e la ricostruisce». Lei, al tempo stesso, distrugge e ricostruisce.

Qui sotto, la scultura "Maman" installata ad Atene nel 2022. In alto, "Untitled" in mostra da oggi alla Galleria Borghese

DALLA FRANCIA A NEW YORK: SPOSÒ IL CRITICO ROBERT GOLDWATER E FREQUENTÒ IL MONDO DEGLI INTELLETTUALI

IL SUCCESSO

Diventa famosa, osannata, ricercata. Fra le sue opere più celebri ci sono *Femme volage, Fillette* (con cui la fotografa Mapplethorpe), *CELL, Maman* (un immenso ragno, di cui dice: «È un'ode a mia madre»). Ha un assistente, Jerry Gorovoy, che è amico e confidente. La domenica riceve nel suo appartamento e gli ospiti la festeggiano gridando: «Holy Mackerel!», esclamazione di sorpresa felice. Dopo una lunga carriera scompare, infine, nel maggio 2010. Molte sono le retrospettive a lei rivolte; in questi mesi anche a Firenze e a Napoli. Oggi, a Roma, si apre la mostra che le dedica la Galleria Borghese, intitolata *Louise Bourgeois. L'inconscio della memoria*. Lei stessa aveva detto: «Ho bisogno delle mie memorie. Sono i miei documenti, la mia intimità e ne sono immensamente gelosa».

Alessandra Necci

Se uno sconosciuto bussa alla porta il romanzo lotta per la propria identità

LA RECENSIONE

Cosa fareste voi se un bel giorno trovaste, varcando l'uscio di casa, una piccola croce disegnata con il gesso immediatamente sopra lo spioncino della vostra porta d'ingresso? E come vi comportereste se, nonostante i ripetuti tentavi di cancellarla, quella stessa croce riapparisse imperterrita la mattina seguente davanti ai vostri occhi?

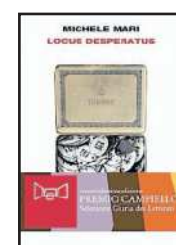
Si muove partendo da questi due interrogativi l'ultimo romanzo dello scrittore milanese Michele Mari, *Locus desperatus*, edito da Einaudi, all'interno del quale un uomo, sollecitato dalla risoluzione di questo enigma, in breve tempo verrà costretto ad abbandonare la propria casa e a cui sarà imposto, contestualmente, di scegliere una piccola parte delle cose che vi sono custodite dentro. «Noi siamo Loro, quelli che fanno i segni sulle porte. Voi siete voi, quelli che hanno le porte, e quel che vi tocca vi tocca. È sempre stato così», si sentirà dire una mattina da un misterioso personaggio di nome Asfragisto che, contemporaneamente, consegnandogli questa singolare ingiunzione di sfratto lo metterà al corrente che si sostituirà a lui.

«È molto bello il vostro appartamento, arredato con un gusto sopraffino, e per quanto di dimensioni ridotte contiene un enorme quantità di cose speciali, uniche... oserei dire irresistibili, e infatti non resisto, ed insisto». Inizierà da qui lo sghembo viaggio dell'io narrante che, muovendosi affannosamente tra la propria abitazione ed una casa fuori città, proverà a portare in salvo alcune cose finendo impigliato in un dedalo, a metà tra l'assurdo ed il grottesco, che presto si rivelerà essere niente meno che una battaglia per conservare la propria identità.

OGGI A ROMA, ALLA CASA DELLE LETTERATURE, LA PRESENTAZIONE DI "LOCUS DESPERATUS" IN CINQUINA DEL PREMIO CAMPIELLO

IL SENSO

«Io avevo dato senso e vita alle cose, scegliendole, collezionandole, amandole, considerandole parte di me, immettendovi la mia energia, e loro mi avevano sempre restituito tutto contribuendo alla mia identità e alla mia biografia, modulando i miei pensieri e i miei sogni... Senza le mie cose io non sarei stato più io, e senza di me loro non sarebbero state più loro». Gli oggetti, accumulati con dedizione per una vita, diventeranno così giudici di questo percorso costretti anche loro a scegliere. Scegliere se fuggire insieme a lui o passare al nuovo proprietario, macchiandosi così di alto tradimento.

Michele Mari, 68 anni

MICHELE MARI
Locus desperatus
EINAUDI
136 pagine
18 euro

SENZA SPERANZA

In *Locus desperatus*, letterariamente "luogo senza speranza" ed in filologia espressione che si riferisce al passo di un testo corrotto in modo insanabile, Mari, ancora una volta, mette al centro di un suo romanzo le proprie nevrosi ed ossessioni, raccontando, con questa stramba discesa agli inferi del proprio personaggio, la paura della perdita, la difficoltà nell'accettare l'ineluttabilità del tempo e l'impossibilità di fare i conti con il proprio passato. L'autore presenterà il libro, già in Cinquina al Campiello, questa sera alle ore 18, alla Biblioteca Casa delle Letterature in Piazza dell'Orologio, 3 a Roma in compagnia di Gianluigi Simonetti.

Andrea Frateff-Gianni

LO SPOT

Un premio Oscar e il motto di Barack Obama

L'attore è il premio Oscar Christoph Waltz. Il motto "It's On Us", dipende da noi, ricalca quello creato da Barack Obama e dal White House Council on Women and Girls. Insieme sono la nuova pubblicità del gruppo energetico E.ON: andare davvero oltre le parole e fare nostra la transizione green.

Nel 2023 l'aumento degli impianti fotovoltaici è stato del 77 per cento: la potenza complessiva è salita del 109 per cento
A trainare l'exploit del settore la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna. Roma guida la classifica delle province

Cresce la voglia di nuova energia alla luce del sole

Nel 2023 sono entrati in funzione in Italia 371.442 impianti fotovoltaici, +77% rispetto al 2022, per una potenza complessiva di 5.209 Megawatt, in aumento del 109% sull'anno precedente. Alla fine dell'anno la potenza installata complessiva in esercizio ammontava a 30.319 Megawatt, in crescita quest'ultima del 21% sul 2022. Così il "Rapporto Statistico 2023 Solare Fotovoltaico" del Gse. E ancora. La potenza fotovoltaica totale cumulata in Italia, pari a oltre 30,31 Gigawatt, si traduce in una potenza pro capite nazionale di 514 Watt per abitante. Nel complesso sono attivi sul territorio più di un milione e mezzo di impianti fotovoltaici, di cui il 94% rientra nella taglia fino a 20 kW, cioè i piccoli impianti installati sui tetti. La crescita delle installazioni è trainata da Lombardia (qui si trovano il 17,5% dei nuovi impianti), Veneto (13,2%), Emilia-Romagna (9,8%) e Sicilia (6,9%). Per quanto riguarda le province, quella di Roma (3,9%) si aggiudica il gradino più alto del podio. Sotto Brescia (3,6%) e Padova (3,1%).

LE SOLUZIONI

Oggi i grandi player dell'energia, complice l'attuale contesto geopolitico, le guerre e la necessità di traguardare la transizione green, sono chiamati a generare sempre più energia verde. Ma non solo. Devono anche diffondere una nuova cultura del consumo di energia, supportando i consumatori e le comunità. Così Luca Conti, il ceo di E.ON Italia, operatore energetico internazionale: «La transizione energetica è al centro della nostra strategia e del nostro impegno, in Italia e in Europa. Vogliamo essere i playmaker nel Paese, continuando a investire in soluzioni energetiche sostenibili e proseguendo nel nostro percorso teso a creare una società sempre più green e consapevole».

Gli obiettivi di decarbonizzazione fissati al 2030, tuttavia, appaiono difficili da raggiungere. «In questo scenario è per noi necessario favorire una maggiore sinergia tra istituzioni e aziende per reintrodurre un sistema di incentivi esaustivo e stabile. Per venire incontro alle esigenze in termini di risparmio, indipendenza e sostenibilità dei consumatori, servono forti politiche strutturali di efficientamento energetico e sviluppo di autoconsumo da Fonti di energia rinnovabili», ha aggiunto l'amministratore delegato. L'esperienza del gruppo E.ON in Europa offre un'ampia visione su quello che è oggi il settore dell'energia. Per favorire la transizione energetica in Italia e in Europa occorre investire sulle infrastrutture, avvalendosi di tecnologie innovative che consentano di aumentare l'efficienza energetica e di sfruttare al massimo le rinnovabili. Questa la strategia di E.ON. A livello europeo, il business del Gruppo si concentra sulle reti di distribuzione e sulle soluzioni per i clienti.

LA STRATEGIA: IL POTENZIAMENTO DELLA RETE INFRASTRUTTURALE PER CENTRARE GLI OBIETTIVI UE

LUCA CONTI, CEO DI E.ON ITALIA: «SERVE UN SISTEMA DI INCENTIVI STABILI PER VENIRE INCONTRO AI CONSUMATORI»

LA STRADA

Sono lunghe 1,6 milioni di chilometri le reti energetiche gestite da E.ON e garantiscono al Gruppo una posizione da leader nel settore della generazione distribuita, con circa 47 milioni di clienti all'attivo. E.On ha anche lanciato di recente una nuova campagna di comunicazione, intitolata "Far funzionare una nuova energia. It's on us", per rimarcare il proprio ruolo di guida sul fronte della transizione energetica e per promuovere il cambiamento verso un nuovo futuro dell'energia. L'obiettivo dell'azienda è di posizionarsi come playmaker per guidare l'Europa nel percorso di transizione energetica attraverso l'innovazione e la digitalizzazione. In linea con questo impegno, in Italia E.ON ha anche lanciato l'offerta E.ON Solar Dream per traghettare i clienti verso l'energia del futuro: si tratta di un pacchetto che comprende l'impianto fotovoltaico e l'offerta luce e che è stato pensato apposta per permettere ai clienti di usare l'energia del sole per risparmiare.

Secondo E.ON il fotovoltaico è la tecnologia "regina" per favorire la transizione energetica visto che consente di ottenere energia pulita per la propria abitazione, condominio o azienda, e permette di raggiungere agevolmente l'indipendenza energetica tramite l'autoproduzione. L'Italia, per motivi geografici e climatici, è ovviamente un Paese particolarmente indicato per il successo del fotovoltaico, garantendo infatti più ore di funzionamento rispetto ad altre nazioni europee. Nei prossimi anni lo sviluppo degli impianti fotovoltaici subirà una forte accelerazione anche per effetto della nuova direttiva europea sulle cosiddette case green. Direttiva con cui Bruxelles punta a decarbonizzare il più possibile anche il settore residenziale, responsabile fino al 40 per cento delle emissioni inquinanti, favorendo l'adozione di sistemi di riscaldamento più efficienti e sostenibili.

Francesco Bisozzi

I NUMERI

371
Le migliaia di impianti fotovoltaici (371.442) attivati nel 2023

5
In migliaia di Megawatt, la nuova potenza espressa

30
Le Gigawatt (30,31) di potenza fotovoltaica totale cumulata

1,5
I milioni di impianti fotovoltaici presenti in tutta Italia

Sotto, Luca Conti, ceo di E.ON Italia, società europea per le energie rinnovabili fondata nel 2000 a Düsseldorf: ora ha sede a Essen

Clienti in prima fila a Imperia Savona, Lecco e Monza-Brianza

Mancano pochi giorni alla fine del mercato tutelato dell'energia elettrica, almeno per gli utenti non vulnerabili. Quelli che non hanno scelto un'offerta nel mercato libero, a luglio passeranno in automatico al Sistema delle tutele graduali, che durerà fino all'alba del 2027. Lo scorso 6 febbraio E.ON Italia si è aggiudicata la possibilità di fornire energia elettrica a 165.000 clienti che risiedono nelle province di Monza e Brianza, Lecco, Imperia e Savona. Secondo E.ON la liberalizzazione avrà un impatto positivo sulla transizione energetica del Paese.

Dal primo luglio, spiega la compagnia, verrà favorita la concorrenza non solo a beneficio dei clienti, ma anche «a vantaggio delle politiche di sostenibilità e di riduzione delle emissioni».

Sempre E.ON. «Negli ultimi anni stiamo assistendo a una crescita costante dell'interesse e della sensibilità dei consumatori verso le tematiche ambientali. Per questo motivo crediamo che gli operatori si sfideranno per conquistare la fiducia degli utenti con offerte sempre più vantaggiose e green in futuro».

DA LUGLIO LA FINE DEL MERCATO TUTELATO: AL GRUPPO LA POSSIBILITÀ DI FORNIRE LUCE E GAS A 165MILA UTENTI

L'OFFERTA

Grazie all'asta vinta all'inizio dell'anno, E.ON Italia raggiunge e supera la soglia di un milione di clienti serviti in Italia. Per i clienti che fanno parte delle province incluse nel lotto è stata predisposta un'offerta competitiva che prevede energia 100% green proveniente da fonti rinnovabili, per una maggiore sostenibilità dei consumi. La transizione energetica parte dal basso, su questo convengono tutti gli operatori, e sono le famiglie, con le loro scelte in materia di consumi, il vero motore del cambiamento verde.

Come detto, a partire dal mese prossimo, per i clienti domestici non vulnerabili terminerà il mercato tutelato elettrico, il servizio dove le condizioni economiche delle offerte vengono stabilite dall' Arera. Dal primo luglio, quindi, ogni cliente domestico non vulnerabile che oggi viene servito in regime di maggior tutela e che non avrà attivato, entro la fine di giugno, un'offerta relativa al mercato libero, sarà trasferito in automatico al Servizio a tutele graduali, che durerà trenta mesi ed è una sorta di cuscinetto pensato per rendere graduale il trasloco verso il libero. E.ON, uno dei principali operatori energetici sul mercato italiano, sarà fornitore del Servizio a tutele graduali nelle province di Monza e Brianza, Imperia, Lecco e Savona.

E.ON è un player internazionale dell'energia a capitale privato, con circa 75.000 dipendenti nel mondo e con sede principale a Essen, in Germania. Tra i principali operatori europei di reti e infrastrutture energetiche, offre soluzioni per rendere più efficienti e indipendenti abitazioni, condomini e aziende, servendo circa 47 milioni di clienti nel complesso.

Con l'obiettivo di guidare la transizione energetica in Italia, E.ON si pone come partner per affiancare e coinvolgere i propri clienti in questo percorso, grazie all'offerta di energia rinnovabile e di soluzioni per l'efficienza energetica. Oggi E.ON punta a rendere l'Italia più indipendente, digitale e green, impegnandosi concretamente per la riduzione dei consumi, dell'impatto ambientale e per la salvaguardia del pianeta. Il Gruppo ha anche conseguito recentemente importanti certificazioni.

FBis

VASCO ROSSI: NUOVO TOUR NELL'ESTATE 2025

Ha appena finito il tour 2024, che Vasco Rossi, 72 anni, ne annuncia un altro. Ieri ha presentato "Vasco Live Duemilaventicinque", i concerti del 2025. Fra maggio e giugno si esibirà a Torino, Firenze, Bologna, Napoli, Messina e Roma (stadio Olimpico il 27 e 28 giugno).

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Che fine hanno fatto i protagonisti di "Viva Rai2" al fianco dello showman siciliano? Biggio è fermo «fino a settembre», Casciari è su Rds e Vagnato è al Tim Summer Hits. Ruggiero fa il nonno, mentre Serena Ionta è passata, senza rimpianti, dall'ukulele alla vecchia azienda

IL CASO

Musica, famiglia e ufficio: l'estate dei "Fiorello boys"

Era l'irripetibile successo delle ultime stagioni televisive, un fenomeno di spettacolo e di costume. *Viva Rai2!*, il "mattin show" ideato da Fiorello per Rai2 , è finito e non tornerà, assicurano i protagonisti. Già, i protagonisti: che fine hanno fatto?

Se Fiorello è felicemente «sul divano», come ha fatto sapere fin da subito (e chissà se sta ripensando alla battuta di Alessandro Araimo, ad di Discovery: «Fiorello? Complicato inserirlo in palinsesto»), anche i suoi co-conduttori sono in pausa estiva. Completamente fermo Fabrizio Biggio, che fa sapere di non avere «nessun nuovo programma, se ne riparla a settembre». Meglio evitare di «sovraesporsi e annoiare la gente»: l'estate per lui sarà all'insegna della famiglia, in vista del matrimonio con Valentina De Ceglie, cugina di Alessia Marcuzzi (le partecipazioni sono apparse lo scorso 7 maggio). Per Mauro Casciari il presente è in radio, la stessa che ha continuato a "frequentare" nelle pause di *Viva Rai2!*: «Mi godo Rds e attendo la fine dell'estate per capire cosa succederà nella mia vita professionale», dice. E intanto va in diretta, oltre che la domenica dalle 9 alle 13, anche ogni sera, dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 22. Tanto per non perdere l'allenamento.

Sopra, Luca Tommassini, 54 anni, con il corpo di ballo a Sanremo. Sotto, Ruggiero Del Vecchio, 83 Più in basso, il tiktoker Gabriele Vagnato, 23

NUOVE STRADE

Chi invece ha appeso l'esperienza tv al chiodo è Ruggiero Del Vecchio, il cantante pensionato che Fiorello ha portato sul palco di Sanremo, realizzando il sogno dell'83enne ex sarto. «È finito tutto» ragiona lui, sconsolato. «Ma è stato bellissimo: ancora mi fermano per strada». Ora può fare il nonno a tempo pieno: «Sto con la famiglia, ad agosto me ne torno in paese (Margherita di Savoia, in Puglia, ndr): i miei figli e i miei nipoti non vogliono fare tv. Proposte? Mi hanno invitato a una trasmissione, mi pare quella di Nunzia De Girolamo, ma ho lasciato perdere. Torno solo con Rosario. Se ha novità, io sto con lui». Nota fin dalla prima stagione del programma come "la ragazza dell'ukulele", Serena Ionta, 30 anni, di Latina, si prepara a un cambiamento drastico . O meglio: si prepara a tornare alla sua vita di prima. «Ho lavorato sette anni in un'azienda, e un po' mi mancava», racconta. Ora è tornata «felicemente» a Milano, continua a suonare (a luglio un nuovo singolo, a settembre altri due: l'album «arriverà») ma soprattutto «torno a fare la digital marketer in un ufficio milanese: da settembre lavorerò per una startup in crescita e sono molto emozionata. Va bene così». La sua sodale Beatrice De Domincis, batterista, in arte Dedò, è sulla stessa linea: la musica sì, ma anche il piano B. «Voglio applicare le mie competenze universitarie a una realtà che si occupa di produzione di contenuti. Progetto idee e format per la tv e i social». Ma continua a fare provini. «Il top? Tornare con Fiorello. Del resto siamo insieme dai tempi dell'*Edicola Fiore*».

Fiorello, 64 anni, Fabrizio Biggio, 49, Mauro Casciari, 51, Serena Ionta, 30 e Beatrice De Dominicis, 27

LE SCOPERTE

Chi sta passando velocemente all'incasso è il tiktoker Gabriele Vagnato, 4 milioni di follower, sul palco del Tim Summer Hits (su Rail il 28 giugno, poi il 7, 12 e 19 luglio) e martedì scorso su Radio24 per *La notte prima degli esami*. Benissimo tutto il corpo di ballo del programma, a partire dalla "star", il coreografo Luca Tommassini, che - oltre a firmare le coreografie della serie Prime Video con Anthony Hopkins *Those About to Die* - è impegnato nello spettacolo *Marconi Alive* (il 20 luglio a Bologna) e poi con Laura Pausini in tour. «Per la tv, come Fiorello, preferisco aspettare unabuona idea. Ci siamo sentiti: vorrei tornare con Rosario, ma con qualcosa di forte. Intanto ho avuto offerte anche a livello mondiale, sto valutando». Raccolgono i frutti del duro lavoro i suoi ballerini: «Martina e Giulia cerco di coinvolgerle in quello che faccio, Christian sarà in *Marconi Alive*. Fabrizio Prolli è anche coreografo ed è bravissimo: a 40 anni ha ritrovato la sua strada». E Tommaso Stanzani, l'angelo biondo ed ex di *Amici?* «A me piacerebbe vederlo vicino a Laura (Pausini, ndr). Lui vuole mettersi alla prova con la musica, e io farò il possibile. Ha anche scritto un libro: *Viva Rai2!* ci ha fatti rinascere. Tutti».

LUCA TOMMASSINI FIRMA LE COREOGRAFIE DI "THOSE ABOUT TO DIE" CON ANTHONY HOPKINS L'EX DEI SOLITI IDIOTI: «NON VOGLIO ANNOIARE»

Ilaria Ravarino

Caine e Jackson: due arzilli coniugi, un film gioiello

DRAMMATICO

Hove (Inghilterra del Sud), 2014. Bernard detto Bernie (Michael Caine), ex soldato della Royal Navy, e Irene detta Rene (Glenda Jackson) sono due arzilli coniugi in casa di cura (nella foto). Lui detesta i ciclisti che saltano la fila al chiosco e piagnucolano di fatica e "battaglie sportive". Lei odia farsi trattare con paternalismo da una giovane infermiera quasi scostante. È il settantesimo anniversario dello sbarco in Normandia e quando negano a Bernie il bus collettivo, lui prende e parte in solitaria verso Calais perché qualcosa lo tormenta.

Panico all'ospizio e poco dopo nei media britannici: dov'è andato quel vecchio pazzo con deambulatore pure mezzo scassato? «L'ha già fatto prima di sbarcare in Francia. Solo che all'epoca gli sparavano», risponde serafica con perfetto humour inglese Rene, sotto sotto fiera e divertita dal marito reduce ma risoluto. Che bel film *Fuga in Normandia* di Oliver Parker (un tempo era specializzato in arguti adattamenti da Shakespeare e Oscar Wilde) e non solo per via di due giganteschi attori come Caine e Jackson. Con il passare dei minuti ecco i ricordi schizofrenici di Bernie, i sensi di colpa (un episodio taciuto pure a Rene), incontri struggenti in terra francese (un pilota della Raf diventato alcolizzato perché all'epoca bombardò accidentalmente il fratello; un gruppo di ex soldati nazisti più angosciati di lui).

Improvvisamente il fantasma della Guerra riprende corpo. Tratto da una storia vera ma grazie a recitazione e regia tutto ciò diventa puro, grande cinema. Seconda volta che Jackson (ci ha lasciato nel 2023) e Caine lavorano insieme a quasi 50 anni da *Una romantica donna inglese* (1975) di Joseph Losey. Semplicemente divini.

Francesco Alò

LA COPPIA DI GRANDI ATTORI (LEI È MORTA NEL 2023) INCANTA CON UNA STORIA DI TENEREZZE, RICORDI TRAGICI E SEGRETI

Fuga in Normandia
DRAMMATICO, UK/USA, 96' ★★★
di Oliver Parker. Con Glenda Jackson, Michael Caine, John Standing, Jackie Clune, Danielle Vitalis, Brennan Reece, Wolf Kahler

Federer, il filmino privato e il bello di un campione E a Parigi ci sono gli squali

LA SELEZIONE

C'è un film simpaticamente fuori di senno su Netflix ed è ambientato sotto la Senna. *Under Paris* di Xavier Gens immagina un esercito di squali, capitanato da una mamma incavolata, pronto a masticare tutto e tutti in quel di Parigi: sindaca cinica, attivisti superficiali, poliziotti incompetenti. Si cita *Lo squalo* (1975) di Spielberg ma è molto più cattivo e spietato. Alla regia un ex geniett dell'horror che non ha perso il tocco perfido. **Voto: 7.**

Non è un simpaticone nemmeno Benedict Cumberbatch (divenne una star con l'antipatico *Sherlock Holmes* dell'omonima serie 2010) nell'affascinante serie Netflix in sei puntate intitolata *Eric.* L'attore britannico interpreta un marionettista, ispirato all'attore gotico Vincent Price, in crisi con il lavoro, la moglie rancorosa e pure il figlio sensibile che sa citare Tolstoj ma improvvisamente scompare. Siamo in una New York trasandata del 1985. La creatrice dello show tv è l'ottima sceneggiatrice Abi Morgan. Puntata dopo puntata tutto diventa più sottile e inquietante. **Voto: 7.5.**

Era un film esclusivamente dedicato ai figli quello che Roger Federer aveva permesso che si girasse sulle sue ultime gare da tennista. E invece *Federer: Gli ultimi dodici giorni* di Asif Kapadia e Joe Sabia è venuto così bene da passare da filmino a uso domestico a documentario globale su Prime Video a partire da domani. D'altronde Kapadia è colui che ha realizzato già due grandi ritratti sportivi con i pluripremiati *Senna* (2010) e *Diego Maradona* (2019). In questo caso è buffo e insolito vedere Federer lasciarsi andare a sprazzi di inconsueta emotività mentre si appresta a terminare una carriera epica partecipando alla Laver Cup del 2022. **Voto: 7.**

Roger Federer, 42 anni

CHE PAURA SU NETFLIX CON "UNDER PARIS", HORROR AMBIENTATO SOTTO LA SENNA INCANTA IL DOCUFULM SUL TENNISTA SVIZZERO

f.alò

Grande successo all'Olimpico di Torino per la prima data di Pezzali. La tournée del cantautore pavese arriverà a Roma il 27
«Sono uno degli artisti più vecchi a debuttare negli impianti sportivi, a 25 anni non avrei mai retto l'emozione»

È tornato L'Uomo Ragno Ora Max canta negli stadi

IL CONCERTO

Nel video proiettato sui maxischermi all'inizio del concerto, con i 38 mila dello Stadio Olimpico di Torino già pronti filmare con i cellulari, Max Pezzali spolvera la vecchia Harley-Davidson ferma in garage chissà da quanto. Gli occhi del cantautore si posano su uno scatolone impolverato con sopra appiccicato un adesivo che riproduce il titolo del tour, il suo primo negli stadi: *Max Forever*. Il 56enne cantautore di Pavia lo apre idealmente sul palco: dentro ci sono i ricordi di una vita - e di una carriera - intera. Quando arriva finalmente sul palco, accompagnato da una marching band, per i fan accalcati nel parterre e sugli spalti è come rivedere un amico che mancava in paese da tempo: «La grande città si illumina già / con i neon e gli stop rossi», canta. I versi sono quelli di *Viaggio al centro del mondo* del 1999, uno dei successi dell'era 883.

A destra, Max Pezzali, 56 anni, che all'Olimpico di Torino ieri sera ha dato il via al suo primo tour negli stadi, "Max Forever (Hitsonly)" Sopra, il manifesto realizzato per questa nuova serie di concerti Pezzali si esibirà all'Olimpico di Roma il 27 giugno

KARAOKE

Fanno subito partire il karaoke itinerante, che dopo il capoluogo piemontese farà tappa al Dall'Ara di Bologna il 22 e 23 giugno, all'Olimpico di Roma il 27 giugno, a San Siro a Milano il 30 giugno, l'1 e 2 luglio, al San Filippo di Messina il 9 luglio e al San Nicola di Bari il 13 luglio. Il mondo nel quale Pezzali invita gli spettatori a viaggiare è quello che ha sempre cantato nelle sue canzoni, i cui simboli prendono vita attraverso i gonfiabili che compaiono a sorpresa sul palco: c'è la ragnatela di *Hanno ucciso l'Uomo Ragno*, il pallone della *Dura legge del gol*, l'Arbre Magique di *Sei un mito*. I tastieroni ultra Anni '90 della *Regina del Celebrità* fanno scatenare subito lo stadio, poi le 38 mila voci diventano una sola su *La regola dell'amico*: «Eccolo l'amico di tante avventure, quanta compagnia mi ha fatto», ironizza lui. No, non è Mauro Repetto, nonostante canti quasi tutte le canzoni dei due dischi incisi insieme, da *Rotta x casa di Dio* a *Non me la menare*, da *Nella notte* a *Come mai*, ma un ballerino vestito da carta di due di picche: risate e applausi.

SUGLI 883: «NO A UNA REUNION CON MAURO REPETTO». LE POLEMICHE SULLA SEPARAZIONE DA CECCHETTO: «PREFERISCO NON RISPONDERE»

GLI ALBUM

«Se era più semplice fare una reunion con Repetto? Dopo i due album insieme ho proseguito da solo: l'unico comun denominatore sono io», ha rivendicato Pezzali nel backstage, poco prima di salire sul palco. La separazione dall'ex produttore Claudio Cecchetto e dall'ex produttore-manager Pier Paolo Peroni, dopo trent'anni, è stata tutt'altro che consensuale. Alla vigilia del tour, Cecchetto ha detto di Pezzali al *Corriere della Sera*: «È stato il più irriconoscente». «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere», ha tagliato corto ieri il cantautore, incoraggiato dall'applauso del suo entourage prima di tornare in camerino. Hit come *Sei un mito*, *Una canzone d'amore* (con i flash dei cellulari che illuminano tutto lo stadio), *Come mai*, *Nessun rimpianto*, *Eccoti*, *Ci sono anch'io* e *La dura legge del gol*, in mezzo alle quali infila anche il nuovo singolo *Discoteche abbandonate*, uscito ad aprile, sono diventati inni intergenerazionali: nello stadio le cantano a squarciagola tanto gli ex adolescenti degli Anni '90 quanto quelli della Generazione Z. «Hits only», «Solo successi», recita il sottotitolo del tour, ideale prosecuzione di quello che tra il 2022 e il 2023 ha fatto vendere a Pezzali 520 mila biglietti: «Credo di essere uno dei più vecchi a fare per la prima volta un tour negli stadi - scherza - oggi riesco a gestire meglio l'emozione: a 25 anni forse sarei stato sovrastato».

APOTEOSI

Hanno ucciso l'Uomo Ragno e *Gli anni* sono l'apoteosi della nostalgia (e nel parterre spuntano anche fascette con il logo degli 883): «Grazie per averci fatto divertire e per essere stati così partecipi», dice Pezzali, parlando anche per la sua band. Nel 2011 al Festival di Sanremo con Il mio secondo tempo cantò il secondo capitolo della sua storia, dopo gli 883. Il terzo lo sta vivendo ora: è quello di un artista che ha fatto pace con l'idea di essere ormai considerato un classico. E ha capito che funziona.

Mattia Marzi

Palinsesti Rai, via Bortone Sul 3 ecco Latella e Minoli

L'ANTICIPAZIONE

Quello di Maria Latella è il nome a sorpresa per il futuro Rai sul fronte informazione. La giornalista, già volto di SkyTg24, è la candidata numero uno per la conduzione di un nuovo programma di approfondimento di Rai3, in onda dall'autunno probabilmente il sabato sera, al posto di *Chesarà* di Serena Bortone, che quasi sicuramente non sarà rinnovato (pesano le polemiche per il caso Scurati, ma anche i bassi ascolti, media di share sotto il 4%).

Maria Latella

IL RITORNO

La notizia, anticipata dal blog di Davide Maggio, diventerà ufficiale nei prossimi giorni (i palinsesti saranno illustrati in Cda il 26 e 28 giugno, per poi essere presentati a Napoli il 19 luglio). Restando a Rai3, dovrebbe tornare Giovanni Minoli, al timone di un nuovo programma mattutino, dal lunedì al venerdì, sui grandi eventi del Paese. Per Massimo Giletti una prima serata il lunedì, che farà slittare *FarWest* di Salvo Sottile al venerdì. La domenica confermata la staffetta tra *Report* e *Presadiretta*.

LA NOVITÀ

Al timone di *Amore Criminale* dovrebbe tornare Veronica Pivetti, mentre Emma D'Aquino sarebbe destinata al nuovo talk del sabato pomeriggio di Rail (al posto di *Italia Sì*). Per Rai2, la novità è Antonino Monteleone: l'inviato de *Le Iene* condurrà un nuovo programma nel prime time del giovedì, dove negli ultimi anni in tanti hanno fallito. Luisella Costamagna ballerà il suo *Tango* nella seconda serata del venerdì per lasciare spazio il lunedì ad un nuovo titolo sulla moda di Elisabetta Gregoraci (esclusa da *Battiti Live*).

Massimo Galanto

★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Tutto Olimpiadi

Rai3 ore 13.15
Passato e presente
★★★

Oggi, in occasione dell'Olympic Day, andrà in onda alle 13.15 su Rai3 una puntata di *Passato e presente* sull'edizione invernale della storica manifestazione sportiva. Paolo Mieli e il professor Giochino Lanotte analizzeranno i contesti storici di alcune edizioni passate, come le Olimpiadi negli anni del dopoguerra e durante la guerra fredda.

ASCOLTI

Europei di calcio
31,1%
5 mln 615 mila spettatori
Portogallo - Repubblica Ceca **Rai**

Film
11%
1 mln 835 mila spettatori
Ricomincio da me **Canale 5**

IL PROTAGONISTA **L'attore americano Patrick Swayze (1952 - 2009)**

Spettro Swayze

Canale5 ore 21.20
Ghost - Fantasma
★★

Considerato ormai un film di culto, *Ghost - Fantasma* va in onda questa sera su Canale 5 alle 21.20. La pellicola, diretta da Jerry Zucker, vede come protagonisti Patrick Swayze e Demi Moore nei ruoli di Sam Wheat e Molly Jensen, un'innamoratissima coppia di New York in procinto di sposarsi. I sogni dei due giovani si infrangeranno quando, durante un tentativo di rapina, il ladro spara a Sam, uccidendolo sul colpo. L'uomo, rimasto inaspettatamente sulla terra sotto forma di fantasma, cerca di sistemare i conti che aveva lasciato in sospeso da vivo, grazie anche all'aiuto della sensitiva Oda Mae Brown - interpretata da Whoopi Goldberg, attrice americana nota al pubblico per i suoi ruoli nella saga di *Sister Act* - che lo aiuta a comunicare con l'amata Molly. Il film ha riscosso un successo planetario, guadagnandosi due premi Oscar, Miglior sceneggiatura originale e Migliore attrice non protagonista alla Goldberg.

RAI 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** Lifestyle. Condotto da Lorella Boccia, Tinto
12.00 **Camper** Lifestyle. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Spettacolo. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Attualità

20.30 ● **Uefa Euro2024 Germany: Spagna - Italia** Sport
23.10 ● **Notti Europee** Attualità. Condotto da Telecronaca di Marco Lollobrigida
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.45 ● **Uefa Euro2024 Germany: Spagna - Italia** Sport
2.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.05 **Movie Mag** Attualità. Condotto da Federico Pontiggia, Alberto Crespi

RAI 2

6.00 **Zio Gianni** Serie Tv
6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **La dottoressa dell'isola - Uno strano incidente** Film
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
10.10 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Attualità
11.10 ● **Tg Sport** Attualità
11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film
13.00 **Tg2 - Giorno** Attualità
13.30 ● **Dribbling Europei** Sport. Condotto da Paolo Paganini
14.00 **Ore 14** Attualità. Condotto da Milo Infante
15.25 **Il commissario Voss** Serie Tv
16.35 **Tg 2** Attualità
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale**
17.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.10 ● **Campionati Europei: Danimarca - Inghilterra** Sport
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità

21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Il vigneto dell'amore** Film. Di David Weaver. Con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden
22.50 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
23.50 **Punti di vista** Attualità. Condotto da Luca Mazzà
0.30 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.00 ● **Radiocorsa** Sport

RAI 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia**
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Il Provinciale** Documentari
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
17.00 **Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza** Attualità
18.00 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità

20.25 **Viaggio in Italia** Documentari
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Ribelli** Film. Di Allan Mauduit. Con Cécile De France, Audrey Lamy, Yolande Moreau
22.50 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentari. Condotto da Giovanni Minoli
23.50 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
0.50 **Meteo 3** Attualità
0.55 **Tg Magazine** Attualità
1.05 **Newton** Documentari. Condotto da Davide Coero Borga

RETE 4

6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'affare Blindfold** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv

20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 ● **The Terminal** Film. Di Steven Spielberg. Con Tom Hanks, Catherine Zeta-Jones, Stanley Tucci
0.10 **Presunto innocente** Film
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.50 **Terre nuove** Film
4.30 **Sei forte maestro** Serie Tv

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo

21.20 ● **Ghost - Fantasma** Film. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg
23.50 **X-Style** Attualità
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Spettacolo. Condotto da Gabibbo
1.35 **Più forti del destino** Serie Tv
2.45 **Vivere** Soap
3.05 **Vivere** Soap
3.30 **Vivere** Soap
3.50 **Riverdale** Serie Tv

ITALIA 1

6.50 **Una mamma per amica** Serie Tv
8.35 **Station 19** Serie Tv
9.30 **Station 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
11.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.05 ● **Sport Mediaset** Attualità
13.55 **The Simpson** Cartoni Animati
14.20 **The Simpson** Cartoni Animati
14.50 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 ● **Tutti pazzi per l'oro** Film. Di Andy Tennant. Con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland
23.45 **Virus letale** Film
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.35 **Engineered** Documentari
3.25 **Engineered** Documentari
4.15 **City Hunter** Cartoni Animati
4.35 **City Hunter** Cartoni Animati
4.55 **Roswell, New Mexico** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

21.15 ● **Il processo di Norimberga** Film. Di Yves Simoneau. Con Alec Baldwin, Brian Cox, Christopher Plummer
0.45 **Tg La7** Attualità
0.55 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.35 **ArtBox** Documentari
2.15 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
4.20 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella

SKY

CINEMA

11.20 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele **Sky Cinema Family**
11.30 Supercollider **Sky Cinema Action**
11.30 Codice d'onore **Sky Cinema Collection**
12.35 Burn After Reading - A prova di spia **Sky Cinema Comedy**
12.45 Rex - Un Cucciolo a Palazzo **Sky Cinema Family**
13.00 Cobra **Sky Cinema Action**
13.25 Benvenuti al sud **Sky Cinema Uno**
13.50 Mission: Impossible - Fallout **Sky Cinema Collection**
14.15 Non sposate le mie figlie! **Sky Cinema Comedy**
14.15 Trolls 3 - Tutti insieme **Sky Cinema Family**
14.30 Le crociate **Sky Cinema Action**
15.10 Men in Black: International **Sky Cinema Uno**
15.50 Mia e il leone bianco **Sky Cinema Family**
15.55 Miss F.B.I. - Infiltrata speciale **Sky Cinema Comedy**
16.35 Minority Report **Sky Cinema Collection**
16.55 Attacco al potere - Olympus Has Fallen **Sky Cinema Action**
17.10 12 Soldiers **Sky Cinema Uno**
17.30 Pil's Adventures - Un regno da salvare **Sky Cinema Family**
17.50 Matrimonio a Parigi **Sky Cinema Comedy**
19.05 Jack Reacher - La prova decisiva **Sky Cinema Collection**
19.05 Tata Matilda e il grande botto **Sky Cinema Family**
19.20 One Life **Sky Cinema Uno**
19.25 I delitti del Barlume - Azione e reazione **Sky Cinema Comedy**
21.00 Crank-High Voltage **Sky Cinema Action**
21.00 Last Vegas **Sky Cinema Comedy**
21.00 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban **Sky Cinema Family**
21.15 Magnolia **Sky Cinema Collection**
21.15 Ma cosa ci dice il cervello **Sky Cinema Uno**
22.40 Peppermint - L'angelo della vendetta **Sky Cinema Action**
22.50 Cambia la tua vita con un click **Sky Cinema Comedy**
23.25 The Amazing Mr. Blunden **Sky Cinema Family**
0.25 Honest Thief **Sky Cinema Action**

SPORT

12.00 Hockey su ghiaccio, Stanley Cup. Florida - Edmonton **Sky Sport Arena**
14.50 Calcio, Campionati Europei. Slovenia - Serbia **Sky Sport Uno**
15.15 Vela, Racing on the Edge **Sky Sport Arena**
15.45 Calcio, Sport Dataroom **Sky Sport Arena**
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale **Sky Sport Arena**
17.00 Calcio, Beach Soccer Tour. Vasto 1a Parte **Sky Sport Arena**
17.00 Calcio, Campionati Europei. Croazia - Albania **Sky Sport Uno**
17.15 Calcio, Campionati Europei. Germania - Ungheria **Sky Sport Uno**
17.30 Calcio, UEFA Europei. Scozia - Svizzera **Sky Sport Uno**
17.50 Calcio, Campionati Europei. Danimarca - Inghilterra **Sky Sport Uno**
17.55 Calcio, Beach Soccer Tour. Vasto 2a Parte **Sky Sport Arena**
19.00 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Bydgoszcz **Sky Sport Arena**
20.50 Calcio, Campionati Europei. Spagna - Italia **Sky Sport Uno**
21.30 Highlights FIA WEC 24h Le Mans **Sky Sport Arena**
22.30 Atletica, World Athletics Continental Tour Gold. Bydgoszcz **Sky Sport Arena**
23.45 Calcio, L'uomo della domenica. Gianluca Vialli **Sky Sport Uno**
0.30 Vela, Racing on the Edge **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.05 **Transplant** Serie Tv
7.50 **Baywatch** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.50 **Bones** Serie Tv
11.40 **Bones** Serie Tv
12.35 **Belgravia: The Next Chapter** Serie Tv
14.40 **Call the Midwife** Serie Tv
15.35 **Call the Midwife** Serie Tv
16.30 **Baywatch** Serie Tv
17.25 **Baywatch** Serie Tv
18.15 **Bones** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Transplant** Serie Tv. Di K. Nguyen. Con Joseph Kay, Bruno Dubé
22.05 **Transplant** Serie Tv
22.55 **Chicago Med** Serie Tv
23.45 **Chicago Fire** Serie Tv
0.40 **Chicago P.D.** Serie Tv
1.30 **The Big Bang Theory** Serie Tv
1.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv

METEO

Rovesci e temporali al Nord Ovest, sole e gran caldo sul resto d'Italia.

OGGI

NORD: Instabile tra Piemonte e medio alta Lombardia con possibilità di rovesci fin dal mattino e qualche temporale nel pomeriggio, più sole altrove.

CENTRO: Tempo stabile ma parzialmente soleggiato a causa del passaggio di nuvolosità medio-alta a tratti compatta.

SUD: Tempo stabile e prevalentemente soleggiato con veli e strati in sulla Sardegna. Temperature in ulteriore lieve aumento, massime tra 36 e 41 gradi.

DOMANI

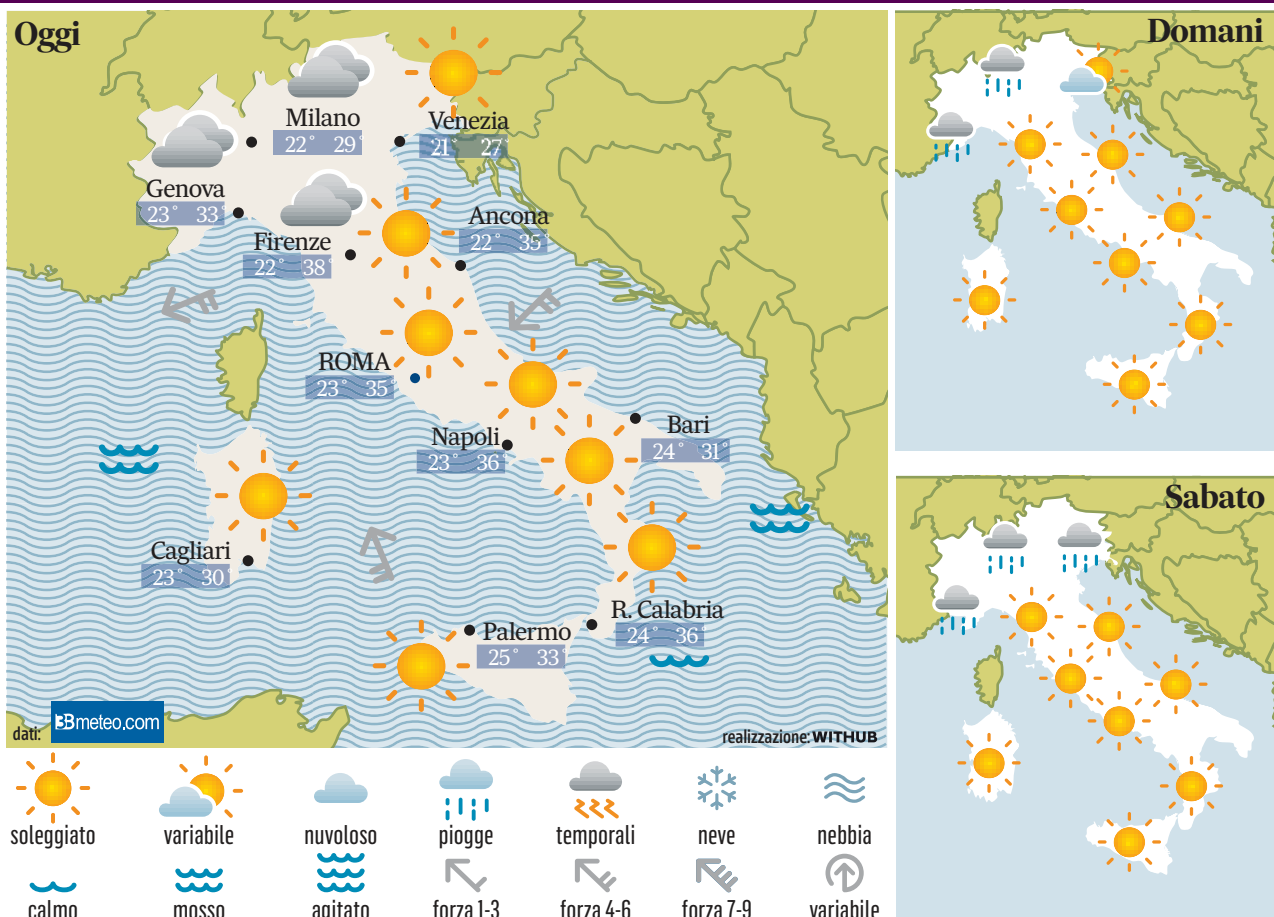
Spiccata instabilità al Nord, gran caldo e afa al Centro Sud con picchi over 39°C.

DOPODOMANI

Nuovo peggioramento entro sera al Nord, stabile ma meno caldo al Centro Sud.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	21	37	Atene	25	36
Bolzano	20	31	Belgrado	22	35
Cagliari	23	30	Berlino	9	23
Firenze	22	38	Helsinki	12	20
Genova	23	33	Londra	8	21
L'Aquila	22	38	Madrid	12	22
Milano	22	29	Mosca	16	20
Napoli	23	36	Oslo	12	22
Palermo	25	33	Parigi	16	23
Reggio C.	24	36	Stoccolma	13	23
Roma	23	35	Varsavia	12	22
Torino	21	27	Vienna	19	27

FORTUNA

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	6 112	41 58	24 53	57 53
Cagliari	17 86	77 81	40 80	41 62
Firenze	7 113	39 79	83 64	48 60
Genova	1 66	63 66	31 65	43 57
Milano	19 70	20 67	42 65	41 63
Napoli	75 86	2 86	36 79	16 73
Palermo	81 91	85 83	29 74	56 72
Roma	77 97	51 96	3 74	19 72
Torino	87 76	43 73	45 57	34 45
Venezia	8 118	38 65	73 60	17 56
Nazionale	29 86	35 63	36 51	61 50

Sport

ERIKSEN CI RIPROVA CONTRO L'INGHILTERRA

La Danimarca sfida l'Inghilterra alle 18 nel girone C e Eriksen proverà a trovare di nuovo il gol dopo aver firmato la rete, a suo modo storica, domenica con la Slovenia. Nell'altra sfida del gruppo, gli sloveni sfidano la Serbia.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

Giovedì 20 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

LA SFIDA INFINITA

Stasera Spagna-Italia, diventata la grande classica degli Europei: ottavo confronto tra due scuole che si somigliano ma non si amano. Dal duro 0-4 del 2012 alla semifinale 2021 che ci lanciò verso il trionfo: 40 anni di incroci, emozioni e personaggi

LA VIGILIA

dal nostro inviato

GELSENKIRCHEN Quando Italia-Spagna era la sfida tra Arconada e Zoff, tra Gordillo e Cabrini, questa Italia praticamente non esisteva, Luciano Spalletti aveva ventuno anni e giocava nel Cuoiopelli, sulle rive dell'Arno. Respirava un calcio di casa e forse Lucio era uno di quei ragazzi che tornava a casa sudato e con le gambe a pezzi, sognando un giorno di vestire la maglia della Nazionale. Oggi non ha la casacca da giocatore, ma una giacca, che non brilla per bellezza, ma per il peso. Stasera tocca a lui mettersi in fila, dopo Bearzot, Vicini, Donadoni, Prandelli, Conte e Mancini per questo derby latino. E' l'ottava sfida dell'Italia contro la Spagna, in un Europeo. Una classica. Oggi le due formazioni si somigliano, l'Italia si è evoluta, la Spagna nel tempo ha sfornato campioni e da un po' è docente di estetica.

Era il 1980, quando tutto cominciò, appunto, con Arconada, Zoff e quel ragazzo di nome Spalletti con un sogno in testa e la palla in mano: l'Italia ospita le Furie Rosse a San Siro, prima gara del Gruppo 2. Finisce 0-0, ed è solo l'inizio di questa avventura tra due nazionali che non si sono tanto amate, pur somigliandosi. Non era una grande Spagna, era però l'Italia che due anni dopo avrebbe vinto il Mondiale, proprio lì in casa loro. La sfida con gli spagnoli diventa quasi consuetudine. Una sfida che ha portato gloria o distruzione, quindi ricostruzione. Nell'ultimo Europeo, quello itinerante, del 2020 che si giocò un anno dopo, ha regalato la conquista della finale, poi vinta contro l'Inghilterra, a Wembley. E' stata la partita di Chiesa, che ha segnato il vantaggio, di Morata, che ha firmato il pari e di Jorginho, autore del rigore conclusivo nel post supplementari. Mancini lo aveva già intuito prima, ma quella vittoria, arrivata con molta sofferenza e una bella dose di fortuna, lo aveva convinto che il trofeo poteva essere conquistato. Ma dopo quella partita comincia la ripida discesa verso l'esclusione dal Qatar, mondiale 2022. Illusoria è stata pure la sfida del 2016, quando l'Italia ha strapazzato la formazione di Del Bosque, imbottita di tanti campioni arrivati ormai al capolinea. E' bastato Pellè, che ha chiuso i giochi a Saint Denis, appena dopo il vantaggio del "gorilla" Chiellini. Antonio Conte toccava il cielo con un dito, si arrampicava sulla panchina, la sua è stata una vera e propria lezione di calcio impartita a Iniesta e soci. Una vittoria illusoria, appunto, stoppata nel turno successivo dalla Germania, che ha piegato l'Italia ai rigori e l'ha portata alla ricostruzione, l'ennesima, con l'addio di Conte e l'arrivo di Ventura, che poi si è rivelata una sventurata mossa e non solo per colpa del nuovo ct, costretto agli spareggi per il Mondiale in Russia anche per colpa di un tonfo nelle qualificazioni, guarda caso, contro la Spagna, al Bernabeu. I rigori sono il filo conduttore di questa sfida, sia per Donadoni sia per Prandelli, così come dolci lo sono stati per Mancio. Loro si hanno dovuto affrontare una Spagna nel suo massimo splendore. Donadoni è lasciato Euro 2008 (Svizzera e Austria) dopo i tiri dal dischetto, con eliminazione ai quarti di finale a Vienna; Prandelli era arrivato in finale, a Kiev nel 2012 (Europei in Polonia e Ucraina), ma la sua squadra aveva smarrito le energie dopo una cavalcata eccezionale e spostamenti mostruosi da una città all'altra con rientri notturni difficilmente smaltibili in poche ore. Nel girone, la formazione di Prandelli, sempre in quell'Europeo, aveva portato a casa diplomatico un 1-1. Ma il 4-0 in finale ancora brucia, ma effettivamente non c'era partita. Quella la sconfitta più sonante, ma cosa si vuole imputare a quella formazione azzurra? Nulla, nemmeno Prandelli lo ha mai fatto. L'inchino ai giganti era doveroso. Da imputare a Cesare, invece, la gestione del Mondiale 2014, ma qui andiamo fuori tema. La partita più affascinate della serie, e andiamo all'Europeo in Germania nel lontano 1988, è nel ricordo di Gianluca Vialli, che ha trascinato a Francoforte gli azzurri, portandoli a ottenere una splendida vittoria, alla seconda partita del Gruppo 1. Luca batte il talento di Butragueno, Vicini vede crescere una squadra che avrebbe potuto trionfare nel mondiale successivo in Italia ma solo per un niente non c'è riuscito. Stasera tocca a Spalletti continuare a scrivere la storia. Davanti al re Felipe di Spagna, presente in tribuna.

Alessandro Angeloni

IN GOL ALL'ALBANIA Nicolò Barella, 27 anni, ha debuttato con un gran gol all'Albania

IN ROSSO Fabian Ruiz, 28 anni, ex Napoli, centrocampista della Spagna, a segno contro la Croazia

ZOFF NELL'80 SFIDAVA ARCONADA, VIALLI NEL 1988 VINCEVA CONTRO BUTRAGUENO E OGGI BARELLA DOVRÀ VEDERSELA CON RODRI

Così agli Europei

Partita	Risultato
1980 a Milano (gironi)	ITALIA-Spagna 0-0
1988 a Francoforte (gironi)	ITALIA-Spagna 1-0
2008 a Vienna (quarti)	Spagna-ITALIA 0-0 (4-2 dopo i rigori)
2012 a Danzica (gironi)	Spagna-ITALIA 1-1
a Kiev (finale)	Spagna-ITALIA 4-0
2016 a Parigi (ottavi)	ITALIA-Spagna 2-0
2021 a Londra (semifinale)	ITALIA-Spagna 1-1 (4-2 dopo i rigori)

Withub

Così in campo

Gelsenkirchen, Veltins-Arena
ore 21
In tv: diretta su Rai 1, Sky Sport
Arbitro: **Vincic (Slo)**

SPAGNA
CT **De la Fuente**
4-3-3

23 Unai Simon; 2 Carvajal, 3 Le Normand, 4 Nacho, 24 Cucurella; 8 Fabian Ruiz, 16 Rodri, 20 Pedri; 19 Yamal, 7 Morata, 17 Nico Williams

ITALIA
CT **Spalletti**
4-2-3-1

1 Donnarumma; 2 Di Lorenzo, 5 Calafiori, 23 Bastoni, 3 Dimarco; 8 Jorginho, 18 Barella; 14 Chiesa, 7 Frattesi, 10 Pellegrini; 9 Scamacca

Assistenti: Klancnik-Kovacic (Slo) Var: Kajtazovic (Slo) Avar: Frankowski-Kwiatkowski (Pol)

Withub

Cristante è l'opzione a sorpresa del ct Folorunsho spera: «Gioco anche in porta»

Bryan Cristante

LE SCELTE

dal nostro inviato

GELSENKIRCHEN Luciano Spalletti non si sbottona, non riferisce nemmeno l'eventuale rigorista: «Scamacca, Retegui, Dimarco. Poi Calafiori e Jorginho. Uno di questi». Non è il caso di chiedere la formazione anti-Spagna. «Dagli avversari non ho indicazioni...». Come dire: perché dovrei darne io? Anche giusto. Cerchiamo di capire, interpretare. Lucio vuole la stessa partita giocata contro l'Albania. Quindi, stesso undici di sabato scorso. Con Barella ad aggiungere ai quattro offensivi, Chiesa, Frattesi, Pellegrini e Scamacca. Più Jorgiho, più gli esterni Di Lorenzo e Dimarco, più in mezzo Calafiori e Bastoni (con Donnarumma). E questi sono stati al centro delle prove di questi giorni. Ci sta una variante, Cristante. Per contrastare col fisico le mischie in area, se la Spagna dovesse tenere per troppo tempo il pallino del gioco. Bryan può essere un cambio o un titolare (al posto di Frattesi). In conferenza stampa è venuto Folorunsho, pure lui utile a partita in corsa, perché come Cristante ha quella «scocca» di cui spesso parla il tecnico. La sua presenza in campo sarebbe una sorpresa, lui ci spera. «Se penso che un anno fa ero a giocare uno spareggio di serie B e oggi sono qui, non ci credo. Sono felice a disposizione», le sue parole. E pensare che, da giovanissimo, quando la Lazio non ha creduto in lui ed è stato costretto ad andare via, aveva anche pensato di smettere. «E ora vivo un sogno, giocherei anche in porta».

A.A.

SPALLETTI ORDINA «ATTACCHIAMO»

▶Il tecnico punta sulla strategia dell'esordio «Se lasciamo la palla alla Spagna, è la fine»

▶Cresce la difficoltà ma il ct non ha paura: «Sono forti ma non vanno sopravvalutati»

IL PERSONAGGIO

dal nostro inviato

GELSENKIRCHEN A una trentina di chilometri da Gelsenkirchen, si trova l'hotel che nel 2006 ha ospitato l'Italia. Ancora appese le foto della Coppa alzata da capitan Cannavaro, c'è Totti che la bacia, Lippi portato in trionfo. Tutti. Si respira il trionfo, il coraggio. A Spalletti serve quella carica lì, la stessa che ha ottenuto dai numeri "10" della storia azzurra, da Rivera a Del Piero, invitati a Coverciano prima della partenza per la Germania. L'Italia di Lippi era seguita da una valanga di tifosi, che occupavano il territorio tedesco nella della Renania Settentrionale-Vestfalia. Quel soffio azzurro spinse la squadra alla conquista della Germania del Mondo, mentre stavolta la compagnia di Spalletti è spesso in giro tra pochi intimi. Stasera alla Veltins-Arena, che si trova al centro di un parco, isolato dalla città, ci saranno poco più di diecimila tifosi italiani, in tanti hanno preferito cedere il proprio tagliando. A Dortumd, contro l'Albania, addirittura un po' meno di diecimila. Il popolo italiano soffierà dalla televisione, può bastare questo, si spera. Gli spagnoli saranno di più, già hanno invaso la città di Berlino alla prima contro la Croazia. Si prevede una maggioranza rossa anche per le strade di Gelsenkirchen, ben oltre gli undicimila annunciati dalla Figc. Spalletti va oltre, stavolta non ha bisogno di appelli. L'unica sua preoccupazione è rivedere la squadra che sappia fare «la stessa partita vista contro l'Albania». Perché, ha aggiunto, «se gli lasciamo il pallino del gioco, non andiamo da nessuna parte». La Spagna è maestra del palleggio e della verticalità, una squadra fatta di abilità balistiche, di tecnica, di qualità. La palla sa come muoversi, ben indirizzata dalla mente di Rodri, sa finire con i giri giusti sui piedi di Yamal, di Morata o di Nico Williams. «E bisogna essere squadra», sottolinea il ct. Tutto questo merita rispetto, specie se l'avversario, l'Italia, vive la Spagna come un modello. A un giornalista spagnolo, che gli chiede di cosa si deve preoccupare, risponde con una battuta (ma fino a un certo punto: «Siete forti, ma non sopravvalutatevi». E qui siamo sempre al concetto di base: «L'Italia sa quello che vuole essere». E infatti: «Mi preoccupa il livello di partita che riusciremo a fare noi, poi è chiaro che la Spagna riesce a fare delle cose importanti. Le intenzioni devono essere di quelle giuste. Noi abbiamo rispetto per loro, ma non bisogna pensarli più forti di quello che sono. Non siete gli unici a giocare un grande calcio, non vi sopravvalutate». Ecco, appunto. Lucio è pronto alla sfida, che è un po' la finale del girone: si può decidere il primo posto, che vuol dire tentare un percorso "facilitato", almeno sulla carta. «Quello che fa la Spagna mi piace molto e di conseguenza si va a prendere delle cose, perché è un calcio molto offensivo. Ci presseranno molto compreso il portiere, dobbiamo trovare presto l'uomo libero e quando non lo troveremo tireremo la palla addosso. Morata? Lui non è pigro, è uno che corre moltissimo, fa un numero di metri incredibile, attacca lo spazio dietro le linee moltissimo, Yamal uguale».

MORATA NON È PIGRO

Scamacca, invece, è pigro (ma lui nega) e aspetta il primo gol in un Europeo. L'Italia non ha Rodri, ha Barella, non ha Yamal, ma ha Chiesa. Insomma sarà una sfida di duelli. Non è più il calcio offensivo contro quello conservativo, roba di quaranta anni fa. Anche se Lucio garantisce che se sarà il caso, la sua squadra sarà pronta a sporcarsi l'abito. «Siamo vestiti da Armani conosciuto in tutto il mondo, si va lì con lo stesso vestito, anche se dobbiamo misurarci con una delle scuole più forti e quindi siamo pronti a sporcarlo. Non vogliamo avere rimpianti. Questa è una delle partite più importanti della carriera». E va onorata.

Alessandro Angeloni

SOLO 10 MILA TIFOSI PRESENTI STASERA A GELSENKIRCHEN MOLTI BIGLIETTI ACQUISTATI SONO STATI POI RIVENDUTI

AMBIZIOSO Luciano Spalletti, 65 anni, dal primo settembre del 2023 siede sulla panchina della Nazionale, ha vinto all'esordio nell'Europeo con l'Albania, stasera con la Spagna si alza il livello

De la Fuente: «Sarà come una finale» C'è re Felipe

GLI AVVERSARI

GELSENKIRCHEN Una Spagna giovane, con gli astri nascenti sulle ali Yamal e Williams e la certezza a centrocampo Rodri, che contro l'Italia vuole svoltare il suo Europeo scacciando i fantasmi di Wembley. A dare la carica alle Furie Rosse, passate in breve tempo dal celebre 'tiki taka' ad un gioco più veloce che predilige l'intensità e lo sfruttamento delle fasce, è il suo selezionatore Luis de la Fuente che nella conferenza stampa della vigilia a Gelsenkirchen sfida gli azzurri di Spalletti: «Senza ombra di dubbio vogliamo vincere la partita, è la più importante, è una partita molto importante - sottolinea de la Fuente rispondendo ad una domanda sulla possibilità di puntare al pari dopo il 2-2 tra Croazia e Albania - Scendiamo in campo sempre per ottenere il massimo, non saprei come scendere in campo per un pareggio». Per il selezionatore spagnolo si vedrà un show in campo: «L'Italia è sempre molto forte, è una specie di Clasico con loro. Potrebbe essere la finale, l'Italia ha una bella cultura anche mediatica, ci sarà un bello spettacolo e cercheremo di dare il massimo. L'Italia somiglia molto alla nostra - aggiunge de la Fuente - è cambiata da quando c'è Spalletti è molto giovane e competitiva, è un po' come guardarsi allo specchio. Annunciata la presenza in tribuna del re Felipe di Spagna.

La Croazia delude ancora L'Albania al 95' trova il pari

CROAZIA	**2**
ALBANIA	**2**

CROAZIA (4-3-3): Livakovic 6; Juranovic 6, Sutalo 5.5, Gvardiol 5, Perisic 6 (39'st Sosa ng); Modric 6, Brozovic 5 (1'st Pasalic 6.5), Kovacic 6; Majer 5 (1'st Sucic 6.5), Petkovic 5.5 (24'st Budimir 7), Kramaric 7 (39'st Baturina ng). In panchina: Labrovic, Ivusic, Stanisic, Pongracic, Erlic, Ivanusec, Pjaca, Vida, Marco Pasalic. Ct.: Dalic 6

ALBANIA (4-2-3-1): Strakosha 6.5; Hysaj 5.5, Djimsiti 6, Ajeti 6, Mitaj 6; Asllani 6.5, Ramadani 6 (40'st Hoxha 6); Asani 6.5 (19'st Seferi 6), Bajrami 6, Laçi 7 (27'st Gjasula 6.5); Manaj 6 (40'st Daku 6). In panchina: E. Berisha, Kastrati, Balliu, Broja, Mihaj, M. Berisha, Muci, Ismajli, Abrashi, Kumbulla, Aliji. Ct.: Sylvinho 6

Arbitro: Letexier 6

Reti: 11'pt Laçi, 28'st Kramaric, 31'st Gjasula autorete, 50'st Gjasula

Note: ammoniti Hysaj, Daku, Dalic, Gjasula. Angoli: 3-1 per la Croazia.

Buone notizie per l'Italia dal primo incontro in assoluto tra Croazia e Albania, in qualsiasi competizione, con il 2-2 che porta un punto ciascuna e lascia avanti gli azzurri, alimentando comunque i rimpianti da ambo le parti. Alla fine festeggiano platealmente gli albanesi che al 95' la recuperano con il trentaquattrenne Gjasula, al suo primo gol con la maglia della Nazionale, dopo il ribaltone dei croati, in svantaggio fino al 74'. Al Volksparkstadion di Amburgo albanesi aggressivi in avvio e in gol all'11': cross dalla destra di Asani e colpo di testa di Laçi che non dà scampo a Livakovic. Nel primo tempo i croati rischiano grosso più volte, poi tornano in campo trasformati. Susic, Kovacic e Sutalo suonano la carica, finché l'uscita di Laçi stremato provoca di fatto l'effetto rimonta. Pareggia, nel giorno del suo trentatreesimo compleanno, Kramaric, che riceve in area un gran suggerimento di Budimir appena entrato e infila di precisione, e il sorpasso viene con l'autorete di Gjasula, dopo un altro ottimo spunto di Budimir e un tiro di Sucic deviato dal sostituto proprio di Laçi. Gli ultimi minuti sono tremendi, tra Budimir e Modric che sfiorano il terzo gol ma anche i tentativi di Hoxha e Daku che sfiorano il pari, raggiunto da Gjasula al 95' col mancino, di piatto, dal dischetto del rigore. Si sta col fiato sospeso fino all'ultimo secondo con la Croazia che carica a testa bassa.

Massimo Boccucci

GIRONE A

14 GIUGNO
Germania - Scozia 5-1

15 GIUGNO
Ungheria - Svizzera 1-3

IERI
Germania - Ungheria 2-0
Scozia - Svizzera 1-1

23 GIUGNO
Svizzera - Germania Ore 21.00
Scozia - Ungheria Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Germania	6	2	2	0	0	7	1
Svizzera	4	2	1	1	0	4	2
Scozia	1	2	0	1	1	2	6
Ungheria	0	2	0	0	2	1	5

GIRONE B

15 GIUGNO
Spagna - Croazia 3-0
Italia - Albania 2-1

IERI
Croazia - Albania 2-2

OGGI
Spagna - Italia Ore 21.00

24 GIUGNO
Albania - Spagna Ore 21.00
Croazia - Italia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Spagna	3	1	1	0	0	3	0
Italia	3	1	1	0	0	2	1
Albania	1	2	0	1	1	3	4
Croazia	1	2	0	1	1	2	5

GIRONE C

16 GIUGNO
Slovenia - Danimarca 1 - 1
Serbia - Inghilterra 0 - 1

OGGI
Slovenia - Serbia Ore 15.00
Danimarca - Inghilterra Ore 18.00

25 GIUGNO
Inghilterra - Slovenia Ore 21.00
Danimarca - Serbia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Inghilterra	3	1	1	0	0	1	0
Danimarca	1	1	0	1	0	1	1
Slovenia	1	1	0	1	0	1	1
Serbia	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE D

16 GIUGNO
Polonia - Olanda 1-2

17 GIUGNO
Austria - Francia 0-1

DOMANI
Polonia - Austria Ore 18.00
Olanda - Francia Ore 21.00

25 GIUGNO
Olanda - Austria Ore 18.00
Francia - Polonia Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	1
Francia	3	1	1	0	0	1	0
Polonia	0	1	0	0	1	1	2
Austria	0	1	0	0	1	0	1

GIRONE E

17 GIUGNO
Romania - Ucraina 3-0
Belgio - Slovacchia 0-1

DOMANI
Slovacchia - Ucraina Ore 15.00

22 GIUGNO
Belgio - Romania Ore 21.00

26 GIUGNO
Slovacchia - Romania Ore 18.00
Ucraina - Belgio Ore 18.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Romania	3	1	1	0	0	3	0
Slovacchia	3	1	1	0	0	1	0
Belgio	0	1	0	0	1	0	1
Ucraina	0	1	0	0	1	0	3

GIRONE F

18 GIUGNO
Turchia - Georgia 3-1
Portogallo - Rep. Ceca 2-1

22 GIUGNO
Georgia - Rep. Ceca Ore 15.00
Turchia - Portogallo Ore 18.00

26 GIUGNO
Georgia - Portogallo Ore 21.00
Rep. Ceca - Turchia Ore 21.00

Classifica

	PT	G	V	P	S	GF	GS
Turchia	3	1	1	0	0	3	1
Portogallo	3	1	1	0	0	2	1
Rep. Ceca	0	1	0	0	1	1	2
Georgia	0	1	0	0	1	1	3

La formula: si qualificano agli ottavi di finale le prime due di ogni gruppo e le quattro migliori terze

L'intervista Paolo Di Canio

«LUCIANO IL CAMPIONE LA LAZIO È PIÙ DEBOLE»

▶«Italia senza fuoriclasse, la differenza può farla il ct
Il ridimensionamento dei biancocelesti è evidente
Baroni è una splendida persona, ma non decide lui»

Se le premesse sono quelle che abbiamo visto al castello di Ladispoli, vista mare, dove è stato girato lo spot per promuovere tutto il calcio che vedremo su Sky dagli Europei alla finale Champions del 2025, allora ci sarà da divertirsi davvero. Paolo Di Canio, volto di Sky Sport, e Federica Masolin, padrona di casa in Germania e anche del prossimo salotto di Coppa, come attori consumati sul set solo qualche giorno prima dell'inizio dello show tedesco. «L'Italia ci ha fatto subito soffrire con quella sciocchezza in avvio contro l'Albania ma grazie alla sua caparbietà e alla scarsa resistenza degli avversari abbiamo cominciato con una buona vittoria», ci dice Paolo Di Canio, che punta tutto su Spalletti per il futuro azzurro. «Non ci sono campioni eccelsi nella nostra nazionale, non ci sono i fuoriclasse di una volta e allora la differenza può farla proprio il nostro ct. Sono fiducioso come si è già visto contro l'Albania».

Una vittoria sofferta.

«Appunto, per questo dico e confermo che è un'Italia senza fuoriclasse in grado di decidere le partite. Pensavo le stesse cose che poi ha detto Spalletti: tanto volume di gioco ma poca sostanza. Io aggiungo contro una squadra scarsa, incapace di difendere e di palleggiare. L'Italia non ha saputo approfittare delle occasioni e alla fine ci ha salvato una costola di Donnarumma, altrimenti sarebbe finita 2-2».

Un altro successo come nel 2021 è impossibile?

«Ho visto Spagna e Germania andare a una velocità superiore. Aspettiamo la crescita di squadra, grazie a Spalletti, perché nessuno di questi giocatori in un mese può diventare fenomeno. Spalletti non può dirlo, ma non abbiamo avuto la forza di osare perché non abbiamo campioni».

Ma c'è il blocco dell'Inter che vale tanto:

«Volete conoscere il mio pensiero? In Italia la squadra nerazzurra non ha rivali, almeno per adesso, ma secondo me non ha neanche un fuoriclasse».

Nemmeno Lautaro e Calhanoglu?

«Ottimi giocatori, non fuoriclasse. Guardate il centravanti: dilaga in serie A, fa fatica in Champions e ai mondiali perde il posto davanti ad Alvarez, del City. Il turco è bravo ma non spacciamolo per Xavi o Iniesta per favore».

Solo Spalletti è un top player, dunque.

«Sì, come uomo e come allenatore è fuori concorso: lo stimo davvero. Non ha stelle e deve far brillare la sua. Luciano ha riportato il valore della maglia azzurra all'interno del gruppo, come aveva fatto Vialli, il mio dolce e caro amico Gianluca. Spalletti trasmette sentimento e capacità tattiche fuori dal comune».

Lasciamo la Germania e torniamo a Roma, dove i tifosi hanno contestato la Lazio.

«Ovvio, era più che naturale considerando l'evidente ridimensionamento della squadra e delle prospettive del club. I tifosi hanno diritto di esprimere il loro dissenso e lo hanno fatto nel modo più educato possibile. Ma non otterranno niente, questo è chiaro»

Si aspettava la fine del ciclo Sarri in modo così improvviso?

«Le sue dimissioni erano nell'aria da tempo, si era lamentato già dopo la campagna acquisti, poi ha pagato l'atteggiamento dei giocatori che gli erano ostili».

Lei pensa che gli abbiano giocato contro?

«Non arrivo a dire questo ma quando tu promuovi capitano, in assenza di Immobile, uno come Luis Alberto che segnale puoi dare alla squadra? Si lamentava delle sostituzioni e continuava a chiedere la cessione, atteggiamenti poco sopportati dai compagni. Nello spogliatoio c'era burrasca».

Se n'è andato anche Felipe, oltre allo spagnolo.

«Che errore hanno commesso a Formello: lui sì che era uno a cui bisognava stare dietro, in modo da rinnovare il contratto prima della scadenza. Invece addio anche a lui, come l'anno prima a Milinkovic. Il ridimensionamento è palese»

Tanto che anche Tudor se n'è andato di corsa.

«Ha capito che nella Lazio non c'erano i presupposti per fare il calcio che desiderava. C'era troppo potere nello spogliatoio e Igor se n'è accorto. Come sempre si riparte da zero».

In che senso?

«Se la Lazio perde giocatori come quelli che ho citato e tratta nuovi acquisti che sono retrocessi oppure si sono salvati all'ultima giornata allora non puoi pensare in grande: sarà un mercato difficile e non so se la società sarà in grado di affrontarlo in modo competitivo. Vedo che celebrano un giovane come Isaksen: ma cosa ha fatto oltre a qualche sgroppata?».

Come allenatore, ecco Baroni.

«Ottimo lavoratore e splendida persona, massimo rispetto per lui, ma anche questo è un chiaro ridimensionamento. Sarri poteva chiedere e pretendere giocatori, Baroni indicherà le sue necessità ma non potrà comandare. Indicherà tre nomi ma riceverà sempre il terzo, se gli andrà bene».

E' successo anche a Sarri...

«Per Baroni la Lazio è come il Real Madrid: si giocherà le sue carte che non saranno mai assi di cuori. Proprio nel momento in cui allo stadio erano tornati 40-45 mila tifosi, ecco il solito passo indietro».

Nel nostro campionato rientra Conte.

«Sono curioso da morire perché voglio vedere come si ambienterà a Napoli, una città meravigliosa in cui sei sotto pressione e sotto l'attenzione della gente ventiquattro ore al giorno. Non come a Torino e a Milano dove Antonio riusciva a staccare la spina dopo il lavoro sul campo».

E poi c'è la variabile De Laurentiis.

«Ecco: riconoscerò il vero Conte se impedirà al suo presidente di entrare negli spogliatoi, se non ci riuscirà tutto diventerà più difficile e vorrà dire che anche Antonio è cambiato».

Non ci sarà più Mourinho.

«E' già diventato un ultrà del Fenerbahce, doppia sciarpa al collo e via, alla raccolta dei suoi nuovi tifosi. E' un uomo che ha bisogno delle attenzioni della gente, diverso da quello che vinceva tutto fino al 2017, quando è iniziato il suo cambiamento. Ha collezionato licenziamenti e la Roma con De Rossi si è messa a giocare a pallone».

Daniele promosso, dunque.

«Sì, ma ora ci vuole la conferma e come la Lazio anche il club giallorosso non mi sembra che sia in grado di costruire una squadra da primi quattro posti. Ha fallito la Champions di poco e non ci sarà più Lukaku».

La Juve ha salutato Allegri e assunto Motta.

«E io dico che per Thiago sarà difficilissimo fare meglio di Max, anzi sarei sorpreso se ci riuscisse. Dovrà lottare per lo scudetto e fare strada in Champions: ci avevano già provato con Sarri, a puntare sul gioco, ma i veterani lo avevano scaricato. Alla Juve si pensa solo a vincere. Potevi mai dire a Ronaldo cosa doveva fare? Per Motta sarà dura, vedrete, anche se Giuntoli potrà aiutarlo».

Chiudiamo con il suo amico Inzaghi.

«Simone è bravo, non ha fuoriclasse, ma vince il campionato. Ora faccia il salto di qualità: deve competere sia in Champions che in serie A, non continuare con la solita altalena, o una o l'altra».

Alberto Dalla Palma

EX LAZIO, JUVE NAPOLI E MILAN
Paolo Di Canio, 55 anni, ha giocato in Serie A e in Premier League

L'EX CAMPIONE: DE ROSSI PROMOSSO MA ORA LA ROMA NON È DA PRIMI 4 POSTI PER MOTTA DIFFICILE FARE MEGLIO DI MAX

LA CHAMPIONS SU SKY: PAOLO PROTAGONISTA

Paolo Di Canio e Federica Masolin nella nuova campagna calcio di Sky: voce e volto del calcio internazionale su Sky e NOW, Paolo commenterà anche la nuova Champions: fino al 2027, 185 delle 203 partite a stagione in esclusiva su Sky.

Musiala super, Ungheria ko La Germania è già agli ottavi

GERMANIA	2
UNGHERIA	0

GERMANIA (4-2-3-1): Neuer 7; Kimmich 6,5, Rudiger 6,5, Tah 6,5, Mittelstadt 7; Andrich 6 (27' st Emre Can 6), Kroos 6; Musiala 6,5 (27' st Fuhrich 6), Gundogan 7,5 (39' st Undav ng), Wirtz 5,5 (13' st Sane 6); Havertz 5,5 (13' st Fullkrug 6). In panchina: ter Stegen, Baumann, Anton, Beier, Gross, Henrichs, Koch, Raum, Schlotterbeck, Muller. All.: Nagelsmann 7
UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 7; Fiola 5,5, Orban 5, Dardai 5,5; Bolla 5,5 (30' st Adam ng), Schafer 6, A. Nagy 5 (19' st Kleinheisler 6), Kerkez 6 (30' Z. Nagy ng); Sallai 6,5 (42' st Csoboth ng), Szoboszlai 6,5; Varga 6,5 (42' st Gazdag ng). In panchina: Dibusz, Szappanos, Balogh, Botka, Horvath, Kata, Lang, Nego, Styles, Szalai. All.: Rossi 6.
Arbitro: Makkelie 6
Reti: 22' pt Musiala; 22' st Gundogan
Note: ammoniti Varga, Rudiger, Mittelstadt, Szoboszlai, Rossi. Angoli 11-7. Spettatori 60mila.

È già tempo di festa per la Germania, che stacca il pass per gli ottavi di finale vincendo 2-0 contro l'Ungheria. A segno Musiala e Gundogan, che regalano ai tedeschi il secondo successo dopo quello conquistato al debutto contro la Scozia. La squadra di Marco Rossi è più pimpante rispetto al match perso con la Svizzera, ma non può nulla contro il modo di giocare dei padroni di casa. La Germania mostra più personalità nella ripresa, dopo qualche disattenzione di troppo – soprattutto in difesa – nei primi minuti. Infatti, dopo una manciata di secondi, è Neuer a salvare tutto con un'uscita bassa su Sallai, che stava per approfittare di una svista clamorosa di Kimmich. Gulacsi risponde respingendo una conclusione di Havertz, ma non può nulla quando Musiala, ben servito da Gundogan, insacca il vantaggio. A nulla servono le proteste dell'Ungheria per un contrasto tra lo stesso Gundogan e Orban, che si fa sorprendere sul gol tedesco. Sbloccato il risultato, nulla è facile per la Germania: Neuer è prodigioso quando dice di no a Szoboszlai, che sfiora un grande gol su punizione. Prima dell'intervallo entrambe le squadre hanno un'occasione a testa: Musiala dà l'illusione del gol con un bel tiro, poi pareggia Sallai, ma l'1-1 viene annullato per fuorigioco.

IN GOL **Jamal Musiala**

IL RADDOPPIO

Nella ripresa la Germania è più compatta. È consapevole che può rischiare qualcosa se non chiude il match. Ed è quello che rischia di accadere al 14', quando Sallai dalla sinistra regala un bellissimo pallone a Varga. L'attaccante salta più in alto di tutti, ma non inquadra lo specchio della porta. Gli uomini di Julian Nagelsmann allora spingono sull'acceleratore e raddoppiano: Musiala allarga per Mittelstadt, pallone in mezzo e Gundogan di sinistro non sbaglia. Con la qualificazione aritmetica in tasca, per la Germania è tutto più semplice. È più spensierata e va a impegnare ancora Gulacsi con Sane. Nel finale Kimmich respinge sulla linea il possibile 2-1. È la ciliegina sulla torta della serata perfetta dei tedeschi.

Salvatore Riggio

Svizzera, è quasi fatta La Scozia sfiora il colpo

SCOZIA	1
SVIZZERA	1

SCOZIA (5-4-1): Gunn 6,5; Ralston 4,5, Hendry 5,5, Hanley 6, Tierney 6 (16' st McKenna 5,5), Robertson 6; McTominay 7, Gilmour 6 (35' st McLean ng), McGregor 6,5, McGinn 5,5 (46' st Shankland ng); Adams 5 (46' st Christie ng). In panchina Taylor, McCrorie, Cooper, Jack, Armstrong, Morgan, Forrest,, Conway, Clark, Kelly.
Ct. Clarke 6
SVIZZERA (3-4-2-1): Sommer 5,5; Schar 4,5, Akanji 6,5, Rodriguez 6; Widmer 6 (41' st Stergiu ng), Xhaka 6,5, Freuler 6 (30' st Sierro ng), Vargas 6 (30' st Rieder ng); Shaqiri 7 (15' st Embolo 6), Aebischer 6; Ndoye 6,5 (41' st Amdouni ng). In panchina: Elvedi, Zesiger, Jashari, Steffen, Duah, Embolo,, Okafor, Mvogo, Kobel
Ct. Yakin 6
Reti: 13' pt McTominay, 26' pt Shaqiri
Arbitro: Kruzliak 6
Note: Ammoniti: Rodriguez, McTominay, McKenna, McGinn, Sierro. Angoli: 5-8. Spettatori: 46 mila.

La firma sul pari 1-1 di Colonia è dei due leader: McTominay tiene in corsa la Scozia, mentre Shaqiri spinge la Svizzera verso la qualificazione. La squadra di Clarke trova il vantaggio in avvio con un tiro a botta sicura di McTominay deviato nella propria porta da Schar, che mette fuori causa Sommer. La Svizzera reagisce subito, Shaqiri si avventa su un pallone suicida di Ralston che è un invito a nozze: sinistro al volo a giro all'incrocio dei pali per l'1-1, lo svizzero è il primo giocatore europeo a segnare in 6 tornei internazionali consecutivi. Ndoye conclude a rete un'azione formidabile in velocità, poi trova il vantaggio ma con un gol annullato, per fuorigioco evidente. Occasioni in successione di Ndoye e Vargas, ma la Svizzera trema su palla inattiva della Scozia che colpisce in pieno il palo con un colpo di testa di Hanley.

Alberto Mauro

IL MERCATO

L'INGHILTERRA PUNTA BOVE ROMA AL BIVIO

▶L'Everton, in attesa di essere acquisito da Friedkin, è interessato al giovane giallorosso. In entrata piace Vanderson, terzino del Monaco

ROMA La Roma ha difficoltà a fare cassa con le cessioni dei titolari. Coloro che dovrebbero valere più sul mercato per via della loro esperienza, in realtà per vari motivi (infortuni, prestazioni scadenti e stipendi alti) non hanno un forte appeal a livello nazionale ed internazionale. Dunque il ds Florent Ghisolfi, per incassare denaro fresco, tenterà di monetizzare giovani di prospettiva che hanno ancora margini di miglioramento. Quelli più appetibili sono due, Bove e Zalewski. Il primo è quello che piace di più, soprattutto in Premier League dove lo stanno osservando da quando lo ha lanciato Mourinho. Con lo Special One aveva una media di 52 minuti a partita calcolata su 26 gare tra Serie A ed Europa League. Con lo stesso numero di match, da quando è arrivato De Rossi, il minutaggio è sceso a 37. Questo perché Daniele ha scelto di dare più fiducia allo zoccolo duro del centrocampo composto da Cristante, Paredes e Pellegrini, accantonando, anche se solo parzialmente, Bove. I motivi sono noti e li ha spiegati lo stesso De Rossi: «Non lo vedo esterno perché voglio giocatori più offensivi, in un futuro non troppo lontano lui potrebbe essere un buon mediano davanti alla difesa. Penso che debba solo lavorare tanto. Deve capire quando giocare a un tocco o fare altro, sono cose che si acquisiscono col tempo». Tempo che Bove, però, non vorrebbe perdere in panchina perché ha 22 anni e si sente in grado di poter dare il suo contributo. Da valutare se potrà darlo alla Roma oppure all'estero dove ci sarebbero alcune società interessate. Tra queste Everton e Bournemouth. Il club di Liverpool diventerà presto di proprietà di Dan Friedkin e nasceranno una serie di sinergie che possono giovare anche ai giallorossi. Il passaggio di Bove in Inghilterra sponda Toffees, garantirebbe alla Roma di non perdere per sempre il talentino nato e cresciuto a Trigoria. Magari ci sarà la possibilità di riprenderlo dopo un periodo in Premier League, proprio come è accaduto a Scamacca. L'attaccante dell'Atalanta è tornato in Serie A con qualità migliori e un bagaglio di conoscenze che altrimenti non avrebbe avuto. Un esempio di come potrebbe funzionare il filo diretto che unirà Roma a Liverpool. Le due società lavoreranno e anche a livelli più bassi, scambiandosi calciatori giovanissimi per renderli più competitivi quando si approcceranno ai massimi campionati. Connessioni che si svilupperanno nei prossimi mesi. Per il momento la Roma sta conducendo il mercato a fari spenti.

DIRIGENTE Florent Ghisolfi, 39 anni, direttore sportivo della Roma, è stato vice allenatore del Lorient e del Reims Come calciatore ha giocato nella Ligue 2 con Bastia e Reims

IL PROLUNGAMENTO

Nel ruolo di terzino destro piace Vanderson del Monaco, ma resta forte l'interesse per Bellanova del Torino. Buba Sangaré sarà ufficializzato a breve, è costato 1,5 milioni e il Levante manterrà il 10% sulla futura rivendita. Andrà a giocare inizialmente in Primavera, poi De Rossi valuterà se promuoverlo in prima squadra. Ieri a Trigoria il tecnico ha incontrato l'agente di Spinazzola Davide di Lippi per capire se ci sono margini di un nuovo contratto di un anno (è in scadenza al 30 giugno). Vicino l'adeguamento di Svilar che sui social ha postato una storia con la maglia della Roma e una clessidra. Il portiere attualmente guadagna 1 milione a stagione. Belotti non ha ancora accettato il trasferimento al Como che aveva messo 4,5 milioni sul tavolo per il cartellino. Il Gallo ha preso tempo perché vorrebbe giocare la Conference League con la Fiorentina.

Gianluca Lengua

CENTROCAMPISTA Edoardo Bove, 22 anni, cresciuto nella Roma

DE ROSSI INCONTRA L'AGENTE DI SPINAZZOLA SVILAR VICINO AL RINNOVO BELOTTI NON ACCETTA IL COMO E ASPETTA LA FIORENTINA

TENNIS

L'Italia si scopre forte anche sull'erba Berrettini vola, oggi Sinner e Musetti

L'erba italiana è sempre più verde. Oggi, ad Halle, secondo match dalle 12, replica del neo numero 1 del mondo, Jannik Sinner, favorito contro il talento ungherese Fabian Marozsan, dopo aver dato ancora spettacolo in doppio con un diagonale di rovescio che lascia a bocca aperta l'amico Hurkacz lanciando la rimonta con due match point salvati contro Lammons-Withrow. A seguire, in una altra super-giornata azzurra, Matteo Berrettini che, pur partendo ad handicap da 1-4, regola per 7-6 6-2 baby Michelson, e affronta ora il secondo esame yankee contro il più solido ma abbordabile Giron. Mentre al Queen's, quarto match dalle 12, Lorenzo Musetti gioca il derby alla pari contro il coetaneo 22enne Brandon Nakashima che mancò alle Next Gen Finals 2022. I tre tenori incantano, ma anche gli altri azzurri si battono con le unghie e coi denti. In Germania, al primo match ATP Tour sul verde, Luciano Darderi - che domenica ha vinto il Challenger di Perugia sulla terra senza concedere set - si arrende al ben più quotato campione di casa, Jan-Lennard Struff, ma solo per 6-7 7-5 7-6, dopo aver mancato un match point ed averne salvati dieci, col record personale di 14 ace e Lorenzo Sonego non sfigura contro lo scatenato Sascha Zverev e perde 6-4 7-6. Così come, nel classico prologo londinese di Wimbledon, Matteo Arnaldi vende cara la pelle contro l'ostico qualificato australiano Hijikata, annullando 5 match point prima di lasciar via libera con due tie-break. Quindi, in una sorta di staffetta, Elisabetta Cocciaretto, dall'1-4 contro Sloane Stephens, vola fino al 6-4 6-2, qualificandosi per i quarti di domani a Birmingham.

LANCIATO Matteo Berrettini

OCCASIONE LORENZO

Sinner è una certezza per come reagisce sempre giusto, anche davanti a una super-prestazione come quella di primo turno di Griekspoor. E, quando sta bene, Berrettini sull'erba è un avversario pericoloso per tutti. Ma questa settimana sull'erba che prepara Jannik e Matteo per Wimbledon può essere particolarmente importante anche per il braccio d'oro Musetti. Che, secondo il coach di sempre, Simone Tartarini, «è uno dei giocatori più tecnici del circuito, e anche su questa superficie può tranquillamente dire la sua; il problema è ancora la mentalità, unita alla continuità, speriamo che maturi definitivamente: i segnali ci sono». Perciò, martedì, il simpatico toscano soffriva e si sbracciava in tribuna nella vittoriosa rimonta contro il numero 7 del mondo, De Minaur: «Il tennis è uno sport strano, Lorenzo era teso, nervoso, si lamentava, non serviva la prima, sbagliava di dritto, era "il fratello scarso" del giocatore fortissimo che conosciamo... Continuavo a gridargli inutilmente: "Mettila fuori, ma spingi". Poi, anche per qualche aiutino dell'australiano che non ci stava capendo più niente, la partita è girata». E' il momento del tennis champagne di "Muso"?

Vincenzo Martucci

Scherma

Errigo, terzo oro agli Europei Sciabola, è tris: Gallo campione

Arianna Errigo è campionessa d'Europa nel fioretto per la terza volta. La portabandiera di Parigi imita l'altro portabandiera Gimbo Tamberi (ieri secondo con 2,23 in piazza a Kosice), che ha vinto a Roma: «Sono felicissima perché siamo a ridosso di un'Olimpiade». Tripletta nella sciabola maschile con l'oro a Michele Gallo (dei Carabinieri come Arianna Errigo), l'argento a Luca Curatoli e il bronzo a Gigi Samele.

INSIEME A NOI
CI SONO TUTTE
LE NAZIONALI.
ANCHE QUELLA
DEI PIÙ PICCOLI.
CHI VIVE IL CALCIO,
BEVE ACQUA LETE.
ITALIA
FIGC
Lete
Sponsor Ufficiale di tutte
le Nazionali Italiane di calcio

MoltoFuturo

20 GIUGNO 2024
ANNO 5 - N° 6
MOLTOFUTURO.IT

PERSI NELLA GIUNGLA DEL WEB

Siamo sempre più connessi ma isolati dal mondo reale. L'ultimo esempio? L'arrivo di internet in Amazzonia Sociologi e psicologi cercano soluzioni

RAFFAELE D'ETTORRE e ANGELO PAURA P. II-III

SPORT

PARIGI 2024 ALLE OLIMPIADI È SFIDA TRA I CAMPIONI ALLENATI DALL'IA

Sergio Arcobelli
Tra un mese i Giochi francesi all'insegna dell'intelligenza artificiale: dalla preparazione degli atleti fino al controllo delle gare

P. VII

ARTE

A NOTRE-DAME UN CUORE HI-TECH E PER LEONARDO TUTELE DIGITALI

Laura Larcan e Francesca Pierantozzi
Dopo il rogo del 2019 la chiesa riaprirà l'8 dicembre
Per il suo restauro è stata creata una copia digitale
In Italia i nuovi dispositivi del Cnr per l'Ultima cena

P. XVI-XVII

IL MERCATO

5 OBIETTIVI PER LE VACANZE

Valeria Arnaldi e Michele Boroni
Dalle compatte alle reflex, le macchine migliori
Il fotografo artista Luigi Spina:
«Ma a fare davvero la differenza è la creatività»

P. XIX e XX-XXI

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia Brindisi, Lecce, Taranto

ANGELO PAURA

INVOLUZIONE DIGITALE DELLA SPECIE

Con Internet negli ultimi 50 anni abbiamo sognato un mondo più connesso e aperto agli altri, invece siamo rinchiusi in bolle di solitudine con i nostri cellulari. L'ultimo esempio? L'arrivo di Starlink in Amazzonia ha stravolto la vita alla tribù Marubo. E ora sociologi e psicologi cercano soluzioni, soprattutto per i più giovani

Nel 1954 il matematico e padre della cibernetica, Norbert Wiener, aveva avvertito l'umanità dei rischi della tecnologia nel saggio *The Human Use of Human Beings - Per un uso umano degli esseri umani* - in cui spiega come il computer sarebbe diventato così piccolo e poco costoso che chiunque avrebbe potuto usarlo per creare una società malata e infelice in modo molto semplice. Sono passati più di cinquant'anni e dopo aver vissuto la rivoluzione dei personal computer, di internet, dei social media e degli smartphone ci prepariamo a entrare in una nuova fase, in cui, grazie all'intelligenza artificiale, dispositivi sempre più potenti si fonderanno con il nostro corpo. In questi ultimi cinquant'anni abbiamo sognato un mondo più aperto e connesso, senza frontiere, ma in realtà più andiamo avanti in questa trasformazione e più l'uso che facciamo di internet si trasforma in una involuzione, ci rende meno aperti, ci allontana dalle comunità per creare bolle di solitudine.

LA PROVA

Proprio sulla solitudine ci sono decine di studi, soprattutto sui bambini e gli adolescenti che mostrano come con l'aumento del consumo di social media, diminuisca l'interazione sociale e aumenti l'isolamento. Una delle tante analisi svolta sulla Gen Z - i giovani nati tra il 1997 e il 2012 - mostra come il 73% delle persone appartenente a questa generazione si sente solo alcune volte o mai. E così, per ricercare le radici di questo viaggio all'indietro, diventa emblematico un esempio recente applicato a quella che sarebbe dovuta essere una rivoluzione per portare l'accesso a internet nei luoghi più remoti del mondo. I Marubo sono una tribù che vive in una delle aree più remote dell'Amazzonia brasiliana: sono soprattutto cacciatori e agricoltori e spesso - muovendosi a piedi o con piccole imbarcazioni per oltre 100 chilometri - vanno nelle città più vicine per vendere i loro prodotti o per fare lavori saltuari.

Sei mesi fa hanno conosciuto internet grazie alle antenne di Starlink, la startup di Elon Musk che si occupa di connettere alla rete i luoghi senza segnale. Tutto questo ha cambiato per sempre la vita della tribù, facendole fare in una notte il salto nel futuro che in occidente è durato più di 50 anni. I giovani sono diventati più pigri e non vogliono più svolgere passatempi tradizionali come la pittura del corpo o la creazione di gioielli con le conchiglie, gli adulti passano ore sulle chat parlando di gossip, sono molto più esposti alla violenza e alla disinformazione. E molti membri della tribù preferiscono passare il loro tempo su internet invece

DALLA SOCIETÀ MALATA DI WIENER ALLA GENERAZIONE ANSIOSA DI HAIDT: BISOGNA LIMITARE L'USO DEL WEB

che cacciare, coltivare e svolgere le attività per portare avanti la vita del villaggio. La soluzione? Fissare un limite: due ore di internet alla mattina, cinque ore alla sera alla fine della giornata di lavoro e infine connessione aperta per tutta la domenica.

Diversi teorici dei media, psicologi e an-

75
La percentuale degli adulti, over 65, che utilizza internet secondo una ricerca del 2023 Il dato sale al 99 per cento tra gli adolescenti e scende al 50 tra gli under 12

70
I minuti al giorno che i giovani, tra i 15 e i 24 anni, trascorrono in compagnia "fisica" con i loro coetanei secondo una statistica del 2019: nel 2003 il tempo era di 150 minuti

2010
L'anno in cui sono aumentati i livelli di stress e i problemi mentali dei giovani: i social media hanno creato un aumento della sofferenza secondo la ricerca dello psicologo Jonathan Haidt

73
La percentuale dei giovani della Gen Z - i nati tra il 1997 e il 2012 - che ha dichiarato di sentirsi con i coetanei solo alcune volte, se non mai

tropologi digitali sostengono un approccio simile, in alcuni casi in modo ancora più estremo.

LE CONSEGUENZE

Pochi anni fa, prima dell'arrivo dell'IA generale, il teorico dei media Jaron Lanier aveva scritto un brevissimo saggio - *Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social* - nel quale spiegava che nonostante siamo sempre più connessi i social media ci "disconnettono" dalle altre persone e sono controllati dalle aziende private più potenti della storia dell'umanità con un solo obiettivo: raccogliere i nostri dati, aumentare i profitti e controllare i nostri comportamenti. In questa analisi Lanier ricorda anche che il principale problema non è la tecnologia ma lo sfruttamento delle sue potenzialità fatto da un piccolo gruppo di miliardari della Silicon Valley. Questa idea è spiegata da un altro punto di vista dallo psicologo Jonathan Haidt che ha da poco pubblicato *The Anxious Generation* affermando che a partire dal 2010 qualcosa è cambiato e i social media hanno creato un «aumento della sofferenza» che coinvolge gli adolescenti in occidente. Sono gli anni dell'arrivo delle app, dalla diffusione di iPhone, dei primi social media e in particolare di Instagram, il primo social pensato solo per gli smartphone.

E i dati, dal 2010 in poi, ci dicono chiaramente che il livello di stress e di problemi mentali nei giovani sono aumentati. La tesi di Haidt è molto semplice: invece di stare all'aperto, parlare o giocare con altri bambini o giovani, gli adolescenti sono intrappolati nel mondo digitale che diminuisce la loro autostima, li fa vivere in una costante sfida, risucchia la loro attenzione. «La connessione al Web è ormai pervasiva, e profondamente radicata nella nostra quotidianità: quasi tutti gli adolescenti e gli adulti sotto i 65 anni (96-99%) e il 75% degli adulti di età pari o superiore ai 65 anni utilizzano Internet, e il 50% dei giovanissimi, secondo una recentissima survey del 2023 condotta tra 1.453 individui, si descrive come "sempre online"», dice a *MoltoFuturo* la psichiatra Paola Calò, direttrice di unità operativa di Salute mentale ASL Lecce. «Oggi, adolescenti e giovani in particolare sperimentano un crescente isolamento e solitudine, che si riflette sugli indicatori della salute mentale e fisica, ormai in caduta libera da oltre 15 anni. Per i giovani di età tra i 15 e i 24 anni, il tempo trascorso nelle relazioni è diminuito di oltre la metà negli ultimi due decenni: da più di 150 minuti al giorno nel 2003 a meno di 70 minuti al giorno nel 2019», continua Calò che ricorda le conclusioni di uno studio condotto negli Stati Uniti: «Coloro che usano i social media per più di due ore al giorno hanno circa il doppio delle probabilità di segnalare una maggiore percezione di isolamento sociale rispetto a coloro che usano i social media per meno di 30 minuti al giorno».

Ci sono vie d'uscita per questa involuzione? Secondo Keramet Reiter, una criminologa della University of California, per diminuire al minimo gli effetti negativi e aumentare il valore della nostra vita online sia fondamentale discutere in gruppo ciò che vediamo, visto che «il senso di comunità che le discussioni possono generare può anche essere una forma di protezione».

LA PSICHIATRA CALÒ: «SIAMO SEMPRE TUTTI ONLINE, LA SALUTE MENTALE E FISICA È IN CADUTA LIBERA»

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

MEDICINA E CLIMA TUTTO IL BUONO DEGLI ALGORITMI

RAFFAELE D'ETTORRE

Dall'energia alla salute, dalla diagnostica fino alle previsioni meteo: tanti i settori che beneficiano dell'uso dell'intelligenza artificiale

Che ci piaccia o meno, il mondo che conosciamo oggi è la risultante di quello che la Silicon Valley ha immaginato e disegnato ieri. Il modo in cui lavoriamo, comunichiamo e pensiamo è cambiato sempre più velocemente, inseguendo il passo delle innovazioni. Ma nonostante i rischi, le emergenze e tutte le controversie che inevitabilmente accompagnano la spinta verso paradigmi tech sempre nuovi – e al netto di una regolamentazione adeguata che ne monitori gli eccessi – esistono diversi settori che possono trarre beneficio da questa corsa. A cominciare da quello medico, che oggi nel suo connubio con l'intelligenza artificiale sta trovando più di un'applicazione virtuosa.

L'abbiamo visto la prima volta durante la pandemia: l'apprendimento automatico – una delle branche più importanti dell'IA – è stato di grande aiuto nella ricerca finalizzata al trattamento del Covid-19, spingendo allo sviluppo di algoritmi (come il "CT Pneumonia Analysis algorithm" di Siemens) capaci di isolare alcuni pattern anomali nelle tomografie, portando così a identificare più facilmente il virus.

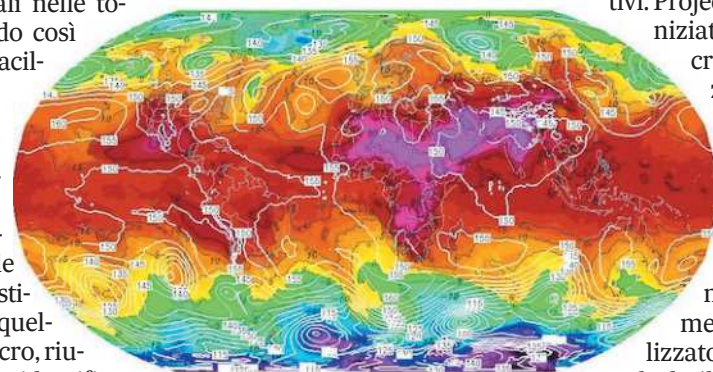
LE SCANSIONI

Oltre al trattamento pandemico, oggi gli algoritmi sono di grande aiuto nella diagnostica, specialmente quella applicata al cancro, riuscendo anche qui a identificare pattern che spesso sfuggono all'occhio umano. Per decenni, il metodo principale per diagnosticare il cancro è stata la biopsia, che però aveva il grande limite di non fornire il quadro completo del tessuto dell'organo. Ora, non solo grazie alle scansioni digitali i patologi possono osservare porzioni considerevolmente più grandi del corpo umano ma, dando quelle immagini in pasto all'IA (grazie a sistemi studiati ad hoc, apripista qui è stato Project InnerEye di Microsoft) possono ridurre drasticamente il tempo necessario alla pianificazione del percorso radioterapico. Tolta l'IA, altra grande protagonista nei centri di ricerca medici oggi è la nanotecnologia, che utilizza nanobot e nanoparticelle (centinaia di volte più piccole di un capello umano) per portare i farmaci dritti all'organo interessato, rimanendo all'occorrenza in loco per monitorarlo e aiutando così nelle diagnosi precoci.

Con il nano-scaffolding (un processo medico che punta all'inserimento nel corpo di strutture tridimensionali composte da fibre polimeriche molto piccole) è anche possibile far ricrescere tessuti e ossa, come hanno fatto lo scorso anno i ricercatori della Nottingham Trent University quando hanno rigenerato in laboratorio alcune cellule della retina. C'è poi un crescente interesse verso l'uso di dispositivi per la realtà aumentata e virtuale, che consentono ai medici di sovrapporre le immagini della tac direttamente sul corpo del paziente, di tele-operare a distanza oppure di ricostruire un organo in 3D per simulare in anticipo le procedure chirurgiche più complesse, come hanno fatto a gennaio (primi in Italia) i medici del centro Ismett-Upmc di Palermo.

Fuori dalla medicina, un altro settore che ha imbrigliato la tecnologia per farne un uso virtuoso è quello della sostenibilità. L'esempio più ovvio qui è la spinta verso fonti di energia pulite: i pannelli solari, le turbine eoliche e l'energia idroelettrica sono tutti ottimi esempi di tecnologia che riducono la nostra dipendenza dai combustibili fossili e le emissioni di gas serra. In agricoltura, i droni dotati di telecamere e governati dall'IA oggi possono monitorare i raccolti e applicare autonomamente i fertilizzanti. In ottica di smart city, la tecnologia sostenibile può essere utilizzata nell'illuminazione stradale, con sensori intelligenti capaci di alterare la potenza in base alla luce ambientale, portando a un notevole risparmio energetico. Altro trend in crescita è quello del Sustainable Aviation Fuel, un carburante prodotto utilizzando oli da cucina, carbonio riciclato e altri prodotti di scarto che consente di abbattere dell'80% le emissioni di CO3 nei velivoli.

DISASTRI NATURALI

Infine, l'uso delle moderne tecnologie si sta rivelando vitale nella prevenzione e gestione delle catastrofi ambientali, specie da quando i cambiamenti climatici hanno portato a ripensare i modelli meteorologici esistenti, esacerbando i fenomeni più distruttivi. Project Sunny Lives, un'iniziativa guidata da Microsoft in India, utilizza l'IA e l'apprendimento automatico per valutare la vulnerabilità ai fenomeni climatici di diverse aree del Paese. L'International Water Management Institute ha utilizzato sensori IoT insieme al telerilevamento per fornire dati sul livello dell'acqua in diversi distretti dell'Asia meridionale. Mediante i droni è possibile anche generare immagini ad alta risoluzione per la mappatura dei rischi o per localizzare i sopravvissuti utilizzando l'imaging termico. Anche se, concordano gli esperti, una soluzione definitiva per la prevenzione dei disastri ambientali richiederà lo sviluppo e l'integrazione di più tecnologie.

L'ESEMPIO DEL NANO-SCAFFOLDING: FA RICRESCERE TESSUTI E OSSA

RAFFAELE D'ETTORRE

Il Mit di Boston ha sviluppato il chatbot "Future You", che permette di parlare con il proprio "Io dal futuro". Una profezia? No, rappresenta uno dei possibili scenari dell'esistenza

L'AVATAR SA COME SARAI DOMANI

Consigli dal futuro. Una chiacchierata con il nostro "io" più anziano per capire come potremmo essere tra 10, 20, trent'anni. Non serve una macchina del tempo perché i ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (Mit) hanno sviluppato un chatbot, "Future You", che sfrutta l'intelligenza artificiale per simulare il nostro "io dal futuro", con cui possiamo chiacchierare per ricevere consigli e riflettere sulle nostre scelte di vita. Per creare il software, i ricercatori sono partiti dallo sviluppo di un normale chatbot che ha posto ai partecipanti allo studio – 344 volontari tra i 18 e i 30 anni - una serie di domande su se stessi e sulle persone che attualmente giocano un ruolo chiave nella loro vita. Ha anche chiesto informazioni sul loro background, sulle loro speranze e progetti per il futuro e sulla loro visione ideale della vita. Gli utenti hanno poi caricato una foto attuale che il software ha "invecchiato", consentendo ai partecipanti di vedere come potrebbero apparire più in là negli anni.

LE MEMORIE

Filtrando tutte queste informazioni attraverso la tecnologia GPT-3.5 di OpenAI, i ricercatori sono riusciti così a creare dei chatbot personalizzati con "memorie sintetiche". In un esempio illustrato nella ricerca, una studentessa che sperava di diventare insegnante di biologia ha chiesto al chatbot – una versione simulata di se stessa a 60 anni – qual è stato il momento più gratificante della sua carriera. Il chatbot ha affermato di essere un insegnante di biologia in pensione di Boston e ha ricordato un episodio in cui è riuscita ad aiutare uno studente in difficoltà a migliorare i suoi voti. «È stato molto gratificante vedere il volto dello studente illuminarsi di orgoglio», ha commentato il software. L'idea parte da alcune ricerche precedenti, dove viene mostrato come i giovani che trascorrono del tempo a parlare con gli anziani spesso maturano una visione più ampia della vita e di come potrebbe svolgersi il loro futuro. «L'obiettivo è promuovere il pensiero a lungo termine e il cambiamento del comportamento», ha detto al Guardian Pat Pataranutaporn del Mit Media Lab. «Ciò potrebbe motivare le persone a fare scelte più sagge nel presente che ottimizzino il loro benessere e i risultati a lungo termine».

Pat Pataranutaporn ricercatore al Media Lab del Mit, Massachusetts Institute of Technology

Attenzione però, perché «non si tratta di una profezia», si legge sul sito del Mit, quanto piuttosto di una «potenziale versione del futuro generata da un modello linguistico di grandi dimensioni». Future You è solo una delle tante applicazioni della tecnologia GPT in tema di salute mentale. Piattaforme IA come Life2vec analizzano vari fattori come reddito, lavoro e storia clinica per "prevedere" la durata della vita e spingere gli individui verso abitudini più sane. Ci sono anche IA "psicologi" come Character.ai, chatbot che ha già ricevuto oltre 90 milioni di interazioni e 3,5 milioni di utenti unici al giorno. C'è Wysa, «clinicamente testata per offrire un'esperienza equivalente a quella di un professionista umano», e c'è Earkick, che percepisce in tempo reale il nostro stato emotivo. Nel programmarlo, il suo ideatore si è ispirato alla pellicola premio Oscar *Lei*, che già nel 2013 aveva scandito con clinica precisione tutti i confini di un rapporto tanto intimo tra uomo e macchina. E nonostante *Lei* rimanga (l'abbiamo visto con chiarezza durante la presentazione del nuovo GPT-4o) il cardine della nuova campagna di marketing delle aziende che si occupano di IA, quello che la Silicon Valley però dimentica è il messaggio chiave alla base di quel film: creare legami con un'IA ultra realistica è molto più semplice e immediato rispetto alla controparte umana. E questo presenta dei rischi enormi. Sul punto i ricercatori sono sempre stati chiari: maggiore è il realismo del software, maggiore è la probabilità che gli utenti sviluppino con esso un attaccamento morboso e malsano.

CI SONO IA CHE USANO DATI PER PREVEDERE LA VITA, PERFINO LA SUA DURATA, E ALTRI CHE SONO "PSICOLOGI" E DANNO CONSIGLI PER MUTARE IL PRESENTE

I RISCHI

Nel caso di Future You, il rischio è che il chatbot – se mai dovesse essere commercializzato – possa mettere l'utente di fronte a un futuro basato su scelte che potrebbero compromettere il presente. Ad aprile alcuni ricercatori di Google DeepMind, la divisione IA dell'azienda, hanno pubblicato un documento tecnico intitolato "L'etica degli assistenti Ai avanzati". La tesi è che gli assistenti 9Ai progettati per agire in modo "umano" presto causeranno ogni sorta di problema, dalla disinformazione alla manipolazione dell'opinione pubblica fino a nuove forme di dipendenza tecnologica.

Sta già succedendo: gli utenti del web passano sempre più tempo a chiacchierare con i chatbot, confidandogli i loro segreti più intimi, chiedendogli consiglio su scelte di vita importanti. Al fine di consentire un'implementazione responsabile di software destinati inevitabilmente ad aumentare, sia per quantità che per realismo, e a penetrare a ogni livello del nostro tessuto sociale e industriale, i ricercatori di Google propongono allora un cambio d'approccio nel metodo usato per valutare questi sistemi: non più solo l'aspetto tecnico ma anche l'impatto sociale di un'interazione ormai sempre più intima tra uomo e algoritmo.

SERGIO ARCOBELLI

Tra un mese i Giochi francesi all'insegna dell'intelligenza artificiale: dalla preparazione degli atleti al controllo delle gare, dalla sicurezza anti-hacker e in città alla partecipazione immersiva degli spettatori

OLIMPIADI CAMPIONI DI IA PRONTI PER PARIGI

nche l'IA scenderà in campo a Parigi. Le Olimpiadi, d'altra parte, sin dagli esordi, sono sempre state campo di sperimentazione tecnologica. Ogni edizione porta con sé nuovi sport - questa volta tocca a breaking, arrampicata sportiva, skateboard, Bmx Freestyle e Basket 3x3- nuove sfide e nuove storie. A cominciare dal massiccio impiego dell'intelligenza artificiale, a baluardo innanzitutto della sicurezza dei Giochi stessi, soprattutto dal punto di vista digitale visto che da un mese sono cominciati attacchi hacker. Il Cio così userà l'IA per bloccare gli abusi social.

L'ANNUNCIO

Lo ha annunciato il presidente Thomas Bach. «Ci aspettiamo mezzo miliardo di post sui social media durante le Olimpiadi di Parigi, forniremo uno strumento proattivo di salvaguardia basato sull'intelligenza artificiale per proteggere gli atleti». E non solo: ci sarà anche il monitoraggio delle folle garantire la sicurezza con telecamere di sorveglianza distribuite strategicamente in tutto il perimetro degli impianti e del villaggio. E ancora grazie al 5G chi assisterà alle gare potrà vivere un'esperienza immersiva in queste Olimpiadi che saranno trasmesse completamente livestreaming in 8 K.

Ma per molti campioni di tutto il mondo l'IA servirà a esprimersi al massimo del proprio potenziale e centrare il podio. A partire dalle analisi della performance sportiva: con l'IA, infatti, si possono monitorare le prestazioni degli atleti tramite video e dati, aiutando allenatori e giocatori a migliorare strategie e tecniche. Nel nuoto, per esempio, molti coach possono correggere le inefficienze dei loro allievi nelle bracciate, nelle virate e nelle partenze. E tutto ciò avviene in tempo reale. L'IA fornisce un feedback immediato durante le sessioni di allenamento, permettendo così ai nuotatori di apportare modifiche al volo e di raggiungere il massimo potenziale. Come accade anche nel pugilato: è stato inventato un sacco da boxe dotato di telecamere e sensori per misurare le performance.

Non solo. L'IA può dare una mano ai preparatori atletici per la prevenzione degli infortuni. L'intelligenza artificiale traccia le condizioni fisiche e la biomeccanica degli atleti e può prevedere (e prevenire, appunto) gli infortuni degli sportivi, monitorando i carichi di lavoro attraverso lo smart body, suggerendo quando hanno bisogno di riposo o di trattamenti specifici. Misure preventive, insomma, per massimizzare le prestazioni, ridurre l'affaticamento e garantire la salute a lungo termine. È un po' quello che riesce alla perfezione ai fuoriclasse che continuano a eccellere avanti con l'età, tipo Cristiano Ronaldo. Il quale, a proposito di tecnologia, fa uso di una camera di crioterapia per prendersi cura del suo corpo immergendosi per tre minuti a -160 °C oltre che di una camera ipobarica, da febbraio non più vietata in Italia. Fondamentale è anche il riposo dello sportivo: l'atletica italiana ha introdotto il monitoraggio del sonno attraverso un'app sul cellulare, e l'allenamento viene adattato anche in base a quello.

CONDIZIONI FISICHE E BIOMECCANICA DEGLI ATLETI SOTTO CONTROLLO PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE E STUDIARE GLI AVVERSARI

Anche per preparare una finale o una partita importante, la tecnologia può dare un grande supporto. L'IA analizza i punti di forza e di debolezza degli avversari, affina gli schemi da corner o prevede dove l'avversario calcerà i rigori, così da influire nelle scelte di un allenatore: che modulo utilizzare? Giocare col 4-3-3 anziché col 4-4-2, per esempio, dopo aver analizzato i punti di forza e di debolezza degli avversari attraverso l'IA - si chiama football data analysis -, potrebbe dare quel quid in più per vincere le partite. È chiaro che non basta la tattica e servono anche i campioni.

Esiste in tal senso un innovativo strumento di intelligenza artificiale chiamato Talent Scouting che permette di scovare i talenti sul mercato, con l'obiettivo di valutare i profili dei potenziali futuri calciatori di un club: è meglio questo o quest'altro? Con l'ausilio dei database, gli scout sono in grado di analizzare le metriche di prestazione dei giocatori e scegliere così il profilo migliore.

-160
I gradi di una camera di crioterapia dove si prepara Cristiano Ronaldo

IL FOCUS

ATLETICA, CHATGPT HA SCELTO LE GARE DI JOHN HEYMANS

Atletica e ChatGPT, si può? A quanto pare sì. Lo ha dimostrato John Heymans, mezzofondista belga, che grazie all'intelligenza artificiale si è qualificato all'Olimpiade. Laureato in bioingegneria, l'atleta belga ha raccontato di aver «scritto con l'aiuto di ChatGPT un codice per determinare quali gare dovevo correre per massimizzare le mie possibilità di arrivare alle Olimpiadi». La risposta è arrivata...

QUATTRO APPLICAZIONI PER RENDERE IL CICLISMO PIÙ SMART

Nel ciclismo l'IA è ancora all'inizio, ma viene utilizzata in quattro modi. Nel coaching, per analizzare i dati di allenamento anche virtuali. Nel bike fitting, per analizzare la postura e i movimenti del ciclista in sella. Nella progettazione di biciclette, per simulare e ottimizzare le geometrie dei materiali creando biciclette più performanti. Nella sicurezza, per sviluppare sistemi di assistenza che possono avvisare i ciclisti di potenziali pericoli.

L'ITALVOLLEY SI PREPARA CON LA REALTÀ IMMERSIVA

Ci sono alcune squadre di pallavolo in Italia che già utilizzano un sistema di allenamento che prevede l'utilizzo dei visori per la realtà virtuale. Come per esempio gli occhiali stroboscopici da usare in ricezione con cui si lavora su riflessi, concentrazione e visione periferica. Il vantaggio è l'immersività della realtà virtuale che rende quasi impossibile le distrazioni. Un aiuto in più per i grandi campioni dell'Italvolley che cresce sotto rete.

SPARRING PARTNER PERSONALIZZATO PER ALLENARSI SUL RING

Esiste una macchina da allenamento per sport da combattimento dotata di intelligenza artificiale e di sensori, progettata per essere uno sparring partner personale. Consente di aumentare la forza e la velocità dei pugni; di programmare un allenamento cardio su misura; di visualizzare di volta in volta i risultati. E in più si adatta gradualmente al livello di tecnica di chi la usa, alzando ogni volta un po' di più l'asticella.

MINI IMPIANTI MAXI ENERGIA

Piccoli reattori nucleari modulari per ridurre del 90% le emissioni di carbonio entro il 2040: è il progetto europeo SMR al quale partecipa l'Enea. Italiano il brevetto delle pale eoliche "domestiche" mentre le celle solari diventano micro

PAOLO TRAVISI

2050
È l'anno stabilito come traguardo comune, in Europa, per il raggiungimento dell'obiettivo chiave della neutralità climatica

I grandi sforzi globali nella produzione di energia stanno portando allo sviluppo di tecnologie che "minitaturizzano" strutture e dispositivi utili alla trasformazione energetica. In Europa, con l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 - parte della strategia Repower-EU - si è sviluppata una cooperazione in ambito scientifico ed industriale per realizzare piccoli reattori modulari (Small Modular Reactor) concepiti con tecnologie sicure ed efficienti, destinati ad un nucleare di nuova generazione, per sua natura, sostenibile. Questi piccoli reattori infatti, secondo documenti di indirizzo dell'Ue, potrebbero ridurre del 90% le emissioni di carbonio entro il 2040, aumentando l'autonomia strategica del vecchio continente.

L'IMPEGNO

L'Italia sta facendo la sua parte, anche grazie al dipartimento nucleare di Enea, al vertice del network europeo SNETP insieme ad oltre 120 membri di 26 diversi Paesi, in cui avrà diversi compiti operativi. «Le tecnologie nucleari di nuova generazione possono avere un ruolo importante nella transizione energetica verso un'economia a basse emissioni di gas serra. Gli SMR possono contribuire a sostituire le attuali centrali nucleari ormai a fine vita, provvedere alla cogenerazione industriale, al teleriscaldamento e alla produzione di idrogeno, capacità che possono rappresentare ulteriori fattori di successo per la loro penetrazione nei sistemi energetici ibridi futuri e più sostenibili», spiega Mariano Tarantino, responsabile della Divisione ENEA di Sistemi Nucleari per l'Energia, che aggiunge: «Le rinnovabili hanno un grosso limite dovuto alla loro intrinseca natura intermittente non programmabile. Queste necessitano quindi di essere accoppiate ad una fonte di energia, sia elettrica che primaria, che faccia da spina dorsale al sistema elettrico e che possa compensarne le fluttuazioni. Ad oggi in Italia la spina dorsale è il gas. Il nucleare si potrebbe integrare, con SMR ad acqua o Advanced Modular Reactor, alle rinnovabili, compensandone i limiti e decarbonizzando il sistema energetico nazionale, supportando quindi la elettrificazione della mobilità e del riscaldamento urbano, cosi come pure i servizi industriali».

Tra l'altro gli SMR hanno dimensioni, tempi e costi di realizzazioni ridotti rispetto al vecchio nucleare e si integrano perfettamente in una rete elettrica diffusa, ma in Italia, seppur esistono competenze scientifiche ed industriali di alto livello, il ricorso al nucleare è stato vietato da un referendum in seguito al terribile incidente di Chernobyl. «Se li vedremo in Italia dipende dalla politica, dal contesto geopolitico e soprattutto dal consenso sociale che queste nuove tecnologie potranno avere, ma non sarà sicuramente la tecnologia a impedirne lo sviluppo, anche e soprattutto in Italia» evidenzia Tarantino.

MARIANO TARANTINO DELL'ENEA: «LE NUOVE TECNOLOGIE DELL'ATOMO POSSONO ESSERE INTEGRATE CON LE RINNOVABILI»

COMPATIBILITÀ

Restando sul piano della miniaturizzazione è sempre italiano il brevetto delle mini-pale eoliche ad uso domestico che possono essere installate sul balcone o sul tetto, con risparmi fino al 30% sulla bolletta elettrica. Si tratta di una piccola turbina eolica ad asse verticale, chiamata Lala, inventata da Rocco e Piergiorgio Palamara, il cui funzionamento è basato sulla rotazione delle pale attorno all'asse principale della turbina e, al tempo stesso, delle pale

30

È la percentuale di cui si potrebbe ridurre l'ammontare della bolletta elettrica, con le mini pale eoliche ideate per l'impiego domestico

12

Sono le ore necessarie con lo zaino solare SunUp, progettato da uno studente inglese, per caricare una batteria da 4.000 mAh

stesse attorno al proprio asse. Il sistema sarebbe del tutto compatibile con il fotovoltaico preesistente e con un investimento contenuto – intorno ai mille euro – anche piccole utenze domestiche potrebbero produrre energia a costo ed emissioni zero. Un'altra invenzione ci porta in Turchia, dove uno studente di ingegneria dell'Università di Istanbul, Kerem Deveci, ha sviluppato Enlil, una turbina che sfrutta l'energia cinetica di auto ed autobus che sfrecciano lungo le vie trafficate o in autostrada (ma anche il vento) in cui le pale ruotano al passaggio delle autovetture che generano un movimento di aria, alimentando la produzione di energia pulita.

L'idea ricorda quella del mulino a vento, dove la turbina eolica ad assetto verticale ruotando sull'asse trasforma il movimento in energia elettrica che può essere utilizzata direttamente o stoccata in batterie.

SEMPLIFICAZIONE

Dove la miniaturizzazione è ancor più evidente è nella produzione di celle solari, il fotovoltaico, che è diventato flessibile come nel caso di pellicole indossabili nei vestiti per alimentare device o integrate nelle finestre degli edifici, o ancora trasportabile come lo zaino solare SunUp, progettato da uno studente inglese, Bradley Brister, che eroga 15 watt ed è in grado di caricare completamente una batteria da 4.000 mAh in circa 12 ore. Lo zaino solare è composto da piccoli pannelli policristallini di forma triangolare, uniti tra loro da un flessibile sistema di cerniere conduttive. E che dire del mini fotovoltaico da balcone, sistemi da uno o due moduli solari per un massimo di 450 watt a testa che permettono di impiegare l'energia generata direttamente nella rete domestica. Una semplicità anche nel procedimento autorizzativo, visto che basta la comunicazione al condominio ed al distributore elettrico.

SMALL MODULAR REACTOR

Smr o mini reattori modulari sfruttano l'attuale tecnologia dei LWR (Light Water Reator, generazione III o III+) ma su scala ridotta, con circuito chiuso oppure integrale con i componenti del circuito primario tutti installati nel recipiente del reattore.

ADVANCED MODULAR REACTOR

Advanced Modular Reactor (AMR), sono i mini reattori derivati dalle tecnologie di quarta generazione, che utilizzano nuovi sistemi di raffreddamento (es. piombo liquido) o combustibili innovativi per offrire prestazioni migliori, nuove funzionalità (per esempio produzione di idrogeno). Costano meno, sono sostenibili, hanno sicurezza passiva e affidabilità.

LALA

Si chiama Lala la mini turbina eolica ad uso domestico da installare sul balcone o sul tetto, con risparmi fino al 30% sulla bolletta elettrica. Inventata da Rocco e Piergiorgio Palamara, ha un costo che si aggira sui mille euro circa.

PANNELLI DA BALCONI

I mini pannelli solari da balcone sono una realtà commerciale sempre più diffusa. Producono corrente continua, commutata poi in corrente alternata tramite un inverter che immette l'energia nella rete. Per un massimo di 450 Watt a dispositivo.

INNOVAZIONE

E IL FOTOVOLTAICO PER L'AGRICOLTURA DIVENTA FLESSIBILE

MAURO ANELLI

L'idea vincente di una start-up, la Lux-V: struttura leggera ma capace di gestire la produzione di watt e il giusto soleggiamento delle colture

Quando si è iniziato a integrare il fotovoltaico all'agricoltura, è sembrata a tutti una combinazione virtuosa che avrebbe permesso alle aziende di azzerare i costi di energia e allo stesso tempo ricavare un guadagno extra dalla produzione di elettricità. Purtroppo il modello di sviluppo ha evidenziato due grandi problemi. Il primo, relativo alla rigidità delle installazioni fisse a copertura delle coltivazioni, che limitava troppo l'esposizione solare sulle piante sottostanti compromettendone la crescita naturale e conseguentemente la qualità dei prodotti. La seconda criticità si è manifestata quando gli agricoltori hanno iniziato ad accontentarsi della sola vendita di energia, abbandonando quasi del tutto la loro attività primaria di produzione ortofrutticola. Tant'è che poco tempo fa in Italia e in Europa si è stati costretti a limitare o addirittura bloccare questo tipo di impianti fissi a copertura, nonostante la necessità di centrare gli obiettivi di generazione di energia rinnovabile entro il 2030 previsti da REPowerEU, che affidava all'agrivoltaico una bella fetta della quota.

L'IDEA

Ma quello che era diventato un problema, per una start-up italiana è diventata una opportunità. Nata dalla collaborazione, tra figure professionali esperte in prototipazione industriale, in fase di analisi della problematica hanno iniziato a volare alto con le idee, brevettando un sistema motorizzato di sostegno dei pannelli fotovoltaici, collegati a delle funi metalliche. Un tipo di struttura leggera e flessibile in grado di adattarsi ai dislivelli del terreno e alle distanze diverse tra i filari delle vigne o dei frutteti, riducendo l'impatto visivo dei tralicci di sostegno, offrendo stabilità e resistenza anche ad eventi meteorologici di grande intensità, un fenomeno legato al cambiamento climatico purtroppo intensificatosi negli ultimi anni.

Per capire le potenzialità del progetto, immaginate di essere in grado di gestire con i giusti algoritmi il livello di soleggiamento delle colture, orientando con precisione i pannelli tesi tra funi metalliche. Perciò, se un campo di fragole necessita di un livello di soleggiamento minore di un vigneto, nei periodi più caldi verrà ombreggiato nel modo corretto, mentre in primavera potrà godere di un soleggiamento più intenso grazie al posizionamento regolabile dei pannelli. In questo modo l'integrazione tra fotovoltaico e qualità della produzione agricola diventa ottimale, risolvendo con una tecnologia guidata dalla IA la problematica che ha costretto i governi europei a rivedere la normativa per non mandare in crisi futura il settore delle coltivazioni estensive.

LA SALVAGUARDIA

Forte di questa visione innovativa, OCG, la società che ha messo a punto il progetto Lux-V - Cacciatore di Luce, ha già realizzato un prototipo in scala 1:1, ed è a un passo dalla presentazione di un sistema commerciabile già testato sul campo. Il ceo di OCG, Gianluca Benedetti, ha le idee piuttosto chiare sugli obiettivi futuri: «Puntiamo a salvaguardare l'eleganza delle nostre campagne e delle nostre colline, con un sistema agrivoltaico che si adatta ai nostri terreni, e non viceversa, garantendo una nuova fonte di reddito sostenibile ai nostri agricoltori grazie alla produzione di energia elettrica rinnovabile, amica delle piante e delle culture».

> IL PROGETTO TUTTO ITALIANO MIRA A CREARE UN SISTEMA ADATTABILE AI NOSTRI TERRENI

Un progetto tutto italiano, sviluppatosi anche grazie alla collaborazione con alcune università italiane (Ferrara, Bologna, Verona) e alla competenza specifica di aziende ad elevato tasso di innovatività. Luca Cattaruzzi, titolare della Metal Work Automation, è convinto della qualità dei nostri ricercatori in grado di recitare un ruolo primario nel mondo dell'industria ma troppo spesso frenati da burocrazia e difficoltà nel reperire finanziamenti: «Il progetto Lux-V è la dimostrazione che la creatività, alimentata dalla condivisione di conoscenze in ambiti completamente differenti, in questo caso l'agronomia, il fotovoltaico e l'automazione, sono gli elementi chiave per riuscire ad essere innovativi in mercati sempre più competitivi».

L'augurio è vedere moltiplicate queste esperienze nei prossimi anni, grazie al ruolo del Pnrr, ma anche registrando un cambio di visione della cultura di impresa, a volte troppo conservativa, che sta vedendo i nostri migliori cervelli offrire le loro idee lontano dal nostro Paese.

Il prototipo dei pannelli agrivoltaici "intelligenti" di Lux-V

MARCO FONTANA

«UN PTO CHE CATTURA L'ELETTRICITÀ DALLE ONDE DELL'OCEANO»

A Lisbona via al progetto Ue Mega PTO Wave: un grande punto di forza per convertire la potenza del mare in energia Per l'Italia partecipa l'Istituto Sant'Anna di Pisa

PAOLO TRAVISI

i serve energia. Ma sempre più sostenibile, a basso impatto ambientale e soprattutto rinnovabile. La sfida mondiale è trovare fonti alternative di energia, il cui peso sull'ecosistema terrestre sia sempre più limitato, possibilmente con un livello di emissioni più vicine allo zero. Le fonti rinnovabili sono quelle più ambite, ma occorrono sforzi economici per sovvenzionare la ricerca e trasformare idee in prototipi e prototipi in nuovi metodi di produzione. Da qualche anno, la letteratura scientifica evidenzia ricerche focalizzate sulla possibilità di trasformare il moto delle onde generato dal mare e dagli oceani, in energia elettrica. In Europa è appena iniziato il progetto dalla durata quadriennale, Mega PTO Wave, a cui ha preso parte anche l'Istituto di Intelligenza Meccanica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per realizzare un sistema capace di catturare grandi quantità di energia in modo vantaggioso sia per l'economia che l'ambiente. Nel progetto europeo, coordinato da Wavec/Offshore Renewables di Lisbona, sarà realizzato un sistema intelligente e scalabile, capace di essere adattato con facilità alle differenti condizioni del mare presenti nei diversi luoghi di installazione e in grado di continuare a funzionare anche in caso di guasto, seppur parziale. La soluzione che conferisce queste caratteristiche utilizza macchine modulari combinate con ingranaggi magnetici e incorpora tecnologie elettriche ed elettroniche di potenza adattabili. Ne abbiamo parlato con Marco Fontana, responsabile scientifico del progetto per il coinvolgimento della Scuola Superiore Sant'Anna.

Perché dal moto ondoso si può sviluppare energia?
«Le onde marine trasportano energia cinetica, generata dal vento che soffia sulla superficie dell'acqua. Questa energia cinetica può essere convertita in energia elettrica attraverso dispositivi di conversione del moto ondoso (WEC), che utilizzano il movimento oscillatorio delle onde per far funzionare un generatore. La conversione avviene grazie a un componente del sistema chiamato PTO (Power Take Off), che è responsabile della conversione effettiva in energia elettrica. Il moto ondoso è una fonte di energia rinnovabile interessante per la sua abbondanza a livello globale, la sua prevedibilità nei mari e la possibilità di essere integrato con altre fonti di energia rinnovabile nelle infrastrutture costiere».

Come si svolgerà il progetto?
«Il progetto si concentra sul componente appena citato, il PTO, che è un elemento critico del sistema, poiché è la parte della macchina responsabile della conversione dell'energia meccanica raccolta dal dispositivo in energia elettrica. Questo componente è molto importante perché deve resistere alle variazioni elevate dell'energia delle onde, inclusi i momenti di picco durante tempeste e mareggiate. Allo stesso tempo deve funzionare in modo efficiente anche in condizioni di mare più miti e il suo costo deve essere contenuto. Il sistema che verrà sviluppato nel progetto utilizza un nuovo tipo di generatore modulare accoppiato con un sistema di moltiplicazione della velocità basato su ingranaggi magnetici. Questo permette di ridurre l'usura del sistema, resistere a condizioni di sovraccarico e isolare eventuali guasti, pur continuando a produrre energia».

IL RESPONSABILE ITALIANO DEL PROGETTO: «L'OBIETTIVO È FAR FUNZIONARE IL DISPOSITIVO IN QUALUNQUE CONDIZIONE METEO PER UNA FORNITURA PARAGONABILE A QUELLA SOLARE»

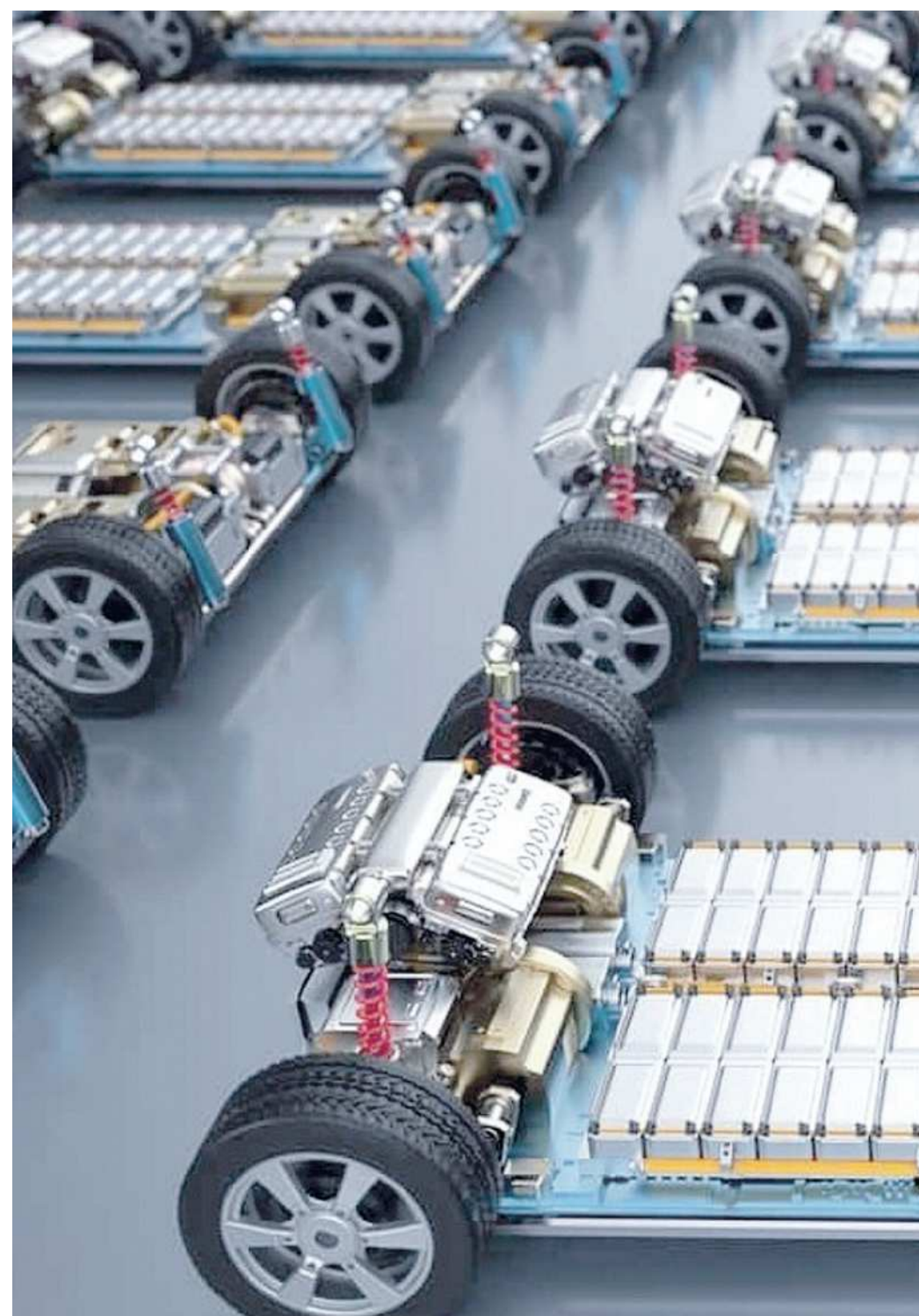
Marco Fontana, responsabile scientifico del progetto

L'energia prodotta sarà illimitata?
«Le onde si formano principalmente grazie al vento che soffia sulla superficie dell'acqua, trasferendo energia cinetica che crea il movimento ondulatorio. Il vento, a sua volta, nasce dall'energia solare che riscalda in modo non uniforme la superficie terrestre, generando differenze di pressione atmosferica che causano lo spostamento dell'aria da zone ad alta pressione a quelle a bassa pressione. Quindi la continuità/limitatezza temporale dell'energia del moto ondoso è paragonabile a quella solare».

È un sistema totalmente sostenibile o potrebbe avere un impatto negativo sull'ecosistema?
«Come tutti i sistemi di conversione di energia rinnovabile, è sostenibile se produce molta più energia di quella necessaria per realizzarlo. Per questo, il sistema deve essere ottimizzato e i materiali devono essere scelti per minimizzare l'impatto ambientale. In generale, i convertitori di energia dal moto ondoso hanno un impatto ambientale piuttosto limitato rispetto ad altre tecnologie, poiché non richiedono fondamenta o infrastrutture imponenti».

Al termine del progetto cosa accadrà?
«Dopo i quattro anni sarà realizzato un prototipo del sistema di una taglia di 100kW che sarà testato sperimentalmente in un laboratorio di prove. Se i risultati saranno soddisfacenti, il passo successivo sarà integrare il sistema in un dispositivo completo di conversione e condurre una serie di test in mare, ad esempio in aree attrezzate, per far funzionare il dispositivo in condizioni monitorate».

Pechino è ai vertici della produzione mondiale di accumulatori per auto elettriche grazie alle performance dei giganti Catl e BYD. Due sole aziende controllano oltre la metà del mercato globale. Seul è la sola alternativa, ma risulta in frenata

COREA E CINA LA SFIDA DELLE BATTERIE

NICOLA DESIDERIO

La discussione sull'auto elettrica infuria, ma nei fatti l'industria ad essa collegata, e in particolare quella delle batterie, è già un gigante che si muove a passi sempre più lunghi quanto più crescono le sue dimensioni. Secondo uno studio della SNE Research, nel primo quadrimestre di quest'anno sono state prodotte nel mondo batterie per una capacità complessiva di 216,2 GWh, il 21,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2023 che porterebbe le previsioni per la fine del 2024 a 702 GWh rispetto ai 509 GWh prodotti nel corso dei 12 mesi precedenti.

La crescita media annua del 51,2% registrata tra il 2017 e 2023 vedrebbe un affievolimento, ma mostrerebbe in ogni caso che l'elettrificazione dell'auto prosegue e vede l'industria cinese saldamente al comando nel suo elemento fondamentale: la batteria. A dominare è la Contemporary Amperex Technology, meglio nota come CATL e che vede la propria quota energetica passare dal 35,3% al 37,7% grazie ad una crescita in volume di ben il 30%. CATL doppia la seconda in classifica BYD (15,4%) che precede il trio coreano composto da LG Energy Solution, Samsung SDI e SK On la cui quota complessiva è in calo (22,9% contro 26,1%).

Panasonic, unica giapponese nella top ten e antesignana dell'elettrificazione della mobilità, scende di brutto (dall'8,1% al 4,7%, -29,5%) e tutti gli altri presenti nella top 10 battono bandiera cinese. Unico segnale di vivacità rispetto al monologo asiatico è rappresentato dalla quota degli altri: dal 5,8% all'8,7% con un aumento della quota energia dell'82,7%. C'è da attendersi che questa porzione salirà ulteriormente allorquando saranno attive alcune importanti iniziative legate ai grandi costruttori europei che si stanno concretizzando come Northvolt, PowerCo e ACC.

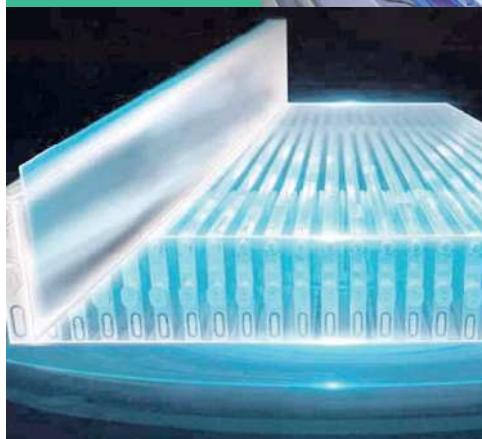
È chiaro però che ci vorrà del tempo. Ma come ha fatto la Cina ad accumulare questo enorme vantaggio superando Giappone e Corea? La ricetta è sempre la stessa: investimenti, ricerca e conoscenza unite alla paziente costruzione di un'industria e una filiera che parte dalle miniere e arriva alle gigafactory.

CHIMICA TERNARIA

La maggior parte delle batterie agli ioni di litio, che si trovano all'interno delle vetture elettrificate (mild-hybrid, full-hybrid, plug-in hybrid, elettriche e anche fuel cell a idrogeno) sono composte da celle a chimica ternaria NMC (Nickel-Manganese-Cobalto).

L'obiettivo primario è migliorarne la struttura e la chimica minimizzando fino ad annullare il contenuto di cobalto, per diminuire i costi e l'impatto ambientale.

LA PANASONIC È L'UNICA GIAPPONESE NELLA TOP TEN LE COMPAGNIE EUROPEE, PER ORA, NON FIGURANO

La Contemporary Amperex Technology, meglio nota come CATL, nel 2023 ha visto crescere la propria quota energetica dal 35,3% al 37,7% grazie ad un aumento in volume di vendita di ben il 30%

Una "blade-battery" della BYD, il secondo produttore mondiale di accumulatori dopo CATL. Il governo cinese ha invitato i brand ad aderire a "All Solid State Battery Innovation Platform"

La Tesla Model 3 adotta due tipi diversi di batteria in base alla versione. La RWD ha un accumulatore litio ferro fosfato prodotta da CATL. La Long Range ne adotta una nichel manganese cobalto

Le batterie allo stato solido – ovvero con elettrolita non liquido come su quelle attuali – promettono prestazioni nettamente superiori, ma le NMC stanno aumentando densità di energia e di potenza, velocità di ricarica e anche costi, durata e possibilità di recupero e riciclabilità.

E questo non solo agendo sulla chimica dell'elettrolita, ma anche in quella di anodo e catodo. Volvo, ad esempio, sta sviluppando insieme alla start-up israeliana Store-Dot, una batteria con anodo al silicio formato da nanoparticelle.

DENSITÀ GRAVIMETRICA

Entro il 2024 vedremo le batterie 100in5, ovvero la capacità di ricaricare energia per 100 miglia (161 km) in 5 minuti con una densità gravimetrica di 300 Wh/kg, nel 2024 ci saranno le 100in4 da 340 Wh/kg, nel 2028 avremo le 100in3 da 400 Wh/kg allo stato semisolido e nel 2032 le 100in2 da 500Wh/kg "post lithium".

Sono infatti già allo studio elettroliti che non contengono più il metallo che ha rivoluzionato le batterie utilizzando elementi diversi, reperibili più facilmente e fuori dal controllo cinese che gestisce l'80% del litio estratto nel mondo. Tra gli scettici

sullo stadio solido c'è la Tesla e persino Markus Schäfer, chief technology officer di Mercedes, sostiene che i progressi delle batterie attuali potrebbero rendere superflue quelle allo stato solido. Anche la casa tedesca guarda alle batterie al silicio tanto che le monterà sulla nuova Classe G, ma continua a sviluppare anche quelle allo stato solido insieme a Factorial, azienda che collabora in questo campo con Hyundai (che allestirà una linea di produzione pilota nel 2025) e Stellantis.

Volkswagen sta facendo altrettanto con QuantumScape e ha già terminato test con i quali dimostra che dopo mille cicli le proprie batterie allo stato solido hanno ancora il 95% della capacità, pari ad oltre mezzo milione di km. Ford e BMW stanno collaborando in questo campo con Solid Power e Nissan ha già pronto un impianto pilota con l'obiettivo è averle sulle vetture stradali entro il 2028, lo stesso delle alleate Mitsubishi e Renault.

Non fornisce date precise la Honda mentre la Toyota, dopo averne annunciato l'arrivo già all'inizio del decennio, ora indica il 2027 con un elettrolita di nuova generazione sviluppato insieme alla Idemitsu Kosan, basato su composti dello zolfo che si generano come prodotto di scarto durante il processo di lavorazione del petrolio.

PASSI IMPORTANTI

In Cina hanno capito che gli altri produttori di batterie stanno facendo passi importanti e, per mantenere il vantaggio tecnologico accumulato, il governo ha stanziato 800 milioni di euro e invitato tutte le aziende principali a collaborare nel CASIP (China All-Solid-State Battery Collaborative Innovation Platform) con l'obiettivo che la maggior parte delle auto elettriche prodotte localmente abbia batterie allo stato solido entro il 2035. In realtà della IM Motor, del gruppo SAIC afferma di averle già pronte e che le monterà sulla berlina L6, con un'autonomia di circa 1.000 km. Nel frattempo esistono soluzioni intermedie come le batterie allo stato semisolido: quella della NIO ha 150 kWh di capacità, ma pesa solo 20 kg in più rispetto a quella precedente da 20 kWh. Intanto la Lotus Emeya, dotata di batteria Qilin della CATL da 102 kWh, ha dimostrato che come velocità di ricarica non ce n'è per nessuno: dal 10% all'80% in soli 14 minuti con picchi di 402 kW e una media di 331 kW. Ma in un altro test, sulla Li Mega, è andata ancora più forte: 521,2 kW di picco passando al 6% all'80% in 11 minuti e 2 secondi.

Il tempo di un caffè o una telefonata e la dimostrazione del perché la Cina e CATL dominano: una tecnologia superiore e una capacità industriale difficilmente pareggiabile, almeno per ora.

Sopra i "rolling chassis" come si chiamano in gergo, ossia pianali che integrano motori, batterie e la parte elettronica di controllo. Sotto le dimensioni delle batterie allo stato solido rispetto a quelle tradizionali

14

Sono i minuti di ricarica necessari per passare dal 10% all'80% della nuova Lotus Emeya

1.000

Sono i chilometri di autonomia della batteria allo stato solido che il gruppo Saic monterà sulla nuova berlina L6

TECNOLOGIE ALTERNATIVE

LE LFP VINCONO IN ACCESSIBILITÀ NMC IN POTENZA

Le litio-ferro-fosfato vanno per la maggiore: aumentano prestazioni e competitività. Le altre imbattibili in autonomia

Così come nelle competizioni motoristiche, ci sono vari tipi di corse: le sprint, quelle di durata e di regolarità. Ebbene è lo stesso anche per le batterie. Accanto infatti alla rincorsa verso batterie che vanno più forte, c'è quella per farle meno costose, facili da produrre e che utilizzano materiali più economici e semplici da trovare e gestire. Il primo esempio sono le batterie LFP (litio-ferro-fosfato) che, oltre a vantaggi di costo, offrono anche sicurezza e durata superiori.

In questo modo, si è avviata una segmentazione del mercato per tipologia di utilizzo: se si vuole puntare sulle prestazioni, sull'autonomia, sul peso e gli ingombri ridotti si scelgono le NMC (composte da una miscela di nichel, manganese e cobalto), se invece si punta a fornire accessibilità e il massimo dell'affidabilità, ci sono le LFP.

Ci sono anche vetture, come la Volvo EX30, che hanno la batteria LFP per le versioni meno potenti e NMC per quelle di punta. Intanto anche le LFP stanno evolvendo: la nuova Shenxing Plus di CATL ha una densità gravimetrica di 205 Wh/kg, contro i 300 Wh/kg ed oltre delle migliori NMC e i 140-190 Wh/kg delle altre LFP, può assicurare 1.000 km di autonomia (nel ciclo cinese CLTC) e aggiunge 400 km di autonomia in 10 minuti, il 49% più di prima.

INTEGRATA ALLA SCOCCA

Tali progressi sono dovuti anche ad una nuova struttura cell-to-body – ovvero integrata con la scocca – e fanno capire che c'è un modo di produrre una batteria dalle prestazioni elevate, senza il costoso cobalto permettendo anche a vetture dal costo accessibile di rifornirsi velocemente. C'è tuttavia una terza via: quella delle batterie agli ioni di sodio che, con prestazioni inferiori alle LFP, hanno costi ancora più contenuti. Il motivo è semplice: il sodio è il sesto elemento più diffuso in natura e compone il 2,6% della crosta terrestre, inoltre le celle agli ioni di sodio possono essere prodotte sulle stesse linee senza avere bisogno di macchinari e spazi diversi.

Funzionano bene dai -40 °C e +80 °C e non temono il fuoco, ma hanno un degrado più rapido e il sodio pesa di più del litio e dunque, a parità di spazio occupato, pesano di più e offrono meno capacità.

UNIVERSITÀ BELGA

Tuttavia si tratta di una tecnologia promettente. Due ricercatori della università a Osaka, Atsushi Sakuda e Akitoshi Hayashi, hanno già realizzato un prototipo di batterie al sodio allo stato solido, all'università belga di Helmholt-Zentrum hanno sperimentato una chimica al sodio "drogata" con magnesio e scandio che aumenta stabilità e durata, mentre la svedese Altris, in collaborazione con la Stora Enso, sta sperimentando materiale catodico che utilizza carbonio di origine biologica estratto dai sottoprodotti della lavorazione del legno. Alle batterie al sodio stanno lavorando anche Stellantis, attraverso Tiamat, e Northvolt – partecipata da case come Audi, BMW, Volkswagen e Volvo – che ha sviluppato celle agli ioni di sodio prive di litio, nickel, cobalto e grafite con una densità energetica di 160 Wh/kg. E in Italia? Ci lavorano l'RSE (Ricerca sistema energetico), l'Enea, il CNR e un gruppo di università, tra le quali il Politecnico di Torino, Milano Bicocca e Brescia che affermano di aver raggiunto prestazioni solo del 20-30% inferiori rispetto alle batteria agli ioni di litio. E ci sono anche aziende che si stanno organizzando per produrle. Secondo uno studio della IDTechEx, il mercato delle batterie agli ioni di sodio crescerà dai 10 GWh del 2025 ai 70 GWh del 2033.

L'ULTIMA FRONTIERA SONO LE CELLE AL SODIO, MOLTO DIFFUSO IN NATURA

N. Des.

FRANCESCO BISOZZI

"Free Route" è la procedura Enav che consente ai velivoli, dai 6.500 metri di altitudine, di sorvolare lo Stivale con percorsi diretti senza fare riferimento alle vecchie aerovie

VOLARE LE NUOVE ROTTE CAMBIANO CIELO E TERRA

Grazie alle nuove autostrade del cielo gli aerei che attraversano i cieli italiani risparmieranno quest'anno 90 milioni di chilogrammi di carburante, con minori emissioni di CO2 pari a 285 milioni di chilogrammi. Si chiama "Free Route" l'innovativa procedura che, da marzo 2024, consente a tutti i velivoli, a partire dai 6.500 metri di altitudine, di sorvolare lo Stivale con percorsi diretti, quindi senza fare più riferimento al vecchio network di aerovie.

Enav è il primo grande service provider in Europa a implementare questa procedura – dopo averla sperimentata con successo sopra quota novemila metri negli anni precedenti – su tutto il suo spazio aereo. Così l'amministratore delegato di Enav, Pasqualino Monti: «Fare sostenibilità significa dare un contributo tangibile anche in termini economici alla comunità a cui, in un solo anno, grazie alle azioni che abbiamo messo in campo, abbiamo già restituito oltre 1 miliardo di euro. Essere "carbon neutral" per la nostra Società rappresenta una tappa intermedia. Intendiamo proseguire con determinazione il cammino intrapreso, supportando anche i nostri stakeholder nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del settore».

L'EFFICIENZA

Il raggiungimento della carbon neutrality è il frutto di una serie di azioni di Enav che hanno consentito all'azienda, rispetto alla baseline del 2019, di raggiungere una riduzione delle emissioni pari a oltre l'80%. «La quota di emissioni restante, non ancora riducibile, è stata compensata attraverso carbon credits destinati al finanziamento di progetti ambientali in India e Mozambico», prosegue l'ad.

Il "Free Route" a 9.000 metri ha prodotto benefici importanti in termini di efficienza dei voli tra il 2016 e la fine del 2023. Sfruttando queste autostrade del cielo le compagnie hanno percorso 87 milioni di chilometri in meno nel nostro spazio aereo. Questo ha consentito di consumare 342 milioni di chilogrammi di carburante in meno, con 1 miliardo di chilogrammi di minori emissioni di CO2. Ovviamente sono i sorvoli a sfruttare al massimo la procedura dal momento che è possibile pianificare una rotta diretta dal punto d'ingresso al punto di uscita dello spazio aereo nazionale. L'abbassamento del limite a 6.500 metri permetterà anche ai voli domestici, con percorrenze medio-corte, di trarre benefici importanti dalle nuove autostrade dell'aria.

La torre di controllo di Fiumicino: sul territorio nazionale Enav ne gestisce 45

Oltre che alla riorganizzazione dello spazio aereo in quota, Enav ha lavorato molto anche all'ottimizzazione del traffico a terra per cancellare le lunghe attese in fase di rullaggio. Come? In collaborazione con le società di gestione aeroportuale è stata attivata una speciale piattaforma, denominata "Airport Collaborative Decision Making", che trasmette in tempo reale al Network Management Operations Centre di Eurocontrol le informazioni sullo stato di tutti i voli in partenza. L'Eurocontrol si occupa poi di smistare queste informazioni agli aeroporti collegati. È così possibile ottimizzare il flusso di traffico aereo, la gestione della capacità aeroportuale, l'uso delle infrastrutture aeroportuali e delle risorse umane, aumentando inoltre la puntualità dei voli e riducendo il consumo di carburante e il conseguente impatto ambientale. Grazie alla nuova piattaforma integrata tutte le fasi di un volo vengono considerate un "processo unico". Gli scali italiani collegati finora sono Roma Fiumicino, Milano Malpensa, Milano Linate, Venezia Tessera, Napoli Capodichino e Bergamo Orio al Serio.

COSÌ SI POSSONO RISPARMIARE 90 MILIONI DI CHILI DI CARBURANTE E DIMINUIRE LA CO2 L'AD PASQUALINO MONTI: «FARE SOSTENIBILITÀ SIGNIFICA DARE UN CONTRIBUTO TANGIBILE»

LA GESTIONE DEI TEMPI

E ancora. Il sistema "Arrival Manager" supporta il controllore del traffico aereo nella gestione della sequenza di arrivo degli aeromobili in condizioni di traffico intenso. Il sistema indica al controllore la sequenza ottimale di arrivo per gli aeromobili, consentendo un notevole risparmio di distanza da percorrere per ciascun aeromobile nella fase di avvicinamento alla pista di atterraggio. Su Fiumicino, per esempio, Enav stima una riduzione media di 17 secondi per singolo volo grazie al sistema "Arrival Manager". Ciò equivale a 1,5 miglia di minore distanza coperta e a un risparmio di carburante di circa diciassette chilogrammi e di oltre 50 chilogrammi in termini di CO2.

EMISSIONI ZERO L'ALLEANZA UE ANNUNCIA LA RIVOLUZIONE ENTRO IL 2050

Un documento programmatico mira a portare a una quota tra il 36 e il 68% i voli in Europa alimentati a idrogeno o a elettricità

Lanciata dalla Commissione europea, l'Alleanza Ue per l'aviazione a zero emissioni si prefigge di portare il numero dei voli alimentati a idrogeno o a elettricità in Europa a una quota compresa tra il 36 e il 68% dell'intera flotta entro il 2050. Così prevede un documento programmatico presentato nei giorni scorsi alla fiera dell'aerospazio di Berlino dall'Alleanza. Secondo le stime, con i target fissati per il 2050 gli aerei alimentati a idrogeno o a elettricità dovrebbero garantire una riduzione delle emissioni di CO2 dell'aviazione civile sulle rotte nel continente di quasi un terzo a metà secolo.

IL FABBISOGNO

Su iniziativa della Commissione, l'Alleanza riunisce dal 2022 i rappresentanti di produttori di aeromobili, compagnie aeree, aeroporti, aziende energetiche e fornitori di carburante, tra cui anche Leonardo e il Centro italiano di ricerche aerospaziali. Ma quanta energia rinnovabile e low-carbon andrà prodotta per mettere le ali ai voli green? Per caricare le batterie e produrre da 1,2 a 2,9 milioni di tonnellate all'anno di idrogeno come fuel per i velivoli, serviranno dai 78 ai 198 TWh all'anno di energia elettrica, ha calcolato l'Alleanza voluta dalla Commissione Ue, ovvero una quota compresa tra l'1,1 e il 2,8% di tutta la produzione elettrica globale prevista per la metà del secolo.

I CALCOLI

Intanto, stando ai calcoli dell'Agenzia europea dell'ambiente, il settore aereo è responsabile di circa il 2,5% delle emissioni globali di CO2 e del 3,8% delle emissioni nell'Ue.

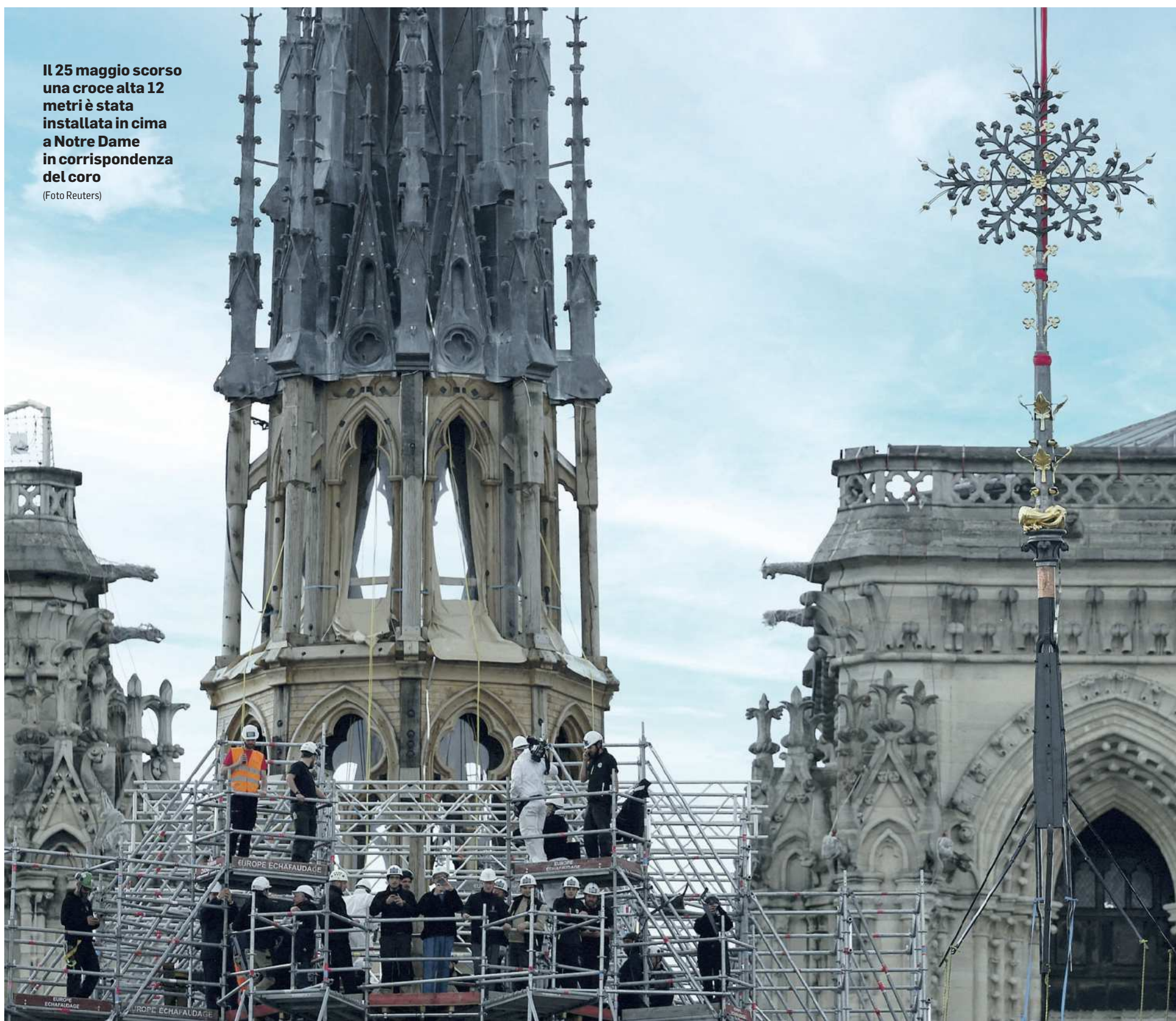
L'agenzia teme che in assenza di un deciso cambio di rotta le emissioni di carbonio dei voli commerciali possano triplicare da qui al 2050. Negli ultimi 20 anni le emissioni prodotte dal sistema aereo sono cresciute quasi del 130%.

FBis

NOTRE DAME RINASCE COL CUORE HI-TECH

La cattedrale parigina bruciata il 15 aprile del 2019 riaprirà le porte l'8 dicembre Per il suo restauro è stata creata una copia digitale, fruibile in 3D, nel Palais de Chaillot. Una ricostruzione scientifica dove, grazie all'esame di oltre 3.000 pezzi di legno bruciati, si sono recuperati i colori e persino i suoni di otto secoli fa

FRANCESCA PIERANTOZZI

Il 25 maggio scorso una croce alta 12 metri è stata installata in cima a Notre Dame in corrispondenza del coro
(Foto Reuters)

Il 15 aprile 2019 alle 18 e 20 Notre Dame cominciava a bruciare. Meno di un'ora dopo crollava la guglia di Viollet le Duc, si apriva un buco sopra il cielo di Parigi. Da novembre, la "fleche" neogotica svetta di nuovo - identica - sopra il tetto della cattedrale, sorretta dall'immensa capriata di quercia (la cosiddetta "foresta") interamente ricostruita. In attesa della riapertura dell'8 dicembre, Nostra Signora è rinata. E non una volta sola: due. A quattro fermate di metro dal sagrato della cattedrale, al Trocadero, in una grande sala del Palais de Chaillot, che ospita il centro del patrimonio e dell'architettura, si erge una seconda Notre Dame. In tre e anche quattro dimensioni, perché al suo interno è possibile andare indietro nel tempo, recuperare i colori e perfino i suoni dell'edificio di otto secoli fa. Non è (soltanto) un "gioco immersivo (il doppione numerico della cattedrale è, a periodi, aperto al pubblico) ma il risultato di un cantiere digitale iniziato all'indomani dell'incendio su cui lavorano una cinquantina di équipe di ricerca coordinate dal Cnrs.

LA SCIENZA

«È una specie di Google Earth della cattedrale» spiegano al Cnrs. Informatici, archeo-acustici, dendro-antracologi, architetti, storici, musicologi, chimici, geologi, meteorologi, fisici sono gli operai di questa costruzione in cui gli esperti si aggirano con un casco di realtà aumentata, a caccia di informazioni, non solo sulla cattedrale - di cui sono riusciti a ricostruire fino alle schegge - ma anche degli otto secoli di storia. Le fiamme del 2019 che hanno fatto piangere mezzo mondo hanno avuto anche dei "positivi" risvolti scientifici, portando alla luce parti che sarebbero rimaste inaccessibili, nascoste sotto la capriate, o magari all'interno di pietre, ferro, legno e piombo. Ad esempio sono più di tremila i pezzi di legno che i ricercatori sono riusciti a recuperare e repertoriare.

La tecnologia è naturalmente anche al servizio per evitare che quanto accaduto si ripeta. L'intera volta e anche la guglia neogotica di Le Duc con le sue 500 tonnellate di legno di quercia saranno protette da un nuovo sistema antincendio tecnologico, con un dispositivo capillare di "nebulizzatori": «Si tratta di una dispersione di gocce d'acqua infinitesimali (circa 5 micron) e non di grossi getti come nei sistemi tradizionali. È un sistema efficace per contrastare l'aumento della temperatura e diminuire la quantità di ossigeno» ha spiegato poco tempo fa Philippe Jost, a capo dell'ente pubblico incaricato della ricostruzione della cattedrale. In base a simulazioni digitali «lo spessore dei travicelli dell'immensa capriata è stato aumentato di 15 millimetri: calcoli di laboratorio hanno stabilito che ogni millimetro di spessore vale un minuto in tempo in più per l'intervento dei pompieri. «Quindici millimetri danno quindici minuti in più di tempo ai soccorritori per arrivare sotto il tetto, può essere determinante» ha precisato Remi Fremont, architetto-capo della Sovrintendenza dei Monumenti Storici.

I MATERIALI

«Il gigantesco progetto di rinnovamento - spiegano al Cnrs - ha richiesto l'intervento di imprese specializzate in nuove tecnologie come la società Art Graphique & Patrimoine, all'avanguardia per realtà aumentata, virtuale e BIM (modellizzazione delle informazioni di costruzione)». Sono stati loro a intervenire, sotto la supervisione degli esperti del Cnrs, per realizzare un rilievo in 3D di tutta la cattedrale: un inventario straordinario.

Catherine Lavier, archeologa specialista del legno al centro di ricerche e restauro dei musei di Francia, ha lavorato per mesi nella navata post-apocalittica della cattedrale bruciata. Il suo obiettivo: recuperare il massimo di resti possibili. «Non bisogna-

PER PROTEGGERE LA CAPRIATA UN NUOVO SISTEMA ANTINCENDIO SOFISTICATO E CAPILLARE

va perdere nulla, né buttare via nessuna maceria - spiega Lavier - tutte quelle travi sono dei libri aperti sul Medioevo. Gli alberi registrano tutto, il minimo stress è rivelatore di un evento, avremo una miriade di informazioni».

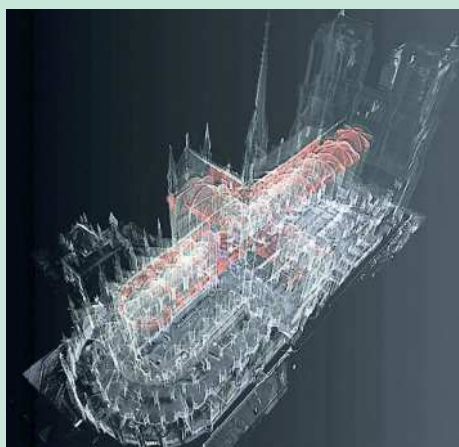
PROPRIETÀ

Anche dell'ammasso di macerie risultato dal crollo della volta è stato creato un modello in tre dimensioni: questo ha consentito di ritrovare il posizionamento di moltissimi detriti, anche di piccolissime dimensioni. Sul cantiere, prima quello reale, poi quello digitale, lavora anche Alexa Dufraisse, dendro-antracologa al laboratorio di Archeozoologia e Archeobotanica del Cnrs.

Il suo lavoro: "leggere" tutte le informazioni nascoste nel legno bruciato e ricavare informazioni sul clima, i modi di vita, la geografia di secoli fa: «Grazie a uno spettrometro Raman, otterremo la ripartizione del carbonio nelle differenti molecole che compongono il legno. Capire come questa ripartizione si modifica ci consente di valutarne l'intensità. Passeremo i campioni di legno di Notre Dame su un banco dendrocronologico, una macchina che consente di osservare gli anelli di un albero per dedurne la crescita, la data del taglio, l'età». I ricercatori dicono di aspettarsi "delle sorprese". Informazioni arriveranno anche sulla composizione del suolo in cui sono cresciuti gli alberi, grazie a un Itrax Multiscanner 4: «Potremo misurare livelli di calcio, manganese, alluminio, rivelatori della natura di un sostrato. La logica vorrebbe che gli alberi che servirono alla costruzione della cattedrale otto secoli fa provenissero dalla regione di Parigi, ma siamo sicuri che troveremo delle sorprese».

L'ESPERIENZA TECNICA

AL TROCADERO LA CHIESA "EDIFICATA" CON LA REALTÀ IMMERSIVA

Una vera esperienza immersiva ma non certo un gioco da ragazzi visto che al progetto hanno lavorato oltre 50 équipe scientifiche e tecniche coordinate dal CNRS. La Notre Dame digitale sarà aperta a tutti i ricercatori, oltre che, in date stabilite, ai visitatori. «Oltre alla dimensione spaziale che consente di introdursi nei minimi angoli della cattedrale, gli utenti avranno anche accesso a tutto lo "storico" - spiega Livio de Luca, direttore del laboratorio Modelli e Simulazioni per l'Architettura e il Patrimonio - Il nostro sistema integra anche osservazioni avvenute in

Due immagini della Notre Dame bis ricreata in ogni singolo dettaglio, anche sonoro, in 3D al Palais de Chaillot al Trocadero a Parigi

passato, con fotografie o risultati di analisi, fisico-chimiche».

Sempre sul fronte web e social, è stata anche aperta una raccolta partecipativa di foto lanciata dalla start up Iconem: «Tutti i dati sono utili, comprese le foto dei turisti, anche se naturalmente non saranno tutte usate nello stesso modo». E non di sola pietra e legno è fatta la cattedrale, ma anche di suoni. Una squadra di ricercatori è al lavoro per "restaurare" anche l'ambiente sonoro di Notre Dame. Brian Katz, direttore dell'istituto Jean Rond D'Alembert di meccanica acustica, ha realizzato e continua a realizzare "la captazione e la simulazione acustica della cattedrale". Obiettivo: «Sapere se i lavori hanno un'influenza sulla risonanza dell'organo e consigliare gli architetti».

Fr.Pier.

IL LAVORO NASCOSTO

DA MILANO A POMPEI TUTELA DIGITALE PER I CAPOLAVORI

LAURA LARCAN

I nuovi dispositivi del Cnr per la conservazione dell'Ultima cena di Leonardo e degli affreschi della Cappella Brancacci a Firenze

Una flotta aerea di droni con sistemi di rilevamento ad alta risoluzione capaci di "vedere" anche in contesti difficili, una scuderia di sensori intelligenti per misurare micro-variazioni di intonaci, una fanteria di algoritmi abili a mappare in tempo reale punti di criticità di strutture murarie o affreschi. Al fianco dell'occhio umano, c'è l'avanguardia tecnologica per monitorare, tutelare e curare all'occorrenza, il patrimonio culturale più delicato e fragile. Gli esperti lo chiamano «cuore hi-tech dell'arte», sistemi integrati di controllo altamente sofisticati, operativi in modo sistematico, che fanno capo ad una cabina di regia presieduta da équipe di ingegneri, informatici, fisici, biologi, architetti e ovviamente archeologi nel caso di contesti millenari. L'obiettivo è «controllare per prevenire e preservare», dice Costanza Miliani, direttore dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche. In principio era stata la sperimentazione dei potenti occhi bionici dei satelliti. Il parco archeologico del Colosseo a Roma guidato da Alfonsina Russo, per esempio, è stato il primo sito ad avviare un controllo con immagini satellitari abbinati a sensori intelligenti applicati sulle murature per intercettare e misurare eventuali spostamenti sismici.

PULIZIE SPECIALI

Sulla scena nazionale italiana, il Museo del Cenacolo di Leonardo da Vinci a Milano vanta uno dei sistemi più sofisticati per curare giorno dopo giorno il delicatissimo capolavoro del genio del Rinascimento. Strategico è stato il restauro messo in campo nel 2019 per cinquecentenario della morte di Leonardo. Il coinvolgimento dell'Istituto di tecnologie biomediche del Cnr è stato risolutivo per elaborare un processo di trattamento contro i batteri e di condizionamento dell'aria dell'ex-Refettorio di Santa Maria delle Grazie dove è custodita L'Ultima cena (1495-1498). Qui, tutto viene pulito e bonificato per evitare il rischio dell'immissione dall'esterno di polveri sottili e microrganismi dannosi per l'integrità di un'opera tanto bella quanto fragilissima.

Meraviglia per meraviglia, l'ultima sfida del parco archeologico di Pompei è proprio quella tecnologica finalizzata alla tutela di domus, affreschi, insule e mosaici. Oltre lo scavo e le scoperte, c'è anche il nuovo sistema di monitoraggio appena presentato alla kermesse *We Make the Future*, la manifestazione sull'innovazione digitale. «Dobbiamo immaginarlo come un nuovo strumento atto a censire rapidamente, sul campo e da remoto, una grande quantità di dati relativi allo stato di conservazione», spiega il direttore Gabriel Zuchtriegel. Partner strategici, la società di tecnologia specializzata Visivalab, e l'università degli Studi di Salerno. Squadre in campo, allora, con attrezzature innovative e persino l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale. «L'obiettivo è rendere più efficaci le ispezioni sul campo, semplificando le operazioni quotidiane del personale, con risultati tempestivi», spiega Riccardo Auci di Visivalab.

SENSORI E ALGORITMI PER VALUTARE LO STATO DELLE DOMUS VESUVIANE

Droni potenziati dall'alto per rilievi su coperture, muri, arredi, colonne, lungo i 50 ettari di reperti scavati, e software in grado di scansionare le pareti ed effettuare analisi diagnostiche. Elaborando i dati si ottiene subito una mappa delle fragilità con cui programmare gli interventi.

CONTROLLI

Da Milano a Napoli, passando per Firenze, quello che è sicuro è che il Cnr appare oggi in Italia come l'istituzione che ha più tecnologie in assoluto applicabili al patrimonio culturale. L'ultimo caso lo offre la Cappella Brancacci Santa Maria del Carmine a Firenze dove l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Cnr è intervenuto per definire un programma hi-tech di conservazione per i preziosi affreschi di Masaccio, Masolino e Filippino Lippi, culla del Rinascimento. «Sono state messe a punto - racconta la direttrice Costanza Miliani - metodologie innovative per il controllo dei distacchi, per rilevare la loro estensione e valutare il rischio di caduta mediante tecniche completamente non distruttive basate sull'integrazione di varie tecniche, come le fotogrammetriche e termografia a infrarossi. Tutto serve per misurare eventuali spostamenti micrometrici delle pareti».

Scienziati del Cnr danti agli affreschi della Cappella Brancacci

VALERIA ARNALDI

Il fotografo Luigi Spina, con la sua apparecchiatura, ha scoperto colori inattesi a Pompei
«Un sensore grande e il lavoro a 16 bit rivelano tonalità ormai non visibili a occhio nudo»

FOTOGRAFIA COSÌ L'ANTICO SI RIACCENDE DI NUOVA VITA

La Casa della Caccia, a Pompei, in uno scatto di Luigi Spina per il suo lavoro "Interno Pompeiano"

I l "tradizionale" rosso, ma anche l'azzurro intenso, il verde acqua, e molteplici - e inattese - sfumature, ormai impossibili da percepire ad occhio nudo, ma tornate improvvisamente a splendere, nell'istante di uno scatto. È un trionfo di colori la prima sorpresa della ricerca fotografica effettuata da Luigi Spina a Pompei, dal 2020. Oltre duemila le foto realizzate in due anni. Un'ampia selezione è stata pubblicata nel volume *Interno Pompeiano*(480 pagine, 5 Continents Editions) ed esposta nell'omonima mostra che, appena conclusasi a Roma, a Castel Sant'Angelo, dal 30 giugno sarà a Gubbio. Obiettivo, riportare alla luce - e al colore - la realtà di Pompei, puntando attenzione e obiettivo su domus abitualmente non visitabili.

L'APPARECCHIATURA

«Se si pensa a Pompei si ricordano le immagini in bianco e nero della grande campagna di scavo di Amedeo Maiuri – racconta il fotografo – ci si concentra sui mosaici, non sugli affreschi. Inoltre, percepire lo spazio, con i molti turisti, non è facile. Quando il 2020, con il Covid, ha permesso di fotografare il sito vuoto, ho iniziato la mia campagna, studiando la luce naturale. Volevo far vedere la città com'era, farla percepire come quando era abitata, con le scelte di stile, le consuetudini, i cambiamenti dettati dal gusto nel tempo». La vita, insomma. In loco per giorni, dalle 8 alle 20, Spina ha colto dettagli che, di solito, non si notano. E li ha immortalati a farne "monumento". Merito di sguardo e talento. E dell'aiuto della tecnologia. Per realizzare le immagini, ha usato un apparecchio Hasselblad H6D-100c con varie ottiche. «Hasselblad ha sempre anticipato fotocamere di altissima qualità. È stata utilizzata anche in missioni lunari. Le macchine fotografiche, di norma, hanno sensori piccoli, quella che ho usato ne ha uno più grande di due volte e mezzo. La gran parte delle apparecchiature lavora a 14 bit, questa a 16 bit: in mezzo ci sono milioni di sfumature di colore. La macchina mi ha permesso di cogliere tonalità non visibili a occhio nudo». Non solo. «Nella fotografia di lunga posa si lascia al sensore più tempo per acquisire ulteriori dati. Da qui, una luminosità straordinaria che, guardando gli scatti, trasmette la sensazione di essere sul posto. Avrei potuto realizzare le immagini anche con una fotocamera più piccola, ma non con questi parametri». Ovviamente, la tecnologia è sempre a servizio della creatività. «Quando insegno, agli studenti ribadisco sempre che bisogna scegliere l'apparecchiatura in base a esigenze e idea. Se avessi voluto realizzare il medesimo lavoro con il banco ottico, non sarebbero stati sufficienti cinque anni. Una campagna di questo tipo offre una diversa lettura del sito anche agli studiosi. C'è una nuova visione della città su cui riflettere». Il futuro sarà questo? «C'è l'aspetto del business di cui bisogna tenere conto. L'apparecchiatura che ho usato non viene più prodotta perché troppo costosa e, dunque, con un mercato limitato. Sono state prodotte altre fotocamere eccellenti, ma diverse».

Il fotografo Luigi Spina, mentre scatta foto con la sua Hasselblad nel sito archeologico

LE PROSPETTIVE

Spina ora è a Paestum per un nuovo lavoro con la sua Hasselblad e, contemporaneamente, porta avanti un progetto sul pane e sui timbri di legno della tradizione a Matera. «Qui però userò il bianco e nero, su lastra 4x5. Ho fatto così anche a Palazzo Braschi, a Roma, per gli scatti alle opere di Tenerani, in pellicola 10x12, perché il digitale ha la sua forza nel colore ma nel bianco e nero, appunto, è superato dalla pellicola. È la visione creativa a fare la differenza e a permettere di scegliere». Poi ci vuole determinazione. «Sono laureato in Scienze politiche. Appena due giorni prima della discussione della tesi, il mio professore mi ha detto: "Prendi la laurea, poi dimenticala e dedicati alla fotografia. Hai un dono. Ci devi credere. Se non hai il coraggio di sceglierle tu, lo faranno altri per te. È stato come ricevere uno schiaffo». Da allora, Spina non si è più fermato. Segue passione, ricerca, idee. «Dal 2008 sogno un progetto sulla luce del Pantheon e finalmente ho iniziato a discuterne i dettagli».

L'ARTISTA: «CON IL BANCO OTTICO SAREBBERO STATI NECESSARI CINQUE ANNI INVECE DI DUE PER REALIZZARE I SERVIZI MA NEI LAVORI IN BIANCO E NERO LA PELLICOLA È INSUPERABILE»

IMMAGINI DI COMUNITÀ PER NARRARE LA GUERRA E IL DOLORE

Il World Press Photo 2024 mostra i nuovi sguardi del fotogiornalismo: meno gridato e più partecipe con scatti di vita e dolori quotidiani

Una fotografia meno gridata, ma non per questo meno sofferta o dolorosa. Più vicina alla gente, alle comunità. Il fotogiornalismo cambia il suo sguardo, almeno a giudicare dall'ultima edizione di *World Press Photo*, con i lavori di finalisti e vincitori presentati in anteprima nazionale a Roma nella mostra, appena conclusasi a Palazzo delle Esposizioni. «Molti dei fotografi finalisti facevano parte delle stesse comunità che hanno raccontato con i loro scatti - commenta Marco Delogu, presidente Palaexpo, nonché pluripremiato fotografo - la narrazione, quindi, risulta diversa, meno strillata, più partecipe». Più intima, quasi. C'è una partecipazione anche emotiva agli accadimenti indagati. Non è un caso che vari progetti indaghino la malattia, a farsi misura di un dolore lento, lungo, quotidiano.

LA SENSIBILITÀ

«Forse anche il Covid ha influito ma è difficile da dire - dice la curatrice Marika Cukrowski - di certo c'è una diversa sensibilità sulla quale interrogarsi. L'iconica immagine della bimba, nuda, che corre in Vietnam, dopo un attacco con bombe al napalm, scattata da Nick Ut, oggi sarebbe pubblicata? Eppure, secondo alcuni ha contribuito alla fine della guerra». Lo scatto vincitore è stato *A Palestinian Woman Embraces the Body of Her Niece*, di Mohammed Salem, in cui una donna stringe tra le lacrime il corpicino della nipote morta. Tra i premiati anche il ritratto di Lotomau Fiafia, 72 anni, con il nipote John nel punto in cui c'era il bagnasciuga quando aveva la sua età e oggi c'è il mare, sull'isola Kioa. Immagini che indagano storie. E pretendono riflessione.

V. Arn.

Sotto, "Fighting, Not Sinking", foto di Eddie Jim, The Age/Sydney Morning Herald

MICHELE BORONI

Dimenticate gli smartphone: dalle compatte alle Reflex, dalle Mirrorless alle Full Frame: le migliori macchine per immortalare le vacanze

LO SCATTO GIUSTO E SEI GIÀ IN FERIE

Quando si parla di fotocamere digitali, il primo argomento che naturalmente si affronta è quello di come l'avvento degli smartphone moderni abbia sostanzialmente decimato il mercato fotografico. Fino al 2007 – anno di uscita del primo iPhone – il comparto fotografico stava vivendo un momento di gloriosa ascesa grazie all'avvento del digitale. Secondo i dati di CIPA (Camera & Imaging Products Association) in 16 anni le vendite complessive in quantità sono calate nel mondo da 120 a 6 milioni di pezzi.

Comunque sia, sarebbe ingeneroso e scorretto fare di tutta l'erba un fascio perché in questi anni il mercato delle fotocamere digitali ha vissuto al suo interno un periodo di montagne russe. Dal 2008 al 2011 le vendite iniziano ad abbassare prima in quantità e poi, quando i prezzi si abbassano, anche in valore: gli smartphone hanno inizialmente fatto calare le vendite delle fasce basse delle fotocamere digitali e poi anche delle altre categorie. E questo trend prosegue inesorabilmente fino al 2020, a partire dal quale la concentrazione del mercato su prodotti di fascia alta e un conclamato aumento dei prezzi hanno provocato un'impennata del valore del venduto.

TIPOLOGIE

Tuttavia per poter capire lo stato del comparto delle fotocamere digitali è forse necessario fare un ripasso delle principali categorie e tipologie presenti sul mercato. Ci sono le Reflex la cui definizione esatta è "Digital Single Lens Reflex", abbreviata poi in DSLR e comunemente diffusa come "reflex" per semplicità. Sono le macchine fotografiche per antonomasia: decisamente le più ingombranti ma che possono restituire immagini sorprendenti. Sono la naturale evoluzione delle fotocamere SLR (Single Lens Reflex) che oggi funzionano attraverso dei sensori digitali di tipo CMOS o CCD.

Il meccanismo di scatto è meccanico e grazie a un sistema di specchi si riflette la luce indirizzandola verso il mirino al fine di mostrare l'esatta immagine che verrà scattata premendo il pulsante. Con le reflex si può avere il completo controllo della propria fotocamera, con la possibilità di cambiare le ottiche, modificare l'apertura del diaframma con un'alta qualità d'immagine e affidabilità. Tra gli svantaggi c'è il prezzo, mediamente piuttosto caro, e la poca maneggevolezza, specialmente per la fotografia sportiva o notturna. È infatti necessario portarsi dietro le varie ottiche ed accessori.

Poi ci sono le mirrorless: sono chiamate così perché non hanno uno specchio, precisamente il pentaprisma. Se da una parte questo significa l'entrata di una luce diversa e meno completa, dall'altra vi è una notevole riduzione di peso. Ottimo quindi per le fotografie sportive, paesaggistiche o notturne. Differiscono dalle reflex per l'assenza del classico mirino, sostituito da un monitor.

LE FOTOCAMERE PIÙ RICHIESTE SONO LE DIGITALI SUBACQUEE E QUELLE DAL LOOK VINTAGE

Nei modelli più avanzati è possibile anche cambiare ottica, come una DSLR; inoltre vi sono tante altre funzionalità come il Bluetooth e il Wifi, che non sono presenti in tutte le reflex. Anche se mediamente le qualità e le prestazioni sono inferiori a una reflex.

PER TUTTI I GUSTI

Ma passiamo alle fotocamere Full Frame erano un tempo appannaggio solo dei professionisti, anche a causa dei costi; oggi però i prezzi sono scesi e sono alla portata di (quasi) tutti. Full Frame significa sensore più grande, quindi pixel più ampi, più luce che entra e più dettagli d'immagine. Quindi

SU E GIÙ

IBRIDE E SUBACQUEE DIVENTANO MENO CARE

All'interno del mercato qualcosa ancora si muove, specialmente nella fascia medio-alta e "di nicchia": si parla di fotocamere ibride (tra compatte e mirrorless) e di quelle subacquee in grado di funzionare sott'acqua senza chiuderle all'interno di una custodia waterproof e che hanno oggi un prezzo ridotto rispetto al passato. Un'altra categoria che incontra i gusti del pubblico è quella delle fotocamere dal look vintage, ma con un'anima estremamente tecnologica.

I CAMERAPHONE FANNO CONCORRENZA

Da 17 anni il mercato delle fotocamere digitali sta vivendo un momento di continuo calo delle vendite a causa della concorrenza spietata degli smartphone e, in particolare, dei cosiddetti cameraphone, ovvero i telefoni con il comparto foto particolarmente sofisticato. I cameraphone hanno sostituito di fatto le compatte digitali. Citando alcuni numeri: nel 2017 si vendevano all'anno 120 milioni di fotocamere, mentre nel 2013 se ne sono vendute solo 6.

si hanno performance nettamente migliori in condizioni di luce scarsa. Infine le full frame hanno la conversione degli obiettivi 1:1: quindi si se ha una lente da 50mm, rimarrà da 50mm, e non si trasformerà in 80mm come succede con una reflex, che ha un fattore di conversione 1,6:1. Quindi, in termini molto pratici, se il fotografo è alle prime armi, il full frame lo farà sembrare meno scarso, se il fotografo invece è bravo lo esalterà ancora di più.

Infine ci sono le compatte che, come dice il nome, hanno dimensioni contenute: tipicamente non hanno un obiettivo intercambiabile e il sensore è abbastanza piccolo. Ideali per i viaggi, le macchine fotografiche compatte sono quelle che sono state maggiormente minacciate dalla concorrenza degli smartphone ma, come possiamo vedere dalle schede qui a fianco sono anche quelle che negli ultimi anni hanno mostrato delle evoluzioni. Negli ultimi anni sono comparse le fotocamere ibride che combinano elementi delle compatte e quelle a obiettivo intercambiabile.

Ci sono poi altre due categorie di tendenza che stanno vendendo di più. Da una parte ecco le fotocamere digitali subacquee, ovvero quelle in grado di funzionare sott'acqua senza doverle chiudere all'interno di una custodia waterproof: queste si sono molto evolute in termini di compattezza e di tecnologia e hanno permesso anche una riduzione di prezzo per essere accessibili a tutti. Dall'altra parte ci sono invece le fotocamere digitali dal look esterno vintage ma che dentro hanno un'anima super tecnologica. Queste sono principalmente le categorie che stanno smuovendo un po' il mercato delle fotocamere digitalli e che permettono di fare degli scatti che neanche il miglior smartphone sarà mai capace di fare. E in futuro un utilizzo sapiente dell'intelligenza artificiale potrebbe migliorare ancora di più le prestazioni.

TREND A CIASCUNO IL SUO OBIETTIVO

È il dettaglio che fa una buona macchina fotografica. Dallo stile particolare alle nuove prestazioni hi-tech, dal sofisticato mirino ai sensori per risoluzioni perfette: ecco i modelli più ricercati

La compatta che resiste a immersioni fino a 15 metri

1 Questa compatta OM System Tough TG-7 (OM è il marchio che sostituisce Olympus) resiste a cadute e immersioni (fino a 15 metri). Display 3'', sensore CMOS da 12 Megapixel e apertura F 2-4,9. GPS integrato ma anche bussola, barometro, alti/profondimetro e termometro. Il flash può essere usato come torcia o per le immersioni.

OLYMPUS SYSTEM TOUGH tG-7
GPS integrato ma anche bussola
Prezzo: 530 euro
explore.omsystem.com

Controlli touch intuitivi La copertura è satinata

2 Una compatta con sensore APS-C (1.5x) da 26.1 megapixels prodotta dal 2020 ma sempre attuale. Corpo in alluminio rifinito con una copertura satinata, retrò e attuale. Mirino ottico ed elettronico (OLED da 3,69 milioni di punti) con controlli touch intuitivi. Il CPU X-Processor 4 quad-core permette di fotografare a ogni luminosità.

FUJIFILM x100v
Vede perfettamente viso e occhi
Prezzo: 2.500 euro
fujifilm-x.com

Corpo vintage e anima moderna con evoluto sistema autofocus

3 Dentro a un corpo vintage c'è una delle fotocamere più moderne del momento. Questa Full Frame compatta ha tre sensori con risoluzioni da 60, 36 e 18 Mpixel, evoluto sistema autofocus e obiettivo a focale fissa da 28 mm con modalità macro integrata. Display inclinabile e mirino OLED da 5,76 MP. Realizza video fino a 8K.

LEICA Q3
Display inclinabile
Prezzo: 5.980 euro
leica-camera.com

Potente zoom e sensore MOS È leggera ma robusta

4 Una delle migliori fotocamere ibride con potente zoom e sensore MOS da un pollice (20.1 Megapixel). Obiettivo Leica a 20x. Leggera ma robusta e con impugnatura super confortevole. Ottima combinazione tra qualità dell'immagine e portata dello zoom ottico. Video professionali in 4K. Ampio mirino OLED con 2.360.000 pixel.

PANASONIC LUMIX DMC FZ2000
Ampio mirino
Prezzo: 999 euro
panasonic.com

Reflex digitale per immortalare scene rapide e di azione

5 Questa è una reflex digitale ricca di funzioni studiata per immortalare scene rapide e ricche di azione, ideale per la fotografia naturalistica o sportiva. Scatta immagini a 32.5 mpixel estremamente dettagliate a una velocità di 10 fps con messa a fuoco continua utilizzando il mirino delle fotocamera, o di 11 fps in modalità Live View.

CANON EOS 90d
Ottima autonomia
Prezzo: 1.420 euro
canon.it

MARIA GIOVANNA CAPONE

Pubblicati sulla rivista Nature i risultati del progetto MEGLIO, nato dalla collaborazione tra Ingv, Inrim e Open Fiber: grazie a laser ultrasensibili e all'IA monitorato ogni evento sismico, anche minimo

TERREMOTI

CONTROLLI SMART CON LA FIBRA OTTICA

ai come questo periodo, vedasi l'attività dei Campi Flegrei, è importante la sorveglianza sismica: si continuano a cercare nuovi metodi per accelerare il monitoraggio, offrendo così la possibilità di salvare sempre più vite umane. Una nuova applicazione potrebbe essere con la fibra ottica che grazie alla sua velocità trasmissiva permette di fornire in tempo reale precise informazioni sulle minime vibrazioni del suolo, con notevoli vantaggi in termini di qualità dei dati, costi e copertura. La considerevole capillarità di diffusione della fibra ottica sul territorio nazionale consentirebbe infatti una più accurata localizzazione dell'epicentro. E diventerebbe così, un unico sensore capace di monitorare l'intera lunghezza del cavo, permettendo una raccolta dei dati elevata e precisa.

LA TECNOLOGIA

A sperimentare questa possibilità è il progetto MEGLIO (Measuring Earthquakes signals Gathered with Laser Interferometry on Optic Fibers), una collaborazione messa in campo da Open Fiber, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - insieme a Metallurgica Bresciana SpA e Bain & Company - nata per comprendere se la fibra ottica possa essere utilizzabile come sensore per la rilevazione delle onde sismiche. E a quanto pare, non solo la fibra ottica è un ottimo sensore per i terremoti, ma i dati ottenuti dallo studio sono assai interessanti ai fini della sorveglianza.

Tra i vantaggi della fibra ottica nel campo sismico, sicuramente c'è la velocità con cui i segnali luminosi si propagano al suo interno, fornendo in tempo reale informazioni preziose e ad altissima precisione, a differenza dei sensori tradizionali, attualmente in uso, i quali garantiscono un monitoraggio meno accurato. Le fibre ottiche, poi, sono immuni da disturbi elettromagnetici, possono resistere a un ampio spettro di temperature (da -100C a 300C), a elevate pressioni (10mila psi), e allo stress meccanico. A ciò si aggiunge uno studio condotto dall'FTTH Council Europe per cui si è dimostrato che la rete in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home) riduce dell'88% per Gigabit le emissioni di gas serra, rispetto alle altre tecnologie.

RILEVAZIONI A CHILOMETRI DI DISTANZA

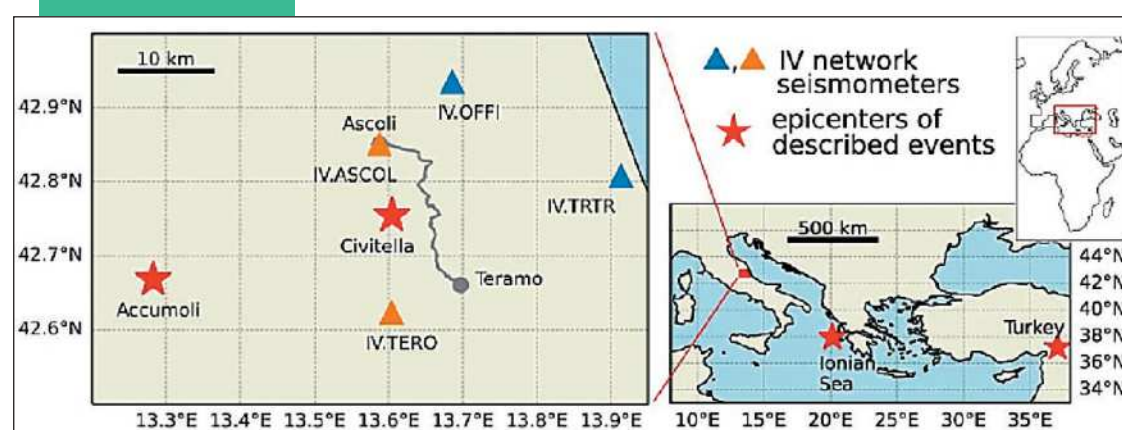
Il terribile terremoto che ha investito la Turchia e la Siria nel 2023 è stato uno degli eventi sismici più catastrofici: dopo diverse scosse di magnitudo tra 7,5 e 7,8, pari al nono grado della scala Mercalli, 57mila furono le vittime accertate e circa 121mila i feriti

Il sisma, nonostante la distanza, venne rilevato grazie a una coppia di laser ultrasensibili

POSITIVE LA VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DATI E LA CAPILLARITÀ DELLA RETE I TEST EFFETTUATI DAL 2020 NELLA ZONA TRA ASCOLI E TERAMO

OSSERVATORIO

Scopo del progetto MEGLIO, iniziato nel 2020, è stato quello di quantificare e monitorare i movimenti sismici, grazie alla coppia di laser ultra-stabili installati su una porzione di fibra ottica interrata dell'infrastruttura di rete Open Fiber tra Ascoli Piceno e Teramo, creando un piccolo osservatorio sismico. Un segnale laser, lanciato in queste fibre senza interferire con il normale traffico dati, ha permesso di misurare i microscopici allungamenti delle fibre causati dalle vibrazioni sismiche attraverso una particolare tecnica interferometrica sviluppata dall'INRiM. Per un anno e mezzo sono state analizzate le informazioni dei terremoti attraverso un sistema matematico-statistico di IA. I dati raccolti sono poi confluiti in un sistema di elaborazione che si è interfacciato con la web application, al fine di sintetizzare i dati e renderli fruibili. Durante una sperimentazione sono state registrate diverse decine di eventi sismici, dai più disastrosi, come il terremoto avvenuto in Turchia a febbraio 2023 di magnitudo 7.8, a quelli quasi impercettibili, con magnitudo inferiore a 2. Un'analisi approfondita delle registrazioni, da parte dell'INGV, ha confermato la validità dei dati registrati e la potenzialità di questa tecnica come strumento di monitoraggio permanente e capillare.

Ora i risultati sono stati pubblicati sulla prestigiosa rivista Communications Earth & Environment di Nature, dopo un'accurata peer-review. Il parere favorevole di una rivista autorevole come Nature conferma l'interesse per il progetto, che in un Paese sismico come l'Italia, potrebbe risultare assai importante. Ciò che rende valido il progetto è la rete capillare in fibra, come quella FTTH realizzata da Open Fiber, che si estende dalle nostre abitazioni ai fondali oceanici più remoti. «Il monitoraggio tramite fibra ottica può diventare un protagonista cruciale nella prevenzione e nell'allerta precoce in caso di eventi sismici o tsunami» ha confermato André Herrero dell'INGV. «La pubblicazione su Nature conferma l'interesse e l'apprezzamento della comunità scientifica per MEGLIO, che è il primo di una serie progetti di network sensing su cui stiamo lavorando e su cui siamo pionieri. Open Fiber, come operatore wholesale only, mette a disposizione la sua rete per contribuire allo sviluppo anche di un ambito importante per la nostra sicurezza come il monitoraggio sismico» ha commentato Francesco Carpentieri, responsabile Ingegneria del Trasporto di Open Fiber.

MATTEO GRANDI

IL CELLULARE HA L'IA LA SFIDA ORA È ETICA

ra che è arrivato l'annuncio non resta che fare i conti con i possibili scenari. Apple ha deciso di integrare nei propri smartphone la tecnologia avanzata di ChatGPT. Insomma, avremo l'intelligenza artificiale specializzate nelle conversazioni a portata di dito, ogni giorno. Più o meno quello che già accade con i social accadrà con l'IA.

Si tratta di un'implementazione che potrebbe trasformare radicalmente sia il panorama tecnologico sia quello sociale. Lo scenario in cui l'assistenza vocale diventa non soltanto più interattiva, ma anche proattiva, anticipando le esigenze degli utenti e basandosi su apprendimenti precedenti, è uno scenario da fantascienza a tutti gli effetti. Ma visto che nella fantascienza ci viviamo ormai immersi fino al collo, forse è meglio concentrarci sull'effettivo impatto della novità, valutando laicamente pro e contro.

Perché se da una parte l'IA nell'iphone potrebbe migliorare notevolmente l'efficienza personale, dall'altra solleva anche questioni di privacy e sicurezza dei dati tutt'altro che irrilevanti considerando che l'intelligenza artificiale per performare al meglio dovrebbe avere accesso a grandi quantità di informazioni personali.

Socialmente, la presenza di un IA sofisticata come ChatGPT sugli smartphone potrebbe ampliare le disuguaglianze digitali tra chi può permettersi dispositivi di ultima generazione e chi no. D'altra parte, potrebbe anche offrire nuove opportunità educative e di accesso all'informazione, riducendo le barriere linguistiche e culturali grazie a capacità avanzate di traduzione e personalizzazione del contenuto.

Nel contesto aziendale, Apple potrebbe posizionarsi come leader nell'IA conversazionale, spingendo i concorrenti a sviluppare o integrare tecnologie simili, accelerando l'adozione dell'IA in vari settori. La sfida sarà bilanciare innovazione e etica, garantendo che l'uso di queste tecnologie rispetti i diritti e la privacy degli utenti.

Già, perché in questo mondo fatto di ricerca, innovazione spinta e libero mercato, ci sarebbero anche gli utenti. E capire come e quanto, al di là di sicurezza e privacy, questo nuovo scenario potrebbe cambiare usi e costumi è una delle grandi incognite del momento. Quel che è certo è che l'integrazione di ChatGPT negli smartphone Apple potrebbe portare a notevoli cambiamenti nella vita quotidiana. Gli utenti potrebbero godere di un'assistenza personale migliorata, con un IA che gestisce calendari, promemoria e comunicazioni in modo più intuitivo e contestualizzato. Questo potrebbe rendere la gestione delle attività quotidiane più fluida e meno stressante. Ma al tempo stesso questo rischia di aumentare la dipendenza dai device che già oggi pervade la società.

È NECESSARIO BILANCIARE L'INNOVAZIONE CON I DIRITTI A PARTIRE DA QUELLO ALLA PRIVACY

In ambito educativo, gli studenti potrebbero ricevere supporto personalizzato, con risorse e spiegazioni fornite al momento giusto e nel modo più adeguato al loro stile di apprendimento. Ma potrebbero anche abusarne utilizzando le risorse dell'Intelligenza Artificiale in modo distorto. Forse a trarne un vantaggio reale e con poche controindicazioni potrebbero essere le persone anziane o con difficoltà tecnologiche che trarrebbero vantaggio dall'interfaccia intuitiva e conversazionale dell'IA, vedendo così più realizzabile il loro accesso alla tecnologia.

Certo, la capacità di ChatGPT di comprendere e processare il linguaggio naturale in modo avanzato potrebbe migliorare l'interazione con dispositivi smart-home, semplificando comandi e configurazioni e aumentando l'integrazione tecnologica in casa. La produttività individuale nell'insieme potrebbe migliorare, ma chi guadagnerà davvero sul nostro tempo libero ritrovato? È un po' la stessa domanda che ci siamo posti all'alba dei social network quando ci chiedevamo chi avrebbe guadagnato su un prodotto che prevedeva la fruizione era gratuita, senza renderci conto che eravamo noi stessi il prodotto. Una cosa è certa: il progresso non si ferma, ma pensare che per migliorare la qualità della vita possa bastare un'interazione più stringente con la tecnologia rischia di essere una fatale illusione.

ROMANTICISMO E NOSTALGIA DELLA RADIOLINA TRA TORMENTONI E GRANDI PARTITE

FRANCESCO G. GIOFFREDI

La scena è questa: esterno o interno giorno, dopo il ricco pranzo domenicale, in casa o a spasso in città e al mare, da un altoparlante minimo gracchiano voci a tratti concitate. «Scusa Ameri...»: era la magia eterna e magnetica di *Tutto il calcio minuto per minuto*, che ancora c'è, inimitabile da 64 anni, ma vuoi mettere le partite tutte in contemporanea e senza diretta tv, con l'orecchio incollato alla radiolina? Eccola lì, la rivoluzione che sconvolse costume e abitudini, dal calcio all'informazione e fino alla musica: negli anni '60 la radio cambiò pelle, da totem casalingo e collettivo si miniaturizzò per diventare oggetto privato e individuale, persino con un auricolare (singolo) per isolarsi. La radiolina celebrerà a ottobre i 70 splendidi anni. Fu quasi un miracolo, e fu merito del transistor: nato in America nel 1947, composto da semiconduttori e terminali, nelle radio ha soppiantato il vetusto sistema a valvole.

Il primo modello di radio a transistor è della Texas Instruments: la Regency Tr-1, era il 1954 e fu commercializzata negli Usa prima dello shopping natalizio. Colori pastello, griglie cromate, custodia in pelle, quasi tre etti e funzionava a pile: successo immediato. Ma lo sport non c'entrava nulla: gli Stati Uniti erano nel pieno della Guerra fredda, e gli americani la ritennero perfetta, in caso di allerta nucleare, per ascoltare in qualsiasi momento le trasmissioni delle stazioni di difesa civile. Manca qualcosa? Sì, come sempre un ruolo centrale spetta ai giapponesi: nel 1957 la Totsuko, di lì a poco Sony, s'insinuò nello sviluppo delle radioline e cominciò a sbancare il mercato con modelli davvero tascabili e in diversi colori. Il più diffuso fu in quegli anni il TR-610: ispirò tutti i successori, giapponesi e non solo. Incrociando spesso il design, con l'Italia all'avanguardia: per le radioline, ma anche per le radio, come l'iconico cubo a due gusci di Brionvega del 1964.

L'ulteriore salto di popolarità delle radioline arrivò con l'introduzione su larga scala della modulazione di frequenza (Fm): in Europa nel 1961, in Italia nel 1964, l'humus per le "radio libere" veicolo dei nuovi fermenti musicali. La radiolina ha retto l'onda d'urto del tempo per decenni, cominciando a vacillare solo con l'avvento degli smartphone. Ma fate un giro su qualche shop online: la varietà di modelli è ancora sorprendente. E chissà, magari è nostalgia di quelle romantiche domeniche aggrappate a un gol.

DIRETTORE RESPONSABILE: Guido Boffo
DIRETTORE EDITORIALE: Massimo Martinelli

VICEDIRETTORI: Barbara Jerkov, Alvaro Moretti
CAPOREDATTORE SEZIONE CARTA: Marco Gorra *(Responsabile)*, Tiziana Testa *(Vice)*
CAPOREDATTORE SEZIONE WEB: Guglielmo Nappi *(Responsabile)*, Costanza Ignazzi *(Vice)*
IN REDAZIONE: Alessandra Spinelli *(Responsabile)*, Alessandra Camilletti, Valeria Arnaldi
ELABORAZIONE GRAFICA: Mauro Anelli

PRESIDENTE: Francesco G. Caltagirone
AMMINISTRATORE DELEGATO: Azzurra Caltagirone
CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi
DIRETTORE GENERALE: Alvise Zanardi

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201
© Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Registrazione MoltoFuturo n. 127 del 13.11.2020
PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081.
STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»: Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre; Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA); Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari.

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Guido Boffo

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Giovedì 20 Giugno 2024

41 °C 21 °C
Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 19:48 Cala 3:44

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Calcio

Scamacca e Frattesi agli Europei l'orgoglio di Fidene

Mustica a pag. 71

L'iniziativa

Festa della Musica La città suona con 62 spettacoli

Marzi a pag. 68

La serata

La bellezza delle star in un ritratto

Venturi a pag. 67

Morta di stenti, le bugie della figlia

▸La donna arrestata in vacanza raccontava di aver lasciato la mamma con la badante L'Asl e il Comune di Montelibretti nel 2018 avevano chiesto la perizia psichiatrica

Il posto al lido Felicioni prenotato per tutto il mese di giugno a 200 metri dall'appartamento che aveva affittato. «Mia mamma è a casa con la badante» aveva raccontato ai vicini di ombrellone sulla spiaggia del Pineto dove Antonella Marrella, 49 anni ora agli arresti domiciliari per abbandono di incapace, stava trascorrendo le vacanze coi due figli, di otto e sedici anni. Una bugia: perché mentre Antonella era al mare coi figli l'anziana madre, Margherita Battazza di 84 anni, era rimasta in casa a Montelibretti da sola senza cibo né acqua ed è morta di stenti. «Era sorridente, aveva legato con altri turisti, molto indaffarata e impegnata coi due ragazzi. Era sempre al telefono» raccontano i clienti dello stabilimento che tra l'8 e il 12 giugno hanno incrociato la 49enne.

Savelli e Leonardi a pag.64

Il commento

DOPO IL COVID SI RIACCENDE LA NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

Marco Presta

Quando le strade si riempiono di giovani, le possibilità sono solo due: una protesta oppure la celebrazione collettiva di un momento importante. In entrambi i casi, si tratta di emozioni forti (le mezze misure sono bandite, a quella età). Quest'anno, dopo la laicissima clausura cui ci ha costretto a lungo il covid, i ragazzi sono tornati finalmente a uscire di casa la notte prima degli esami: i social sono pieni di immagini scapigliate ed entusiastiche. La mattina seguente, invece, a uscire sono stati Ungaretti e Pirandello, non per una birretta bensì sulle tracce della temuta prova d'Italiano. E' un bene che la tradizionale serata pre-Maturità sia stata ripristinata, gli studenti non sono piante d'appartamento e si trovano molto più a loro agio all'aperto, possibilmente in gruppo, a formare un boschetto fatto di sogni, progetti e baggianate. Esorcizzare insieme uno snodo così delicato come l'esame conclusivo di un quinquennio di studi ha un grande valore: infonde coraggio e costituisce un ricordo inossidabile. E poi, è sacrosanto voler festeggiare l'approdo a una delle poche Maturità possibili (quell'altra, quella vera, fatta di saggezza ed equilibrio, beh... non si riesce a raggiungerla quasi mai).

Quindi, ben venga una sortita serale con i compagni di classe a poche ore dalla Maturità. Anche perché, cari ragazzi, vi accorgerete che negli anni a venire, quando si parlerà di "notte prima degli esami", ci si riferirà quasi sempre a quelli del colesterolo e dei trigliceridi.

L'omaggio A Trinità dei Monti

La scalinata di Trinità dei Monti con la maglia azzurra

La scalinata si veste d'azzurro per il big match Spagna-Italia

a pag. 61

Sono di Casapound

Aggressione a Colle Oppio, tre denunciati

Aggrediti in pieno giorno, al Colle Oppio. Vittime due 22enni di sinistra, di ritorno da una manifestazione del Pd in piazza Santi Apostoli. Mentre camminavano lungo via Carlo Botta, nei pressi del "Cutty Sark", pub ritrovo abituale dei militanti del movimento di estrema destra CasaPound, uno di loro è stato aggredito alle spalle. La scena viene ripresa dall'altro studente che a sua volta viene picchiato.

a pag. 63

L'11enne impiccato

La mamma: «Controllavo il suo telefono, temevo i bulli»

Il piccolo Andrea

«Voglio sapere io per prima come è morto mio figlio. Mi è venuto in mente di tutto: il suicidio? Amava la vita, impossibile. Leggo sui social tante stupidaggini: c'è chi dà la colpa a noi genitori». Mamma Loredana è un fiume in piena. Da quando ha trovato suo figlio cianotico nella cameretta non si dà pace.

Marani a pag. 65

Maturità, al via senza sorprese «La prova più difficile: il caldo»

▸Gli studenti romani hanno gradito le tracce scelte dal Ministero

Per gli studenti romani alle prese con la prima prova dell'esame di Stato, poche sorprese. La traccia più scelta è stata quella sul diario nell'era digitale, da un testo di Maurizio Caminito. Per molti, però, le prove più difficili da affrontare sono state il caldo e l'ansia. A esorcizzare la paura, però, ci ha pensato il grande classico di Venditti, Notte prima degli esami, che ha riunito tutti gli studenti davanti le scuole, poche ore prima dell'inizio dell'esame.

Adinolfi a pag. 58 e 59

I dati della Fondazione Di Vittorio

Nel Lazio si lavora e si guadagna di più Il 46% è in smart

Dall'inizio della pandemia, per il 14,3% dei lavoratori è aumentato il salario e il tempo di lavoro. Insomma si lavora di più e si guadagna un po' di più. Questo è quanto emerge da una ricerca sul lavoro in Italia e nel Lazio fatta dalla Fondazione Di Vittorio.

Magliaro a pag. 60

Buvette Capitale — Gianluca Carini

Dal Risorgimento ai Papi La storia passa dalle targhe

L'ultima è stata quella per la visita di Papa Francesco in Campidoglio, il 10 giugno. La prima invece il 9 febbraio 1899 per il cinquantenario della proclamazione della seconda Repubblica Romana, nata sulla scia dei moti risorgimentali. La storia dell'aula Giulio Cesare è anche quella delle sue targhe: che lì, immobili sulle pareti, ripercorrono il percorso dell'Italia e della sua Capitale. E quindi il 9 febbraio del 1949, ecco un'altra targa dedicata sempre alla Repubblica Romana (questa volta per il centenario). Il 15 gennaio 1998, invece, arriva quella per la visita in Campidoglio di Giovanni Paolo II, il Papa «che ha indetto il grande Giubileo d'inizio del terzo millennio». Una decina d'anni dopo, il 9 marzo 2009, il passaggio in aula Giulio Cesare del suo successore alla guida della Chiesa, Benedetto XVI.

L'anno dopo invece ecco la visita dell'allora presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Partenopeo di nascita ma legatissimo a Roma, il 20 settembre 2010 («nella ricorrenza del 140° anniversario di Roma Capitale») l'ex Capo di Stato ricevette anche la cittadinanza onoraria. E dopo aver ricordato il ruolo centrale di Roma nella storia italiana aggiunse: nella Città Eterna «mai mi sono sentito a disagio».

La targa per Napolitano

La prova più attesa

Da Ungaretti al digitale, partenza senza sorprese per gli studenti romani

▶Ieri, in una mattina di gran caldo, il via alla maturità con il tema di italiano: quasi un ragazzo su tre ha scelto la traccia sull'evoluzione "social" del diario

Studenti in attesa di iniziare l'esame di maturità al liceo scientifico "Righi" (foto FRACASSI/TOIATI)

LA GIORNATA

Stanchi, accaldati, ma soddisfatti. I primi maturandi escono dalle scuole già verso le 13,30. Chiamano i genitori: «la prima prova è andata». Abbracciano gli altri compagni di scuola, gli chiedono che traccia hanno scelto. A Roma la maggior parte degli studenti ha svolto la tipologia C2 (il testo argomentativo sulle tematiche di attualità). Un testo tratto da "Profili, selfie e blog", di Maurizio Caminito. La tendenza rispecchia il dato nazionale: la maggior parte dei candidati, il 28,9%, ha scelto la traccia sul diario nell'era digitale.

LE TRACCE

«Oggi i social hanno sostituito la riflessione sull'interiorità, perché siamo più concentrati su ciò che pensano gli altri e abbiamo smesso di guardarci dentro», commenta Anna, studentessa del liceo Tasso che ha scelto di approndire proprio questo tema. Ma nei licei è piaciuta anche la proposta di Ungaretti e il testo argomentativo sulla Guerra fredda, anche se la maggior parte degli studenti non è arrivata a trattare quell'argomento.

«Ci aspettavamo Ungaretti e Pirandello, ma anche una traccia sulla tecnologia e sulla guerra - dice Massimo - è andata bene, ora speriamo in un buon voto». Molti si erano esercitati a sviluppare temi sull'intelligenza artificiale, altri avevano puntato già dall'inizio sul grande favorito che era, appunto, Ungaretti.

Ma per molti maturandi il nemico più insidioso è stato il caldo. «Il clima era insostenibile», dice Clelia, de Visconti, che ha portato in borsa, insieme al vocabolario, un ventilatore portatile. Ma se acqua e ventagli sono stati indispensabili per i maturandi, in alcune scuole a mancare sono stati gli orologi. «Ritirati smartphone e smartwhatch, in 38 su 41 studenti erano senza orologio e senza riferimenti rispetto al tempo a disposizione - ha raccontato Cristina Costarelli, presidente di commissione e prima rappresentante di Anp Lazio - ogni mezz'ora abbiamo fatto da segnatempo parlanti». Un segno dei tempi anche questo, e in alcune scuole il problema è stato risolto con dei monitor digitali.

RITIRATI ALL'INGRESSO TELEFONI E SMARTWATCH: MOLTI NON HANNO POTUTO VERIFICARE QUANTO TEMPO FOSSE PASSATO

LA SECONDA PROVA

Ora, però, le preoccupazioni degli studenti sono tutte rivolte verso la seconda prova di indirizzo, in programma oggi in tutti gli istituti superiori. Quest'anno, torna greco al classico. E gli studenti sperano in un autore non troppo difficile. «Per domani sono in ansia - dice Benedetta, studentessa del Visconti -

L'autore del testo più scelto: «Non me lo aspettavo, chissà cosa hanno scritto»

IL PERSONAGGIO

«Non mi aspettavo di essere citato tra le tracce e non pensavo che il mio testo sarebbe stato poi quello più scelto dagli studenti. Sono molto curioso di sapere cosa hanno scritto i giovani, mi piacerebbe leggere i loro temi». Maurizio Caminito, docente e scrittore, è l'autore del brano che è stato più scelto dai maturandi che ieri hanno sostenuto la prima prova dell'esame di Stato. Pubblicato dieci anni fa, nel 2014, il testo che invita a riflettere sulle nuove narrazioni del sè, è ancora attuale.

«Dal 2014 molte cose sono cambiate. I blog non vengono più utilizzati, ma esistono Tiktok e le storie di Instagram - aggiunge Caminito - sono forme più difficili da governare per i giovani, sono ancora più immediate. E poi dobbiamo chiederci se sui social i giovani sono sinceri. Insomma, per i ragazzi oggi non è facile gestire la propria identità».

L'AUTORE

Saggista e insegnante, Maurizio Caminito ha diretto la Biblioteca Centrale per Ragazzi di Roma e successivamente è stato Direttore del Sistema bibliotecario della capitale. Docente alla Bibliografia dell'Università della Tuscia, si è poi occupato di informatica per gli archivi all'università Sapienza di Roma. Dal 2017, è presidente per il Forum del Libro. Ma nella vita di Caminito non c'è stato solo l'insegnamento. Il docente, infatti, si è dedicato anche alla scrittura. Nel 1997 ha pubblicato il "Manuale del navigatore internet", uno dei primi saggi italiani sull'uso di internet da parte dei ragazzi. Dal 2011 cura, per la rivista "LIBER", una rubrica dedicata all'editoria digitale. «La scuola dovrebbe fare di più per integrare le nuove tecnologie nei percorsi di studi dei ragazzi - ha aggiunto Maurizio Caminito - bisognerebbe avere più attenzione alla formazione dei giovani ma anche dei loro docenti. E chissà se in questo senso non possa aiutare anche questo tema di maturità: magari leggendo le tracce svolte dagli studenti, qualche docente capirà qualcosa di più dei loro alunni. Sentiamo sempre gli adulti parlare dei giovani, ma quasi mai riusciamo ad ascoltare la loro voce. Adesso i ragazzi hanno finalmente avuto l'opportunità di esprimersi».

Maurizio Caminito

Ch. Adi.

MAURIZIO CAMINITO, DOCENTE E SCRITTORE: «PER I RAGAZZI OGGI NON È FACILE GESTIRE LA PROPRIA IDENTITÀ»

La prova più attesa

Tutti insieme dopo la pandemia È la "notte prima degli esami"

▶Centinaia di studenti si sono ritrovati martedì sera in piazza Sempione, come succedeva prima delle restrizioni, per cantare in coro la canzone di Venditti

LA RICORRENZA

L'appuntamento, per tutti, era sotto la propria scuola, per cantare con tutte le forze «questa notte è ancora nostra». Un unico coro che ha attraversato tutta Roma, risuonando nelle piazze e davanti ai cancelli degli istituti. Quarant'anni dopo la pubblicazione di Notte prima degli esami, per gli studenti romani il brano iconico di Antonello Venditti continua ad essere la colonna sonora dell'ultima sera prima della maturità. E anche se da quel 1984 (anno di uscita del brano) sono cambiate molte cose, le paure e le emozioni non sono poi così diverse da quelle provate dai maturandi del 2024.

PIAZZA SEMPIONE

In centinaia si sono ritrovati a Piazza Sempione per intonare insieme «Io mi ricordo quattro ragazzi con la chitarra, e un pianoforte sulla spalla». Seduti sui gradini della Chiesa Santi Angeli Custodi, o in piedi, con le torce dei cellulari accese, ondeggiando per assecondare il ritmo ma anche per esorcizzare la paura. I numeri erano quelli di un concerto, ma senza artisti e spettatori. A cantare erano loro: i maturandi che l'indomani avrebbero dovuto sostenere la prima prova dell'esame di Stato. Moltissimi anche sulla terrazza del Gianicolo, ma la scena si è ripetuta davanti ogni scuola, nell'attesa di ritrovarsi nello stesso posto, il giorno successivo, ma con i vocabolari in mano e gli zaini sulle spalle. Una tradizione, ormai, per gli studenti e le studentesse che, cantando, smorzano la tensione per la prova.

GIULIO CESARE

Tra le scuole non poteva mancare ovviamente il Giulio Cesare, il liceo di Corso Trieste frequentato da Antonello Venditti. Anche lì, decine di giovani si sono ritrovati per cantare insieme davanti la scuola, la stessa che ispirò Venditti. Ma ogni istituto ha celebrato il suo rito. «Non sapevamo tutte le parole - ha detto Jacopo, studente del liceo scientifico Righi - ma è stato ritrovarsi tutti qui davanti e cantare insieme questa canzone».

DAL VISCONTI AL GIULIO CESARE, LICEO DEL CANTAUTORE, I MATURANDI ESORCIZZANO LA PAURA DEL GIORNO DOPO

Davanti al Tasso, in via Sicilia, gli studenti erano così tanti che per qualche minuto un passante ha anche fermato il traffico, per permettere ai giovani di continuare a cantare. «Abbiamo intonato tutti insieme Notte prima degli esami, e abbiamo inaugurato così l'inizio della maturità», racconta Anna.

Lacrime di gioia e commozione anche in piazza del Collegio Romano, davanti il liceo Ennio Quirino Visconti, dove gli studenti si sono abbracciati in un grande cerchio che ha occupato la piazza. Per tutti, quindi, la notte prima degli esami ha la stessa melodia, quella del pianoforte di Venditti. E proprio in occasione delle celebrazioni per i 40 anni dell'album 'Cuore', che contiene Notte prima degli esami, il Campidoglio conferirà a Venditti la Lupa Capitolina, il prossimo 13 novembre.

Ch. Adi.

spero solo non esca Platone». «La seconda prova sarà più difficile - dice Filippo, della stessa scuola - ma affronteremo anche quella con coraggio». Per Massimo le aspettative non sono alte: «greco andrà male - dice lo studente del Tasso - ho sempre preso il debito». Così in tanti, fuori dai cancelli, pensano a come potersi confrontare con gli altri compagni, anche se durante l'esame non è ovviamente permesso. «L'unica speranza è che lo studente più bravo aiuti in qualche modo anche noi», scherzano alcuni giovani fuori dai cancelli di scuola.

Per gli iscritti allo scientifico, invece, la seconda prova di indirizzo sarà matematica. «Più che il tema a rendermi ansioso è la seconda prova - spiega uno studente del liceo Righi - la prova di matematica è più stressante, ma dobbiamo farla. Quindi la affronteremo..». Jacopo, invece, punta sulla clemenza dei professori. «Speriamo che i commissari siano buoni - dice - ci siamo allenati, ma la prova è difficile».

OGGI LA SECONDA PROVA: AL CLASSICO TORNA IL GRECO, MATEMATICA PER GLI ALLIEVI DELLO SCIENTIFICO

IL POST MATURITÀ

Per alcuni, però, la testa è già al dopo esami. All'estate spensierata, ma soprattutto ai sogni da raggiungere dopo. C'è chi vorrebbe diventare criminologo, chi si iscriverà a giurisprudenza e chi ad ingegneria. Tanti continueranno a studiare a Roma, altri sognano di partire. Anna punta tutto sul cinema: le piacerebbe fare sceneggiatura o regia. Filippo, invece, ha fatto il classico ma ai libri preferisce i fornelli: vorrebbe iscriversi ad un'accademia di cucina. E poi ci sono aspiranti medici e ingegneri aerospaziali. Per tutti, però, c'è ancora una prova da superare. E, dopo gli scritti, la prova orale.

Chiara Adinolfi

Bimbo iperattivo a Ladispoli, le maestre cambiano classe: «Non ci sentiamo tutelate»

IL CASO

«Ho chiesto insieme alla collega di non restare in quella classe il prossimo anno. Non ci sentiamo più tutelate e non c'è più il clima di serenità di prima». Ulteriore colpo di scena sul caso dell'alunno "iperattivo" di 6 anni di Ladispoli allontanato da scuola dal 28 febbraio al 21 marzo scorso, per poi essere reintegrato dopo qualche giorno. E a parlare è una delle insegnanti di ruolo che ha chiesto ufficialmente al preside della Corrado Melone di essere sollevata dall'incarico nella classe dove è iscritto il piccolo. Richiesta accordata. Una vicenda tornata alla ribalta la scorsa settimana quando si è pronunciato il Tar del Lazio, in seguito alla denuncia dei familiari del minore, condannando l'amministrazione scolastica al pagamento di 2mila euro, e in un certo modo "processando" le intenzioni del dirigente Riccardo Agresti. Il preside aveva comunque fatto rientrare l'alunno a scuola, ottenendo l'aumento del sostegno del personale adatto. «Non intendo parlare del bambino – sostiene la maestra – anche perché stiamo parlando di un minore, ma di un rapporto di fiducia interrotto nei nostri riguardi. E poi il prossimo anno il dirigente andrà in pensione e a maggior ragione non ci sentiamo tutelate». Dopo 13 anni alla guida dell'istituto comprensivo, Agresti finirà il suo incarico andando in pensione. «Ho accordato alle insegnanti la richiesta di essere trasferite in altre classi - dice - In questa scuola le sospensioni non sono state mai punitive, semmai un momento di riflessione per le famiglie degli alunni coinvolti. Nell'ultima situazione, abbiamo ottenuto l'aumento da 11 a 40 ore settimanali di sostegno per il bimbo». Centinaia le sospensioni nella gestione Agresti riguardanti anche bimbi delle elementari e dell'infanzia. Interviene la famiglia del piccolo, difesa dall'avvocato Daniele Leppe. «Siamo sorpresi da tutto questo – commenta il padre – dopo tutto quello che sta accadendo noi comunque non cambieremo istituto».

L'ALLIEVO ERA STATO TEMPORANEAMENTE SOSPESO, MA IL TAR HA CONDANNATO L'ISTITUTO A PAGARE DUEMILA EURO

Emanuele Rossi

Ore di lavoro e salari: nel Lazio dati in crescita oltre la media nazionale

▶Studio della Fondazione Di Vittorio: dall'inizio della pandemia nella nostra regione stipendi su per il 14,3 per cento dei lavoratori contro il 10,3 del resto d'Italia

Un operaio al lavoro in fabbrica: nel Lazio dati in crescita

IL RAPPORTO

Dall'inizio della pandemia, per il 14,3% dei lavoratori è aumentato il salario insieme all'aumento del tempo di lavoro. Insomma si lavora di più e si guadagna un po' di più. Questo è quanto emerge da una ricerca sul lavoro nel Lazio e a livello nazionale condotta dalla Fondazione Di Vittorio, in collaborazione con le strutture della Cgil, presentata questa mattina nella sede del sindacato a Roma.

L'INDAGINE

La ricerca è stata condotta raccogliendo 1.296 questionari nella Regione e 30 mila in Italia. Il raffronto Lazio-Italia restituisce un quadro migliore per la nostra regione rispetto alla media nazionale: ad esempio, in Italia il 22,3% dei lavoratori intervistati lamenta una diminuzione del salario mentre questo calo è segnalato dal 20,3% dei lavoratori del Lazio. Il salario è aumentato per il 10,3% su media nazionale contro il 14,3% del Lazio. Per il 67,2% nazionale è rimasto stabile e, ovviamente, questa stabilità vale per il 65,4% dei lavoratori del Lazio. La ricerca quanto sia il tempo di lavoro: nel Lazio per l'8% è diminuito (10,4% su scala nazionale), stabile per il 56,9% dei lavoratori nella regione (61,2% media nazionale) e aumentato per il 35,1% del Lazio (28,5% nazionale).

L'ALLERTA METEO

Nelle stesse ore in cui veniva reso noto il rapporto, il presidente della Regione, Francesco Rocca, a seguito dell'innalzamento delle temperature, ha emanato un'ordinanza che per tutelare la salute dei lavoratori esposti al caldo eccessivo, con particolare attenzione ai settori agricolo, florovivaistico e ai cantieri edili, dispone lo stop all'attività nelle ore più torride del giorno. Inoltre Rocca e l'assessore al Lavoro, Giuseppe Schiboni, hanno convocato d'urgenza un tavolo con le organizzazioni sindacali regionali sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche alla luce delle ultime, tragiche, morti bianche e delle imminenti ondate di calore.

In relazione alla tragedia che ha colpito il lavoratore agricolo nel pontino, la Regione ha poi diffuso una nota con la quale, dopo aver ribadito «la ferma condanna per l'accaduto, confermando il suo impegno nella lotta al caporalato e per la sicurezza dei lavoratori di ogni comparto produttivo», annuncia che l'Amministrazione regionale si farà carico delle spese funebri e, una volta individuati i responsabili, si costituirà parte civile nel processo a loro carico.

CON L'ARRIVO DELL'ONDATA DI CALORE LA PISANA EMETTE L'ORDINANZA DI STOP ALLE ATTIVITÀ NELLE ORE PIÙ TORRIDE

Nel Lazio, più della metà (52,6%) dei lavoratori intervistati non ha mai dovuto fare straordinari non pagati oppure non compensati da riposi. Per l'11,3 per cento, invece, è capitato raramente e per il 16,4 per cento è successo qualche volta. "Succede spesso" invece per il 19,8% dei lavoratori di saltare il riposo post straordinario o di non vedersi retribuite queste ore di lavoro in più.

SMART WORKING

C'è anche il capitolo smart working che viene esaminato dalla ricerca: nel Lazio la quota di chi lavora da casa è notevolmente superiore alla media nazionale e interessa quasi la metà dei rispondenti (46,2 per cento), una percentuale che scende al 20,8 per cento a livello nazionale. La quasi totalità è soddisfatta di svolgere lavoro da casa e il 14,7 per cento vorrebbe anche aumentarlo. Dalla ricerca risulta che nel Lazio il 6,2 per cento dei rispondenti lavora da casa un giorno alla settimana (4,9 per cento in Italia), per il 15,2 per cento lo il lavoro agile è di 2 giorni alla settimana (7 per cento in Italia), per l'11,8 per cento il lavoro da casa è di 3 giorni a settimana (4 per cento in Italia), mentre è di 4 giorni per il 13 per cento dei rispondenti (4,9 per cento in Italia). Il 53,8 per cento dei rispondenti non svolge lavoro da casa (79,1 per cento in Italia). Per quanto riguarda l'atteggiamento verso lo smart working, nel Lazio il 40,6 dei rispondenti svolge lavoro da casa ed è soddisfatta (18,1 per cento in Italia), il 14,7 per cento non svolge lavoro agile ma vorrebbe (18,4 per cento in Italia), il 5,7 per cento svolge lavoro da casa ma non vorrebbe (2,8 per cento). Il 39,1 per cento dei rispondenti non è interessata allo smart working, in quanto non possono o non vogliono svolgerlo (60,6 per cento in Italia).

Fernando M. Magliaro

Caos elezioni Europee, in commissione la relazione dei tecnici

IL CASO

Se la Commissione Roma Capitale di martedì aveva visto l'arringa difensiva dell'assessore Andrea Catarci, ieri nella commissione Trasparenza convocata da Federico Rocca (FdI) si sono espressi in particolare i dirigenti capitolini. Innanzitutto il dg Paolo Aielli, che ha citato una relazione inviata da Accenture (la capofila dei servizi informatici) al Campidoglio in cui la stessa società documenta che alle due di notte di lunedì 10 giugno (quindi a voto concluso) aveva aperto un ticket (in sostanza, un problema da risolvere) sulla pagina dove inserire i voti di lista perché «il sistema mostrava dati relativi a Municipi e Sezioni diversi da quelli selezionati».

Un'anomalia che secondo Accenture «non aveva natura bloccante» e dunque la società aveva ritenuto che i "digitatori" potessero continuare a inserire i dati nonostante tutto. Alle 5.20 (per il Campidoglio erano le 5.46, ma poco cambia) il personale di Accenture a via Petroselli aveva trovato il modo di risolvere il problema. E quindi alle 15.56 erano stati caricati i voti di lista. Quelle tre ore e mezzo di stop sono state quindi dovute a un errore «bloccante» oppure era solo un rallentamento? Su questo punto Campidoglio e Accenture avranno probabilmente molto da discutere. Nella stessa Commissione ha poi preso la parola Enrico Colaiacovo (a capo del dipartimento Trasformazione digitale), annunciando di aver chiesto ad Accenture una seconda «relazione sulle modifiche che sono state fatte al software durante le operazioni di voto».

PROSEGUE L'INDAGINE INTERNA PER STABILIRE LE CAUSE DEI RITARDI NELLA TRASMISSIONE DEI RISULTATI

Altro tema sono invece le ormai famose 78 sezioni "incongruenti" (cioè in cui il modello con i voti di lista era stato lasciato in bianco oppure presentava dati assurdi): secondo quanto emerge nella relazione di Accenture, non sono da imputare a Sipo, il sistema informatico adottato da Roma Capitale. E quindi, è il ragionamento, sono questioni che non devono essere attribuite alla fornitrice dei servizi.

I PROBLEMI INFORMATICI

E così arriviamo invece alle cause dei problemi informatici. Accenture nella relazione li attribuisce alla «concorrenza simultanea di centinaia di utenti che utilizzavano la stessa pagina di riferimento». Ma «gli "stress test" effettuati nell'ultimo anno non avevano evidenziato tale problema». Una risposta ritenuta insufficiente, ad esempio, dal consigliere di Lcr Antonio De Santis, che ha chiesto in commissione più informazioni sui test svolti. Insomma, la questione sembra destinata a proseguire. E intanto si avvicina il termine di dieci giorni fissato per la prima sommaria indagine interna condotta dal Campidoglio. Mentre la società ha precisato che «essendo in corso una revisione dei fatti, sarebbe errato giungere anticipatamente a conclusioni». E ancora che «per motivi di riservatezza e nel rispetto dei nostri clienti, i dettagli dei progetti non vengono mai divulgati». E al momento la posizione rimane questa.

Gianluca Carini

In fuga dalle persecuzioni, la storia a lieto fine di Sayed

▶ L'ingegnere afghano, dopo avere abbandonato il Paese in mano ai talebani, è stato assunto da Enel. Alla Luiss la premiazione da parte dell'Agenzia dell'Onu per i rifugiati

IL CASO

Sayed Hosseini sorride un po' intimidito mentre intorno si avvicinano in tanti per stringergli la mano. Con lui sul palco dell'università Luiss c'è Elisabetta Colacchia, direttrice People and Organization del Gruppo Enel. L'occasione è la premiazione del progetto "Welcome. Working for refugee integration" con il quale l'Unhcr (l'agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite) riconosce il valore delle aziende che favoriscono l'inclusione nel mercato del lavoro delle persone rifugiate.

LA STORIA

Laureato in ingegneria all'università di Kabul, Sayed Hosseini è arrivato dall'Afghanistan con la sua famiglia nel dicembre 2021, in seguito alla presa di Kabul da parte del nuovo regime. In patria, Sayed aveva già dovuto affrontare le persecuzioni dei talebani: «Mio padre lavorava con i militari occidentali, mentre mia sorella faceva politica nella provincia di Herat e per questo ha pagato un prezzo altissimo», racconta. Ossia l'uccisione del marito «nel giorno in cui nasceva sua figlia». In questa fase drammatica, per la famiglia Hosseini spunta la via di uscita di un futuro in Italia con il programma per rifugiati. Insieme arrivano in Italia, ma mentre la famiglia di Sayed non ha problemi, per lui inizia un travaglio burocratico lungo un anno.

DOPO UN CORSO E UNO STAGE, IL 26ENNE È STATO ASSUNTO: ORA SEGUE PROGETTI IN SPAGNA E ITALIA

IL PROGRAMMA

Quasi per caso Sayed aderisce a un progetto di programmazione informatica frutto di una collaborazione tra Enel e Powercoders. Con lui ci sono altri 24 giovani rifugiati di 14 nazionalità, che si specializzano in un settore molto appetibile per il mercato. Nel 2023, quattro di questi 25 accedono a un tirocinio in azienda. Al termine del quale a Sayed è stato offerto un contratto a tempo indeterminato nell'ambito digitale. E così oggi cura l'informatizzazione della rete in Italia e Spagna.

Racconta «della pazienza dei colleghi per il suo italiano» e anche delle battute che ogni tanto gli fanno sul fatto di aver conquistato a 26 anni l'agognato (nella retorica italiana) "posto fisso" . Lui sorride e racconta che fuori dall'ufficio si prende cura dei suoi genitori: «Sono anziani, vivo con loro, non li posso lasciare soli». L'evento alla Luiss di ieri è arrivato alla vigilia della Giornata mondiale del rifugiato. Sul palco con Sayed, come detto, c'era Elisabetta Colacchia (direttrice People&Organization Gruppo Enel) secondo cui «questo è un riconoscimento a un modello di inclusione che rappresenta innovazione sociale e un esempio virtuoso di partnership tra imprese, Ong, fondazioni ed istituzioni». E ancora, «favorire percorsi di integrazione lavorativa, non solo sociale, per i rifugiati rafforza la capacità di "includere" delle nostre comunità e delle aziende coinvolte».

Elisabetta Colacchia (direttrice People and Organization del Gruppo Enel) con Sayed Hosseini

IL RACCONTO: «IL MARITO DI MIA SORELLA È STATO UCCISO, OGGI MI PRENDO CURA DELLA MIA FAMIGLIA»

IL REPORT

Nel rapporto conclusivo della sesta edizione del programma "Welcome" emerge che nel 2023 sono stati attivati 11 mila e 700 percorsi professionali che coinvolgono persone rifugiate. In totale sono 34 mila dal 2017 (quando iniziò il programma) a oggi. Una crescita vertiginosa: basti pensare che le aziende che in questa edizione hanno favorito l'inclusione lavorativa dei rifugiati sono 220, con un aumento del 32% rispetto alla precedente. E con i numeri, aumentano anche le storie di persone che possono ricominciare.

Gianluca Carini

Campionati Europei, stasera c'è Spagna-Italia: Roma si veste d'azzurro

Una riproduzione fedele della maglia azzurra della Nazionale di calcio sulla scalinata di Trinità dei Monti a Piazza di Spagna

LA PARTITA

È la notte di Italia-Spagna. E no, non è una partita come le altre. La febbre sale, perché una vittoria permetterebbe alla Nazionale di staccare il pass come prima nel girone degli Europei di calcio in Germania ed evitare incroci pericolosi agli ottavi di finale. Roma è in fermento così come era successo già nel 2021: maxischermi sparsi per la città, locali che faranno vedere la partita, insomma tutti in attesa del big match degli uomini di Luciano Spalletti che devono confermare quanto di buono visto con l'Albania al debutto. E, per non farsi mancare nulla, proprio ieri alla vigilia del match nel cuore della Capitale è spuntata un'enorme maglia azzurra, in uno dei luoghi più belli e riconosciuti al mondo.

L'INIZIATIVA

Quindici metri di lunghezza: la canotta della nazionale ha coperto quasi del tutto la scalinata che porta alla chiesa di Trinità dei Monti a Piazza di Spagna. Cittadini e turisti hanno potuto ammirare una t-shirt, quella creata dall'Adidas e svelata proprio durante il ritiro al centro di preparazione olimpica Giulio Onesti prima della tournée americana, assai apprezzata per lo stile. Il simbolo dell'Italia in Europa e nel Mondo è il messaggio che ha voluto mandare la federazione. Un'iniziativa che segue quella delle luminarie tricolori di Corso Sempione a Milano. All'evento era presente il segretario generale della Figc Marco Brunelli, che ha voluto ringraziare l'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda del comune di Roma Alessandro Onorato. La grande stoffa azzurra alla fine della manifestazione è stata donata alla scuola calcio Miracoli FC, che opera in città, da sempre impegnata nel campo del sociale a «testimonianza del valore d'unione che la maglia azzurra rappresenta e come simbolo e ispirazione per bambini e ragazzi che fanno parte del progetto Calciosociale» si legge nella nota della federazione. Adesso è solo attesa e conto alla rovescia. Sperando che l'iniziativa possa essere benaugurante come quella di sabato scorso. Non sarebbe per niente male.

PER IL BIG MATCH TORNANO I MAXI SCHERMI E A TRINITÀ DEI MONTI SPUNTA UNA ENORME MAGLIA DELLA NAZIONALE

Giuseppe Mustica

Il Consiglio di Stato boccia il ricorso di Legambiente: ok al termovalorizzatore

▶Gli ambientalisti si erano opposti all'impianto voluto da Gualtieri in vista del Giubileo. I magistrati: «Struttura necessaria per il prevedibile incremento dei rifiuti»

Il rendering del termovalorizzatore che sorgerà a Santa Palomba

LA DECISIONE

Il Consiglio di Stato respinge anche l'ultimo ricorso di Legambiente e spiana la strada al termovalorizzatore di Roma a Santa Palomba. Resta confermata, dunque, la sentenza con la quale il Tar del Lazio nel luglio scorso aveva respinto un ricorso proposto da Legambiente per l'annullamento degli atti con i quali a inizio dicembre 2022 il Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, aveva disposto la realizzazione, da parte di Roma Capitale, di un impianto di termovalorizzazione che il Campidoglio intende costruire per far finalmente uscire fuori Roma dalle crisi cicliche dei rifiuti.

MOTIVAZIONI

Nella sentenza, il Consiglio di Stato rimarca, in un passaggio del testo come «lo straordinario afflusso di pellegrini atteso in occasione dell'evento giubilare e la necessità di approntare misure straordinarie per fronteggiare il prevedibile incremento della produzione di rifiuti, in un contesto peraltro caratterizzato da notorie criticità, è la situazione di fatto che costituisce la ragione giustificatrice della riallocazione di alcune delle funzioni in materia di rifiuti dal livello regionale a quello statale e del conferimento di poteri in deroga alla legislazione vigente ad un Commissario governativo».

Infine, nel respingere i motivi che chiedevano ai giudici di censurare il mancato rispetto delle competenze sulla valutazione ambientale strategica (Vas), il Consiglio scrive: «è sufficiente ricordare che il Commissario è stato espressamente dotato del potere di derogare all'assetto ordinario in materia e comunque di predisporre una propria struttura organizzativa, anche in convenzione con altre Amministrazioni»; pertanto, la scelta di nominare quale autorità competente a rendere il parere motivato un organo della Città metropolitana è proprio nel senso «di assicurare il rispetto dei principi di imparzialità e di buona amministrazione».

GIUDICI

I giudici di appello del diritto amministrativo a febbraio scorso erano già intervenuti su altri ricorsi presentati contro il termovalorizzatore di Santa Palomba. Anche in quel caso, il Consiglio di Stato aveva respinto una serie di appelli a precedenti sentenze del Tar che davano il via libera al progetto del Comune di Roma. A febbraio i giudici di Palazzo Spada ritennero infondate tutte le diverse motivazioni alla base dei ricorsi: tanto quelle relative ai poteri decisionali di Gualtieri come commissario straordinario, quanto, soprattutto, quelle nel merito circa la presunta non necessità di un impianto di trattamento dei rifiuti destinato a migliorare Roma.

SECONDO LE TOGHE, NON È POSSIBILE NON TENERE CONTO DELLO «STRAORDINARIO AFFLUSSO DI PELLEGRINI PER L'ANNO SANTO»

In merito a questa necessità, il Consiglio di Stato nella sentenza scrisse che la scelta del termovalorizzatore è «rispettosa della gerarchia dei rifiuti perché riduce in modo significativo il conferimento in discarica», perché «incrementa l'attività di recupero (energetico)», e perché «attua l'autosufficienza e la prossimità territoriale nello smaltimento e nel recupero dei rifiuti» oltre che rispettare «il principio della gestione dei rifiuti senza pregiudizio per l'ambiente» dato il «minor impatto ambientale connesso alle attività di trasporto dei rifiuti».

Fernando M. Magliaro

Aperta un'indagine sulla tomba di Berlinguer profanata a Prima Porta

L'INCHIESTA

Dopo la profanazione della tomba di Enrico Berlinguer, che si trova nel cimitero di Prima Porta, la Procura di Roma ha aperto un fascicolo d'indagine contro ignoti per atti vandalici. A piazzale Clodio è stata trasmessa una informativa della Digos della Questura sul terzo episodio avvenuto in poco più di due mesi. Attraverso un post su Instagram e Facebook, i figli Bianca (conduttrice di "È sempre Cartabianca" su Rete 4), Maria, Marco e Laura hanno commentato lo scempio ritenendo che «l'azione vigliacca di alcuni mascalzoni rivela che non si tratta dell'atto di uno squilibrato, bensì di un gesto dal contenuto chiaramente politico», augurandosi che i colpevoli vengano rintracciati e puniti quanto prima. L'Ama ha deciso di intensificare i controlli nell'area interessata con il personale addetto alla vigilanza interna. Si sta predisponendo uno specifico impianto di videosorveglianza che permetta di innalzare il livello di monitoraggio e prevenzione garantendo così interventi tempestivi in caso di necessità.

LE REAZIONI

La reazione di alcuni esponenti dell'opposizione non si è fatta attendere: il leader di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni, e la capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga, hanno manifestato nei giorni scorsi l'intenzione di presentare «un'interrogazione parlamentare al ministro

LA DIGOS HA INVIATO IN PROCURA UNA PRIMA INFORMATIVA SUL TERZO ATTO VANDALICO IN DUE MESI, IL FASCICOLO PER ORA È CONTRO IGNOTI

La tomba profanata dell'ex segretario Pci, Enrico Berlinguer

dell'Interno, Matteo Piantedosi» e di «individuare i responsabili e tutelare il monumento», così come il capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia, per il quale «non è più tollerabile che questo oltraggio si ripeta». Infatti, l'11 giugno scorso il Parlamento aveva commemorato il 40esimo anniversario dalla scomparsa del segretario del Pci, morto a Padova nel 1984 a causa di un malore durante un comizio a piazza della Frutta. Anche dal centro destra sono arrivate parole dure contro il gesto vandalico da parte dei presidenti di Camera e Senato, Lorenzo Fontana e Ignazio La Russa, che hanno condannato «con fermezza l'ennesimo, grave gesto», specificando che «la profanazione di una tomba è un atto inaccettabile». Tuttavia, il leader di Rifondazione comunista, Giovanni Barbera, si è scagliato proprio contro gli inquilini di Palazzo Chigi, affermando che la profanazione del sepolcro di Berlinguer è «un fatto che coincide con la presenza di un governo guidato dagli eredi politici di Almirante e di coloro che non hanno mai voluto accettare la democrazia e la nascita di una Repubblica antifascista».

Silvia Pollice

Studenti aggrediti in strada: tre denunciati di CasaPound

▶Colle Oppio, i ragazzi stavano tornando dalla manifestazione del Pd: picchiati davanti a un pub frequentato dai militanti di estrema destra. Oggi corteo di protesta

LE INDAGINI

Un'aggressione tanto plateale quanto brutale, in pieno giorno, al Colle Oppio. Vittime due 22enni membri della Rete degli studenti medi e di sinistra, di ritorno, alle 20,40 di martedì, da una manifestazione del Pd in piazza Santi Apostoli. Mentre camminavano lungo via Carlo Botta, nei pressi del "Cutty Sark", pub ritrovo abituale dei militanti del movimento di estrema destra CasaPound, uno di loro con la bandiera rossa dei collettivi in pugno, la maglietta del centro sociale indosso, è stato improvvisamente aggredito alle spalle da un ragazzo con la maglia bianca e i bermuda verde militare.

Lo afferra da dietro, gli vuole strappare il vessillo («mo te rubo la bandiera», gli dice) e quando lui, sbilanciato, rovina a terra, lo prende a calci sulla schiena. Del commando fanno parte altri tre. La scena viene ripresa dall'altro studente che a sua volta viene picchiato: «Leva sto ca.. de telefono», gli urlano. Ad assistere al blitz, impotenti, ci sono anche altri due studenti, tra i quali una ragazza. «Oh oh, che fate?», urlano nel video poi consegnato alla polizia. E quelli: «Venite a fa i matti qua...», alludendo al Colle Oppio, "tana" del movimento. E di Casapound, di fatto, fanno parte i quattro aggressori finora identificati, di cui tre già denunciati dagli agenti della Digos che stamani invieranno una informativa alla Procura. Lesioni, violenza privata, minacce e sottrazione della bandiera i reati ipotizzati e determinati dal diverso orientamento politico.

I frame del video che riprende l'aggressione e che ha permesso alla polizia di identificare i responsabili del pestaggio davanti al pubb Cutty Sark, denunciati per le violenze ai danni di due studenti della Rete degli studenti medi

LE RICERCHE

In particolare gli investigatori, nel giro di pochissimo tempo, la sera stessa avevano riconosciuto il primo del gruppo. Le vittime, raggiunta la loro auto parcheggiata in via Botta, doloranti e frastornate, avevano chiamato il 112 intorno alle 21,30, una volta arrivati allo Spin Time Labs in via di Santa Croce in Gerusalemme. Raccolti i primi elementi, gli agenti della Digos, coordinati dal Antonio Bocelli, hanno rintracciato il primo dei quattro proprio all'interno del pub. Sia lui che gli altri sono "noti" alle forze dell'ordine poiché annoverano vari precedenti per violenze di piazza e aggressioni, tra i protagonisti della guerriglia al Circo Massimo nel 2020 e l'assalto alla Cgil del 9 ottobre 2021.

I RAGAZZI FERITI SONO STATI MEDICATI AL PRONTO SOCCORSO «VOLEVANO STRAPPARE LE NOSTRE BANDIERE»

I due studenti picchiati hanno dovuto far ricorso alle cure mediche. Riguardo agli aggressori spiegano di non averli «mai visti prima». Raccontano: «Stavamo camminando per tornare verso la macchina e appena abbiamo girato l'angolo abbiamo visto questo gruppo di ragazzi che ci guardava. Hanno notato la bandiera della Rete degli studenti Medi. Ci siamo preoccupati, ma abbiamo provato a fare finta di nulla e ci siamo spostati sulla parte opposta del marciapiede, per evitare problemi, e invece ci hanno aggrediti. Puntavano a strapparci la bandiera, e per farlo ci hanno spintonato e dato calci nei reni. Abbiamo avuto davvero paura». Nella notte tra sabato e domenica, tre giovani con il volto coperto avevano dato l'assalto al Sally Brown, pub di San Lorenzo frequentato dai movimenti di sinistra, forzando una porta e lanciando all'interno una pioggia di bottiglie di vetro. Gli autori erano alcuni membri del gruppo neonazista francese "Defend Europe", in rotta su Roma per partecipare al concerto nazi "Tana delle Tigri". Fatti di fronte ai quali, i collettivi dichiarano che «non resteremo in silenzio». Per oggi alle 18,30 è previsto un presidio di protesta in piazza Vittorio. La tensione è alta, le indagini continuano per inchiodare alle proprie responsabilità il quarto componente del commando al Colle Oppio, mentre per il Cutty Sark non è escluso un provvedimento di chiusura del Questore.

Chiara Adinolfi
Alessia Marani

Anziana morta di stenti Le bugie della figlia al mare «Mamma è con la badante»

▶I ricordi dei vicini di ombrellone di Antonella Marrella. E nel 2018 Asl e Comune di Montelibretti avevano chiesto per la donna una perizia psichiatrica, mai eseguita

La spiaggia dove era in vacanza la famiglia, a sinistra l'abitazione

L'INDAGINE

Il posto in spiaggia al lido Felicioni prenotato per tutto il mese di giugno nello stabilimento a 200 metri dall'appartamento che aveva affittato. «Mia mamma è a casa con la badante», aveva raccontato ai vicini di ombrellone della spiaggia del Pineto dove Antonella Marrella, 49 anni ora agli arresti domiciliari per abbandono di incapace, stava trascorrendo le vacanze coi due figli, di otto e sedici anni. Una bugia: perché mentre Antonella era al mare coi figli l'anziana madre, Margherita Battazza di 84 anni, era rimasta in casa in via dei Salici a Montelibretti da sola senza cibo né acqua ed è morta di stenti. «Era sorridente, anche simpatica, aveva legato con altri turisti, molto indaffarata e impegnata coi due ragazzi. Era sempre al telefono» raccontano i clienti dello stabilimento che tra l'8 e il 12 giugno hanno incrociato la 49enne. Gli investigatori sono ancora impegnati a ricostruire la drammatica vicenda. Mentre si fanno più chiari i contorni della famiglia in cui si è consumato il dramma. La 49enne oltre a occuparsi della madre non vedente e invalida, era impegnata anche coi due figli- avuti da due compagni diversi- entrambi disabili. Secondo quanto ricostruito, la donna gestiva le diverse proprietà della famiglia che aveva ereditato alla morte del padre. E proprio dalla morte del padre la situazione sarebbe precipitata: dal 2018 erano stati affidati alla patria potestà del sindaco di Montelibretti dopo le ripetute segnalazioni e sopralluoghi della polizia locale e dei servizi sociali nell'appartamento in cui la donna con i figli e l'anziana madre vivevano dopo la morte del padre. Anche per questo per la donna era stata richiesta una perizia al Centro d'igiene mentale disposta nell'ambito di un procedimento a suo carico. Ma in quella struttura non si è mai presentata.

LE PERIZIE

L'allarme nella casa di via Salici è scattato lo scorso 12 giugno quando i carabinieri di Montelibretti hanno trovato il corpo dell'anziana steso a terra. Così sono scattate le indagini della compagnia di Monterotondo che hanno trovato la donna, insieme ai figli, nella casa in Abruzzo. La procura di Tivoli ha aperto un fascicolo: lunedì è stata eseguita l'autopsia. I risultati dei test tossicologici sono attesi tra 30 giorni. L'indagata si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

I PROBLEMI EMERSI DOPO LA MORTE DEL PADRE; LA POTESTÀ SUI FIGLI ERA STATA AFFIDATA AL SINDACO

«Era lucida e stravagante». Così i residenti del piccolo comune alle porte della Capitale raccontano Marrella sconvolti per quanto accaduto. «Era strana» azzarda uno dei vicini: «Si è presentata dai carabinieri dopo la morte della mamma in abiti da mare, pensando che la mamma fosse morta per una disgrazia. Pensava di essere stata chiamata per una formalità in caserma ed era intenzionata a tornare al mare». Ancora: «Aveva un buon rapporto con la madre - dice un vicino di casa- mai nessuna lite o cose particolari. La lasciava appena il tempo di fare la spesa. Non vedevo mai l'anziana, mentre avevo visto Antonella il 1 giugno alla stazione». Scossa anche l'amministrazione comunale: «Una tragedia che addolora l'intera comunità di Montelibretti - dichiara il vicesindaco del comune di Montelibretti, Giuseppe Gioia - e che ci impone silenzio e rispetto per l'84enne ritrovata morta nella sua abitazione. La signora, che a differenza dei due nipoti non era seguita dai servizi sociali del comune, era stata incontrata dall'assistente sociale poco tempo fa durante un sopralluogo ed era lucida. Pertanto non vi erano avvisaglie che potessero far presagire ciò che poi è accaduto. Tuttavia il comune - sottolinea Gioia- che dal 2018 segue i due bambini sui quali ha la patria podestà a seguito di un provvedimento del tribunale dei minori, ha assistito in maniera scrupolosa il loro percorso di vita, ponendo in essere tutte le azioni a tutela del loro stato psicofisico e avviando procedimenti relativi allo stato di salute mentale della madre».

Karen Leonardi
Flaminia Savelli

Torre Angela

Picchia il genitore per i soldi: arrestato

Picchiava ripetutamente suo padre 91enne perché non voleva dargli i soldi che lui chiedeva. Era addirittura arrivato a gettargli l'acqua bollente addosso. Episodi di violenza che andavano avanti da mesi, sotto gli occhi sbalorditi della nipote dell'anziano. Una ragazza di 22 anni che, lunedì pomeriggio, all'ennesima aggressione, ha cercato di difendere il nonno, restando ferita. La giovane ha così chiamato il 112. Arrivati nella casa dove vivevano i tre, un appartamento a Torre Angela, gli agenti hanno fatto trasferire nonno e nipote in ospedale per le ferite riportate. Lei al polso e lui al torace. Il figlio dell'anziano, un italiano di 56 anni con precedenti, è stato arrestato per maltrattamenti in famiglia. Portato nel carcere di Regina Coeli, è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L.Urb.

L'intervista Loredana

«Controllavo il suo cellulare per paura delle sfide social»

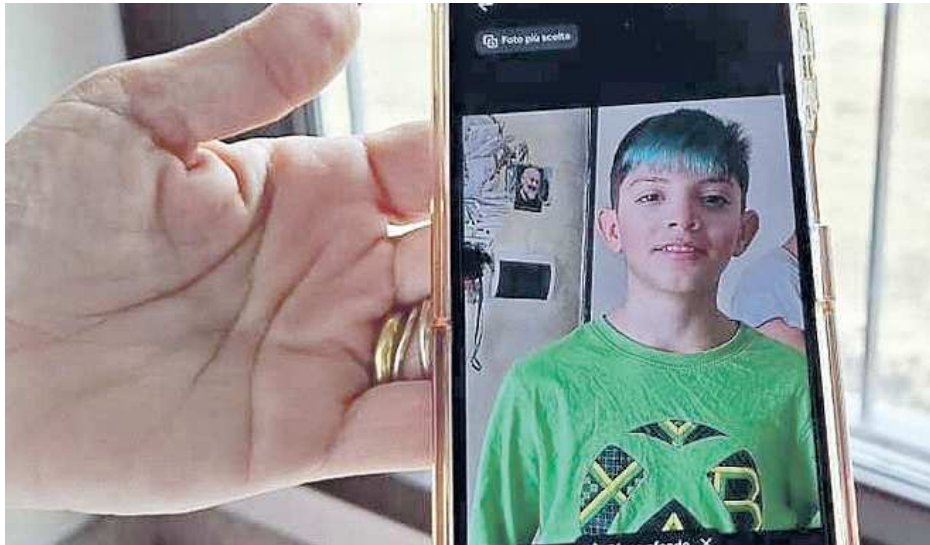
▶La madre dell'11enne di Torbella trovato cadavere in camera con una cintura al collo: «Voglio capire che cosa sia potuto succedere. I soccorritori bloccati nell'ascensore»

«Voglio sapere io per prima come è morto mio figlio. Mi è venuto in mente di tutto: il suicidio? Amava la vita, impossibile. Leggo sui social tante stupidaggini: c'è chi dà la colpa a noi genitori e c'è chi è pronto a giurare che sia stato vittima di una "challenge" una folle sfida lanciata online. L'ho pensato pure io per un attimo. Ma come si fa a stabilirlo se ancora la polizia non ha aperto il suo tablet scolastico e il suo cellulare? So solo che il telefonino glielo avevo controllato due giorni prima e non c'era alcuna chat, alcun messaggio che mi preoccupasse. Solo i cuoricini con le tre "fidanzatine" e i messaggi degli scout. Andrea, il mio "nanetto", era un bambino iperattivo, fragile, con problemi di dislessia ed era costantemente seguito da noi, dalla scuola, da una psicologa e da un centro di riabilitazione e per superare le sue fragilità amava stare insieme agli altri, fare tante attività: gli scout, il karate, il pallone, faceva giochi in continuazione. Per noi non può essere che un tragico incidente. Ma se mai venisse fuori dalla perizia su quegli apparecchi (programmata dopo l'autopsia fissata per oggi, ndr) che dietro tutto ciò c'è un gioco folle o qualcuno che lo ha istigato ad agire, allora andremo fino in fondo». Mamma Loredana è un fiume in piena. Da domenica, da quando cioè ha trovato suo figlio di 12 anni cianotico nella sua cameretta non si dà pace e in quella stanza non è più rientrata. «C'è ancora il suo sangue», dice. Ha ancora in mente suo marito che porta in spalla la bombola dell'ossigeno per nove piani «perché nel frattempo gli operatori del 118 erano rimasti bloccati nell'ascensore rotto».

Andrea è morto per soffocamento, aveva una cinta in cordura stretta al collo. Che cosa può essere accaduto?

«É stata la sorella di 16 anni a trovarlo in quelle condizioni. Io dell'esistenza della cintura ho saputo dopo dai sanitari del 118. Era la tracolla del porta-tablet, di quelle che si chiudono con una clip. Forse Andrea stava giocando sul letto in una sorta di "apri e chiudi" e poi non si è liberato. Oppure, in un movimento scomposto, visto che aveva il capo penzoloni sul materasso più basso del letto a castello verso il pavimento e le gambe alzate addossate al muro, si sarà messo la tracolla sulla fronte come per sostenersi e poi la cintura si è stretta all'improvviso. Non si stava fermo un attimo».

I soccorsi sono arrivati subito?

«Per prima è intervenuta mia figlia. Io avevo appena sfornato i crostini erano le 20,05 e li avevo messi a tavola, stavano arrivando anche mio marito e l'altro mio figlio più grande. Chiamavo Andrea ma lui non rispondeva, credevo che stesse sentendo la musica con le cuffie, gli piacevano De Gregori, i Queen e De Andrè. Ho mandato la sorella a chiamarlo. Lei ha provato a tirarlo giù, gli sganciato la clip. Adesso è sotto choc. "Mamma Andrea non si muove, corri". Sono andata e il mio bambino era cianotico, credo già morto. Al telefono il 118, mi ha dato indicazioni per praticare la rianimazione. L'ho fatto per 20 minuti fin quando non sono arrivati loro e hanno proseguito per altri 50. Pregavo Dio e i miei genitori di rimandarmelo sulla Terra...».

Loredana mostra una delle tante foto di Andrea scattate in casa e durante le gite di famiglia. La prossima tappa sarebbe stata Verona per un torneo di Kobudo a cui doveva partecipare

Però l'ascensore non funzionava...

«Noi abitiamo in una delle torri di Tor Bella Monaca, uno dei due ascensori si è rotto in quel momento, l'altro era già fuori uso da un mese. Solo la mattina dopo sono venuti ad aggiustarli. Mio marito allora si è incollato la bombola d'ossigeno per nove piani, una vergogna».

Forse Andrea è stato bullizzato?

«Non credo. C'era solo un bambino che gli dava fastidio, ma lui lo gestiva e lo aveva bannato. Siamo sempre stati molto attenti: il nostro "nano" non aveva social, Tik Tok glielo avevo vietato, era troppo piccolo. I 12 anni li avrebbe compiuti il 12 luglio. Guardava Youtube soprattutto per la musica, per vedere le puntate del "Collegio" e le battaglie coi Nerf, i fucili che sparano dardi in gommapiuma. Ripeto, lui non si stava mai fermo, a casa da solo ancora non lo lasciavo».

Aveva un sogno suo figlio?

«Sì, voleva diventare un cuoco, mi cucinava i toast e mi preparava il caffè. Sabato andremo a ritirare la cintura rossa di Karate a cui ambiva. Qui nel quartiere gli dedicheranno un murales. Gli amici ci stanno aiutando anche per il funerale, l'altra sera da don Paolo c'è stata una veglia, non ci siamo sentiti soli ma che dolore vedere i suoi amichetti piangere».

Alessia Marani

Morì precipitando a scuola dalla tromba delle scale: preside e 2 prof a processo

IL CASO

Tre rinvii a giudizio per omicidio colposo e un proscioglimento. È quanto ha deciso il gup di Roma nel procedimento legato alla morte di Stefano Bacigalupo, il tredicenne che il 20 ottobre del 2017 morì dopo essere precipitato, durante la ricreazione, nella tromba delle scale dell'istituto Santa Maria di viale Manzoni.

LA DECISIONE

A 7 anni dalla tragedia il gup Costantino De Robbio rinvia a giudizio l'allora coordinatore scolastico Domenico De Zen, il responsabile della sicurezza Paolo Proietti e il dirigente Piergiorgio Arsuffi. Accuse cadute, invece, per un quarto indagato, un altro docente dell'istituto. Per la procura gli imputati avrebbero «omesso, ciascuno nella rispettiva qualità, di provvedere a fornire idonee, dettagliate direttive scritte ai docenti per la sorveglianza degli alunni e nello specifico nell'avere omesso di indicare al corpo docente le condotte da tenere durante il trasferimento delle classi dalle aule di docenza al cortile». Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti e come si legge negli atti, quella tragica mattina, Stefano «anziché continuare a scendere le scale del primo piano per recarsi a fare ricreazione in cortile è tornato indietro, è salito al secondo piano scavalcando la ringhiera». Poi la caduta e la morte avvenuta poche ore dopo in ospedale. Ancora non è chiaro se si sia trattato di un gesto volontario o di altro. Un aspetto che probabilmente verrà chiarito durante il processo che inizierà il 30 settembre 2025.

LA TRAGEDIA NEL 2017 ALL'ISTITUTO SANTA MARIA A VIALE MANZONI LA VITTIMA, STEFANO BACIGALUPO, AVEVA 13 ANNI

LA FAMIGLIA

Una data che per la famiglia di Stefano, che da anni attende di sapere che cosa sia accaduto quella mattina, è ancora troppo lontana. I genitori del tredicenne, assistiti dagli avvocati Stefano Maccioni e Sergio Maglio, presenteranno infatti istanza per chiedere una anticipazione dell'udienza.

LA VICENDA

Era il 20 ottobre del 2017. Stefano Bacigalupo, come tutti i giorni, va a scuola nell'istituto cattolico privato di viale Manzoni. Quando suona la campanella della ricreazione esce dall'aula per andare in cortile insieme ai compagni, ma precipita dal secondo piano al seminterrato volando nella tromba delle scale. Immediatamente arrivano i soccorsi, il ragazzino viene trasferito in ospedale. Nonostante lo sforzo dei medici i tentativi di salvare il tredicenne sono vani. Stefano morirà poche ore dopo per le gravi ferite.

L.Urb.

ROMA DI GUSTO

Al piano terra dell'hotel Chapter c'è Campocori
Lo chef Pietropaoli punta su materie top e innovazione

Un viaggio sensoriale tra i sapori

LA SFIDA

Due sfide - ambiziose e riuscite! - si giocano nel cuore del Ghetto. Il settore è quello dell'ospitalità e il protagonista è Marco Cilia, un imprenditore intelligente che non si adagia sugli allori del facile o dell'immediato. Anzi, un uomo di eclettiche passioni che crede che possa esistere, e che si debba anche praticare, un lusso accessibile'. Il suo modello del lusso è quindi giocoso, trasgressivo, tutte qualità che si ritrovano nel suo Chapter Hotel, un luogo 'forte', di impatto immediato, integrato e al tempo stesso disallineato di nuove offerte lungo una curva che include gli chef che ti sanno far sognare insieme ad inquietanti prestigiatori del gusto. Alessandro Pietropaoli, alla guida delle cucine del Chapter, ha una personalità forte. Le sue origini abruzzesi, è nato a Tagliacozzo, sono all'origine di un approccio affettuoso alle ricette e ai sapori, non meno che di una vocazione felicemente materica in ogni piatto. Così, dopo esperienze di livello, a 33 anni si è trovato a poter giocare a 'caccia alla stella' in una cornice speciale. "La mia parola d'ordine è chiara", esordisce Pietropaoli. "Niente globalizzazione ad ogni costo e puntare invece su prodotti italiani di qualità rispettandone la natura, senza perdere di vista il piacere della sorpresa al primo assaggio. Il piatto che parla per me, un vero gioco di contemporaneità vegetale, è la pasta con le cipolle. Mettendo insieme lo spirito della soupe à l'oignon francese e della genovese napoletana, propongo degli spaghetti in brodo di cipolla con la sua buccia bruciata e polverizzata. Un piatto che cattura anche i clienti più sospettosi: diffidenti poi si fanno conquistare". La squadra è concentrata sull'obiettivo. Niente stravolgimenti, ma nemmeno pigrizia o appiattimento sui soliti classici. Così, da una carta misurata nel numero delle proposte, si può cominciare con una provocazione fusion: palamita con cocco bufala salicornia e shirodashi. A seguire primi golosi, che si tratti dello straordinario, aromatico cacio e pepe o del raffinato esercizio sulle note vegetali dello gnocco alla brace con riduzione di prezzemolo e salsa al pomodoro verde. Poi, lo stile puro e saporoso dello chef si rivela con alcuni dei secondi come il maialino con le mele e tarassaco, il bocusiano galletto farcito al tartufo in cocotte. C'è tanta professionalità in questo luogo e le buone sensazioni continuano coi dolci. Provare per credere alcuni dei giochi su tre ingredienti: pesca, ibiscus e miele; pera, cioccolato e robiola di Roccaverano; banana, rum e caramello.

Accanto, lo chef Alessandro Pietropaoli del ristorante Campocori all'interno dell'affascinante hotel Chapter, nel cuore di Roma, al Ghetto

UN MENU DALLE MILLE SORPRESE CHE STREGA AL PRIMO ASSAGGIO: DALLA PASTA CON LE CIPOLLE ALLA PALAMITA CON COCCO, BUFALA, SALICORNIA E SHIRODASHI

da quelli che sono gli indirizzi classici del quartiere ebraico più antico del mondo. Basti guardare il design degli interni: bronzi, boiserie in un'atmosfera molto New York anni '30 pensati da Tristan Du Plessis, graffiti dell'artista romana Alice Pasquini, opere del collettivo newyorkese The Cyrcle. E, fino al roof, ci si trova da Hey Guëy ('ciao ragazzo!' dei localini messicani), una sorta di romanissimo Puerto Escondido dove gli arredi, i colori e le piante tropical fanno da scanzonata cornice ad uno spazio dinamico, tutto dedicato a tacos, nachos, quesadillas e buoni cocktail. Una fuga dal mondo, complice l'America Latina, ma con Roma, dalla Sinagoga all'Altare della Patria, sullo sfondo. Al Campocori si gioca la seconda sfida: mangiare bene. Una sfida a dir poco insidiosa in una città affollata

Giacomo A. Dente

In basso, la Terrazza Hey Guey dell'hotel Chapter, un romanissimo Puerto Escondido tutto dedicato a tacos, quesadillas e ottimi cocktail con una vista mozzafiato sulla Capitale

I NUMERI

200
Oltre duecento le etichette che caratterizzano la cantina di questo ristorante

35
Sono i coperti negli spazi interni progettati dal premiato interior designer Tristan du Plessis

CON VINCENZO BOCCIARELLI NUOVI PROGETTI AL TEATRO DEI RINNOVATI

Applausi e tanti amici per festeggiare Vincenzo Bocciarelli, nuovo direttore artistico dei Teatri di Siena, ovvero il Teatro dei Rinnovati. In prima fila, tra gli altri, ecco Nancy Brilli, Paola Quattrini (in foto con Bocciarelli) , Gaia De Laurentiis, Mariangela D'Abbraccio, Flavio Insinna.

Estate MAXXI, una notte all'insegna dell'arte con l'opera di Danilo Bucchi

La bellezza delle star "Oltretutto"

Sopra, la coppia Susy Laude - Dino Abbrescia al MAXXI

LA PRESENTAZIONE

Arte, si è circondata di arte ieri via Guido Reni. "Oltretutto", come recita il titolo dell'opera fotografica festeggiata, la serata è stata avvolta dalla bellezza dell'edificio ideato dalla genialità dell'architetta Zaha Hadid. Il piazzale del MAXXI, il Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo ha regalato ai presenti una freschezza inaspettata e l'accoglienza del presidente Fondazione MAXXI **Alessandro Giuli**. Si è svolta così una perfetta serata inaugurale per "Estate al MAXXI 2024", appuntamento dallo stile espositivo non convenzionale, tra immagini in movimento e suono, che ha visto la trasformazione degli spazi del piazzale.
Il merito è stato anche dell'artista **Danilo Bucchi** e di **Achille Bonito Oliva**, uno autore e l'altro curatore del progetto che ha unito fotografia, disegno e musica e che si intitola proprio "Oltretutto". Alcuni dei personaggi che si sono lasciati conquistare dall'occhio indagatore della macchina fotografica sono venuti a complimentarsi con Bucchi, mimetizzato da occhiali e cappellino da basket. **Carlotta Antonelli** che nel volume patinato ha i capelli decolorati ieri era bellissima al naturale, ma poco distante si riconosceva **Giorgio Tirabassi** con la moglie gallerista **Francesca Antonini**. Si sono lasciati ammaliare dalle fotografie che scorrevano sul led screen tra soggetti come Alessandro Borghi, Anna Cleveland van Ravenstein, Carolyn Christov-Bakargiev, Elio Germano e Emma Marrone anche **Virginia Raffaele**, le coppie **Corrado Nuzzo** e **Maria Di Biase** arrivati insieme a **Susy Laude e Dino Abbrescia. Andrea Bosca** salutava degli amici artisti, **Lupo Lanzara**, il Presidente di Accademia Costume & Moda si incontrava con **Marina Rei**, mentre **Swamy Rotolo** osservava soddisfatta la sua fotografia. Il prezioso libro, un oggetto da collezione in cui l'artista esce dalla dimensione fisica delle gallerie per approdare alla forma editoriale, è stato mostrato per la prima volta ieri ed è edito dalla Drago Publisher di Paulo von Vacano con il supporto di Galleria Gaburro e Kuboraum, oltre alla collaborazione con HF4 Communication. Dopo un intermezzo rilassante nel ristorante Mediterrano a sorseggiare nella The House Of Peroni Nastro Azzurro una birra o un bicchiere di bollicine, tutti a ballare con il dj set di **dj Red.** La serata è volata via circondati dalla bellezza.

Valentina Venturi

Sopra, l'attore Andrea Bosca alla serata inaugurale di Estate MAXXI Accanto, da sinistra, Alessandro Giuli con l'artista Danilo Bucchi Più a destra, l'attrice Carlotta Antonelli (foto PRESSANTE/AG. TOIATI)

Una festa di stelle per ogni tempo

Sopra, da sinistra, Francesca Romana Ripani e Giusy Petrucci. Sotto, Giulia Mauro con Francesco Hausmann (foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

L'OPENING

Brindisi preziosi. Hausmann & Co., lo storico marchio dell'alta orologeria presente ininterrottamente nella Capitale dal 1794, festeggia i suoi 230 anni di attività con il Grand Opening della boutique in via del Babuino 63, ribattezzata "Edge". Accolti da **Francesco Hausmann** con la co-amministratrice **Giulia Mauro**, appaiono il capo della Polizia di Stato **Vittorio Pisani, Giuseppe Amato**, procuratore generale, con la moglie **Patrizia Piccialli**, e ancora **Bernardo Mattarella**, nipote del Presidente della Repubblica e ad di Invitalia. Passano **Silvia Salemi, Rachele Di Fiore** con la band musicale Altarboy e ancora **Francesca Romana Ripani**, compagna di Hausmann, e il figlio di quest'ultimo, **Niccoló**.
Nella folla che invade la strada si riconoscono anche la modella **Giusy Petrucci** e **Alessandro Cardinali**, direttore commerciale Rolex Italia, che saluta **Felix Baumgartner,** ceo Urwerk. Nel corso della serata, gli ospiti visitano anche la vicina boutique "Loft", inaugurata lo scorso anno in via di San Giacomo. Potenti fari diretti verso il cielo segnalano le posizioni delle due location. Un sofisticato dj set della dj **Camilla Green,** australiana trapiantata in Italia dove ha portato le fresche influenze pop australiane, nota per i suoi set eclettici basati su tracce profonde con sfumature Techno, House Chicago e Detroit, intrattiene gli invitati nello spazio di via del Babuino. All'ingresso di Loft, un quartetto d'archi tutto al femminile propone invece musiche classiche, riviste in chiave moderna, le cui note si diffondono nella strada. Goloso cocktail dinner a base di crispy rice con gambero all'arancia e crema di avocado, frappa salata con baccalà mantecato e cipolla rossa di Tropea e tartella integrale con spigola marinata ai lamponi e crema di patate al limone. Il tutto accompagnato da bollicine. Brindisi on the road fino a tardi.

Lucilla Quaglia

Stile e passione con i finalisti del Campiello

L'INCONTRO

La prima volta nella Capitale per i finalisti della 62esima edizione del Premio Campiello. In attesa della premiazione del 21 settembre presso La Fenice, all'incontro degli scrittori in lizza, sulla splendida Terrazza di Civita, sfilano la scrittrice **Chiara Gamberale,** in tubino di pizzo bianco, **Enrico Carraro**, presidente della Fondazione Il Campiello e di Confindustria Veneto, **Renato Brunetta, Giampaolo Letta, Angelo Camilli,** presidente di Unindustria Roma e il presidente del Veneto **Luca Zaia.** Saluto a cura di **Simonetta Giordani**, segretario generale di Civita. Ecco l'assessore capitolino alla cultura **Miguel Gotor, Cristiano Dionisi,** presidente Piccola Industria, e la presidente di Rai Cultura **Silvia Calandrelli.**
E parte quindi da Roma il tour letterario estivo degli scrittori del Premio Campiello, concorso di narrativa italiana contemporanea organizzato dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto. Ed eccoli i finalisti, presenti per la prima volta insieme, introdotti da **Giancarlo Leone**, presidente dell'Associazione produttori audiovisivi: **Antonio Franchini** con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), che narra della madre, **Federica Manzon** con "Alma" (Giangiacomo Feltrinelli), che parla del confine est di Trieste, **Michele Mari** con "Locus Desperatus" (Giulio Einaudi editore), sulle ossessioni, **Vanni Santoni** con "Dilaga ovunque" (Laterza), che racconta la storia dei graffiti, **Emanuele Trevi** con "La casa del Mago" (Ponte alle Grazie), dedicato al padre. «In ogni caso hanno tutti già vinto», commenta Leone tra il plauso generale. La tappa di Roma apre gli eventi del tour che toccherà 16 località in tutta Italia. Un'occasione preziosa per il pubblico di incontrare i protagonisti della letteratura contemporanea e di approfondire la conoscenza delle loro opere. Un'iniziativa che si inserisce perfettamente nello spirito del Premio, che da sempre ha come obiettivo quello di diffondere la cultura e l'amore per la lettura. Raffinato cocktail dai sapori mediterranei a seguire, con vista mozzafiato sui Fori. E si parla ancora delle trame proposte.

Lu. Qua.

Accanto, da sinistra, Angelo Camilli e Cristiano Dionisi sulla Terrazza Civita

Sopra, la scrittrice Chiara Gamberale all'incontro con i finalisti del Premio Campiello (foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Charlize Teron (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto

Claudia Peill "Oltre il presente"
Fino all'otto settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra, 16 tele e disegni.
▶Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Martedì/Domenica ore 10/20

Il "Beautiful World" delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino A Beautiful World comprende oltre settanta immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5 Tutti i giorni, ore 10/20

Vi consigliamo

Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
▶Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L'iniziativa

Dal centro storico alle periferie, dal folk alla classica: domani si celebrano le sette note
Omaggio a Morricone e Rota all'Acquario romano, Ditonellapiaga a Palazzo Farnese

Festa della Musica La città suona con 62 spettacoli

«Chi fermerà la musica», cantavano i Pooh nell'estate del 1981. Il titolo della hit della band sembra essere lo slogan ideale dell'edizione 2024 della Festa della Musica, la kermesse nata in Francia nel 1982 per celebrare le sette note e diventata poi tre anni più tardi un evento internazionale, promosso in Italia dal Ministero della Cultura. Dal pop al jazz, dai canti popolari al folk, dal rock alla classica: la musica, in tutte le sue forme, si prepara a invadere gli spazi di Roma - dal centro storico alle periferie - attraverso eventi a ingresso gratuito. Entrando anche in luoghi solitamente non deputati a concerti come sedi dei ministeri, aeroporti, università.

RAIPLAY

Il Lazio con 160 spettacoli in programma è secondo solo alla Lombardia (con 204 show) quanto a numero di concerti previsti: in compenso, Roma con 62 eventi batte Milano, dove si contano invece solo 10 show. E romana è anche la madrina dell'edizione 2024, Tosca. La cantante, però, non canterà nella Capitale: è attesa a Loreto, in provincia di Ancona, in Piazza della Madonna (lo show sarà trasmesso su RaiPlay: Rai, partner della kermesse, trasmetterà in tv alle 13 e alle 17.30 di domani anche la versione animata di *Pierino e il lupo* di Prokofiev con la voce di Bono degli U2). Si partirà in realtà già oggi con alcune anteprime, come il concerto *Echi Sacri* dell'Ensemble Októ fonés in programma alle 17.30 alla Biblioteca Vallicelliana. Tra gli eventi più attesi dai giovanissimi c'è il concerto che alle 19 di domani vedrà la romana Ditonellapiaga esibirsi a Palazzo Farnese. All'evento, realizzato in collaborazione con lo Spring Attitude Festival, parteciperà oltre alla voce di *Chimica* anche il 48enne dj francese Vitalic, che farà ballare la folla con i suoi remix delle hit di Daft Punk e Moby. Alle 18.30 le Terme di Caracalla ospiteranno un evento organizzato dal Teatro dell'Opera: *Coppelia Suite*, con coreografie di Ofelia Gonzalez e Pablo Moret, avrà per protagonisti gli allievi della scuola di danza dell'Opera diretta da Eleonora Abbagnato. Alle 11 la "Piazza" del Terminal 1 partenze dell'aeroporto di Fiumicino ospiterà l'esibizione della Fanfara dell'Arma dei Carabinieri. Un'altra banda, quella dell'Aeronautica Militare, si esibirà invece alle 18 al Ministero della Difesa. L'Università di Tor Vergata a partire dalle 10 omaggerà nell'Auditorium Ennio Morricone Giovanna Marini, regina della canzone popolare da poco scomparsa.

ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO LA BANDA DEI CARABINIERI. AL PARCO DELLA MUSICA GLI ALLIEVI DI SANTA CECILIA EVENTI A REBIBBIA

Da sinistra, Tosca, 56 anni, Ennio Morricone, scomparso nel 2020, e Sara Jane Ceccarelli, 43. In alto, Ditonellapiaga, 27 anni, che si esibirà domani a Palazzo Farnese

LE COLONNE SONORE

A proposito di Morricone: le colonne sonore del Maestro a partire dalle 21 rivivranno, insieme a quelle di Nino Rota, all'Acquario Romano di Piazza Manfredo Fanti, con il concerto dell'Orchestra Xylon (e poi alle 21 al Teatro Tor Bella Monaca con lo show dell'Orchestra Roma Sinfonietta). Tra i musei che hanno aderito all'iniziativa anche la Galleria Spada (alle 17.30 show della violoncellista polacca Kinga Sadzinska e della flautista Veronica Vardè), il Museo Etrusco di Villa Giulia (dove alle 21 si esibiranno i cori Ensemble Suavis e Radix Harmonica) e il Museo degli Strumenti Musicali di Piazza S. Croce in Gerusalemme (eventi a partire dalle 17.30).

Il Parco della Musica ospiterà dalle 10 i concerti di diploma del corso di perfezionamento di canto dell'Accademia di Santa Cecilia. E la musica entrerà anche nelle carceri: a Rebibbia dalle 10.45 sono previste le esibizioni dei detenuti che hanno seguito il laboratorio di canto della cantautrice Assia Fiorillo. La Festa della Musica proseguirà sabato: alle 17 Palazzo Braschi e Palazzo Altemps ospiteranno una maratona che chiuderà la kermesse, con l'omaggio di Francesco Bearzatti ai Led Zeppelin e di quello di David Riondino e Sara Jane Ceccarelli alla cantante francese Barbara.

APPUNTAMENTI ANCHE SABATO: A PALAZZO BRASCHI E AL MUSEO ALTEMPS I LIVE DI FRANCESCO BEARZATTI E SARA JANE CECCARELLI

▶Programma completo su festadellamusicaitalia.it

Mattia Marzi

L'anniversario

SummerMela: concerti, yoga e cultura dall'India

Musica classica Dhrupad a Castel Sant'Angelo

IL FESTIVAL

La dodicesima edizione del SummerMela, festival dedicato alla divulgazione delle culture e tradizioni indiane, si apre domani, in occasione della Giornata Internazionale dello Yoga, con un evento a Castel Sant'Angelo: una sessione di yoga (ore 18) guidata da Riccardo Serventi Longhi, insegnante della Federazione Italiana Yoga.

I partecipanti verranno introdotti al "common yoga protocol", linee guida della pratica diffuse da Nuova Delhi. All'evento parteciperanno rappresentanti di diverse associazioni di yoga, che contribuiranno a creare un mosaico di stili, dimostrando la ricchezza di questa pratica millenaria. Ogni partecipante potrà partecipare liberamente portando il proprio tappetino.

Dopo lo Yoga, SummerMela si inserisce in un'altra festa, quella della musica, proponendo alle ore 20, sullo stesso palco di Castel Sant'Angelo, un concerto di musica classica Dhrupad, il genere più antico della musica colta dell'India del Nord, oggi considerato il fondamento della musica vocale e strumentale indostana.

▶Castel Sant'Angelo. Domani, dalle ore 18

R.S.

Teatri

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
43esima Rassegna Estiva . Regia di Silvia Marcotullio e Fiammetta Bianconi . Ore 20.30

ANTIGONE
Via Amerigo Vespucci, 42 066390083 - 3386585664
Nevischio di Daniele Veroli, Elena Cifola con Nunzia Ambrosio, Antonio Buonocunto, Francesco Liccardo, Carmelita Luciani, Marianna Petronzi, voce off di: Nicolò Berti, voce di: Karin Proia. Regia di Matteo Fasanella.
Venerdì 21 giugno Ore 21.00 tess. soci

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
The English Theatre of Rome - Peter and the Starcatcher . Regia di Carl Granieri.
Ore 20.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
Macro - Museo d'arte contemporanea di Roma – Via Nizza, 138 **Buffalo – V edizione** di M. Di Stefano.
Dalle ore 19.30 alle ore 23.00

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
The Hummingbirds di Garret Jon Groenveld con Francesca Ravera, Leonardo Gòmez. Regia di Kim T.Sharp .
Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Teatro de' Servi **Conto alla rovescia** F. Valdi con G. Coppola, F. Cordioli, G. Cremaschi, S. Todisco, F. Valdi, M. Viola. Regia di G. Delle Fontane.
Martedì 1 ottobre ore 21:00

GIARDINO BASILICA SS. BONIFACIO E ALESSIO
Piazza S. Alessio, 23 (Aventino) 06/6620982
Pirandelliana 2024: I giganti della montagna di Luigi Pirandello. Regia di Marcello Amici.
Giovedì 4 luglio Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Red Flag - Un'utile guida agli ottimi motivi per non innamorarsi mai più – e che nessuno di noi ascolterà con le attrici e gli attori del Corso di Perfezionamento 2024 durata 1 ora e 15.
Sabato 22 giugno ore 20.00

LUNGO IL TEVERE ... ROMA
L.Tevere degli Anguillara
Bentornati Cantautori
Ore 22.00

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Sabato 22 giugno Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI
Via Rubattino, 5 06/5757488
I Lieder di Schumann . Regia di Marco Belocchi.
Venerdì 21 giugno Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Genna damme 'na mano a cerca' . Regia di Davide Santarpia.
Ore 21.00 tess. soci

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Stap Brancaccio II° anno: Preferirei di no di drammaturgia: Daniele Prato.
Ore 21.00

SAN CARLINO
Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Piciotti.
Sabato 22 giugno Ore 16.30

TEATRO FURIO CAMILLO
Via Camilla, 44 06/97616026
La doppia fila . Regia di e drammaturgia: Lucia Ciardo.
Domani Ore 20.30

TEATRO GARBATELLA
Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA
Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611- info:06.56201630
Diario Acustico di Zona Incerta e Magazzino dei Semi.
Giovedì 27 giugno Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca
D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Le tre Marie** di Valerio Di Piramo con Fiorella Delle Monache, Rita Risi, Silvia Caprara, Paolo Vitale, Alessandro Trimani. Regia di Fabio Sangiorgi.
Ore 21.00

T.I.C.- TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphilj
Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Il Drago dalle Sette Teste con Enrico Spinelli.
Sabato 22 giugno Ore 17.30

Accademie straniere Festival al Palaexpo
Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
▶Palaexpo, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20

Il meglio

Giovanni Anselmo "Oltre l'orizzonte"
Al Maxxi, fino al 6 ottobre, la monografica *Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte.* La mostra, l'ultima progettata da Anselmo prima della sua scomparsa a dicembre (in collaborazione con il Guggenheim Bilbao), è un viaggio dal Sessanta a oggi per raccontare l'approccio di un artista che ha indagato le dinamiche che governano l'universo.
▶Museo MAXXI, via Guido Reni, 4a. Mart/dom, ore 11/19

L'Ottava testa di Elisabetta Benassi
Elisabetta Benassi, artista che ama riflettere sul senso della cultura tra passato e attualità, porta la sua imponente Ottava testa, scultura del cranio di una giraffa, alle Terme di Diocleziano.
▶Terme di Diocleziano. Mart/dom ore 9.30/19

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, settantotto scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita in due ambienti coperti e nella "natatio" delle Terme di Caracalla con la cura di Nunzio Giustozzi. I temi dello specchio sono al centro del lavoro di trentacinque celebri fotografi tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
▶Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

Tempio di Venere

Ecco i Morcheeba, uno show tributo alla Città Eterna

I britannici Morcheeba: Skye Edwards e Ross Godfrey

LA BAND

«Rome wasn't built in a day», «Roma non è stata costruita in un giorno», cantavano nel tormentone del 2000 che li catapultò in testa alle classifiche internazionali. Quali miglior occasione per far riascoltare quella canzone se non davanti alla millenaria storia della Capitale? Stasera sul palco di Venere in Musica, la rassegna ospitata dal Tempio di Venere e Roma, arrivano i britannici Morcheeba.

LA FRONTWOMAN

La band capitanata dall'affascinante frontwoman Skye Edwards è considerata una delle formazioni pioniere del trip-hop, il genere musicale - di cui sono stati massimi rappresentanti i Massive Attack, Tricky e i Portishead - che nacque alla fine degli Anni '80 nel Regno Unito dalla contaminazione tra jazz, soul, funk, reggae, dub e r&b. Del genere i Morcheeba - oggi al fianco della Edwards c'è solo il chitarrista Ross Godfrey - hanno scritto alcune delle pagine più interessanti sin dal 1996, l'anno dell'esordio discografico con *Who Can You Trust?*, prima della consacrazione del 2000 con *Fragments of Freedom*, l'album della stessa *Rome Wasn't Built in a Day*, che permise al gruppo di vendere oltre un milione di copie a livello mondiale, collezionando Dischi d'oro ovunque.

All'ombra del Colosseo, questa sera, Skye Edwards Ross Godfrey faranno ascoltare dal vivo i brani del loro ultimo album, *Blackest Blue*, uscito nel 2021: quell'elegante mix di downbeat, nu-soul, elettropop e smooth jazz che caratterizza pezzi come *Sounds of Blue, Oh Oh Yeah* e *The Moon* sembra perfetto per il contesto. L'ingresso è gratuito, prenotazione obbligatoria su Eventbrite.it.
▶Tempio di Venere, Piazza di Santa Maria Nova 53. Stasera, ore 21

M.Mar.

Libri & Live

"Le mille e una rotta" di Steiner e Paladini
Incontro-performance con Marco Steiner, scrittore, e Fabrizio Paladini, giornalista e scrittore, e i disegni di Hugo Pratt. Si chiama "Le mille e una rotta" l'evento di oggi a Villa Celimontana, nell'ambito del Festival della Letteratura di viaggio. Gli scrittori e giornalisti Piero Melati e Bianca Stancanelli presentano due libri editi da Cong, legati al disegnatore veneziano: *Corto Maltese e Irene di Boston* di Marco Steiner e *Simbad* di Fabrizio Paladini e Marco Steiner. Con letture degli attori Francesco Siciliano e Giulia Azzaro, e incursioni musicali di Francesco Cafiso.
▶Villa Celimontana, largo della Società Geografica Italiana. Oggi, dalle 18,30

Il tour dei Nobraino stasera a Villa Ada
Dopo l'uscita, a marzo, del loro nuovo disco e dopo un tour invernale indoor i Nobraino (foto) porteranno in giro per l'Italia e a Villa Ada *Animali da Palcoscenico Tour Estivo.* Conosciuti ormai in tutta Italia per i loro live dirompenti, con oltre un migliaio di concerti, hanno fatto della performance il suo punto di forza. Le sonorità delle canzoni si rifanno alle chitarre elettriche degli anni '90 che li hanno formati, facendo emergere l'anima rock di questa potente band.
▶Villa Ada Festival, via di Ponte Salario 28. Oggi, dalle ore 20

Mattatoio

Artisti dal mondo per raccontare società e potere

La videoinstallazione "A Plot A Scandal" di Ligia Lewis

LA RASSEGNA

Nell'arte come strumento di lotta la terza edizione di "Riverberi", la programmazione artistica di Spazio Griot, ha trovato il suo leitmotiv. Il progetto, a cura di Johanne Affricot ed Eric Otieno Sumba e promosso dall'assessorato alla Cultura e Palaexpo, che da oggi al 28 luglio animerà gli spazi del Mattatoio La Pelanda, esplora gli effetti delle varie strutture egemoniche cercando con un approccio multidisciplinare soluzioni che abbiano una risonanza in futuro.

IL CALENDARIO

Talk, dj set, mostre e performance da domani fino al 17 luglio si alterneranno in un calendario ricco di appuntamenti che faranno della Capitale un polo d'incontro per artisti da tutto il mondo. In contemporanea, cuore dell'iniziativa sono tre videoinstallazioni il cui obiettivo è stimolare discorsi critici sulla razza, la supremazia bianca e la colonizzazione con la resistenza nera guidata dalle donne come possibile antidoto. Inaugura stasera (ore 19, in mostra fino al 2 luglio) Candice Breitz, artista sudafricana nota per portare in scena l'esperienza in prima persona vissuta con il regime.

In *Whiteface*, per la prima volta in Italia, raccoglie testimonianze di persone comuni, politici e giornalisti e indaga il razzismo e il potere bianco nella vita di tutti i giorni. Dal 3 al 16 luglio tocca all'anteprima europea di *A Plot A Scandal* di Ligia Lewis che racconta l'uomo bianco intrecciando narrazioni storiche, politiche e mitiche. Dal 17 al 28 luglio sarà Mónica de Miranda a raccogliere il testimone presentando *Path to the Stars*, storia di un'eroina che viaggiando lungo il fiume Kwanza in Angola fa i conti con sé stessa.
▶Mattatoio di Roma - La Pelanda, Piazza Orazio Giustiniani 4. Oggi ore 19

Tiziana Panettieri

10 domande a GISELDA RANIERI

È una creazione nata appositamente per il festival "Attraversamenti multipli". Si intitola *Vetro* ed è una performance per corpo, voce, musica elettronica e piante: stasera (ore 21.30) all'interno del Parco di Torre del Fiscale (via dell'Acquedotto Felice, 120). Ne parliamo con la danzatrice e coreografa Giselda Ranieri, 40 anni.

Perché "Vetro"?
«È un titolo che rimanda alla trasparenza e si oppone all'opacità dominante».

In che modo le piante fanno parte della performance?
«Attraverso la presenza di Federica Gennai, che registra gli impulsi elettrici delle piante».

Come dialogano i vari elementi?
«Attraverso la musica».

Quale è la genesi del suo lavoro?
«Tutto parte con i laboratori realizzati con Margine Operativo sulla "nostalgia del presente"».

Quale era la domanda?
«Se tutto quello che conosciamo scomparisse, cosa vi mancherebbe?».

Cosa è emerso?
«Il desiderio di registrare attraverso i sensi tutto quello che ci circonda».

Chi è lo spettatore ideale?
«Chi ha il coraggio di stare nel qui ed ora».

In che modo il paesaggio entrerà in scena?
«Attraverso una pratica di consapevolezza».

Segue una precisa tecnica?
«Sì, una meditazione in movimento»

Cosa le evocano gli "Attraversamenti multipli"?
«Traiettorie senza gerarchia in uno spazio pubblico».

Katia Ippaso

Giselda Ranieri, 40 anni

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
I Giardini **I Giardini della Filarmonica "Harmoniae": Musica Trasfigurata** con Sarah Claudia Mueller soprano, Carlotta Proietti voce recitante, Hinako Kawasaki violino, Medeya Kalantarava violino, Matteo Rocchi viola,Chiara Mazzocchi viola, Tommaso Castellano violoncello, Mattia Geracitano violoncello, Armando Bagalà contrabbasso. Venerdì 21 giugno Ore 21.30

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA
Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica: Lazio Sound con Lorenzo Luiselli pianoforte. Venerdì 21 giugno Ore 20.00

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
La Groovyera Closing Party
Sabato 22 giugno Ore 22.00 tess. arci

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Air
Venerdì 21 giugno Ore 21.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Estate a Santa Cecilia: Beethoven - Sinfonie nn. 2 e 3 diretto da Daniele Gatti con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.
Ore 20.30

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Sala Concerti **Summer Time 2024: J. Girotto & Aires Tango** con Javier Girotto sax soprano, Alessandro Gwis piano,Marco Siniscalco basso elettrico, Francesco De Rubeis batteria/percussion.
Venerdì 21 giugno Ore 21.00

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Grupo Extra
Sabato 22 giugno Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Statale 66 di Alessandro Meozzi "Rock'n Roll" Ore 21.00

FUORI PROGRAMMA FESTIVAL
Parco Tor Tre Teste Alessandrino **The Bee's Path** di e con: Bassam Abou Diab.
Sabato 22 giugno Dalle ore 19.00

GARBATELLA JAZZ FESTIVAL
Via F. Passino, 26 - Via Degli Armatori,3 388 9925715
Midnight Eclips Quartet con Alessandra Rossi voce, Alessio Cirella pianoforte, Francesco Tursini basso elettrico, Francesco Bernardi batteria.
Venerdì 21 giugno Ore 20.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Orchestra da camera del Gonfalone con Filippo Manci organo e direzione.
Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Candela/ Nunzi/ Zappia Trio con Andrea Candela piano, Stefano Nunzi contrabbasso, Emanuele Zappia batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Creuza de ma e altre cattive strade con Gio' Bosco voce, Mario Donatone piano elettrico, voce, Massimo Iacobacci fisarmonica.
Sabato 22 giugno Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Ricottina - Formato Magnum
Venerdì 21 giugno Dalle ore 22.00

MUSEO DEGLI STRUMENTI MUSICALI
Largo Luciano Berio 06/80242382
La donna di Puccini - Performance d'autore di e regia: Corrado Veneziano con Paola Ricci voce recitante, Graziano Nori musiche dal vivo.
Domenica 23 giugno Ore 17.30

MUSICAIMMAGINE
Museo di Palazzo Colonna-Barberini, Palestrina **Nuncius-Sidereus-Sonus** diretto da Flavio Colusso con Ensemble Seicentonovecento. Regia di Flavio Colusso, Renato Giuliani.
Venerdì 21 giugno Ore 17.30

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capannelle
Salmo / Noyz Narcos
Venerdì 21 giugno Ore 21.45

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Colors of Music - Spettacolo di fine anno Ore 20.00

SUMMERMELA 2024
Luoghi vari
Concerto Musica classica dhrupad con Sumeet Anand Pandey vocal, Parminder Singh pakhawaj, Ritika Pandey tanpura.
Venerdì 21 giugno Ore 20.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
Il lago dei cigni di Cajkovskij diretto da Koen Kessels con Orchestra, Étoiles, Primi Ballerini, Solisti e Corpo di Ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Ore 20.00

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Umberto Tozzi & Orchestra "L' ultima notte rosa - The final tour"
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Tramjazz - Piazza di Porta Maggiore (binario di sosta, al capolinea dei tram)
Wonderful World con Sebastiano forti sax & voce, Sergio Piccarozzi chitarra.
Sabato 22 giugno Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salario) 06 41734712 - 06 89171058
Nobraino in "Animali da Palcoscenico Tour Estivo"
Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Kisito Band
Ore 22.00

LE TRAME

Bad Boys - Ride or Die

Di Adil El Arbi, Billal Fallah. Con Will Smith, Martin Lawrence, Lex Elle (Azione, 2024).

I detective Lowrey e Burnett indagano sulla dilagante corruzione all'interno della polizia di Miami e cercano di provare l'innocenza del loro superiore, il defunto capitano Howard, ma diventano a loro volta fuggitivi e ricercati...

▶**Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Fuga in Normandia

Di Oliver Parker. Con Michael Caine, Glenda Jackson, John Standing (Drammatico, 2024).

L'ottantenne Bernie Jordan per il 70° anniversario dello sbarco in Normandia, scappa dalla casa di riposo in cui vive con la moglie per unirsi ad altri veterani di guerra e commemorare i compagni caduti.

▶**Cineland, Eden, Giulio Cesare, Greenwich, Lux, Nuovo Olimpia, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur)**

Furiosa - A Mad Max Saga

Di George Miller. Con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth, Yahya Abdul-Mateen II (Azione, 2024).

Mentre il mondo va in rovina, la giovane Furiosa viene strappata alla madre. La ragazza deve sopravvivere a molte prove e mettere insieme i mezzi per trovare la strada di casa.

▶**Adriano Multisala, Barberini, The Space Cinema Parco de' Medici**

IF - Gli amici immaginari

Di John Krasinski. Con Ryan Reynolds, Cailey Fleming (Commedia, 2024).

L'incredibile e magica storia di una bambina e della sua capacità di vedere gli amici immaginari di tutte le persone.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Roma Est**

Inside Out 2

Di Kesley Mann. (Animazione, 2024).

Il quartier generale subisce un'inattesa trasformazione. Arriva l'Ansia. Gioia, Tristezza, Rabbia, Paura e Disgusto, che gestiscono da tempo un'attività di successo, non sanno come gestire il nuovo arrivo.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Eurcine, Giulio Cesare, Intrastevere, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Savoy, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Kinds of Kindness

Di Yorgos Lanthimos. Con Emma Stone, Jesse Plemons, Willem Dafoe (Drammatico, 2024).

Una favola in tre atti: un uomo cerca di riprendere il controllo della propria vita, un poliziotto è convinto che la moglie è un'altra persona, una donna è alla ricerca di individui con capacità speciali.

▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Cinema Troisi, Doria, Farnese, Giulio Cesare, Greenwich, Intrastevere, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Quattro Fontane, Savoy, The Space Cinema Parco de' Medici, Tibur, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

La treccia

Di Laetitia Colombani. Con Kim Raver, Fotinì Peluso, Mia Maelzer (Dramm., 2024).

Il film segue la storia di tre donne che vivono in tre continenti, diverse in tutto ma unite da un destino comune: la lotta per la sopravvivenza.

▶**Adriano Multisala, Barberini, Lux, Madison, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA — Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
Challengers	20.00	€ 9,50
Dall'alto di una fredda torre	15.20	€ 7,00
Furiosa - A Mad Max Saga	17.20	€ 7,00
Hotspot - Amore senza rete	15.20	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.20-17.30	€ 7,00
Il regno del pianeta delle scimmie	17.20-21.00	€ 7,00-9,50
Inside Out 2 3D	16.30	€ 12,00
Inside Out 2	15.00-16.00-17.00-18.00-18.40 19.20-20.30-21.40	€ 7,00-9,50
Kinds of Kindness VM14	17.20-20.40	€ 7,00-9,50
La stanza degli omicidi	15.20	€ 7,00
La treccia	15.00-20.20	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.30	€ 3,50
The Animal Kingdom	20.15	€ 3,50
The Bikeriders	15.10-17.40-20.20	€ 7,00-9,50
The Fall Guy	17.40-20.20	€ 7,00-9,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	18.00-20.30	€ 7,00-9,50

ALHAMBRA — Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Chiusura estiva

ANDROMEDA — Via Mattia Battistini, 191 -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	16.20-19.15-21.30	€ 5,00-7,00
IF - Gli amici immaginari	16.40	€ 5,00
Inside Out 2	16.30-17.00-17.45-18.30-19.00-19.20-20.30-21.30	€ 5,00-7,00
Inside Out 2 VO ITALIANO	21.00	€ 7,00
Kinds of Kindness VM14	21.00	€ 7,00
L'arte della gioia - Parte 2	21.00	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-18.00	€ 5,00
The Animal Kingdom	18.40	€ 7,00
The Bikeriders	16.20-18.45-21.20	€ 5,00-7,00

ANTARES — Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Aggiornamento dei sistemi

ATLANTIC — Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	15.30-17.50-20.20	€ 5,50-6,50
Dall'alto di una fredda torre	17.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari	15.00	€ 5,50
Inside Out 2	15.00-16.00-17.10-18.10-19.20-20.20-21.30	€ 5,50-6,50
Kinds of Kindness VM14	21.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 2	17.40	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.00-16.20	€ 3,50
The Animal Kingdom	19.00	€ 3,50
The Bikeriders	15.20-17.45-20.10	€ 5,50-6,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 6,50

AUGUSTUS CINEMA — Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome// Lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura))

BARBERINI — Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die VO	19.20-21.30	
Challengers VO	18.00	€ 10,00
Furiosa - A Mad Max Saga VO	20.40	€ 10,00
Ghost: Rite Here Rite Now VO	21.30	€ 10,00
Inside Out 2	15.00-16.50-18.40	€ 10,00
Inside Out 2 VO	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 10,00
Kinds of Kindness VM14VO	15.15-18.10-21.00	€ 10,00
La treccia	15.00-17.15-20.30	€ 10,00
L'arte della gioia - Parte 2	15.30-18.30	€ 10,00
Spettacolo il cuoco dei boss VO	15.30	€ 10,00
The Bikeriders VO	15.00-17.10-19.20-21.30	€ 10,00

BROADWAY — Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	21.50	€ 8,00
Inside Out 2	16.00-17.20-18.00-19.10-20.00	€ 7,00-8,00
Kinds of Kindness VM14	19.30	€ 8,00
La stanza degli omicidi	21.00	€ 8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.00	€ 7,00
The Bikeriders	17.20-21.00	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO — Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Riposo

CASA DEL CINEMA — L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

Film	Orari	Prezzo
La mia africa VO in italiano (Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti)	21.30	

CINELAND — Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 4,90-8,50
Chiuso		
Fuga in Normandia Digitale	16.15-21.00	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari Digitale	18.15	€ 4,90
Inside Out 2 Digitale	16.30-17.30-18.30-20.00	€ 8,50
Kinds of Kindness Digitale VM14	18.50	€ 4,90
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.45	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	17.00-18.30	€ 3,50
The Animal Kingdom Digitale	16.00-18.30-21.00	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	16.10-18.30-21.40	€ 8,50

CINEMA TEATRO S. TIMOTEO — Via Apelle,1 - Tel. 06.50916710

Riposo

CINEMA TROISI — Via Girolamo Induno, 1 -

Film	Orari	Prezzo
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	13.30	€ 8,00
The Bikeriders VO in italiano	11.00-21.30	€ 8,00

DEI PICCOLI — Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Film	Orari	Prezzo
Attenberg VO	20.30	€ 6,50
Chien De La Casse VO	18.50	€ 6,50
Tony, Shelly and the Magic Light	17.15	€ 6,50
Yuku e il fiore dell'Himalaya	16.00	€ 6,50

DORIA — Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45-21.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30	€ 6,00-8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,00

EDEN — Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Film	Orari	Prezzo
Dall'alto di una fredda torre	18.45-21.00	€ 10,00
El Paraíso	16.20-18.40-21.00	€ 10,00
Fuga in Normandia	16.10-18.30-21.00	€ 10,00
Gli immortali	16.00-18.30-21.15	€ 10,00
Il gusto delle cose	16.00-18.30-21.00	€ 10,00
Ritratto di un amore VM14	16.15	€ 10,00

EURCINE — Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Dall'alto di una fredda torre	16.45-18.30-20.30	
Gli immortali	16.45-19.00-21.15	
I Dannati	21.30	
Il gusto delle cose	16.45	
Inside Out 2 3D	19.30	
Inside Out 2	16.45-18.30-20.30	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45-21.15	
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-20.30	
Marcello mio VO in Italiano	19.15	
The Bikeriders	16.45-19.00-21.15	

FARNESE — Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Film	Orari	Prezzo
Il Caso Goldman VO in italiano	19.00	€ 3,50
Il fiore del mio segreto (versione restaurata) VO in italiano	17.00-21.30	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14VO in italiano	21.00	€ 7,00
Racconto di due stagioni VO in italiano	18.00	€ 7,00
Viaggio al Polo Sud	16.30	€ 3,50

GIULIO CESARE — Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.30-21.00	
Fuga in Normandia	16.45-18.30	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.00	
I Dannati	21.30	
Il Caso Goldman	18.45	
Il gusto delle cose VO in Italiano	18.30	
Inside Out 2 3D	19.30	
Inside Out 2	16.45-18.30	
Inside Out 2 VO in Italiano	21.15	
Kinds of Kindness VM14VO in Italiano	20.30	
L'arte della gioia - Parte 1	16.45-21.15	
L'arte della gioia - Parte 2	16.30-20.30	
The Bikeriders	16.45-19.00	
The Bikeriders VO in Italiano	21.15	
The penitent	17.00-19.15	
Viaggio al Polo Sud	16.45	

GREENWICH — Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

Film	Orari	Prezzo
C'era una volta in Bhutan	17.00	
C'era una volta in Bhutan VO in italiano	19.00	
Fuga in Normandia	17.00-18.45	
Fuga in Normandia VO in Italiano	21.30	
Kinds of Kindness VM14	21.00	
L'arte della gioia - Parte 1	17.00-20.45	
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-21.00	
Quell'estate con Irene	19.45	

INTRASTEVERE — Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Anselm	21.30	€ 8,00
Cattiverie a domicilio	16.30	€ 6,50
Il gusto delle cose	16.30	€ 6,50
Inside Out 2	16.30	€ 6,50
Inside Out 2 VO Italiano	18.15-20.00-21.45	€ 6,50-8,00
Kinds of Kindness VM14VO Italiano	18.30-21.30	€ 6,50-8,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	19.00	€ 8,00

JOLLY — Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Inside Out 2 VO	22.30	€ 8,00
L'arte della gioia - Parte 1	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	17.00-19.30-20.00	€ 3,50-8,00

LUX — Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Anna	17.45	€ 3,50
Bad Boys - Ride or Die	16.00-18.30-21.00	€ 6,50-8,50
Dall'alto di una fredda torre	20.20	€ 3,50
Fuga in Normandia	16.00-18.10-20.20	€ 3,50
Ghost: Rite Here Rite Now VO Ita (Evento Speciale)	20.30	€ 13,00
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 6,50
Inside Out 2 VO Ita	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-17.00-18.30-19.00-20.30-21.00-22.30	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness VM14	15.45-19.00-22.00	€ 6,50-8,50
La treccia	18.00-20.15	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2	16.00	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30	€ 3,50
The Bikeriders	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	22.30	€ 8,50

MADISON — Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Film	Orari	Prezzo
Asteroid City 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Cattiverie a domicilio Digitale	17.50	€ 8,50
C'era una volta in Bhutan Digitale	19.40	€ 8,50
Donnie Darko Director's Cut (rest. in 4K)	21.30	€ 8,50
Eileen 4K VM14	17.20	€ 8,50
El Paraíso Digitale	19.40	€ 8,50
El Paraíso 4K	21.35	€ 8,50
Gloria! 4K	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 3,50
Inside Out 2 4K	15.00-15.45-16.30-17.00-17.40-18.30 19.00-19.35-20.45-21.35	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness 4K VM14	21.00	€ 8,50
La chimera Digitale	21.30	€ 8,50
La treccia 4K	15.10	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 1 Digitale	15.00	€ 6,50
L'arte della gioia - Parte 2 Digitale	15.00	€ 6,50
Palazzina Laf Digitale	19.10	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.40	€ 8,50

MIGNON — Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Anna	18.30	
Il gusto delle cose	16.30-19.00-20.45	
L'impero	16.30-21.30	
The Bikeriders	16.30-18.45-21.00	

NUOVO CINEMA AQUILA — Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Film	Orari	Prezzo
Anteprima UNA VITA ALL'ASSALTO (UNA VITA ALL'ASSALTO)	19.00-21.00	€ 7,00
El Paraíso	16.40-18.45-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	17.00	€ 3,50
The Animal Kingdom VO	20.00	€ 3,50

NUOVO OLIMPIA — Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Animal Kingdom VM14VO in Italiano	♥ 16.45-20.45	
Fuga in Normandia VO in Italiano	16.45-18.45-21.00	
I Dannati VO in Italiano	19.00	

NUOVO SACHER — Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

Film	Orari	Prezzo
The Animal Kingdom VO in italiano	16.20-18.40-21.00	€ 3,50

ODEON MULTISCREEN — Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	19.00-22.00	€ 6,50-8,50
IF - Gli amici immaginari	16.00	€ 6,50
Inside Out 2 VO	16.00-18.00-20.00	€ 6,50-8,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-8,50
Kinds of Kindness VM14	18.00-21.15	€ 6,50-8,50
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEMAREVOLUTION)	16.00-21.30	€ 3,50
The Bikeriders	16.30-19.00-21.30	€ 6,50-8,50

QUATTRO FONTANE — Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

Film	Orari	Prezzo
Dall'alto di una fredda torre	16.45-19.00-21.30	
Fuga in Normandia	16.45-18.40	
Fuga in Normandia VO in Italiano	20.45	
Kinds of Kindness VM14	18.30	
Kinds of Kindness VM14VO in Italiano	20.45	
L'amante dell'astronauta VO in Italiano	17.00-19.15-21.30	
Marcello mio VO in Italiano	16.45	
Racconto di due stagioni VO in Italiano	17.00-20.30	

SAVOY — Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Film	Orari	Prezzo
El Paraíso 4K	18.45-22.00	€ 3,50
Inside Out 2 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Inside Out 2 VO italiano	20.30	€ 8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	17.30-20.30	€ 6,00-8,00
L'arte della gioia - Parte 2 4K	16.00-19.00-21.00	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	16.15	€ 3,50

SCENA — Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 06.51685734

Riposo

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON — P.za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) — Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 9,00
Fuga in Normandia	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.15-16.45-17.30-18.15-18.45-19.30 20.15-20.45-21.30	€ 9,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	€ 9,00
The Animal Kingdom	19.45-21.15	€ 9,00
The Bikeriders	16.45-19.00-21.30	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO — Piazza della Repubblica, 44 -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	15.40-22.30	€ 7,60
Ghost: Rite Here Rite Now	19.00-20.30	€ 7,60
Inside Out 2	15.05-15.50-17.25-18.25-20.00-21.00-22.45	€ 7,60

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI — Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	14.55-17.00-18.40-19.45-20.30-21.15-22.30	€ 6,90-7,20
Furiosa - A Mad Max Saga	15.35-20.20	€ 7,20
Garfield: una missione gustosa	14.30	€ 7,20
Ghost: Rite Here Rite Now	19.00-20.00	€ 7,20
IF - Gli amici immaginari	15.25-17.55	€ 7,20
Il regno del pianeta delle scimmie	14.25-17.25	€ 7,20
Inside Out 2 3D	18.00	€ 6,90
Inside Out 2	14.05-14.45-15.15-15.45-16.20-16.45-17.20-17.45-18.25 18.55-19.25-20.00-20.15-20.30-21.05 21.30-22.05-22.40	€ 7,20
Kinds of Kindness VM14	15.55-17.55-20.50-21.35	€ 7,20
La stanza degli omicidi	16.30	€ 7,20
La treccia	14.25-19.35-21.55	€ 6,90-7,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10-16.30-18.10	€ 7,20
The Animal Kingdom	14.20-18.05-22.20	€ 7,20
The Bikeriders	15.00-17.05-19.05-21.25-22.30	€ 6,90-7,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	14.25-16.30-22.40	€ 6,90-7,20

TIBUR — Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

Film	Orari	Prezzo
Anselm (CINEMA REVOLUTION)	19.45-21.15	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14VO IN ITALIANO	21.30	€ 7,50
L'arte della gioia - Parte 1 (CINEMA REVOLUTION)	16.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte 2 (CINEMA REVOLUTION)	16.45	€ 3,50
Palazzina Laf (CINEMA REVOLUTION)	19.20	€ 3,50

TRIANON — Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die 4K	16.30-18.45	€ 6,00-8,00
IF - Gli amici immaginari 4K	16.00	€ 6,00
Inside Out 2 4K	16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30	€ 6,00-8,00
Kinds of Kindness 4K VM14	18.00-21.00	€ 6,00-8,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K	16.15	€ 3,50
The Animal Kingdom 4K	21.15	€ 3,50
The Bikeriders 4K	16.15-18.45-21.15	€ 6,00-8,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO — Via Gian Lorenzo Bernini -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	14.10-16.00-16.50-18.50-19.30-22.20	€ 5,40
Furiosa - A Mad Max Saga	16.30	€ 5,40
Garfield: una missione gustosa	14.05	€ 5,40
IF - Gli amici immaginari	17.30	€ 5,40
Inside Out 2 ISENS	14.00-16.20-18.45-21.10	€ 6,40
Inside Out 2 3D	14.30-17.20	€ 6,90
Inside Out 2	14.40-15.20-15.45-17.00-17.45-18.15 19.25-20.10-20.45-21.50-22.30	€ 5,40
Inside Out 2 VO	19.00	€ 5,40
Inside Out 2	19.45-21.20-22.10	€ 5,40
Kinds of Kindness VM14	19.45-21.55	€ 5,40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14	23.05	€ 5,40
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.05-15.30-16.00	€ 3,50
The Animal Kingdom	16.05	€ 3,50
The Bikeriders	14.20-17.10-20.00-21.30-22.40	€ 5,40
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.00	€ 5,40
Animal Kingdom	17.55-20.15	€ 5,40

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA — Via delle Vigne Nuove -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	11.00-16.00-18.35-21.10-22.05-22.45	€ 5,50-9,90
Dall'alto di una fredda torre	13.55	€ 3,50
Ghost: Rite Here Rite Now VO	17.20-20.15	€ 12,00
Inside Out 2 IMAX	18.30-21.00	€ 12,50-14,90
Inside Out 2 3D	14.30-16.45	€ 10,00
Inside Out 2	10.40-11.10-13.30-14.15-14.45-15.00-15.15-15.30-16.00 17.00-17.30-17.45-18.15-19.00-19.30-20.00-20.30-21.30 21.45-22.15-22.45	€ 5,50-10,90
Inside Out 2 VO	19.15	€ 10,90
Kinds of Kindness VM14	16.00-22.20	€ 8,50-9,90
La treccia	20.10	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	10.45-14.20-16.20	€ 3,50
The Animal Kingdom	14.10	€ 3,50
The Bikeriders	14.15-17.45-19.20-21.35-22.00	€ 8,50-9,90
The Watchers - Loro ti guardano VM14	20.20-22.50	€ 9,90
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	17.05	€ 8,50

UCI CINEMAS ROMA EST — Via Collatina, 858 -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	10.50-13.20-15.50-20.50	€ 6,50-7,50
Ghost: Rite Here Rite Now VO	20.15	€ 12,00
IF - Gli amici immaginari	11.15-14.10	€ 4,50-6,50
Inside Out 2 ISENS	11.40-14.00-16.20-18.40-21.00	€ 6,50-10,50
Inside Out 2 3D	16.40	€ 8,00
Inside Out 2	11.00-13.20-14.45-15.15-15.45-17.05 17.45-18.00-19.30-20.00-20.30-21.50-22.50	€ 4,50-8,50
Kinds of Kindness VM14	15.15-22.00	€ 6,50-7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	10.40-12.45-13.30-14.50-16.40	€ 3,50-6,50
The Animal Kingdom	18.30	€ 3,50
The Bikeriders	19.20-21.20-22.10	€ 7,50
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	18.50	€ 9,00

UCI LUXE MAXIMO — C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	11.50-14.40-15.30-17.15-19.50-22.45	€ 7,50-10,50
Inside Out 2 ISENS	11.30-14.00-16.20-18.40-21.01	€ 9,50-13,50
Inside Out 2	10.40-11.00-11.30-12.00-13.00-13.15-14.30-15.20-15.50 16.40-17.00-17.40-18.10-19.30-20.00-20.40 22.00-22.30	€ 7,50-11,50
Inside Out 2 VO	18.20	€ 10,50
Inside Out 2	23.20	€ 13,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	13.40	€ 9,50
The Animal Kingdom	10.35-13.30	€ 3,50
The Bikeriders	19.10-21.50	€ 10,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	23.10	€ 10,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE — Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Film	Orari	Prezzo
Chien De La Casse Digitale VO ITALIANO	16.00	€ 6,50
Rassegna	20.30	€ 4,00
Zamora Digitale	18.00	€ 6,50

DON BOSCO — Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

Film	Orari	Prezzo
C'era una volta in Bhutan Digitale	21.00	€ 3,50
Il Caso Goldman Digitale	18.00	€ 3,50

TIZIANO D'ESSAI — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Challengers	17.30-21.30	€ 4,00
Zamora	20.30	€ 4,00

Arene

ROMA

ARENA CINEVILLAGE MONTEVERDE — Largo Alessandrina Ravizza -

Film	Orari	Prezzo
After Work	22.30	€ 3,50

ARENA CINEVILLAGE PARCO DELLA PISANA — Via Di Monte Stallonara -

Prossima apertura

ARENA CINEVILLAGE VILLA LAZZARONI — Via Appia Nuova, 522 -

Prossima apertura

ARENA TIZIANO — Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Film	Orari	Prezzo
Challengers	21.30	

CINEVILLAGE PIAZZA VITTORIO — P.zza V. Emanuele II - Tel. 06.4451290

Film	Orari	Prezzo
Rossosperanza VM14	22.30	€ 3,50

Metropoli

ANZIO

ASTORIA — Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Film	Orari	Prezzo
Fuga in Normandia	17.30-21.30	€ 3,50
Inside Out 2 3D	20.30	€ 9,00
Inside Out 2	16.30-18.30-19.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA — Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Inside Out 2 Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie Digitale	18.00-20.00	€ 3,50
The Bikeriders Digitale	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano Digitale VM14	22.00	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO — Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Chiuso per lavori

COLLEFERRO

ARISTON — Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	19.30-22.00	€ 7,00
IF - Gli amici immaginari	18.15	€ 5,00
Inside Out 2	18.00-20.00-22.00	€ 7,00
Kinds of Kindness VM14	20.30	€ 5,00
L'arte della gioia - Parte 2	19.15	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	18.10	€ 3,50
The Bikeriders	19.40-22.00	€ 7,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	21.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA — Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	19.10-22.00	€ 7,50
Inside Out 2 3D	17.30-19.30-21.30	€ 13,00
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 6,50-7,50
La treccia	16.30	€ 8,50
L'arte della gioia - Parte 2	19.10	€ 7,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-17.50	€ 6,50
The Animal Kingdom	22.00	€ 7,50
The Bikeriders	19.30-22.00	€ 7,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14	17.00	€ 6,50

FRASCATI

POLITEAMA — L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	16.30-18.45-21.15	€ 10,00
Inside Out 2	16.30-18.40-21.30	€ 5,50-6,50
La treccia	16.30-18.50-21.10	€ 3,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30-18.00	€ 3,50
The Bikeriders	16.30-18.45-21.30	€ 5,50-10,00
The Holdovers - Lezioni di vita	17.30-20.30	€ 10,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.00	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM — Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	20.00-22.30	€ 5,50
Fuga in Normandia	18.00	€ 5,50
Inside Out 2	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 5,50
Kinds of Kindness VM14	21.30	€ 5,50
L'arte della gioia - Parte 2	18.00	€ 5,50
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.30	€ 5,50
The Bikeriders	17.55-20.15-22.35	€ 5,50

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI — Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Film	Orari	Prezzo
Asteroid City Digitale	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 8,50
Gloria! Digitale	15.30-17.30-19.30-21.35	€ 8,50
Inside Out 2 Digitale	15.00-16.50-18.45-20.35-22.25	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA — Via Antonio De Curtis snc -

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	16.05-18.55-20.45-21.35-22.30	€ 6,20
IF - Gli amici immaginari	15.10	€ 6,20
Inside Out 2 3D	19.00	€ 10,00
Inside Out 2	15.00-15.25-15.50-16.20-16.50-17.25-18.00-18.25-19.25-20.00-20.30-21.00-21.30-22.00-22.40	€ 6,20
Kinds of Kindness VM14	16.35-21.40	€ 6,20
Me Contro te il Film - Operazione Spie	15.30-17.45	€ 6,20
The Bikeriders	17.05-18.40-21.20	€ 6,20
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.45	€ 6,20

MONTEROTONDO

MANCINI — Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die Digitale	17.00-22.00	€ 8,00
Inside Out 2 Digitale	17.30-19.30-21.30	€ -8,00

TIVOLI

GIUSEPPETTI — vicolo Inversata, 5 - Tel. 0774.335087

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2 Digitale	16.30-18.45-21.00	€ 6,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO — Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

Riposo

TREVIGNANO ROMANO

PALMA — V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

Film	Orari	Prezzo
Inside Out 2	17.00-19.00	€ -6,00
Io, il tubo e le pizze	20.00	€ 3,50
Kinds of Kindness VM14	18.40	€ 6,00
La treccia	16.30-21.30	€ -3,50

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX — Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Film	Orari	Prezzo
Bad Boys - Ride or Die	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Inside Out 2	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.00	€ 6,00
The Bikeriders	17.00-19.15-21.30	€ 6,00
The Watchers - Loro ti guardano VM14	19.15-21.30	€ 6,00

SCAMACCA E FRATTESI L'ORGOGLIO DI FIDENE

▶I due azzurri sono cresciuti insieme nel quartiere che questa sera tiferà per loro «Simboli di una zona che si sta rilanciando. E non dimenticano mai di venire a trovarci»

CALCIO

Prima di Lazio e Roma giocavano nel quartiere. A piazza Stia, centro pulsante di Fidene. Davide Frattesi e Gianluca Scamacca sono cresciuti insieme a tutti gli altri ragazzi Si sa, a quell'età le amicizie le indirizza l'anno di nascita. E il primo, qualche giorno fa dalla Germania, quando gli è stato chiesto se si fosse portato qualche "console" per passare il tempo, ha risposto «no, mi sono portato Gianluca». Legame profondo, vero.

SIMBIOSI

Se si vive in simbiosi per molto tempo è così. E lì, a Fidene, Davide e Gianluca ogni tanto si fanno vedere, ritornano anche se un po' di meno rispetto al passato: gli impegni sono tanti, il loro mondo si è dilatato a dismisura. Ma hanno famiglia, amici e conoscenti, gente che è emozionata per quello che sta succedendo, perché mai era capitato che due calciatori nati e cresciuti in una piccola parte di Roma si trovassero insieme in azzurro a sognare di portare a casa l'Europeo. «Sono l'orgoglio di tutti – dice Fabrizio Legini, che nel 2014 insieme a degli amici ex calciatori ha fatto rinascere l'Asd Fidene, una delle società più importanti della Capitale tra i dilettanti – e stiamo cercando di capire, insieme al presidente del comitato di quartiere Sergio Caselli, se è possibile installare uno schermo gigante per vedere tutti insieme le partite. Una cosa così non succederà più».

IL RACCONTO

Non si parla d'altro. Il petto è in fuori per Scamacca e Frattesi che sono parte integrante di una grande famiglia dove di segreti ce ne stanno pochi. Si sogna non solo per l'Italia di Luciano Spalletti ma anche per quello che potrebbe accadere in futuro. Una cosa difficile, ma immaginare (e sognare) non costa nulla: «Magari potrebbero chiudere la carriera nella nostra società, il più lontano possibile, oltre i 40 anni diciamo» sorride ancora Legini. «Gianluca e Davide – li chiama per nome – sono un pezzo di questa terra che si aiuta, che cerca di risollevarsi. Abbiamo passato momenti difficili, però adesso stiamo riqualificando il tutto. Insieme a me ci sono Massimiliano Fagetti, Valerio Maglio, Roberto Deiana e Simone Di Stefano, oltre al vecchio presidente del club Michele Arcangelo Riccardi. Abbiamo voluto ricostruire la società che era fallita, perché questo territorio ha bisogno di iniziative. E anche il nuovo presidente, Antonio Cadoni, si è sempre dato da fare». Un quartiere che una volta era difficile, così come raccontato da Scamacca in un'intervista a Sport Week: «Crescere a Fidene non è stato facile, un giorno non c'era l'acqua, l'altro la luce. Io ringrazio il calcio e la mia famiglia, bastava poco per deragliare». Adesso di questi problemi da quelle parti non ne hanno. È spuntato di nuovo fuori l'orgoglio.

IL SOGNO

Il Fidene non ha un campo di proprietà. Manca una struttura che nel proprio nel 1999 era stata promessa con tanto di annuncio dall'amministrazione comunale. Però poi è cambiato tutto dentro al Campidoglio e quindi è rimasto solamente un patto. Una società che ha come fiore all'occhiello il settore giovanile e che con la prima squadra gioca nel campionato di Prima Categoria. «Facciamo sacrifici, e senza avere niente in cambio. Ma amiamo Fidene. E speriamo che Gianluca e Davide possano darci ancora tante soddisfazioni» chiude Legini. E chissà, magari anche una mano d'aiuto.

Giuseppe Mustica

DA ROMA ALL'EUROPA
Una strada di gloria per i due romani: a sinistra da ragazzi nelle giovanili della Lazio, in grande sabato prima di Italia-Albania

FABRIZIO LEGINI, CHE HA CONTRIBUITO ALLA RINASCITA DELLA SOCIETÀ LOCALE: «MAGARI A FINE CARRIERA GIOCHERANNO QUI»

17 Sono le presenze di Gianluca Scamacca in azzurro, un gol al suo attivo. Il debutto nel 2021

16 Sono 16 le partite disputate da Davide Frattesi in azzurro: 5 i gol segnati, ha debuttato nel 2022